IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 199 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 25 AGOSTO 1998

Dubbi della Confindustria sull'ottimismo di Ciampi e Prodi

Una Finanziaria leggera ma occupazione in calo

ROMA Ancora brutte notizie sul fronte del lavoro. L'indice degli occupati nella grande industria, al lordo della cassa integrazione guadagni, è rimasto invariato a maggio, mentre ha segnato una diminuzione del 2,3% rispetto a un anno fa. Lo rende noto l'Istat, aggiungendo che in termini assoluti la riduzione degli occupati, tra maggio 1997 e maggio 1998, è pari a circa 20 mila unità. Anche l'indice degli occupati, al netto dei lavoratori in casa integrazione, non ha subito variazioni in maggio, mentre nell'anno è diminuito del 2,5%. Complessivamente, nei primi cinque mesi del 1998 la variazione dell'occupazione, rispetto allo stesso periodo del 1997, è stata pari a -1,5%.

Intanto si prepara una Finanziaria «leggera», da 13.500 miliardi, senza tasse e con sostanziosi interventi proprio sul fronte occupazione. Ma sorge qualche dubbio sulla manovra che Ciampi sta mettendo a punto con i suoi collaboratori (oggi incontrerà Prodi). A lanciare l'allarme è la Confindustria, che giudica troppo ottimistica una crescita economica del 2,5%, come prevedeva il Dpef varato da Ciampi in primavera. Ma il presidente del Consiglio continua a dirsi molto ottimista sul futuro dell'Italia.

● A pagina 7

Dopo averlo richiamato alla guida del governo Eltsin lo designa anche come suo successore alla presidenza

Il doppio colpo di Cernomyrdin

In attesa della battaglia in Parlamento i mercati restano prudenti

MOSCA Richiamato a sorpresa in servizio come unico possibile salvatore della patria, il nuovo (ed ex) premier russo Viktor Cernomyrdin si è ieri guadagnato da parte di Boris Ieltsin anche un'inattesa designazione a «delfino» per la presidenza della repubblica nel 2000. Ieltsin cambia spesso parere e ama cogliere di sorpresa amici e avversari. Mai finora aveva però indicato così chiaramente di non volersi ripresentare tra due anni per un terzo mandato presidenziale e mai aveva espressamente designato Cernomyrdin come proprio successore. Bisognerà però aspettare la difficile formazione del governo e la ratifica della Duma per sapere se e come il «peso massimo» cui il leader del Cremlino ha detto di essersi rivolto riuscirà nella missione - forse impossibile e certo ingrata - di raddrizzare la disastrata economia del paese. Mentre Cernomyrdin ha cominciato subito le consultazioni con il compito di «stabilizzare e normalizzare la situazione» e «impedire che la Russia torni indietro», i primi segnali non sono stati univoci: la Borsa, dove il nuovo premier ha una presenza importante, è tornata dopo molti giorni a salire, ma il rublo ha perso, chiudendo a 7,14 per dollaro, un altro 2 per cento del proprio valore.

● A pagina 3

Clinton stretto tra due fuochi: minacce islamiche e Sexgate

WASHINGTON Non c'è pace per Bill Clinton. Mentre il Consiglio di Sicurezza dell'Onu cominciava ieri la seeduta dedicata agli attacchi missilistici usa contro Sudan e Afghanistan, e il Pakistan aggiungeva una sua denuncia all'Onu contro Washington per un missile finito sul suo territorio, il Presidente ha dovuto tornare ad ocuparsi del «caso Lewinsky». E sia pure a malincuore, ha dovuto accettare l'idea di tornare un'altra volta in televisione. A spiegare, a chiedere scusa, a cercare di salvare la sua traballante presidenza. Nonostante la «distrazione» dell'emergenza terrorismo, il pubblico americano non sembra infatti mollare l'osso del Sexgate, con contorno continuo di sondaggi. E sono questi a spaventare più di ogni altra cosa il Presidente.

Il caso Lewinsky non è per niente archiviato. All'Onu il ricorso fatto dal Sudan e anche una protesta pakistana

Una «grana» che si aggiunge alle sempre più decise smentite sulla produzione di armi chimiche nella fabbrica bombardata in Sudan, e alla nuova condanna dei raid Usa da parte della Lega Araba. Intanto, mentre si apprende che nell'attentato di Nairobi è stata distrutta un'importante base della Cia, i taleban hanno richiamato all'ordine il miliardario saudita Osama Bin Laden, ricordandogli che è un «ospite» in Afghanistan. E dal «Times» di Londra è arrivata la conferma che effettivamente nei campi bombardati in Afghanistan si stava per tenere un vertice dei principali capi del terrorismo islamico.

● A pagina 8

Originario di Pordenone, è ricoverato in gravi condizioni dopo essere stato aggredito da un gruppo di giovani dell'estrema destra

Emigrato friulano in Germania pestato dai naziskin

BERLINO Brutale aggressione di matrice xenofoba ai danni di un operaio friulano in Germania. Luca Vaccher, 29 anni, di Pordenone, è stato gravemente ferito sabato scorso a Dedelow, nel Brandeburgo. Operato al cranio, è ancora grave ma sembra fuori pericolo. Vaccher lavorava assieme ad altri colleghi al montaggio di piastrelle in una scuola di Prenzlau nell'ambito di un progetto finanziato con fondi Ue.

L'operaio è stato aggredito durante un festa di paese da un gruppo di giovani che, dopo averlo circondato, lo hanno colpito alla testa con scarpe con rinforzo d'acciaio. Due di essi sono stati arrestati e sono indiziati di tentato omicidio. Si tratta di un giovane di 19 anni, considerato il principale responsabile, e di un complice diciassettenne. Entrambi apparterrebbero ad ambienti neonazisti.

L'aggressione, come indicato dal ministro della Giustizia del Brandeburgo (che ha fama di essere uno dei Laender più xenofobi dell'Est) ha un «movente di estrema destra». Il ministro ha condannato altresì nel modo «più vigoroso» l'aggressione contro l'operaio italiano e lo ha personalmente visitato in ospedale. Ha anche sottolineato che la popolazione ha collaborato attivamente alle indagini e che grazie alla testimonianza dei cittadini, polizia e inquirenti sono riusciti ad arrestate i due sospetti.

● A pagina 10

«Assurdo somministrare una sostanza di cui non si conoscono gli effetti»

Il Coni ha deciso: la creatina dev'essere messa fuorilegge

ROMA La creatina diventa una sostanza proibita. Questa la conclusione a cui è arrivata ieri la Procura antidoping del Coni. Dopo settimane di discussioni e di polemiche, si è giunti alla decisione di porre un limite all'utilizzo di questo famigerato integratore. E' stato il presidente della Commissione, l'avvocato Longo, a dichiararlo: «La creatina diventerà presto un prodotto proibito o, quantomeno, si dovrà stabilire una linea guida nel suo uso. E' impensabile che venga somministrata una sostanza di cui non si conoscono con certezza gli effetti nel lungo periodo. E su questo punto non hanno saputo dare garanzie gli stessi medici sportivi, che la utilizzano in maniera diversa».

É questa la notizia più importante della giornata di ieri, apertasi con l'audizione di Mario Pescante alla Procura di Torino. «La mia certezza è che la parola doping nel calcio non esiste»: il presidente del Coni non ha dubbi nel rivolgersi ai giornalisti, dopo le due ore del colloquio con il Pretore Guariniello. Il massimo dirigente dello sport italiano si è detto d'accordo con i magistrati che hanno aperto le inchieste, ma è convinto che il mondo del pallone uscirà pulito da tutto questo polverone.

Pescante: «La parola doping nel calcio non esiste». Raffica di perquisizioni a Bologna e Venezia

Intanto a Bologna l'inchiesta aperta dal pm Giovanni Spinosa ha portato alla perquisizione degli uffici di tre medici e di un farmacista, sospettati di aver compilato ricette che prescrivevano l'uso dell' Epo per alcuni sportivi. E a Venezia il magistrato Felice Casson ha messo al lavoro i carabinieri dei Nas, che hanno effettuato le perquisizioni nelle sedi di società dilettantistiche di calcio e di alcuni gruppi ciclistici veneti.

● In Sport

ALL'INTERNO

La Santa Sede fa quadrato attorno al cardinale Giordano, e il suo portavoce fa balenare una crisi diplomatica

Vaticano: «Incrinati i rapporti Stato-Chiesa»

Il presule indagato per usura attacca ancora quella «piccola Procura»

ROMA Ieri il Vaticano ha reagito al caso del cardinale Giordano con un commento duro e secco del suo portavoce, Navarro Valls. Tra le righe si legge anche la minaccia di una crisi diplomatica. «Il modo in cui è stato trattato un benemerito vescovo e cardinale - ha detto Navarro Valls - tocca i problemi dei rapporti tra Stato e Chiesa». E significatamente ieri alla voce del cardinale Camillo Ruini, in difesa di Giordano, si è unita quella dell'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Martini. La Chesa fa quadrato, senza tentennamenti, per difendere la propria autonomia.

Ma proprio questo atteggiamento suscita polemiche, sia negli ambienti dei magistrati che dei politici. E contemporaneamente torna sotto accusa la giustizia spettacolo. Per il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Wladimiro De Nunzio, le reazioni del cardinale Giordano sono sfociate in ingiustificate perplessità sulla serenità dei magistrati. E il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Ayala nota che le reazioni dell'indagato «non gli fanno onore».

Giustizia spettacolo: continua la polemica. Ma la magistratura giudica ingiustificate le violente reazioni

Ma intanto il cardinale continua nelle sue esternazioni: «Ho l'impressione che a una piccola Procura come quella di Lagonegro sembrava che tirare in ballo un cardinale potesse costituire motivo di un certo protagonismo, combinato, credo con molta ignoranza». Giordano esplode così, al terzo giorno dell'indagine per usura che lo vede coinvolto in prima persona insieme al fratello e a un ex funzionario del Banco di Napoli. Il prelato ha fatto anche intendere di essere intenzionato a presentare un esposto contro i giudici di Lagonegro.

● A pagina 2

La Corte europea respinge il ricorso contro la carcerazione preventiva dell'ex Sisde

No di Strasburgo a Contrada

BRUXELLES La Corte europea dei diritti dell'uomo ha respinto il ricorso di Bruno Contrada sulla sua carcerazione preventiva, e nella sentenza ha sottolineato che «non vede alcun motivo particolare di criticare il modo in cui le autorità giudiziarie competenti hanno condotto la vicenda». Contrada, ex dirigente dei servizi segreti civili (Sisde) in Sicilia, è stato condannato in primo grado nel 1996 per concorso esterno in associazione di stampo mafioso, sentenza contro cui Contrada ha fatto ricorso in appello. Contrada era stato arrestato il 24 dicembre 1992 e scarcerato il 31 luglio del 1995.

«La Corte giudica - si legge nella sentenza - che le autorità incaricate del caso Contrada abbiano ragionevolmente fondato la detenzione su motivi pertinenti e sufficienti e che abbiano condotto senza indugi la procedura». I giudici della Corte europea hanno respinto l'argomento dei legali di Contrada, che hanno impugnato l'articolo 5/3 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo, in base al quale i detenuti in attesa di giudizio hanno diritto di essere giudicati entro un arco di tempo «ragionevole» oppure, in alternativa, devono essere messi in libertà quando il procedimento è ancora in corso. La sentenza della Corte di Strasburgo è stata emessa con otto voti favorevoli e uno contrario. «Non c'è stata violazione dell'articolo 5/3 della Convenzione», si legge nella sentenza».

● A pagina 4

La Hit di Nova Gorica sponsor della squadra nell'imminente campionato di Eccellenza

E la Pro Gorizia va al Casinò

GORIZIA *Case da gioco e sport cancellano i confini prima ancora degli stati. Messa così, la notizia che la Hit Casinò di Nova Gorica, la potente società che gestisce le case da gioco lungo la fascia slovena goriziana, è il nuovo sponsor della Pro Gorizia induce a una «lettura» in positivo. E in negativo? Le considerazioni non mancano, prima tra tutte la conferma della potenza del denaro (in questo caso sloveno) ma anche dell'incapacità del capoluogo isontino di una sana prova d'orgoglio in grado di far scucire a qualcuno i soldi necessari per un «misero» campionato di Promozione. E sul piano etico? E' giusto che lo sport promuova le case da gioco? L'opportunità o meno di questo matrimonio, che per il primo anno porterà nelle casse della Pro 40 milioni, farà di certo discutere.*

Il contratto per la sponsorizzazione, rinnovabile anche il prossimo anno, è stato firmato ieri mattina dal presidente della Pro Gorizia, il commerciante veneto Raffaele Cavicchiolo, a Nova Gorica alla presenza dei vertici della Hit Casinò. Sulle magliette dei calciatori della Pro (un passato glorioso con presenze anche in serie B alla fine degli anni Quaranta, oggi relegata in Eccellenza) comparirà il marchio rosso e blu della Hit ma non la «provenienza» (Nova Gorica o Slovenia) dello sponsor con buona pace dei nazionalisti goriziani.

La Hit Casinò, che è già stata cosponsor della pallavolo padovana in A1, di recente ha dimostrato molto interesse anche per la pallacanestro goriziana la cui squadra, neo promossa in A1, è l'unica formazione del campionato nazionale senza un marchio. La trattativa, però, è naufragata non certo per opportunità nazionali ma più banalmente perchè non vi è stato accordo sul budget.

to. ba.

Il portavoce della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, rileva che le indagini sul cardinale Michele Giordano «hanno provocato una violazione del Concordato»

Il «caso della Curia» diventa un affare di Stato

Polo e Udr sollecitano un'azione disciplinare di Flick - L'Ulivo critica la spettacolarizzazione dell'indagine

ROMA «Il modo in cui è stato trattato un benemerito vescovo e cardinale tocca problemi dei rapporti Chiesa-Stato». Con questa secca dichiarazione del portavoce Joaquin Navarro Valls il Vaticano ha preso ieri posizione in difesa dell'arcivescono di Napoli Michele Giordano indagato per usura dalla Procura di Lagonegro. Navarro Valls, quindi, non solo informa che il Vaticano segue con attenzione la vicènda, assicurando il pieno avallo dell'alto prelato, ma denuncia una violazione del Concordato, l'intesa tra Stato italiano e Chiesa, quei Patti lateranensi risalenti a Mussolini, oggetto di revisione con il governo Craxi.

Fino a che punto i magistrati, con perquisizioni e intercettazioni possono spingersi nelle indagini su ecclesiastici come Giordano, che, tra l'altro, è in possesso anche di un passaporto diplomatico? La questione è oggetto di una controversia di diritto internazionale, difficile anche per mancanza di precedenti. Ma non solo. In una situazione nella quale la giustizia è il principale oggetto di scontro tra i poli scatena anche una inevitabile polemica politica.

Per il Polo è infatti l'occasione di protestare a gran voce, ancora una volta, per il dilagante strapotere dei pm. È evidente, secondo il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia, che ci sia stata una violazione del Concordato. Ma anche per la presidente dei deputati di Rinnovamento, Ombretta Fumagalli Carulli, c'è stata un'ingerenza dello Stato nella gerarchia della Chiesa. Chiede quindi l'intervento del Csm e un'azione disciplinare del ministro della Giustizia, sollecitata anche da Alfredo Biondi.

«Fino a quando Flick intende assistere, senza assumere provvedimenti, a continui e reiterati atti di spettacolarizzazione giudiziaria?» chiede l'Udr in un'interrogazione urgente alla Camera. Per il leader del Ccd Pier ferdinando Casini è ormai chiaro che la giustizia «non è una questione personale di Berlusconi». «Non si può violare un trattato internazionale» denuncia Adolfo Urso (An).

Tra i Democratici di sinistra le critiche sono soprattutto per l'enfatizzazione spettacolare delle iniziative dei giudici, il mancato rispetto del segreto istruttorio. E non c'è certo una difesa a spada tratta dei magistrati. «Un'indagine dolorosa, ma necessaria - dice Vittorio Siniscalchi, deputato diessino e autorevole avvocato - che merita tutta la collaborazione nella speranza che in tempi brevi si accerti l'estraneità del cardinale Giordano, che da sempre ha mantenuto una posizione molto ferma contro la criminalità e l'usura».

Critica la «spettacolarizzazione» della vicenda, ma anche le reazioni dell'indagato, che «non gli fanno onore» dopo i primi commenti equilibrati, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Ayala. Tra l'altro, Giordano ha parlato di azione degna di un regime comunista e non di una democrazia.

I popolari, spiega Renzo Lusetti, «continuano a stringersi attorno al cardinale» e denunciano il mancato rispetto delle norme concordatarie. Ma negano l'ipotesi di un «complotto» dietro la vicenda Giordano, accusando il centro-destra di strumentalizzarla.

Tullio Grimaldi, di Rifondazione, sottolinea che il cardinale non è un diplomatico e la Curia non gode di extraterritorialità, quindi non ci sono state persecuzioni: «si parla di usura, di reati comuni».

Del giro di miliardi della Curia napoletana chiede conto il leghista Mario Borghezio. «Difficile definire quella di Napoli la chiesa dei poveri» ironizza il diessino Diego Novelli.

COSA DICE LA LEGGE

Concordato del 1984

Art. 5
Salvo i casi di urgente necessità, la forza pubblica non potrà entrare, per l'esercizio delle sue funzioni, negli edifici aperti al culto, senza averne dato previo avviso all'autorità ecclesiastica

Protocollo addizionale ***(comma 2b)***
La Repubblica Italiana assicura che l'autorità giudiziaria darà comunicazione all'autorità ecclesiastica competente per territorio dei procedimenti penali promossi a carico di ecclesiastici

SEI

Ancora un'intervista al vetriolo del presule che in televisione è tornato ad attaccare la magistratura di Lagonegro

Il cardinale non frena: «Procura ignorante»

«A mio fratello direi: se hai sbagliato, è giusto che paghi»

NAPOLI «Ho l'impressione che ad una piccola procura come quella di Lagonegro sembrava che tirare in ballo un cardinale potesse costituire motivo di un certo protagonismo combinato credo con molta ignoranza». Ormai quello tra monsignor Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, e Michelangelo Russo, il capo dei magistrati lucani che l'hanno messo sotto inchiesta per usura e associazione a delinquere, è divenuto uno scontro quotidiano. Un contrasto che va avanti a colpi di provvedimenti giudiziari e dichiarazioni stampa.

Ieri - dopo che domenica aveva bacchettato il procuratore con una sfilza di critiche al vetriolo - il cardinale originario di Sant'Arcangelo, la cittadina della Basilicata dove avrebbe operato l'organizzazione di strozzini guidata dal fratello del presule (così dicono i pm), è tornato sull'indagine che lo vede imputato, sottolineando davanti alle telecamere del Tg2 che «secondo le norme previste dal Concordato e dai Patti lateranensi, come cittadino italiano risponderò alle contestazioni». Ma ha precisato: «Chiedo solo rispetto per la libertà della Chiesa di poter svolgere il suo ministero con la piena sovranità». Ed ancora, sollecitato sul coinvolgimento del fratello Mario Lucio (arrestato il 20 agosto). «Se dovesse risultare colpevole - ha concluso l'arcivescovo di Napoli - sarei colpito, sorpreso, addolorato, ma gli direi: senti, sei il fratello ma se hai sbagliato paga. E certo non hai fatto fare una bella figura a tuo fratello cardinale».

Tornando al «difficile» rapporto tra monsignor Giordano e la magistratura, la prima avvisalgia dei contrasti risale a sabato, subito dopo la perquisizione poi revocata da Michelangelo Russo. Circostanza, l'unica sinora, nella quale il presule aveva messo sotto accusa anche i media.

«La stampa e le procure - aveva detto il massimo esponente della Chiesa napoletana replicando a chi gli chiedeva cosa lo avesse maggiormente amareggiato di questa vicenda - sono un pò alleate, e non si capisce quanto l'una amplifichi l'altra, e l'altra fornisca le notizie». Ed ancora: «Credo che questa è una situazione generale per tutto il Paese, indipendentemente dalla mia vicenda che si chiuderà al più presto». L'alto prelato, poi, aveva apertamente e diffusamente affrontato il tema della giustizia: «Un problema che in Italia esiste. Io non sono Berlusconi che combatte una battaglia anche con delle situazioni personali, io non da oggi vado dicendo che il problema della giustizia in Italia sta diventando un punto incandescente. Che non si avveri quello che il Presidente della Repubblica diceva una volta che col tintinnio delle manete costringono a fare confessioni pur di uscire dal carcere».

LE GUARENTIGIE

Curia, non è extraterritoriale ma i prelati hanno garanzie

CITTA' DEL VATICANO La Curia di Napoli non è extraterritoriale, mentre i cardinali godono di alcune «guarentigie», cioè esenzioni (dal servizio militare e «da ogni prestazione personale») e alcuni diritti particolari, come la «libertà di comunicazione» con il Vaticano. Le «garanzie» delle quali godono i cardinali derivano, si ricorda in Vaticano, dai rapporti tra Italia e Santa Sede. Essi sono regolati dal Trattato del Laterano (11 febbraio 1929) e dal contemporaneo Concordato (l'accordo per la revisione di quest'ultimo è del 18 febbraio 1984), ai quali la Costituzione italiana (art. 7) rinvia per i rapporti tra Stato e Chiesa.

Secondo tali accordi ci sono alcuni edifici (impropriamente detti extraterritoriali) che, afferma il Trattato all' art.15, «godranno delle immunità riconosciute dal diritto internazionale alle sedi degli agenti diplomatici di Stati esteri», cioè alle ambasciate. Tali edifici, si sottolinea, sono alcune basiliche, sedi di università pontificie o di uffici e alcuni santuari. Non si fa menzione di palazzi delle curie e simili. Per gli edifici aperti al culto (chiese, ecc.) ci sono varie norme per garantirne la libertà ed in particolare l'art. 5 dell'Accordo del 1984: «Salvo i casi di urgente necessità, la forza pubblica non potrà entrare, nell'esercizio delle sue funzioni, negli edifici aperti al culto senza averne dato previo avviso all'autorità ecclesiastica».

Per quanto riguarda i cardinali, ricordano ancora in Vaticano, di essi il Trattato si occupa all'art. 21 «tutti i cardinali godono in Italia degli onori dovuti ai Principi del sangue ...», Nel quale (oltre che all' art. 12) si stabilisce anche il libero transito in Italia di cardinali e vescovi di tutto il mondo che si rechino in Vaticano. L'art. 10 afferma poi che «i dignitari della Chiesa» (e quindi certamente i cardinali) «saranno sempre e in ogni caso rispetto all'Italia esenti dal servizio militare, dalla giuria e da ogni prestazione di carattere personale». L'Accordo del 1984 all' art.2 punto 2 tutela la «libertà di comunicazione tra Santa Sede e vescovi» e nel protocollo addizionale al numero 2b stabilische che: «La Repubblica italiana assicura che l'autorità giudiziaria darà comunicazione all'autorità ecclesiastica competente del territorio dei procedimenti penali promossi a carico di ecclesiastici». A queste «guarentigie» si aggiungono, se il card. Giordano ha passaporto diplomatico, quelle della Convenzione di Vienna per la quale, ad esempio, nè lui personalmente nè la sua abitazione e il suo ufficio possono essere sottoposti a misure di giurisdizione e i suoi documenti non possono essere sequestrati.

Il procuratore Russo cita pure lui Scalfaro: «È utile abbassare i toni» e osserva che la legge è stata rispettata

NAPOLI Mentre l'inchiesta sul giro d'usura in Lucania continua il suo corso con l'interrogatorio dell'ex direttore della filiale del Banco di Napoli a Sant'Arcangelo di Potenza (il funzionario rimosso da mesi dall'istituto di credito partenopeo ha professato nuovamente la sua innocenza), ma soprattutto con la diffusione delle pagine più scottanti dell'ordinanza di carcerazione per il fratello del cardinal Giordano, il procuratore di Lagonegro, Michelangelo Russo, risponde a distanza alle accuse lanciate dall'arcivescovo di Napoli.

Presule il cui nome, occorre ricordarlo, risulta accostato (sempre dai magistrati della Basilicata) ai gravi reati di concorso in associazione a delinquere finalizzata allo strozzinaggio e all'estorsione.

«Come ha detto il presidente Scalfaro (anche il cardinale aveva citato il Capo dello Stato, ma ricordando le sue frasi contro il «tintinnio» delle manette, ndr.) è utile abbassare i toni». Poi qualche battuta: «Fumo e stress mi hanno provocato danni alle corde vocali...». Niente commenti? Incalzato dai cronisti, ieri mattina, nulla di più.

Sul fronte squisitamente investigativo, intanto, le novità sono parecchie. Dalla difesa dell'ex funzionario di banca, Filippo Lemma (nell'agenzia da lui guidata per anni nel '94 venne aperto un conto corrente del cardinal Giordano a totale disponibilità del fratello, a cui sarebbe anche andato un assegno di 200 milioni dello Ior, l'istituto di credito del Vaticano). I legali dello stesso ex dirigente del Banco di Napoli, al pari di quelli di Mario Lucio Giordano, hanno annunciato la presentazione di un ricorso al Riesame contro l'ordinanza di custodia cautelare. Ma è proprio dalle pagine del provvedimento restrittivo emesso dal Gip di Lagonegro contro Lemma e il fratello del monsignore che emergono nuovi e scottanti particolari dell'inchiesta lucana. Nel voluminoso dossier, infatti, si fa cenno a casi eclatanti e a tassi d'usura finanche del mille per cento. Come quelli praticati «su un debito iniziale di 66.850.000, cresciuto nel giro di un anno fino all'importo di circa 350 milioni di lire». Il fatto risale al 1996: il malcapitato imprenditore fornì all'allora direttore di banca «numerosissimi titoli cambiari, anche con firme falsificate di suoi familiari, di importi esponenzialmente maggiorati». L'accusa ha evidenziato che il debito «era stato, in realtà, già quasi estinto tramite dazioni di danaro contante e titoli relmente coperti consegnati nelle mani di Lemma».

In un altro caso, l'accusa ha accertato la pratica di interessi «riportati su quattro mesi, per oltre il 400 per cento annui». Nel 1995, una persona ottenne dall'ex direttore del banco di Napoli un aumento del «fido» dall'iniziale importo di 30 milioni a 50 milioni di lire, per coprire il quale fece ricorso ad una «movimentazione di assegni» governata sempre da Lemma. Questi, però, pretese «continue dazioni di denaro a titolo di interesse usurai» ottenendo anche cambiali firmate dai parenti del titolare del conto. In tal modo - è scritto nell'ordinanza - la «cooperativa del credito» di Giordano e Lemma ottenne «un utile usurario del 200 per cento annuo». E proprio 2 persone, che sarebbero considerate dai magistrati al tempo stesso «vittime» e «beneficiari» dell'organizzione strozzini sarebbero state interrogate nella serata di ieri dal Procuratore Russo. Si tratta, anche se non ci sono conferme di fonte giudiziaria, di Leonardo Tatalo e Antonio Stipo. I due, incontrati domenica dai giornalisti avevano raccontato che l'ex direttore del Banco di Napoli di Sant'Arcangelo propose loro di «acquistare» denaro proveniente da attività illecite della 'ndrangheta (per un totale di alcune centinaia di milioni) in cambio dell'annullamento completo delle loro esposizioni debitorie. Un particolare, questo, che potrebbe innestare un nuovo filone nell'inchiesta.

In alto a sinistra il cardinale Michele Giordano. A fianco il fratello dell'alto prelato, dal quale è partita l'inchiesta che ha coinvolto la Curia. Qui sopra un'auto della Finanza davanti all'edificio ecclesiastico nel giorno del blitz.

L'inchiesta potrebbe avere un nuovo filone

E adesso spunta anche la pista del riciclaggio di denaro sporco

Un conto corrente da 800 milioni è intestato direttamente al cardinale, che però riceve dall'Istituto di sostentamento del clero una diaria di circa tre milioni al mese

La Chiesa napoletana, una miniera da dieci miliardi

NAPOLI È di circa 10 miliardi di lire la cifra amministrata dalla Curia napoletana attraverso conti correnti bancari, uno dei quali intestato direttamente al cardinale Michele Giordano, il quale riceve dall'Istituto di sostentamento del clero una diaria di circa tre milioni al mese. I soldi, secondo fonti della Curia, sono utilizzati per far fronte alle più svariate esigenze della diocesi napoletana: spese correnti per la gestione ordinaria riguardanti le necessità «primarie», pagamenti di stipendi, forniture, fondi per la facoltà di Teologia, borse di studio per i seminaristi.

Alla Curia spiegano che il cardinale Giordano ha in particolare la titolarità di un conto presso un'agenzia napoletana della Banca di Roma. Su tale conto sono depositati innazitutto 800 milioni che vengono trimestralmente investiti in «pronti contro termine» con il relativo accredito degli interessi. Vi sono poi le entrate per la facoltà di teologia (45 milioni al mese), i fondi per le borse di studio dei seminaristi (375 milioni all' anno). Su un diverso conto, acceso su una agenzia della Banca Popolare di Napoli, confluiscono i fondi per le Opere di Religione relativi ai lasciti e ai legati per la celebrazione di messe (100 milioni annui). La documentazione acquisita sabato scorso dalla Guardia di finanza (10 schede di registri «Buffetti») si riferisce a questi due conti e alla intera movimentazione finanziaria '94-97.

La procura di Lagonegro indaga inoltre sul conto acceso presso l'agenzia del Banco di Napoli di Sant'Arcangelo (Potenza) dove il cardinale ha versato la cifra di 400 milioni che, sempre secondo fonti della Curia, costituiscono un prestito fatto dallo Ior al presule. Tale somma è stata messa a disposizione, attraverso un carnet di 10 assegni prefirmati dall'arcivescovo, di Mario Lucio Giordano allo scopo - come ha spiegato il prelato - di far fronte ai debiti del fratello.

La Finanza è anche in possesso della documentazione relativa a sei assegni, per un importo complessivo di 400 milioni, versati dall' ex direttore delle Opere di Religione, avvocato Aldo Palumbo, ai nipoti del cardinale. Secondo la Curia, i figli di Lucio Giordano, per aiutare il padre in difficoltà ecomomiche, avrebbero manifestato a Palumbo l'intenzione di voler vendere una abitazione, accettando invece successivamente la proposta dei 400 milioni garantiti dall'immobile. Nei registri sequestrati figurano anche gli assegni, per un importo di 200 milioni, che le stesse Opere avrebbero pagato per le «spese di consulenza e lavori effettuati dai nipoti del cardinale». Per quanto riguarda infine i lavori nella Cappella all'interno della sede della Curia, «la spesa è stata complessivamente di 300 milioni prelevati dal conto di Michele Giordano e provenienti da offerte».

Gli inquirenti starebbero indagando proprio sul conto corrente intestato al card. Giordano, secondo quanto riferisce oggi «La Repubblica», e sulla movimentazione su tale conto: in un solo anno un «giro d' affari di circa dieci miliardi di lire». Secondo gli inquirenti ci sarebbero insomma nella disponibilità del card. Giordano somme sicuramente superiori a quelle che potrebbero essere frutto di 50 anni di sacerdozio, ed una curia «sicuramente imprenditrice, con un giro di entrate e di spese miliardarie».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

La tiratura del 24 agosto 1998 è stata di 57.700 copie

FIEG
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il Presidente russo lo ha investito dell'importante ruolo durante il discorso in cui ha ufficializzato la sua nomina a premier

Cernomyrdin designato «delfino» di Eltsin

La Duma insiste per un governo di coalizione, ma soltanto alle proprie condizioni

COMMENTO

Mentre l'Europa si allarga verso gli ex Paesi del Patto di Varsavia

Ma quello che manca a Est è una nuova classe dirigente

Sguardo da duro, un manager della politica con uno spesso strato di peli sullo stomaco. Così dicono di lui a Mosca. Viktor Cernomyrdin è l'uomo venuto dal gas, una delle poche cose che ancora funzionano in Russia. Nel 1996 Boris Eltsin non scelse di avere un vice o di creare un «delfino». Invece di nominare un numero due si circondò di tre numeri tre (Cernomyrdin, Lebed e Ciubais). Poi il crack economico e gli infarti presidenziali fecero saltare tutti gli equilibri. Oggi lo «Zar» è vecchio, stanco e ammalato. Ed è disposto a spianare la strada a un successore. Eltsin ha scelto l'antico. Anche perché il nuovo (Kirienko) ha fallito. Mosca cammina tremolante sul burrone della bancarotta. E allora torna in auge la vecchia nomenklatura. In tutto l'Est, quello del dopo Muro di Berlino, nessuna realtà statuale è riuscita a costruire una nuova classe politica. Un dato che deve far riflettere. Soprattutto l'Occidente, con l'Europa su tutti. Visto che proprio a oriente si sta spostando il baricentro di Bruxelles con l'adesione dei nuovi Stati dell'ex Patto di Varsavia.

Se adesso il compito più importante è salvare la Russia, non bisogna altresì tralasciare l'assoluta necessità di creare spazi a una classe dirigente giovane, in tutta l'Europa orientale, in grado di affrontare le sfide del mercato globale e creare quelle indispensabili fondamenta istituzionali, capaci di garantire lo sviluppo della democrazia e del pluralismo ed evitare invece il pericoloso proliferare di involute «democrature». Grandi assenti, fino a oggi, da questo palcoscenico sono stati gli Usa. A breve però Eltsin incontrerà Clinton. I due grandi «ammalati» parleranno a quattr'occhi e forse, per la prima volta, il presidente americano non dovrà rispondere a domande su Monica Lewinsky. Washington e Mosca hanno entrambe una pericolosa «influenza», con febbre alta e pressione in grave diminuzione. Paradossalmente forse mai come ora le due superpotenze hanno avuto l'una bisogno dell'altra. Alla Russia servono soldi e investimenti, agli Stati Uniti manca una seria politica internazionale che, dopo tanta letteratura a luci rosse nelle ovattate stanze della casa Bianca, certo non si ricostruisce lanciando missili in Africa e in Asia.

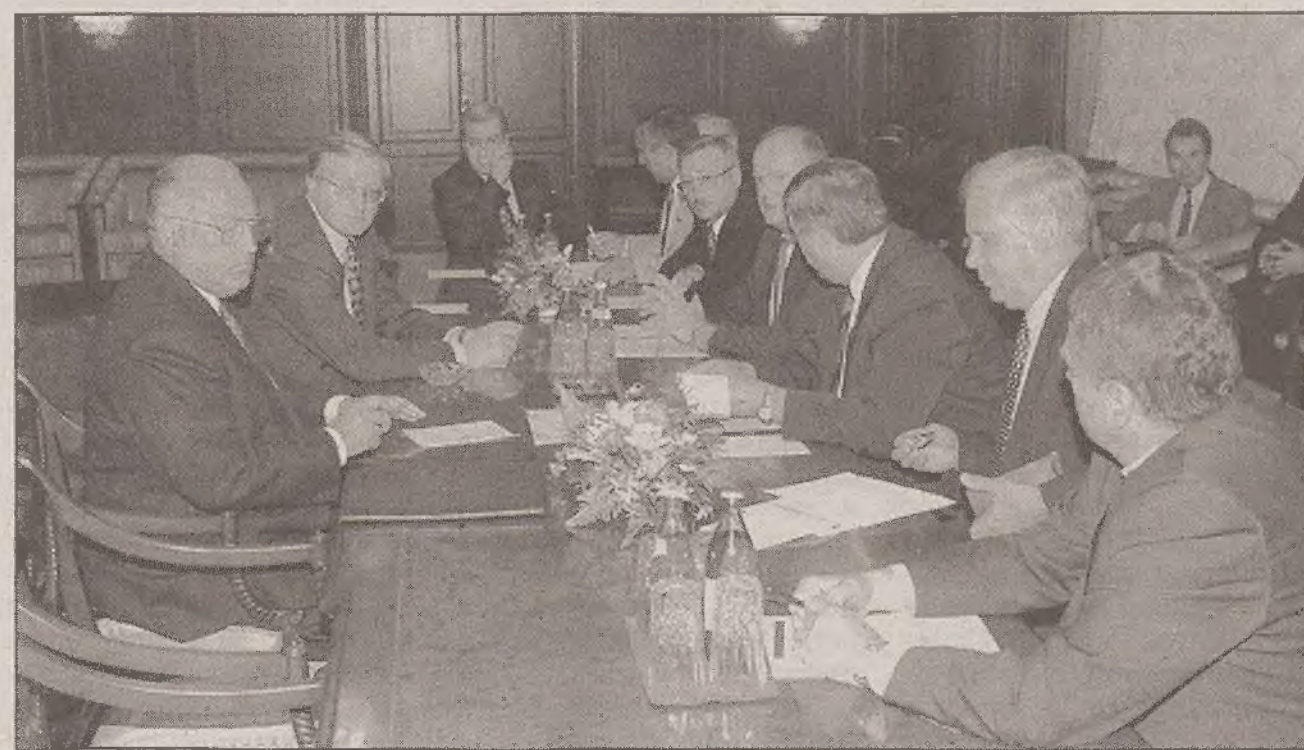
Le due «superpotenze» sono gravemente ammalate. E Bruxelles non deve perdere l'occasione per muovere pedine politiche più adeguate

Mosca ritorna al passato per non rovinare il suo futuro. Eltsin cerca continuità (saranno riconfermati i ministri cardine di difesa, interni ed esteri). Da solo però non ce la può fare. La nave russa fa acqua da tutte le parti. Le pompe di sentina per ora la mantengono in linea di galleggiamento. Molto precaria. Ma la «rinascita» di Mosca non deve passare solo attraverso Washington. Per la «Bella addormentata» Europa è tempo di risvegli.

L'orso russo ferito piange e si lamenta. Ma guai a chiuderlo dietro le sbarre. Potrebbe essere ancora capace di mordere.

Mauro Manzin

MOSCA Richiamato a sorpresa in servizio come unico possibile salvatore della patria, il nuovo (ed ex) premier russo Viktor Cernomyrdin si è ieri guadagnato da parte di Boris Eltsin anche un'inattesa designazione a «delfino» per la presidenza della repubblica nel 2000. Bisognerà però aspettare la difficile formazione del governo e la ratifica della Duma per sapere se e come il «peso massimo» cui il leader del Cremlino ha detto di essersi rivolto riuscirà nella missione - forse impossibile e certo ingrata - di raddrizzare la disastrata economia del paese. Mentre Cernomyrdin ha cominciato subito le consultazioni con il compito di «stabilizzare e normalizzare la situazione» e «impedire che la Russia torni indietro», i primi segnali non sono stati univoci. Sul piano politico, l'opposizione - in maggioranza alla Duma - ha insistito per un governo di coalizione, ma alle proprie condizioni. Il Parlamento ha sette giorni di tempo per votare sulla candidatura di Cernomyrdin e una riunione dovrebbe svolgersi in argomento il 31 agosto. Fino ad allora, il premier ha ha detto che si occuperà del programma del nuovo governo, ma non della distribuzione degli incarichi ministeriali.

Forte dalla «carta bianca» che ha chiesto, e ottenuto, da Eltsin quale condizione per accettare la nomina, Cernomyrdin ha fatto sapere che le grandi linee politiche del governo non cambieranno, ma che nelle singole misure concrete per fronteggiare la crisi finanziaria e valutaria vi potranno anche essere «significative differenze» rispetto ai provvedimenti già varati o previsti dal suo predecessore Serghiei Kirienko. Per il momento, è stato rinviato l'atteso annuncio sui nuovi Buoni del tesoro, a mediolungo termine, che dovranno prendere il posto di quelli «congelati» una settimana fa dal precedente governo. Più in là, per il momento, Cernomyrdin non è andato. Con la Duma ha parlato di un governo «di coalizione» e ai ministri uscenti ha chiesto di continuare il loro lavoro. «Sono ridicole - ha affermato - le voci secondo cui starei per licenziare tutti, ma chi se ne vuole proprio andare non sarà trattenuto». Subito si è dimesso il vicepremier riformatore di Kirienko Boris Nemtsov, dichiaratosi indisponibile a entrare nel nuovo governo. Ma nessuno ancora sa se resteranno al loro posto il governatore della Banca centrale Serghiei Dubinin, il delegato per i negoziati con le istituzioni finanziarie internazionali Anatoli Ciubais, vicepremier nel governo uscente, e il ministro dell'Economia Iakov Urinson.

L'autorevole investitura di Eltsin al premier Cernomyrdin per le elezioni presidenziali del 2000 spiazza alcuni aspiranti candidati e incita quelli che non si erano ancora pronunciati con decisione per paura di offendere il presidente in carica. Sempreché Eltsin non ci ripensi e non decida di concorrere per un terzo mandato. Tra i candidati i più accreditati sono in due: Alexander Lebed, 48 anni, ex generale dei parà, molto amato dai militari. Ha sedato il conflitto nella regione moldava del Transdniestr fra indipendentisti russofoni e moldavi, ha concordato la pace con i secessionisti ceceni. Si definiva un tempo un semidemocratico, è un sostenitore di legge e ordine, considerato integerrimo. E' l'attuale governatore della regione di Krasnoiarsk, in Siberia, e ha grande capacità mediatica. I sondaggi lo danno come un sicuro candidato al ballottaggio. E poi, Iuri Luzhkov, 62 anni, sindaco di Mosca. Ha cambiato il volto della capitale, trasformandola in una città europea. Nel suo territorio è concentrato l'80 % della richezza del Paese, e lui l'ha saputa gestire abilmente, anche se il suo utilizzo di quei fondi, si mormora, non è al di sopra di ogni sospetto. «Sarà anche un pò disonesto - dicono di lui a Mosca - ma è un grande amministratore»: nelle elezioni municipali del 1996 ha avuto circa il 90 % dei voti. Ha amici e nemici influenti.

Sul piano del nuovo governo Cernomyrdin non presenterà la nuova lista dei ministri prima di aver ricevuto l'approvazione della Duma per la propria candidatura. Essa sarà esaminata solo il 31 agosto. Ma fonti vicine al Cremlino sostengono che saranno confermati i titolari uscenti dei quattro cosiddetti ministeri di forza: si tratta di Ievgheni Primakov (esteri), di Igor Sergheiev (difesa), di Serghiei Stepashin (interni) e Vladimir Putin (servizi di sicurezza federale).

Il premier Cernomyrdin, a sinistra, a colloquio con tutti i leader politici parlamentari.

LE CHIUSURE DI IERI

Piazza	Variazione
New York*	-0,05%
Mosca	+5,46%
Londra*	+0,31%
Francoforte	+1,21%
Zurigo	-1,84%
Parigi	-0,16%
Amsterdam	-1,58%
Milano	+0,29%
Hong Kong	+4,22%
Tokio	-2,11%

*ore 18

SEI

La risposta dell'economia mondiale ai profondi rivolgimenti politici decisi a Mosca

Mercati europei sulle «montagne russe» Bundesbank: «Crisi grave come nel '29»

Accuse al cancelliere Kohl di non aver appoggiato la richiesta di aiuti chiesta dal Cremlino nell'ultimo vertice del G7 e critiche anche al finanziere Soros

Mercati europei sulle montagne russe. Le Borse resistono alla brezza gelata proveniente dalla crisi finanziaria russa, ma scendono dalla giostra con i sudori freddi. In altalena anche Wall Street.

Mentre il nuovo primo ministro **Vicktor Cernomyrdin** s'insedia al Cremlino, i mercati si preparano ad arginare un lunedì nero annunciato. La giornata comincia male. Neppure il tempo di accendere i monitor, che di prima mattina arrivano notizie dirompenti dai mercati asiatici. Le ex Tigri, ad eccezione di Hong Kong, fanno terra bruciata. Tokyo registra un tonfo secco del 2,11 per cento. I problemi di Eltsin qui non c'entrano. Il Kabuto è andato a picco dopo la notizia che il governo di Tokyo intende intervenire con denaro pubblico per risanare la *Long Term Credit Bank* che sta precipitando a causa di crediti inesigibili per 750 miliardi di yen (200 mila miliardi di lire).

Lacrime e sangue sulle altre piazze asiatiche: Singapore perde l'1,70 per cento; Kuala Lumpur l'1,12 per cento; Manila il 3,61 per cento. Giakarta trema (-4,58 per cento) dopo aver saputo che l'Indonesian Bank Restructuring Agency si prepara a nazionalizzare le banche. In quel momento il presidente russo **Boris Eltsin** (sono le 7 di mattina in Italia) sta tornando nel suo ufficio al Cremlino dopo un lungo periodo di ferie. Il ritorno al potere di Victor Cernomyrdin (che è anche uno dei principali azionisti della Gazprom, il principale monopolio russo) non riesce a rassicurare i mercati. L'Europa guarda subito alla Borsa di Francoforte (*la Germania ha una esposizione fortissima con le banche russe, l'Italia è al quarto posto con 7.500 miliardi*) che piazza un rimbalzo tecnico dell'1,6 per cento. A ruota anche Milano (+0,86 per cento) e Londra (+0,47 per cento) cercano di superare l'impatto del Godzilla giapponese. Il vicepresidente della Bundesbank, **Juergen Stark**, evoca lo spettro del crac del '29: «È la più grave crisi da 70 anni».

Sono le 12 in Italia quando Eltsin pronuncia il suo messaggio. Dieci minuti di discorso che non sembrano in grado di ridar fiato ai mercati: da Mosca non sono arrivate le risposte giuste. Il numero due del Fondo Monetario, **Stanley Fischer**, originario dello Zimbabwe, l'autore del piano di salvataggio della Corea del Sud (un mega-prestito da 57 miliardi di dollari), accusa **Helmuth Kohl** e il finanziere internazionale **George Soros** di essere i responsabili della crisi russa: «Il nostro pacchetto anti-crisi avrebbe funzionato se non ci fosse stata la richiesta di George Soros di congelare il rublo». Fischer poi accusa il cancelliere tedesco di non avere appoggiato la richiesta di aiuti alla Russia nel recente vertice del G7: «Si sarebbe comportato diversamente se fra sei settimane non ci fosse le elezioni tedesche». Tutta benzina sul fuoco.

Il Fmi, dove gli Stati Uniti esercitano una fortissima leadership, riempie il vuoto di iniziativa dei governanti europei, spettatori passivi. Per molti osservatori gli aiuti del Fmi sono «prestiti rischiosi» perchè in caso di insolvenza i Paesi debitori sanno in anticipo che ci sarà sempre una ciambella di salvataggio.

Il clima torna ad infuocarsi. E anche Piazza Affari si innervosisce nella tarda mattinata perdendo quota (-1,31 per cento) trascinata dall'improvviso ribasso di Francoforte (-2 per cento), piazza sulla quale tutti sono sintonizzati. Ormai è un'altalena. I mercati sembrano guidati da una bussola impazzita. Intanto anche Bruxelles fa sentire la sua voce: un portavoce della commissione auspica che il nuovo esecutivo «dia rapida applicazione al pacchetto di misure proposte dal Fondo Monetario». Scende in campo il ministro delle Finanze tedesco **Theo Waigel** che assicura «piena fiducia in Cernomyrdin» anche se non nasconde preoccupazione per la crisi finanziaria russa: «Mosca deve realizzare riforme strutturali». E mentre da Parigi arriva disco verde al nuovo primo ministro, i mercati finanziari giocano alla roulette russa. A fine mattinata Francoforte recupera il segno positivo (+1,81 per cento) seguita da Milano +0,2. Perdono Parigi (-0,21) e Madrid (-1,82). Intanto sui mercati valutari il dollaro si rafforza sul mercato asiatico contro lo yen ma perde quota rispetto al marco: qui prevalgono i timori di una imminente recessione in Giappone.

Nel finale i mercati tirano il fiato grazie al forte recupero di Wall Street che guadagna 85 punti. Ma il Dow Jones, a metà seduta, scivolerà in negativo. Mentre la Borsa di Mosca chiude con un guadagno del 6 per cento, i mercati europei chiudono a luci e ombre. Milano piazza un +0,86 per cento; Francoforte +1,38; Londra +1,40; Parigi -0,16, solo Zurigo subisce in pieno l'effetto Russia (-1,84). L'Europa ieri è riuscita a fare argine anche grazie all'imminente partenza dell'euro che diventa un àncora di salvataggio: la moneta unica sposterà una consistente massa finanziaria sulle piazze del vecchio Continente. Questa convinzione potrebbe avere evitato il peggio. Ma le crisi in Russia e Giappone potrebbero costringere Bruxelles a rivedere le stime di crescita economica (fissate al 2,8 per cento) per i quindici Paesi dell'Unione. Domani è un altro giorno.

Piercarlo Fiumanò

La Casa Bianca è stata colta di sorpresa dalla decisione di «Zar Boris» di «licenziare» il giovane primo ministro Kirienko

Clinton al Cremlino, sarà un vertice al buio

La Germania rinnova la sua fiducia a Mosca, ma i timori restano

WASHINGTON Vertice al buio per Bill Clinton. Il presidente americano ha deciso di recarsi ugualmente a Mosca la prossima settimana, nonostante l'instabilità della situazione in Russia. Ma la Casa Bianca non ha nascosto di essere stata colta di sorpresa dalla decisione di Boris Eltsin di «licenziare» il suo governo di riformisti. I collaboratori di Clinton stanno adesso cercando disperatamente di capire chi saranno i loro interlocutori a Mosca e quali garanzie può offrire il presidente russo sul mantenimento della linea di riforme economiche. «Le scelte politiche sono più importanti delle personalita», ha affermato ieri il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry. Ma dietro l'ottimismo di facciata è visibile il timore nella amministrazione Clinton che l'incontro di Mosca di trasformi in un «vertice dimezzato». «Sarà l'incontro tra un presidente azzoppato ed un presidente malato e instabile - ha già ironizzato l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski - il controllo di Eltsin sul paese non si estende oltre la periferia di Mosca».

Clinton ha ricevuto ieri un rapporto sulla situazione in Russia dal suo consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger. Domenica il vicepresidente Al Gore aveva telefonato dalle isole Hawaii, dove si trova in vacanza, sia al premier uscente Serghiei Kirienko sia al premier «ripescato» Viktor Cernomyrdin (col quale ha una ottima intesa personale) per ottenere rassicurazioni sul destino delle riforme economiche nel paese. Gore ha ribadito a Cernomyrdin che la crisi finanziaria attraversata dalla Russia richiede «iniziative urgenti». L'amministrazione Clinton non se l'è sentita di «staccare la spina» dal vertice, con un rinvio che avrebbe segnalato sfiducia nella stabilità della situazione del paese. «Ciò che è successo a Mosca è un richiamo della volatilità esistente attualmente nella politica russa - ha affermato oggi McCurry - ma ciò che conta è continuare la pressione perchè non sia abbandonato il percorso delle riforme economiche».

E' il messaggio di base che Clinton porterà a Eltsin. Molto difficile sarà a questo punto per il presidente americano affrontare con il presidente russo problemi a lungo raggio. Primo perchè trovera un interlocutore distratto da problemi più pressanti. Secondo perchè Eltsin non potrà dare agli Stati Uniti credibili garanzie a lunga scadenza.

Intanto il cancelliere tedesco Helmut Kohl ed i suoi ministri hanno reagito ieri con parole di fiducia al ritorno di Viktor Cernomyrdin alla guida del governo a Mosca, vedendo in lui l'uomo capace di far accettare le riforme alla Duma, ma la crisi finanziaria russa è anche stata commentata con preoccupazione da esponenti di maggioranza e di opposizione. Kohl, come ha riferito il portavoce governativo Otto Hauser, ha detto di aver fiducia in Cernomyrdin, da lui conosciuto ed apprezzato «in lunghi anni di buona collaborazione». Nel premier che il presidente Boris Eltsin è tornato a chiamare al suo fianco, il cancelliere vede l'uomo capace di far passare le decisioni richieste «dalla gravità della situazione in Russia». Il ministro delle finanze Theo Waigel ha detto di credere che Cernomyrdin attuerà rapidamente e coerentemente le riforme del sistema fiscale e di bilancio. Il ministro degli esteri Klaus Kinkel ha osservato che con il cambio della guardia di ieri sono aumentate le possibilità di far passare alla Duma il pacchetto di riforme messo a punto da Serghei Kirienko, il predecessore di Cernomyrdin.

Ma, pur valutando positivamente il ricambio, preoccupazione è stata espressa da due stretti collaboratori di Kohl, Wolfgang Schaeuble e Karl Lamers, e, in toni più marcati, dagli alleati liberali e dall'opposizione socialdemocratica.

Le indagini sulla bomba recapitata al carcere delle Vallette potrebbero arrivare a una svolta

Torino, dubbi sugli squatter

I libri al tritolo sono titoli scelti: che messaggio nascondono?

TORINO «C'è una cosa che mi ha insegnato l'esperienza delle Brigate Rosse: le cose si vengono a sapere sempre "dopo". E' solo quando ha parlato Patrizio Peci che ci siamo resi conto di quanto poco sapevamo "prima"».

Nella penombra del suo ufficio al quinto piano, il procuratore aggiunto Marcello Maddalena spende questo paragone con la stagione di fuoco del terrorismo per spiegare a che punto sono le indagini sul nuovo terrore di fine anni Novanta. «Non c'è nessuna novità, al momento. Quando saranno identificati responsabili ci faremo raccontare da loro il perchè dei pacchi bomba».

Il magistrato aggiunge che la procura non ha fonti confidenziali da cui attengere informazioni «e comunque anche se le avessimo non ve lo diremmo».

Si può dunque solo solo giocare con le ipotesi per capire quale sia il messaggio degli ordigni seminati in tutta Italia dalle Poste, che anche in questo caso non hanno fatto sconti sui proverbiali ritardi. Cinque in tutto, le bombe: partite da Roma il 27 luglio quelle per il procuratore di Torino Maurizio Laudi, il giornalista Daniele Genco, il verde piemontese Pasquale Cavaliere e - ultima in ordine di apparizione causa assenza per ferie - quella per il direttore sanitario del carcere delle Vallette, Remo Urani. Spediti invece qualche giorno dopo il pensierino esplosivo dedicato a Umberto Gay, consigliere comunale di rifondazione a Milano. «Anche l'ordigno indirizzato a Remo Urani era identico a tutti gli altri», conferma Maddalena. Salvo un piccolo particolare ritenuto irrilevante: non sarebbe mai potuto esplodere perchè c'era qualcosa di storto, un interuttore piazzato dalla parte sbagliata. Già, ma allora perchè farlo brillare?

«Gli artificieri hanno ritenuto che fosse comunque pericoloso spostarlo», taglia corto il procuratore.

Dentro la solita busta gialla imbottita con nome del mittente fasullo, i soliti tre libri. Questa volta «Casa di bambola» di Ibsen, «Il pellegrinaggio d'autunno» di Hesse e un saggio di Montaigne sulla saggezza, titoli che vanno ad arricchire i consigli per la lettura dispensati dalla anonima mano (sempre meno somigliante a quella degli squatter) così colta da spaziare dalle commedie di Goldoni alle riflessioni sul narcisimo. Cosa mai vorranno dire queste dotte allusioni, unite dalle bombe che non esplodono vuoi per caso vuoi perchè fallate? Nessuno si sbilancia: «Sapremo quando li identificheremo» - ripete Marcello Maddalena - E comunque l'ultima bomba non l'hanno certo resa innocua apposta«. Il legame fra i libri esplosivi e gli squatter sembra farsi sempre più sfilacciato, o perlomeno non così immediato.

Intanto il direttore sanitario delle Vallette avverte: «Si sta sottovalutando la situazione, ci vorrebbe qualche misura di sicurezza in più». Polemica comprensibile, la sua: Remo Urani è sotto tiro da quindici anni e dopo la lettera di morte inviatagli all'indomani del suicidio dell'anarchico Massari non si è fatto molto per la sua incolumità. «Ad esempio, domenica sera alle sette la scorta se n'è andata e sono rimasto solo. Fin quando non si saprà se si tratta davvero di quattro scalmanati o di un'organizzazione ramificata, come sembra più probabile, l'unica è essere prudenti».

IL CASO

Una sentenza «assolve» il pool di Palermo

Contrada: detenzione «equa» Lo afferma la Corte europea

Ma l'ex 007 condannato per collusione con la mafia (nella foto sotto) replica amaro: «Se 31 mesi preventivi gli sembrano giusti...»

PALERMO Bruno Contrada non ha subito una carcerazione ingiusta o comunque non proporzionale rispetto alle accuse di cui era gravato. Lo ha deciso la Corte europea dei diritti dell'uomo respingendo un ricorso dell'ex 007 del Sisde, inoltrato il 4 novembre di 4 anni fa, centrato proprio sulla sua carcerazione preventiva, durata 31 mesi. Per la procura di Gian Carlo Caselli la sentenza rappresenta un autorevole avallo «europeo» alla legittimità delle scelte compiute. «La Corte giudica - si legge in sentenza - che le autorità incaricate abbiano ragionevolmente fondato la detenzione su motivi pertinenti e sufficienti e che abbiano condotto senza indugi la procedura».

Per Contrada la sentenza è stata una nuova doccia fredda, dopo la condanna di primo grado a dieci anni di reclusione. «Se la corte ha ritenuto che 31 mesi di carcerazione preventiva sono legittimi- ha subito commentato l'ex questore, con una punta di amarezza- allora io spero che questo carcere possano subirlo anche altri, quelli che dovranno pagare per tutta questa storia».

Dopo quest'unica reazione Contrada, che si dice "sereno e tranquillo", sceglie il silenzio: «I commenti - conclude - li farò al momento opportuno, una volta lette le motivazioni». Di opposto tenore il punto di vista del Pm Antonio Ingroia, che ha sostenuto anche in aula l'accusa a Contrada: «È stato sgomberato - dice - il campo dalle accuse di accanimento giudiziario che sono state rivolte contro la procura di Palermo». Ingroia sottolinea inoltre che è stata riconosciuta la particolare delicatezza e complessità dei processi di mafia ed in particolare dei processi su infiltrazioni mafiose negli apparati dello Stato, e definisce «paradossale» che mentre «in Italia da talune parti si mette in discussione la stessa possibilità di fare processi su tali infiltrazioni mafia» a livello europeo l'adesione alle scelte dei magistrati di Palermo è stata piena.

Anche il sottosegretario alla giustizia Giuseppe Ayala sottolinea che la sentenza va accolta «in maniera positiva», anche perchè «conferma che i magistrati italiani, almeno questi in questa vicenda, hanno fatto sostanzialente il loro dovere, si sono mossi nell'ambito delle regole». Ayala tuttavia invita a non utilizzare il verdetto di Strasburgo come «schermo dietro il quale nascondere i problemi reali della giustizia italiana» e «per dire che i tempi della giustizia italiana siano accettabili, perchè non lo sono. Nè che tutte le volte in cui si è ricorso alla custodia cautelare, sia stato fatto in maniera corretta e precisa». Per Ayala, «un aspetto che rimane integralmente in piedi» riguarda «i tempi della giustizia italiana», sui quali «occorre un grande impegno e spirito riformatore per accorciarli. Così come la custodia cautelare che si protrae per tempi non brevi, mette in evidenza che qualcosa non funziona».

Rino Farneti

Antonio Sardo, 51 anni, era stato accusato da un pentito: assolto, si sentiva perseguitato

Lucca, si impicca un dirigente della Questura

LUCCA Un dirigente della questura di Lucca di 51 anni, Antonio Sardo, si è ucciso ieri nella sua casa di Bagni di Lucca, impiccandosi mentre in casa non c'erano i familiari. A trovarlo è stata la moglie che ha subito dato l' allarme. Per uccidersi ha usato la cintura dei pantaloni attaccata al letto a castello della figlia di nove anni. Antonio Sardo era dirigente dell' ufficio di polizia amministrativa della questura lucchese e, in passato, aveva guidato la squadra mobile della questura di Massa Carrara.

Proprio nel ruolo di capo della squadra mobile massese, Antonio Sardo era rimasto coinvolto nell' inchiesta scaturita dalle presunte rivelazioni di un pentito, Flavio Lazzarini, il quale aveva affermato che la sua latitanza era stata «garantita» dagli uomini della mobile di Massa. Le indagini, svoltesi nel 1994, avevano portato anche all' arresto di due agenti di polizia. Altri erano stati sospesi dal servizio e nell' inchiesta, che aveva coinvolto l' intero ufficio diretto da Sardo, gli inquirenti avevano ipotizzato i reati di favoreggiamento, falso ideologico e concussione. La squadra mobile di Massa, raccontò il pentito, avrebbe coperto la sua latitanza in cambio di regali, soldi e cene pagate con carte di credito rubate. Il pentito avrebbe fatto anche rivelazioni su un ordigno esplosivo trovato nell' aprile del '94.

Sardo, alla guida della polizia amministrativa di Lucca da circa tre anni, avrebbe lasciato un biglietto spiegando il gesto con motivi personali. Il dirigente di polizia, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe anche scritto un libro, le cui bozze sarebbero già state consegnate ad un editore, dal titolo «Giustizia con la g minuscola» nel quale ripercorre la sua vicenda giudiziaria, un' esperienza che, secondo amici e conoscenti, aveva durante segnato il dirigente.

L' inchiesta aveva portato al processo di primo grado, a conclusione del quale Antonio Sardo era stato prosciolto dalle accuse. Dopo quella sentenza, su cui dovrà ora pronunciarsi la corte d' appello di Genova, Sardo aveva deciso di denunciare per calunnia gli autori delle accuse che lo avevano coinvolto nelle inchieste. Tutta lo storia sarebbe ora, appunto, ricostruita, almeno nella versione del dirigente suicida, nel dattiloscritto consegnato a Franco Rossi, un piccolo editore apuano che ha detto di averlo ricevuto tempo fa da Sardo. In quelle pagine il dirigente avrebbe spiegato che il pentito Lazzarini aveva accusato la squadra mobile per migliorare la propria posizione.

E per la questura di Lucca non c'è pace: tre suicidi in tre mesi, tutti in qualche modo legati alla questura anche se le motivazioni sembrano per ora separate tra loro. Sullo sfondo problemi familiari, ma anche veleni e inchieste che hanno movimentato la scena lucchese.

IN BREVE

A bordo dell'«Intercity» Trieste-Sestri Levante

Le boccette trovate sul treno non erano piene di esplosivo, ma di un liquido afrodisiaco

BRESCIA Potrebbe essere un eccitante sessuale, altamente infiammabile ma non esplosivo, il liquido contenuto nei flaconi trovati sabato sera sull«Intercity 638» Trieste-Sestri Levante, e fatti esplodere in via precauzionale dai carabinieri alla stazione ferroviaria di Brescia. Sostanze di questo tipo sono illegali in Italia, anche se ne viene fatto uso in altri Paesi europei e se ne possono trovare clandestinamente anche nel nostro. L'ipotesi che si tratti di un eccitante è una delle tracce al vaglio degli investigatori i quali hanno comunque escluso che si tratti di materiale esplodente, così come già nella serata di sabato era stata escluso il sospetto di un attentato al treno. Saranno comunque ulteriori analisi, affidate ai periti, a stabilire la composizione chimica del contenuto delle boccette.

Viagra: il Comitato sanitario dell'Unione europea concede il via libera alla vendita del medicinale

BRUXELLES Il comitato sanitario dell'Unione europea ha dato il via libera alla commercializzazione del Viagra. A questo punto non dovrebbero esserci più ostacoli alla vendita nei paesi Ue del farmaco contro l'impotenza, che con ogni probabilità sarà autorizzata formalmente dalla commissione europea già il mese prossimo. Questo significa che in quasi tutti gli stati membri il Viagra potrà essere acquistato in autunno o al più tardi alla fine dell'anno. Fonti comunitarie hanno riferito che il comitato ha posto comunque come condizione che si ampli l'elenco delle controindicazioni in modo da dare ai consumatori informazioni più dettagliate sui possibili rischi. Una volta ottenuto il placet della commissione europea, la casa farmaceutica Pfizer dovrà richiedere l'autorizzazione alla vendita in ognuno dei paesi dell'Ue.

Migliorano le condizioni di Alberto Castagna e i familiari ostentano un moderato ottimismo

ROMA Alberto Castagna «sta facendo piccoli passi in avanti e questo per noi è tanto». Così la sorella del conduttore di «Stranamore», Lucietta, ha definito la condizione del fratello, ricoverato dal 18 luglio nel reparto di terapia intensiva cardiochirurgica del Policlinico Gemelli a causa di un doppio aneurisma all'aorta. Pur con grande cautela da parte di parenti e medici, l'atmosfera che si respira all' ottavo piano della struttura universitaria è distesa e lascia intravvedere piccoli segnali di ottimismo.

Allarme all'aeroporto di Fiumicino, ma le armi rinvenute dalla polizia erano solo dei giocattoli

ROMA Personale della sicurezza in apprensione all' aeroporto di Fiumicino per un fucile e una pistola trovati in una valiglia stivata a bordo di un aereo diretto in Croazia, che si sono poi rivelati modelli giocattolo a gas e ad aria compressa. Il proprietario, una donna spagnola di 44 anni, è stata denunciata perchè non aveva l' autorizzazione al trasporto delle due armi, equiparate a quelle comuni da sparo. Il ritrovamento rappresenta uno dei risultati del potenziamento dei controlli allo scalo romano.

A centinaia, ogni notte, arrivano coi gommoni in Puglia per lavorare a 15 mila lire al giorno: ma per i «caporali» è un business milionario

Sbarcano in massa i «clandestini del pomodoro»

Il prefetto di Bari lancia l'allarme, mentre in un campo di raccolta scoppia l'ennesima rivolta

VAL TROMPIA

Gravissimo il figlio dell'imprenditore Bugatti

Un morto e due feriti nell'elicottero che precipita nel cortile della fabbrica

BRESCIA Il ritorno a casa dal lavoro in elicottero si è trasformato in una tragedia per un imprenditore di 43 anni, Claudio Bugatti, che ha perso il controllo del velivolo in fase di ascensione nel cortile dell' azienda a Lumezzane, in Val Trompia, nel Bresciano. Il bilancio dell' incidente, avvenuto alle 18.50 all'esterno dello stabilimento, è di un morto e due feriti: la vittima è un dipendente della società, Pasquale Ganino, 45 anni, che occupava uno dei quattro posti dell'elicottero (uno dei quali era rimasto vuoto). I feriti sono lo stesso Bugatti, che si trovava ai comandi, ed il figlio di due anni, Alberto. Tra i due, il più grave è il piccolo, che è stato trasportato al reparto «grandi ustionati» dell'ospedale di Verona. Claudio Bugatti è invece in osservazione nel reparto di chirurgia plastica dell' ospedale civile di Brescia: presenta ustioni di secondo grado su gran parte del corpo.

L'elicottero era a pochi metri d'altezza quando si è piegato su un fianco, le pale hanno toccato il suolo e ha preso fuoco.

E un giovane tunisino arrivato illegalmente alla ricerca del padre, venuto in Italia 15 anni fa, rischia l'espulsione. Ma intanto i due si sono ricongiunti

ROMA Arrivano dall'Albania di notte, pigiati su gommoni stracolmi, in silenzio. Attraccano alle coste pugliesi e iniziano la loro avventura in cerca della terra promessa, del lavoro, dei soldi. Trenta gommoni a notte, riferisce il prefetto di Bari, Giuseppe Mazzitello. Tutti attirati dall'illecito affare milionario che è quello dei braccianti extracomunitari clandestini.

I caporali li accompagnano sul posto di lavoro con furgoni fatiscenti e all'imbrunire li riportano in città per una paga che è una miseria, diecimila lire per 15 ore di duro lavoro al giorno. Ma per loro, va bene: il tacco dello stivale è fonte di guadagno certo. La produzione di circa 500quintali ad ettaro di pomodori è un vero business. Di contro, le organizzazioni sindacali rilevano che i 20 mila braccianti clandestini slavi, curdi, polacchi e albanesi impegnati nella raccolta di pomodoro in Capitanata forniscono una «torta» di ricavi che per i caporali, anche loro extracomunitari passati di grado, vale ogni giorno 200 milioni. E mentre anche l'arcivescovo di Foggia, mons. Giuseppe Casale, si schiera contro gli sfruttatori dell'«affare pomodoro», che reclutano immigrati senza permesso di soggiorno anche da altre regioni, la situazione diventa sempre più incandescente.

In attesa della riunione che si terrà a Lecce il 31 agosto prossimo con i ministri Giorgio Napolitano, Lamberto Dini e Livia Turco, si cerca di arginare come si può le rivolte nelle «roulottopoli».

L'ex pista dell'aeroporto militare barese di Palese, allestita a centro di accoglienza per 250 extracomunitari (attualmente ce ne sono 124 dopo l'allontanamento volontario di 113 serbi), è una «pentola a pressione» per immigrati albanesi, slavi del Kosovo, africani e cittadini del Bangladesh. Ieri è scoppiata la rivolta. Sono stati arrestati cinque algerini e un tunisino accusati di resistenza, minacce a pubblico ufficiale e danneggiamento. Il prefetto Mazzitello minimizza: la legge sull'immigrazione funziona bene e i facinorosi sono solo «poche persone che hanno creato turbamento e sono state arrestate anche per la sicurezza delle altre persone che sono ospitate».

E non mancano anche i casi dolorosi, come quello di un clandestino arrivato in Italia dalla Tunisia per cercare il padre, un tunisino con passaporto italiano che vive da oltre 15 anni a Torino. Ma le forze di polizia lo hanno sorpreso in Sicilia senza permesso di soggiorno e, adesso, si trova nel centro di Ponte Galeria in attesa di sapere quale sarà il suo destino. Tajeddine Abdel Karim, che ha appena compiuto 18 anni, ha lasciato la madre per venire a trovare il padre che i militari e i volontari della Cri, che gestiscono il centro di accoglienza di Ponte Galeria, dopo lunghe ricerche sono riusciti a rintracciare, grazie anche alla collaborazione con l'ufficio immigrazione della Questura. I il padre che si è precipitato a Roma, con tutti i documenti necessari ad accertare la paternità del ragazzo. Ieri l'incontro : un abbraccio lunghissimo al quale, però è seguita una «paternale» per aver lasciato la Tunisia in quel modo.

Da ieri in vigore la nuova normativa su una delle bevande più antiche del mondo

Arriva la birra alla banana

Saranno proibiti invece gli additivi alle alghe per rendere la schiuma densa

ROMA *Cambiano i gusti, e - soprattutto per inseguire il mercato dei giovani - anche una delle bevande più antiche come la birra si adegua ai tempi, anche se i puristi del boccale grideranno allo scandalo.*

La "bionda italiana" infatti cambia look: da oggi alla birra tradizionale si potrà affiancare anche quella con gusti esotici (al mirtillo, alla banana o con altri succhi di frutta); in compenso scatta il divieto di aggiungere alghe, un procedimento finalizzato a rendere la birra più spumeggiante, e arrivano anche la birra analcolica, con una gradazione non superiore a 1,2 gradi, e quella «light» (da 1,2 a 3,5 gradi). Le novità sono previste dal decreto legislativo sulla produzione ed il commercio di birra in vigore, appunto, da ieri. Il provvedimento integra la normativa del 1962 e riclassifica la birra in base alla gradazione alcolica consentendo anche l'aggiunta di frutta.

Con le nuove norme, messe a punto in collaborazione con gli industriali del settore, il consumatore potrà scegliere tra birra "analcólica", "leggera" o "light" e "birra" vera e propria.

Per le gradazioni più elevate sono previste le etichette "birra speciale" e "birra doppio malto". I birrai potranno inoltre caratterizzare il sapore della bevanda con succhi di frutta, aromi o altri ingredienti a patto che lo indichino chiaramente.

Il testo dà il via libera anche a materie "amidacee" e "zuccherine", come riso o altri cereali e sciroppi.

«E' una legge che rende la birra italiana finalmente europea» sostiene l'Assobirra che sottolinea soprattutto il valore della schiuma «al naturale».

La schiuma infatti «deve rimanere così, leggera ed evanescente - spiega il direttore Daniele Rossi - e non persistente come accade per le schiume ricavate dagli "alginati" che si trovano in tante birre irlandesi». L'Assobirra punta, con il nuovo regolamento, a sollevare il consumo italiano di birra fermo a 25 litri pro càpite annui, contro una media europea di 84. Il Nord Europa guida la classifica con medie superiori ai 100 litri ma anche la Francia, nonostante una tradizione vitivinicola analoga a quella italiana, non disdegna la birra, con consumi di 40 litri annui a testa. Il consumo italiano annuo complessivo oscilla intorno ai 15 milioni di ettolitri, a fronte di una produzione nazionale di 12 milioni assicurata da 6 gruppi industriali.

Il comparto dà lavoro a 3.500 addetti impegnati in 17 stabilimenti, con un' occupazione complessiva di 25 mila unità considerando anche la distribuzione. Il giro d'affari è di circa 4.900 miliardi di lire, con un valore alla produzione di 2.500 miliardi.

Grottesco? No, solo inevitabile

Un Consiglio regionale che s'arrabatta attorno alla propria mediocrità

Una regione collage. E neanche questo è un titolo corretto, perché la casualità del collage è sempre retta da un grande pensiero organizzatore ed equilibratore in cui il frammento, lo strappo hanno una loro logica compositiva.

Nell'assetto attuale del Friuli-Venezia Giulia non c'è niente di paragonabile. E non dipende tanto dalla proporzionale, o dalle diverse storie locali (i collages), o dalla fine del socialismo reale che ha creato evidenti scompensi. La regione ha convissuto, tranne gli anni bui, piuttosto bene con il regime jugoslavo, che era duro solo con le sue opposizioni, cosa che a nessuno è mai importata. Che hanno mai detto la scuola di Corkula o la rivista «Praxis» ai nostri politici, comunisti compresi?

Anche l'evidenza delle diversità, da quelle minime a quelle macroscopiche (Rumiz le ha elencate ironicamente e perversamente), a quelle delle lingue e dei dialetti, a quelle istituzionali dai patriarchi a Venezia, agli Asburgo ai Savoia potrebbero essere trasformate in un vantaggio, in una chance, se una borghesia micragnosa (agraria o cittadina, poco importa – la mediocrità livella –) non dimostrasse costantemente l'assoluta incapacità di essere classe dirigente. Non lo era prima, certo, ma l'assetto del mondo la obbligava (i fati portano con sé gli assenzienti e trascinano i riluttanti) ad affidarsi alla Democrazia cristiana, che di sé, per il vero, con le debite eccezioni, non aveva granché (la Chiesa con la sua strapotenza e la sua attuale impotenza richiederebbe un discorso a sé), tranne, direbbe il vecchio Gramsci, il dominio (e chiamalo poco) che spiega apparentemente sempre tutto. Le crepe si trovano a cose avvenute e scadute. D'altra parte, l'oppositore per antonomasia, il Pci, non era diverso, tranne le debite eccezioni, e viveva solo di luce riflessa. Così le occasioni mancarono a tutti e l'economia si fece tranquillamente da sé, sfruttando il potere in modo miope (una Dc taxi), senza capire nulla delle prospettive.

Ecco perché, alla fin fine, la tanto declamata morte delle ideologie viene a battere cassa e a richiedere, giustamente, la sua libbra esatta di carne umana nella rinnovata forma di una nuova concezione del mondo che, reazionaria, conservatrice o riformista che sia, deve pur obbligare qualcuno a comandare e a dirigere.

Ed è questo il punto centrale della questione regionale. È, come sempre, l'incapacità organica di una classe dirigente a prendere su di sé il carico dell'organizzazione del potere locale.

Nel caso nostro, la complessità della storia regionale, l'esistenza di caratteristiche originali marcatamente diverse, la collocazione delicatamente geopolitica che, non a caso, fra la fine del secolo scorso e i primi decenni di questo morente, ha dato origine a una splendida scuola geografica e a un'altrettanto splendida scuola linguistica (dove può sorgere una tale occasione se non in un luogo, un cerchio magico direbbe Goethe, in cui confluiscono correnti fredde slave, germaniche e correnti calde romanze?), darebbe per scontata la capacità complessiva degli intellettuali che dovrebbero far politica di professione, di essere in grado di costruire una colta e complessa strategia.

Il nostro futuro è qui, dietro le nostre spalle, e chi non ha gli strumenti per leggere, come fa a regolare di volta in volta le lenti per avere sempre nitida la scrittura del mondo?

La vista di un consiglio regionale che s'arrabatta intorno alla propria squillante mediocrità non è, a pare mio, né patetica, né grottesca. È un semplice e inevitabile risultato.

Invocare il coraggio propositivo di andare all'elaborazione di uno statuto al passo con i tempi (e che tempi!) è semplicemente chiedere quel che non si può ottenere da una classe dirigente che non è in grado di esercitare la sua funzione. L'egemonia gramsciana è sempre lì a guardarti con il suo volto di Medusa.

Tito Maniacco
Udine

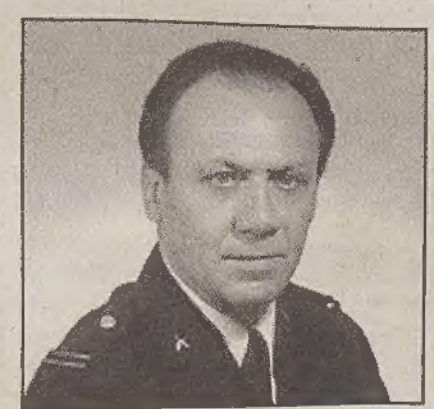
50 ANNI FA

25 agosto 1948

TRIESTE. Si è inaugurato qualche giorno fa il nuovo Dancing Castelreggio, sorto nello stabilimento balneare e dotato dei più moderni impianti, quali lo spogliatoio a rotazione e le cabine in cemento provviste di cuccette per trascorrervi la notte. Nell'occasione sono state elette: Bianca Bossi a Miss Sistiana e Fulvia Franco, neo-detentrice del titolo per la Venezia Giulia, a Miss Trieste 1948.
MONFALCONE. Si è svolto sul nuovo campo dei «Crda» l'incontro amichevole di pallacanestro fra arbitri dello stesso sport triestini e monfalconesi. Alla fine hanno prevalso i primi 33-31, primo tempo 12-20. Queste le formazioni: (M) Lugfini, Brighi, Codiglia, Morin, Galopin, Santostefano, Melloni, Bertoli. (T) Antonini L., Cenni, Desco, Forza, Guarini, Milleri, Pregellio, Skoff, Vecchiet.

CHI ERA

Silvestro Sossi, una vita in polizia con promozioni ed elogi

Silvestro Sossi nacque a Opicina nel 1925. Aveva solo due anni, quando con il padre, ferroviere, e con la famiglia andò a Torino; nel capoluogo piemontese trascorse il periodo degli studi e i suoi primi anni di lavoro alla Fiat. Nel 1945 ritornò a Trieste e nel '48 entrò a far parte della polizia civile, meritandosi per il suo impegno numerosi encomi dal Governo militare alleato. Nel 1954 passò alla polizia di Stato, prestando dapprima servizio al commissariato di Barcola. Nel 1960 fu trasferito alla squadra mobile in Questura, svolgendo numerose operazioni e ottenendo la stima e l'apprezzamento di superiori e colleghi. Nel corso della sua carriera ottenne molte promozioni, fino a diventare sovrintendente capo. Insegnò ai colleghi più giovani tutto quello che poteva essere utile nel difficile mestiere di poliziotto e nel comportamento di vita. Dopo aver conseguito ben cinque elogi, nel 1986 fu nominato anche cavaliere al merito della Repubblica. Una vita, quella di Silvestro Sossi, dedita interamente al suo lavoro e alla famiglia, alla moglie Maria e al figlio Mauro. Una volta andato in pensione, ebbe il tempo di dedicarsi con maggior disponibilità all'hobby della pittura: amava infatti realizzare quadri ove rappresentava paesaggi naturali. Il contatto con la natura era l'altra sua grande passione: faceva lunghe passeggiate con la sua amata Carol, una femmina di pastore tedesco che lo accompagnava sempre e ovunque.

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, si è spento serenamente il 22 agosto

Giuseppe Piero Crismani

Con immenso dolore lo annunciano la moglie FELICIA, i figli NEDDA con PIER LUIGI e PAOLO con DORI', i nipoti PAOLA, ALBERTO e FRANCESCA e i parenti tutti.
Un grazie di cuore ad ADRIANO per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 agosto alle ore 12.30 nella Chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 agosto 1998

Caro

papà

ti ricorderò sempre nelle bellissime giornate trascorse insieme nei boschi a caccia.
Ciao
- PAOLO

Trieste, 25 agosto 1998

Ciao

papà

resterai sempre con me.
- NEDDA

Trieste, 25 agosto 1998

Caro

nonno Piero

sarai sempre nei nostri cuori: PAOLA, ALBERTO, FRANCESCA.

Trieste, 25 agosto 1998

I dirigenti e i dipendenti tutti del GRUPPO CRISMANI, della SEA SERVICE, della CRISMARE e della CRISMANI ECOLOGIA partecipano al grave lutto che ha colpito il signor PAOLO CRISMANI per la perdita del padre.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano commossi GINO, ERNA, ERIKA STOSSI.

Trieste, 25 agosto 1998

Ricordando con affetto:
- FEDERICO e BARBARA BORRETT
- ROBERTO GANDUSIO

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al dolore famiglie COMELLI, POSTIR.

Trieste, 25 agosto 1998

ILSE e RENZO di RAGOGNA partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Piero

Trieste, 25 agosto 1998

Ciao

Piero

- PINO, BETTY, MARCO, LICIA

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipa al lutto famiglia LAGHI.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al lutto:
- ALESSANDRO e NADIA BULLO
- GIORGIO e FEDERICA VIOLA
- SANTE ed EMY GANDUSIO
- ROSSANA e ROBERTO CAMPODALLORTO
- PAOLO CASTELLANO e famiglia

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al lutto ENZIO VOLLI, famiglia e collaboratori dello studio.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipa addolorato ADRIANO.

Trieste, 25 agosto 1998

Si associa al lutto famiglia VESNAVER.

Trieste, 25 agosto 1998

La direzione e le maestranze dei Cantieri Navali CARTUBI partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Crismani

Trieste, 25 agosto 1998

Si associa al lutto WALTER RADIN.

Trieste, 25 agosto 1998

Si associa al lutto famiglia PERTOT LUCIO, ALMA, FABRIZIO, FEDERICA.

Trieste, 25 agosto 1998

TULLIO PACHERINI e i collaboratori dello studio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro ed indimenticabile signor

Giuseppe Crismani

Trieste, 25 agosto 1998

†

Il 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Vascotto

Ne danno il triste annuncio la mamma BRUNA, il fratello SERGIO, la cognata PALMA, i nipoti ALESSANDRO e HILLARY, gli zii, le zie e parenti tutti.
Un grazie particolare al personale medico e ausiliario della divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno il giorno mercoledì 26 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

Il giorno 22 agosto ha raggiunto il suo GUIDO

Gioconda Debelli ved. Godini

Lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora ANDREINA, le nipoti BARBARA e ARIANNA con i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 26 agosto alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele D'Errico

lasciando nel dolore la moglie LIA, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

Fulvia Benedetti in Giovi Marcolini

Uniti a LUCIANO e FULVIO con MARINA ricordano con affetto

Fulvia

LIVIA con ERNANI, TULLIO con VALENTINA, ALICE e LEONARDO.

Trieste, 25 agosto 1998

I colleghi dell'UFFICIO LEGALE C.R. Trieste partecipano al dolore di FULVIO.

Trieste, 25 agosto 1998

†

Il nostro amato

Luciano Mucchiut

è nella Luce.
Con immenso dolore lo annunciano la moglie LUCIANA, i figli ROBERTO e RAFFAELLA con CRISTINA e ALEX, nonna JOLE, zia DIANA, zia IDA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 agosto 1998 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

Nonno

Ciano

amico nostro, proteggici da lassù.
- I tuoi adorati DANIELE e FRANCESCO

Trieste, 25 agosto 1998

FABIO partecipa al dolore di RAFFAELLA.

Trieste, 25 agosto 1998

La famiglia DOSE partecipa commossa al lutto per la morte di

Luciano Mucchiut

Trieste, 25 agosto 1998

Vi siamo vicini: ROBERTA, STEFANO, LIVIA.

Trieste, 25 agosto 1998

Vi siamo vicini: CARLO, FABIO, GIUSEPPE, EMILIO PRETTO con famiglie.

Trieste, 25 agosto 1998

Profondamente addolorati rimpiangono il caro cugino: GIANNI, FULVIA, CRISTINA, BRUNO, LUCA, ELISA.

Trieste, 25 agosto 1998

Si associano al dolore le famiglie ANDRIOLO, SIMONETTI, BIDOLI, BISACCHI.

Trieste, 25 agosto 1998

Si associano al lutto famiglie ALESSIO, SCUCCHI, GNEZDA, SANTAROSSA.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al lutto SIKY, MONICA e SIMONE ricordando

«nonno» Luciano

con affetto e simpatia.

Trieste, 25 agosto 1998

Si associano al dolore SFERCO, RIVOLTI, DE CILLIA, CORRADO.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano zia REDENTA ONDINA DORINO e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al dolore della famiglia: FULVIO, CINZIA; LUISA, ALBERTO; PAOLO, AMANDA; MONICA, MARIO; ALESSIA, ANDREA, CRISTINA.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipa al lutto la famiglia MARTELLANI PITACCO.

Trieste, 25 agosto 1998

†

Si è spenta la nostra cara

Paola Adami

Ne danno il triste annuncio la sorella GIANNA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per l'amorevole assistenza al personale dell'ITIS; alla dottoressa BONIN della Clinica medica di Cattinara e alla signora VIVIANA.
I funerali avranno luogo giovedì 27 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

†

Si è spento serenamente il

N.H. DOTTOR

Piero de Manzini

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCA e i figli CARLO con YASUKO, ANTONIA, NICOLÒ con LAURE, OLIVIA e NICOLÒ.
Si ringraziano la dottoressa OLIVIA GIANNINI e le signore GIANNA, GRAZIA, MARIA e NIDIA.
Le esequie avranno luogo mercoledì 26 agosto alle ore 11 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al lutto le famiglie HOLLENDER, DURING e SHINKAWA.

Trieste, 25 agosto 1998

Sempre «bordizando» insieme, ZANETTO e famiglia ricordano il fratello

Piero

Trieste, 25 agosto 1998

Ricordando il caro

barba Piero

zia LAURA con ISABELLA e CESARE, CHIARA e ROBERT, ANDREA e DEA sono vicini a FRANCA e cugini.

Trieste, 25 agosto 1998

SILVA e MARIO CALLIGARIS prendono parte al lutto.

Trieste, 25 agosto 1998

Vicini con affetto a NICOLÒ e famiglia: TITA ed ELENA, PAOLO e ANNA, MARIANO e MARIA GRAZIA, GIANFRANCO e TIZIANA.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano al lutto MARZIA, PAOLO, GIORGIO e NICOLA DAVANZO.

Trieste, 25 agosto 1998

Lo YACHT CLUB ADRIACO partecipa con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Piero de Manzini

per lunghi anni stimatissimo Presidente e Commodoro del Circolo.

Trieste, 25 agosto 1998

PAOLETTA e MARZIA con GIACOMO e i figli, addolorate e commosse partecipano la scomparsa del carissimo cognato e zio

Piero de Manzini

Padova, 25 agosto 1998

MARIO FORNASARO con LUCREZIA de MANZINI, PIERO, NICOLETTA e CARLOTTA, partecipano al lutto per la scomparsa del

N.H. DOTTOR

Piero de Manzini

Trieste, 25 agosto 1998

«Il Signore ha esaudito la Tua preghiera e Ti ha accolto vicino alla Tua ELVIRA in serenità e nella pace».

Il 24 agosto è mancato ai suoi cari

Erminio Martini

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora SILVIA, il nipote MAURO, i fratelli ANGELO, ALFREDO, NIVES e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Giovanile Studenti C/C n. 32100/02 Banco Ambrosiano Veneto via Giulia

Trieste, 25 agosto 1998

†

Ci ha lasciati prematuramente

Massimo Ceppi

L'annunciano la mamma SONIA, il papà MARIO, il fratello MARCO, la sorella MICHELA, il cognato MICHELE, le nipotine ANTONELLA e NICOLETTA, la nonna ASSUNTA.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del reparto di Oncologia e Centro tumori.
I funerali saranno celebrati mercoledì 26 agosto alle ore 12.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 25 agosto 1998

Caro

Massimo

ti ricorderemo sempre con affetto: gli zii FRANCO, MAGDA con DIEGO e DAISY.

Trieste, 25 agosto 1998

Per sempre nei nostri cuori: BRUNO e MANUELA, GIOBI e GIULIA.

Trieste, 25 agosto 1998

Ciao

Massimo

da tutti gli amici e colleghi dell'Hip-Hop.

Trieste, 25 agosto 1998

Ciao

Massimo

da tutti gli amici e colleghi della Tavernetta al Molo.

Trieste, 25 agosto 1998

Salutano

Massimo

fam. SAU, fam. CECCARELLI-COTTERLE, fam. MAZZAROL, fam. SIGNORETTI.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipano i condomini di Villa Opicina 1602.

Trieste, 25 agosto 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Leda Castellani in Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito LIONELLO, i figli ROSSANA con RICCARDO, TIZIANA con AULO e MAURIZIO con LUISA, la sorella ROSETTA con FALIERO, i cognati CORINNA e ADALBERTO, ROMANA e LESLIE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipa al dolore la famiglia ANGI.

Trieste-Fenegrò, 25 agosto 1998

Con dolore partecipa la consuocera ANNA TODISCO.

Trieste, 25 agosto 1998

†

Il giorno 19 agosto 1998, improvvisamente, all'età di 18 anni, il nostro caro

Angelo Stefano Tabanelli

è volato in Cielo.
Lo ricordano, affranti dal dolore, la mamma ANNA MARIA, il papà GIAMPAOLO, la sorella CHIARA, la nonna ANGELA, la zia ELISABETTA, lo zio MARINO, i nonni CARLO e LICIA, gli zii GIOVANNA e MAURIZIO, i cugini DARIO e SIMONE unitamente a tutti i parenti di Trieste e di Livorno.
I funerali avranno luogo il giorno 26 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Anffas di via Cantù 45

Trieste, 25 agosto 1998

L'ANFFAS tutta si unisce al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Stefano

Trieste, 25 agosto 1998

Partecipa ALESSANDRO VARLJEN.

Trieste, 25 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari la cara moglie e mamma

Liliana Blocar in Gustini

Lo annunciano addolorati il marito MARIO, la figlia TIZIANA, il genero ROBERTO, i consuoceri GIULIETTA e GENI, i fratelli con le rispettive famiglie.
Si ringraziano i medici e il personale del reparto I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 26 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 agosto 1998

Non ti dimenticheremo mai: EDINA, LORENA e famiglia; MARIA, WALTER e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1998

Sono vicini alla famiglia: zia NINA, zio NINO, AURORA e ROLANDO.

Trieste, 25 agosto 1998

Si associano al lutto: famiglia GERMAN, famiglia IVANCICH.

Trieste, 25 agosto 1998

Ciao

Liliana

Ti ricorderemo sempre.
- I cugini SERGIO e LAURA

Trieste, 25 agosto 1998

III ANNIVERSARIO

Vito Dagnello

Vivi nei nostri cuori con l'amore di sempre.

I tuoi cari

Trieste, 25 agosto 1998

BORSA

23034
0,292%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Molta volatilità e continue oscillazioni degli indici, favorite anche da un volume di scambi abbastanza modesto, hanno caratterizzato la riapertura di tutti i mercati europei dopo il tonfo di venerdì scorso. Il Mibtel ha terminato con un leggero rialzo dello 0,29% a 23.034 punti, mentre il Mib 30 ha fatto segnare un + 0,5% a 34. 506. In calo invece il Midex (- 0, 57%) a 21.781). I movimenti, in un quadro ancora dominato dalle preoccupazioni per la situazione russa, sono stati guidati dell'attività sul Fib, che ha oscillato fra un massimo di 34. 950 punti e un minimo di 33. 920 per poi finire in chiusura intorno a quota 34. 700. Forti escursioni sono state registrate anche dai principali titoli del Mib 30, quelli su cui si concentra l'attività degli arbitraggisti. Il mercato si è mosso comunque sempre in linea con l'estero: in mattinata in scia a Francoforte, la piazza più penalizzata nel venerdì nero. Poi le oscillazioni sono state guidate da Wall Street, partita in rialzo, ma un pò altalenante. Il listino è stato sostenuto soprattutto dai titoli telefonici, in particolare da Tim e e Olivetti, che resiste meglio quando il mercato scende e rimbalza con molta più forza quando è positivo.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5908	6100	-3,15	4959	8176
A. De Ferrari R	3198	3205	-0,22	2585	4245
Acqua Marcia	590	590	0,00	385	840,7
Aedes	12300	12375	-0,61	11358	17974
Aedes Rnc	6310	6317	-0,11	5825	10699
Aem	2217	2238	-0,94	2066	2314
Aeroporti Roma	11643	11850	-1,75	9320,5	16381
Alitalia	5711	5838	-2,18	2590,46	8772,63
Alleanza	22674	22599	0,33	17869	29486
Alleanza Rnc	16210	16313	-0,63	11520	23901
Allianz Subal.	19204	19406	-1,04	16756	27910
Amga	1315	1336	-1,57	1279	1944
Ansaldo Trasp.	3403	3360	1,28	2456	4950
Arquati	2688	2747	-2,15	2688	4568
Assitalia	11080	11348	-2,36	8326	17190
Ausiliare	6500	6581	-1,23	4550	8044
Autogrill	11935	12011	-0,63	9463	14814
Autostr. To-Mi	9377	9425	-0,51	4533,52	10910
Autostrade Priv	7203	7285	-1,13	4700	8684
B Intermobiliare W	1710	1713	-0,18	1660	2029
B Napoli 1/1/98	2686	2791	-3,76	2075	3609
B Pop Di Lodi	18869	19070	-1,05	14900	25500
B Pop Verona-s.Gemina	171063	173250	-1,26	162392	187524
B S. Paolo Bs	9328	9428	-1,06	6273	11149
B.P.C.Industria	36461	36916	-1,23	29500	40005
B.P.Intra	21972	22456	-2,16	15219,7	28738,4
Banco Chiavari	5982	6120	-2,26	3950	8225
Bassetti	16044	16044	0,00	10900	20000
Bastogi	117,3	120,3	-2,49	64,9	226,4
Bayer Ag	71022	71674	-0,91	63686	95246
Bayerische Vita	14819	14916	-0,65	13628	16380
Bca Agr Mn	27093	27603	-1,85	18159	29370
Bca Carige	15941	15945	-0,03	13572	21721
Bca Fideuram	11018	11123	-0,94	7907	13857
Bca Intermob	6400	6500	-1,54	2559,75	7238
Bca Intesa	9736	9897	-1,63	6969	12228
Bca Intesa Rnc	4961	5047	-1,70	3664	6536
Bca Legnano	11203	11260	-0,51	7641	13867
Bca P Bg-Cr. V	39794	40527	-1,81	31175	49048
Bca P. Spoleto	17450	17849	-2,24	13555	22177
Bca Pop Brescia	41690	42668	-2,29	16844	46891
Bca Pop Milano	14156	14505	-2,41	11334	18422
Bca Roma	4048	4128	-1,94	1811	4296
Bca Toscana	9081	9054	0,30	4884	10526
Bco Desio	6097	6307	-3,33	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2448	2518	-2,78	1655	3296
Bco Sardegna R	34716	35532	-2,30	16058	41405
Beghelli	5265	5319	-1,02	5216	6611
Benetton Group	3047	3078	-1,01	2842	4204,4
Binda	36,1	36,1	0,00	23,2	99,8
Bna	2819	2918	-3,39	1671	4087
Bna Priv	1689	1733	-2,54	889,5	2766
Bna Rnc	1612	1677	-3,88	1055	2571
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Brembo	21568	22017	-2,04	16680	29944
Brioschi	456,7	475	-3,85	189,6	792,8
Buffetti	5469	5753	-4,94	5469	7360
Bulgari	8503	8490	0,15	8255	12766
Cab	20593	20806	-1,02	15638	24674
Caffaro	1897	1930	-1,71	1797	2973
Caffaro Rcv	2200	2200	0,00	1901	3620
Calcemento	2648	2729	-2,97	1905	3898
Calcemento Wts	1631	1698	-3,95	1292	2932
Calp	6264	6300	-0,57	6209	9658
Caltagirone	1796	1800	-0,22	1279	2398
Caltagirone Rnc	1675	1675	0,00	1350	2777
Cam Fin	4100	4100	0,00	3300,53	5766,43
Carraro	9677	9700	-0,24	8945	14642
Cart.Burgo	11440	11498	-0,50	10304	16345
Cart.Burgo Priv	14600	14600	0,00	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	13310	13310	0,00	9846	16462
Castelgarden	6340	6529	-2,90	5841	8286
Cem Augusta	3225	3225	0,00	2750	5438
Cem Barletta	7250	7250	0,00	5500	14412
Cem.Barletta R	6307	6307	0,00	3990	12355
Cembre	6390	6479	-1,37	5808	8922
Cementir	2006	2029	-1,13	1704	3142
Centenari Zinelli	291,9	283,7	2,89	172,4	342,4
Ciga	1872	1904	-1,68	1162	2160
Ciga Rnc	1618	1659	-2,47	1389	2391
Cir	1847	1875	-1,49	1463	2759
Cir Rnc	1586	1615	-1,80	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1456	1489	-2,22	1456	1728
Cir Rnc B/98	1800	1800	0,00	1516	1800
Cirio	1080	1101	-1,91	848,2	1804
CMI	4229	4380	-3,45	3858	5980
Coats Cucirini	2000	2000	0,00	1430	3012
Cofide	914,2	937,8	-2,52	713,2	1610
Cofide Rnc	859,4	873,2	-1,58	641,9	1391
Comau	5021	5083	-1,22	4835	7825
Comit	13341	13896	-3,99	6260	14550
Comit Rnc	10753	11168	-3,72	6231	11622
Compart	1548	1564	-1,02	1103	1989
Compart Rnc	1221	1257	-2,86	1015	1730
Con.Acque TO	6525	6525	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	34105	34967	-2,47	30812	44668
Cr.Valtellinese	18904	19388	-2,50	16051	25712
Credem	5129	5236	-2,04	4088	7512
Credit	9265	9444	-1,90	5613	10447
Credit Rnc	7135	7276	-1,94	4962	8727
Crespi	3886	3930	-1,12	3817	6772
Csp International	15114	15268	-1,01	14475	27967
Dalmine	542,9	549,3	-1,17	473,6	916,5
Danieli	12605	12711	-0,83	11734	21929,5
Danieli 98/03 W	1543	1546	-0,19	1504	1878
Danieli Rnc	6148	6370	-3,49	6148	12516,4
Deroma	11970	12321	-2,85	10655	16387
Edison	15564	15902	-2,13	10376	18294
Emak	5561	5745	-3,20	5561	6761
Eni	10112	10341	-2,21	9830	13272
Erg	6291	6435	-2,24	6235	8743
Ericsson	91032	91775	-0,81	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	333800	336960	-0,94	279484	400143
Esaote	4829	4890	-1,25	4684	6232
Falck	12342	12828	-3,79	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Ferraresi	18000	18050	-0,28	13417	23114
Fiar	5933	5933	0,00	5400	8668
Fiat	6435	6565	-1,98	5078	8719
Fiat Priv	3586	3670	-2,29	2714	5447
Fiat Rnc	3581	3670	-2,43	3035	5482
Fin.Part.	1256	1271	-1,18	1077,63	1749,77
Fin.Part.Priv	751,2	761	-1,29	540,979	1072,44
Fin.Part.Rnc	832,5	850	-2,06	596,747	1263,73
Finarte C.Aste	1579	1635	-3,43	1522	2596
Fincasa 44	379,8	400	-5,05	222,3	846,2
Finmeccanica	1761	1797	-2,00	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1548	1511	2,45	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	169,8	170,5	-0,41	131,2	184,7
Fondiaria Ass	10178	10408	-2,21	9301	13781
Fondiaria Ass R	7723	7964	-3,03	5167	11452
Fonspa	5019	5227	-3,98	2585	7461
Gabetti Holding	2810	2805	0,18	1953	5019
Garboli Rep Spa	2290	2290	0,00	1830	4000
Gefran	7062	7116	-0,76	6919	10306
Gemina Ex Sc R	1805	1885	-4,24	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1457	1430	1,89	744,7	1711
Generali Ass	62511	63253	-1,17	41578,5	70784
Gewiss	39066	37498	4,18	30397	55422
Gildemeister	7515	7559	-0,58	5980	10992
Gim	1736	1742	-0,34	1317	2791
Gim Rnc	2140	2140	0,00	1783	2919
Gr. C Ricchetti	2399	2494	-3,81	2097,68	3755,86
Gr.L'espresso	11845	11922	-0,65	8792	17181
HdP	1106	1175	-5,87	1060	1924
HdP Rnc	1002	1019	-1,67	988,7	1619
I Grandi Viaggi	2269	2359	-3,82	2170	2760
I.B.S.Paolo To	28675	28813	-0,48	17269	32130
Idra Presse	4367	4350	0,39	3965	6865
Ifi Priv	30452	30990	-1,74	21032	49656
Ifil	6934	7068	-1,90	6276,51	10692,3
Ifil Rnc	3957	3991	-0,85	3900	6266,04
Ima	13513	13680	-1,22	7762	14578
Imi	29799	30058	-0,86	20500,2	33346
Imm. Metanopoli	1873	1877	-0,21	1370	2991
Impreg/Crediop Wt99	664,3	683,1	-2,75	541,2	1284
Impregilo	1439	1465	-1,78	1343	2208
Impregilo Rnc	1439	1476	-2,51	1333	2264
Ina	5367	5457	-1,65	3558	6321
Interpump Gr.	8166	8471	-3,60	5189	10115
Ipi	2852	2850	0,07	2307	4789
Irce	10874	10829	0,42	8574	15561
Italcementi	15856	15997	-0,88	12567	22231
Italcementi Rnc	7159	7408	-3,36	5562	11226
Italfondiario	26000	26000	0,00	24900	39812
Italgas	7512	7596	-1,11	6849	9490
Italmobiliare	51535	52887	-2,56	35629	74586
Italmobiliare Rnc	28417	28950	-1,84	19265	40832
Ittierre Holding	4969	5077	-2,13	4969	7973
Jolly Hotel	10971	10944	0,25	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	11340	11340	0,00	7100	11490
La Doria	6202	6260	-0,93	4879	7415
La Gaiana	4200	4200	0,00	3250	7350
Linificio	868,5	868,5	0,00	862	1636
Linificio Rnc	760	772,5	-1,62	732,6	1405
Locat	1948	1937	0,57	1609	3300
Maffei	2737	2709	1,03	2202	4404
Magneti Marel R	2980	2990	-0,33	1796,14	5324,03
Magneti Marelli	3002	3058	-1,83	2562,94	5645,28
Manuli Rubber	8108	8165	-0,70	6364	11425
Marangoni	5100	5230	-2,49	4595	7717
Marzotto	21042	21818	-3,56	19969	29272
Marzotto Risp	23000	23000	0,00	20150	29817
Marzotto Rnc	11950	12050	-0,83	11800	17063
Mediaset	10631	10605	0,25	8754	13038
Mediobanca	22393	22986	-2,58	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	7335	7578	-3,21	7335	10542
Mediolanum	54262	53808	0,84	30217	61807
Merloni	9554	9652	-1,02	6286	15684
Merloni Rnc	4545	4887	-7,00	2686	7787
Milano Ass	5961	6254	-4,69	5466,98	9023,71
Milano Ass Rnc	3802	3843	-1,07	3084,85	5976,51
Mittel	3247	3300	-1,61	2480	4346
Mondadori	18057	18765	-3,77	14037	24030
Mondadori Rnc	17700	17700	0,00	10400	22394
Monrif	1470	1487	-1,14	630	1971
Montedison	1974	2002	-1,40	1588	2835
Montedison Risp	2215	2215	0,00	1760	3334
Montedison Rnc	1291	1309	-1,38	1237	2001
Montefibre	1364	1386	-1,59	1245	2124
Montefibre Rnc	1100	1187	-7,33	1100	1978
N.A.I.	4000	4000	0,00	2043,2	7336,8
Necchi	947,1	959,7	-1,31	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	4249	4244	0,12	4188	6666
Olcese Venez.	1748	1748	0,00	970	1779
Olivetti	4119	4041	1,93	983,076	4162
Olivetti Priv	3051	3127	-2,43	1693,63	3247
Olivetti Rnc	3085	3062	0,75	1362,41	3123
Pagnossin	10915	10939	-0,22	7898	13090
Parmalat	2773	2870	-3,38	2500	4622
Perlier	669	669	0,00	330	1185
Pininfarina	31251	31698	-1,41	30367	47635
Pininfarina Risp	38500	38500	0,00	28250	48500
Pirelli	5355	5438	-1,53	4581	6979
Pirelli & C.	3364	3437	-2,12	2694,06	5124,44
Pirelli & C. Rnc	2985	2978	0,24	2474,5	4408,25
Pirelli Rnc	3617	3635	-0,50	3369	5301
Poligrafici	4314	4305	0,21	2265	5858
Premafin	1187	1220	-2,71	840,1	2256
Premuda	2018	2122	-4,90	1929,16	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	24164	24803	-2,58	17364	31407
Ras Rnc	16593	17093	-2,93	12243	21758
Ratti	3876	4083	-5,07	3600	7393
Recordati	15750	15000	5,00	13917	22295
Recordati Rnc	8950	8964	-0,16	7944	14110
Reno De Medici	5400	5495	-1,73	4683	6803
Reno De Medici Rcv	6300	6300	0,00	4505	6590
Reno De Medici Rnc	6200	6200	0,00	2724	6500
Rinascente	15927	16054	-0,79	13302	20823
Rinascente Priv	7328	7682	-4,61	5499	11260
Rinascente Rnc	7687	7730	-0,56	6982	12210
Ris.Napoli	25200	25400	-0,79	25000	37291
Ris.Napoli Rnc	15500	15700	-1,27	11550	22258
Riva Finanziaria	5904	6199	-4,76	5904	10051
Roland Europe	5044	5047	-0,06	5006	7447
RoloBanca1473	43874	44207	-0,75	25594	48248
Rotondi Evolution	5269	5324	-1,03	4600	8752
S.S. Lazio	5282	5402	-2,22	5204	6744
Sabaf	16594	16541	0,32	15135	25539
Sadi	4894	4926	-0,65	4721	7459
Saes Getters	19116	19204	-0,46	17288	38879
Saes Getters Pr.	19000	18533	2,52	16071	34413
Saes Getters R	12029	12179	-1,23	12029	24776
Safilo	9426	9560	-1,40	8326,2	14176
Safilo Rnc	15533	15533	0,00	6300	15533
Sai	20570	21001	-2,05	18680	27187
Sai Rnc	10553	10835	-2,60	8225	17763
Saiag	12658	12606	0,41	10607	20733
Saiag Rnc	6095	6229	-2,15	5205	11365
Saipem	7390	7498	-1,44	6991	11772
Saipem Risp.	7500	7611	-1,46	7013	11741
Savino D. Bene	3714	3703	0,30	2502	4199
Schiapparelli 1824	459,9	454	1,30	154,5	1309
Seat	1138	1111	2,43	682,5	1431
Seat Rnc	837,3	842,2	-0,58	447,1	963,8
Simint	13047	13666	-4,53	11572	20353
Sirti	9172	9332	-1,72	9142	12640
Smi	1087	1097	-0,91	771	1777
Smi Metalli Rnc	1169	1186	-1,43	907,7	1584
Smurfit Sisa	1505	1505	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2155	2201	-2,09	1758	3116
Snia Bpd Risp	2177	2177	0,00	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1686	1713	-1,58	1480	2629
Sogefi	5668	5911	-4,11	4453	8772
Sol	5775	5863	-1,50	5651	6894
Sondel	5045	5075	-0,59	3222	7146
Sopaf	1351	1365	-1,03	1292	2565
Sopaf Rnc	1032	1075	-4,00	1002	1903
Sorin Biomedica	7504	7624	-1,57	7504	10588
Stayer	1553	1576	-1,46	1502	2826
Stefanel	3304	3410	-3,11	3304	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stmicroelectronics	111229	112126	-0,80	104841	128438
Targetti Sankey	6788	6990	-2,89	6788	8734
Tecnost	5042	5165	-2,38	3735	6348
Teknecomp	1440	1440	0,00	1123	1963
Teknecomp Rnc	1141	1170	-2,48	864,8	1464
Teleco Cavi	8680	8651	0,34	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7104	7088	0,23	4959	7894
Telecom Italia	14139	14327	-1,31	11363	15812
Telecom Italia Rn	9420	9533	-1,19	7925	11210
Terme Acqui	1736	1736	0,00	650	3384
Terme Acqui Rn	1400	1400	0,00	520,5	2912
Tim	12090	11910	1,51	7865	13329
Tim Rnc	6865	6856	0,13	5011	7766
Toro Ass Privcv	14685	14957	-1,82	10931	22375
Toro Ass.Rnc	14448	14734	-1,94	11279	20906
Toro Assicur.	30856	31794	-2,95	22525	38970
Toro W	19762	20098	-1,67	16760	32139
Trenno	5045	5025	0,40	3218	5706
Unicem	16722	17042	-1,88	14121	22503
Unicem Rnc	7383	7580	-2,60	6607	12395
Unipol	7562	7783	-2,84	5470	10549
Unipol Priv	4992	5136	-2,80	3484	6746
Vianini Industria	1290	1290	0,00	1290	2088
Vianini Lavori	4678	4678	0,00	3142	5320
Vittoria Ass.	9032	9045	-0,14	6708	12973
Volkswagen	138758	139745	-0,71	93460,5	194840
Wt Paolo-brescia 99	6285	6402	-1,83	4032	8033
Wts B.Intesa 02	2128	2159	-1,44	1861	2914
Wts B.Intesa Rnc 02	1218	1235	-1,38	891,9	1875
Wts B.P.Bg-c.V.00	2252	2328	-3,27	1332	3174
Wts B.P.Bg-c.V.04	1852	1905	-2,78	1045	2436
Wts Bam 01	3011	3080	-2,24	2491	3661
Wts Cirio 00	530,9	563	-5,70	273,8	995,7
Wts Compart 98	72,7	74,9	-2,94	56,7	119
Wts Compart 98 S1	357,3	368	-2,91	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	301,6	311,2	-3,09	216,5	658,2
Wts Danieli 2000	2376	2441	-2,66	2071	6031
Wts Generali Ass 01	72638	74169	-2,06	45641	81532
Wts Gim 99	400	400	0,00	209,5	894,2
Wts Ifil 99	2430	2596	-6,39	2430	5451
Wts Ifil Risp 99	2069	2139	-3,27	1595	4144
Wts Impregilo 01	990,5	1014	-2,32	595,1	1408
Wts Mb Rina.Rnc	1618	1691	-4,32	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	3286	3341	-1,65	2199	5356
Wts Olivetti	3182	3131	1,63	1536	3230
Wts Parmalat 03	2260	2357	-4,12	1494	3574
Wts Parmalat 99	1806	1914	-5,64	1601	3635
Wts Smi 99	394,9	394,9	0,00	223,5	908
Wts Stefanel	1220	1220	0,00	1180	2574
Wts Unipol Ord 99	1349	1389	-2,88	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1229	1273	-3,46	721,3	2022
Zignago Ex	20000	20395	-1,94	13880	26120
Zucchi	15550	15550	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8800	8800	0,00	6581	12911
Zucchini	12865	13091	-1,73	11981	18573
DIRITTI					
Necchi Sott.Az.	1	N.R.	0,00	0,5	41,4

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16225	16265
Argento (per Kg)	294000	296000
Sterlina (v.c.)	122000	126000
Sterlina (n.c.)	124000	139000
Sterlina (post 74)	123000	127000
Krugerrand	510000	550000
20 Dollari Oro	680000	720000
Marengo Svizzero	100000	105000
Marengo Italiano	115000	119000
Marengo Belga	98000	104000
Marengo Francese	98000	104000
Marengo Austriaco	97000	103000
20 marchi	123000	127000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2572,29	-2,496
Francoforte	5234,88	1,382
Lisbona	5200,07	-0,498
Londra	5553,7	1,4
Londra Eurotop 100	2690,99	0,34
Londra Eurotop 300	1166,29	0,239
New York (prov.)	8541,38	0,091
Stoccolma (omx)	712,32	0,627
Vienna Atx	1282,17	-1,243

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 18 SET 98	99,840	99,860
9 BTP OTT 98	100,310	100,330

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	91200	92000
Bca Pop Cremona	16070	16380
Bca Pop .Emilia	102300	102500
Bca Pop Luino-Va	11000	11000
Bca Pop Nov	14500	14980
Bca Pop Sondrio	41700	41950
B.ca Prov. Na	1295	1421
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	55	57
Borgosesia	95	95
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	44	44
Ferr. Nord Mi	2350	2540
Broggi Izar	440	440
Frette	9980	9950
Ifis Priv	1670	1670
Ital. Assicurazioni	18200	18200
Napoletana Gas	4000	4000
Sicc	2500	2550

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	241	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	216	-1,82
B Pop Intra 98-03 3%	108,65	-0,68
B Agr Mn 2001 7%	234,3	1,43
7 Bam 01 Cv Ex Wt	233,08	-2,12
B Intesa 98/03 T.V.	270	-2,84
B Intesa Rnc 98/03 T.V	225,59	-1,33
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	159,18	-3,09
5.25 Bpb-c.V.Tv04	138,23	-0,92
7 B.P.Brescia Cv 03	430	-2,27
B.P.C. Ind. 01	190	-1,86
B Pop Lodi 98-03 4,375	107,52	-0,23
B Briantea 94-00 7%	178	0,00
B P Milano Pc 98-08	115,44	-0,53
M. Alleanza 93-99 4%	191,46	-0,32
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	207,22	-2,21
6 B.P.Brescia 99 Cv	596,02	-1,55
B Pop Cr 96-02 7%	160,5	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	201,75	-4,60
6.5 E.Romagna Cv02	166,8	-0,12
B Pop Lodi 95-00 8.5%	150,03	-2,44
6.5 Fonspa 01 Cv	130	1,76
Medio Italm 93-99 6%	154,3	-1,82
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	255,84	0,63
Olivetti 98/02 T.V.	407,57	0,69
Pirelli & C 2,5% 2003	106,6	-0,31
9.25 Saffa 01	120,5	0,00
5 Sopaf 00 Cv	100,8	0,00
Medio Unic. 2000 4.5%	138,9	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	123	-1,28
Medio Sai R 95-02 6%	127,66	-1,49
B P Emil. 94-99 6%	221,8	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	176,5	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	123,53	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1771,08	1775,4
ECU	1947,48	1947,26
Marco Tedesco	986,4	986,55
Franco Francese	294,25	294,28
Sterlina Inglese	2901,21	2900,83
Fiorino Olandese	874,74	874,8
Franco Belga	47,835	47,842
Peseta Spagnola	11,623	11,626
Corona Danese	259	259,04
Lira Irlandese	2473,31	2472,6
Dracma Greca	5,837	5,848
Escudo Portoghese	9,636	9,637
Dollaro Canadese	1149,31	1158,5
Yen Giapponese	12,295	12,282
Franco Svizzero	1181,9	1180,06
Scellino Austriaco	140,18	140,21
Corona Norvegese	227,18	230,42
Corona Svedese	216,2	216,66
Marco Finlandese	324,37	324,48
Dollaro Australiano	1030,24	1035,24

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto
Fonte dati: Tenfore

Oggi un vertice fra Prodi e il superministro dell'Economia, Ciampi, per mettere a punto il provvedimento

Sulla Finanziaria l'ombra della crisi sui mercati

Il governo conferma «una manovra leggera» - Per gli industriali non basteranno i 13.500 miliardi annunciati

Per il ministro Bersani il Pil difficilmente potrà viaggiare oltre il 2,5 per cento a causa della crisi sui mercati, ma «è ancora presto per fare previsioni»

ROMA Una Finanziaria «leggera», da 13.500 miliardi, senza tasse e con sostanziosi interventi sul fronte occupazione. Sarà veramente così? Iniziano a circolare i primi dubbi sulla futura manovra economica che Ciampi sta mettendo a punto con i suoi collaboratori.

A lanciare l'allarme sono gli esperti di Confindustria che giudicano troppo ottimistica una crescita economica del 2,5 per cento come prevedeva il Dpef varato da Ciampi in primavera. «Ci stiamo chiedendo se la nostra previsione del 2,3 per cento non debba essere rivista al ribasso, per ora l'abbiamo messa sotto osservazione e nella migliore delle ipotesi la manterremo», annuncia Giampaolo Galli, responsabile del centro studi di Viale dell' Astronomia.

Galli esclude che la crescita del Pil possa scendere sotto il 2 per cento, ma sottolinea l'elemento di preoccupazione che viene dal calo degli ordini per le aziende. C'è infatti da tener conto delle crisi di Russia e Asia che potrebbero avere effetti pesanti in futuro sui conti delle società italiane.

Sul tasso di crescita del 2,5% ha espresso qualche perplessità anche il ministro dell'Industria Bersani, preoccupato per i venti di recessione in arrivo dall' ex impero sovietico e dal Far East: «E' una situazione che certamente può incidere sui nostri tassi di crescita - ha dichiarato Bersani-. Teniamo conto che ci sono paesi in Estremo Oriente che comprano meno e vendono di più nelle zone in cui noi penetriamo con le nostre imprese». Insomma la crescita sarà più rallentata ma, avverte Bersani, «aspettiamo prima di parlare di correzione delle previsioni».

Per Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, la crisi in Asia e Russia avrà le sue ripercussioni maggiori nel '99, ma già quest'anno fermerà la crescita vicino al 2%. «Questa differenza di mezzo punto rispetto alle previsioni del governo porterà - ha sottolineato Marzano - 7.000 miliardi in meno di entrate fiscali. Se il governo insiste nel fare una manovra di 13.500 miliardi - ha aggiunto -, il risultato sarà di doverne fare una correttiva più avanti, diciamo tra febbraio e marzo». Oggi Ciampi incontrerà a Roma il capo del governo. Il superministro dell'economia illustrerà a Prodi, di ritorno dalle vacanze pugliesi, numeri e cifre della prossima Finanziaria. Da cercare ci sono 8.000 miliardi di tagli alle spese e 4.000 miliardi di nuove entrate, perchè 1.500 miliardi sarebbero stati già reperiti tra i conti di luglio. La gran parte delle entrate dovrebbe venire da un condono contributivo legato all'emersione del lavoro nero. Sembrano ancora aperte, invece, le opzioni sugli 8.000 miliardi di risparmi. Prodi ieri si è comunque detto ancora una volta ottimista sul futuro dell'Italia.

m.s.

GLI ANNI NOVANTA DELL'ECONOMIA ITALIANA

CENTRO - NORD	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Pil a prezzi costanti	2,14	0,78	0,85	-0,94	2,4	3,5	-
Investimenti fissi lordi a prezzi costanti	3,67	-0,1	-0,73	-11,65	1,5	7,4	-
Consumi delle famiglie a prezzi costanti	2,29	2,9	1,02	-2,48	1,65	1,71	-
Sofferenze bancarie	-	20,52	13,96	29,21	30,86	14,34	7,50*
MEZZOGIORNO							
Pil a prezzi costanti	2,1	2,47	0,37	-1,88	1,4	1,7	-
Investimenti fissi lordi a prezzi costanti	4,05	2,54	-4,3	-17,07	-1,6	2,8	-
Consumi delle famiglie a prezzi costanti	2,93	2,37	1,28	-2,73	-1,2	1,51	-
Sofferenze bancarie	-	21,73	20,62	21,28	36,59	33,15	27,00*

(*) settembre 1996

Fonte: commissioni Finanze e Bilancio della Camera dei Deputati

TESORO

I Bot sempre più merce rara: meno 134 mila miliardi

MILANO Gli italiani continuano ad amarli, ma i Bot stanno diventando una merce rara.Il Tesoro ha infatti ridotto passo passo l'emissione dei titoli a breve termine, privilegiando le emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine che permettono di controllare l'andamento dei tassi.

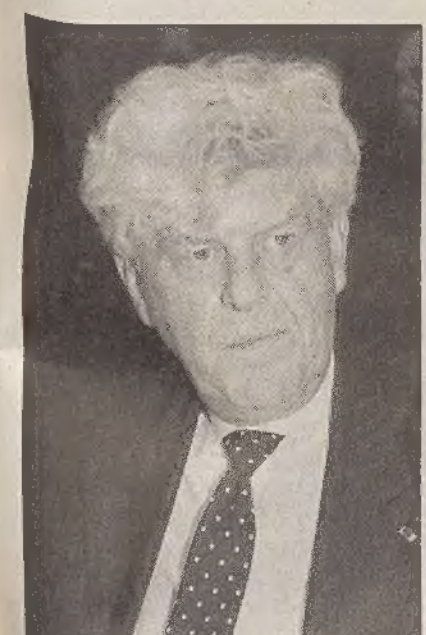
Una strategia decisa da Ciampi *(nella foto)* quando era primo ministro e perseguita con rigore negli ultimi due anni, anche grazie agli incassi delle privatizzazioni e alla riduzione dei rendimenti che ha determinato una contrazione della spesa per interessi.

Prosegue decisa la strategia del rigore perseguita da Ciampi che punta a ridurre i rendimenti

All'ultima asta di metà agosto i Bot in circolazione erano 281 mila miliardi, 134 mila in meno rispetto al massimo raggiunto nell'agosto di due anni fa, quando i Bot in circolazione erano 415 mila miliardi.Ad ogni asta il Tesoro ha infatti sostituito gran parte dei Bot con l'emissione di Btp a 3,5, 10 e 30 anni e Cct settennali.Attualmente nei portafogli delle banche e nei depositi titoli dei risparmiatori ci sono solo 25 mila miliardi in Bot trimestrali (contro il massimo di 60 mila nel 1995), 76 mila in semestrali (contro i 122 mila miliardi del top raggiunto nel 1997) e 180 mila miliardi di titoli con scadenza annuale (erano 237 mila nel 1996).

Complessivamente si è quindi tornati al livello di dieci anni, fa mentre per trovare tassi di interesse così bassi, stabilizzati intorno al 4%, bisogna tornare indietro di un quarto di secolo.

Il presidente Duisenberg insiste sull'attuazione di «riforme strutturali»

Bce: «Italia, attenta ai conti»

BONN *Con un implicito riferimento ad Italia e Belgio, due paesi ad «elevato indebitamento», il presidente della Banca centrale europea (Bce)* **Wim Duisenberg** *(nella foto) è tornato ieri a chiedere la realizzazione di «attivi di bilancio» mentre ha esortato ancora una volta tutti gli Stati dell'Euro ad attuare «ulteriori riforme strutturali».*

Nei paesi dell'Euro, ha affermato Duisenberg in una conferenza a Monaco di Baviera, «il risanamento fiscale deve essere portato avanti in maniera energica. In alcuni stati membri un bilancio in pareggio non è sufficiente a ridurre l'elevato livello di indebitamento in rapporto al prodotto interno lordo ma è necessario un surplus».

Il presidente della Bce, in un discorso davanti al comitato economico del partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl, ha affermato fra l'altro che «il rispetto delle regole del patto di stabilità e crescita è particolarmente importante.

Altrettanto importanti - ha aggiunto - sono però altre riforme strutturali orientate all'economia di mercato». Per combattere la disoccupazione, ha affermato ancora Duisenberg, è «decisiva» una riduzione del peso fiscale, una «flessibilizzazione» del mercato del lavoro e una politica dei salari «moderata».

Il presidente della Bce nel fare il punto sull'approntamento degli strumenti di politica monetaria per la gestione dell'Euro, ha ribadito che le sedute del consiglio centrale della banca saranno tanto riservate da escludere la pubblicazione di verbali.

Al pari di quanto avviene nella Bundesbank e a differenza della Federal Reserve, la Banca centrale europea - ha affermato Duisenberg secondo un testo del suo discorso - non pubblicherà verbali con i risultati delle votazioni avvenute nelle sedute ma presenterà all'opinione pubblica le sue decisioni. Duisenberg ha definito «immaginabile» una «combinazione» delle due strategie rimaste in discussione e su cui verrà presa una «decisione definitiva» solo «nei prossimi mesi»: un obiettivo diretto di inflazione e quello della massa monetaria. «Non vi è dubbio — ha affermato ancora il capo della Bce — che le decisioni di politica monetaria si baseranno sull'attenta analisi di un largo spettro di indicatori».

IN BREVE

Ci ha superati anche la Spagna

Quando il lavoro è donna: l'Italia è rimasta ferma agli anni Sessanta (36%)

VENEZIA L'Italia è la Cenerentola d'Europa per la condizione femminile nel lavoro: è il risultato di un'indagine degli artigiani di Mestre della Cgia, secondo la quale il nostro Paese è all'ultimo posto per la percentuale delle lavoratrici sul totale della forza lavoro (36% circa, dato simile a quello del 1960) e su quello delle donne tra i 15 e i 64 anni (42,5%). L'Italia è inoltre seconda per tasso di disoccupazione femminile (17% circa nel '97) dopo la Spagna, distante quasi tre punti da Francia, sei dalla Germania e undici dalla Gran Bretagna. Se l'Italia è rimasta ferma agli anni Sessanta nella percentuale di donne lavoratrici rispetto al totale della forza lavoro, sempre secondo la ricerca, in altri Paesi, come Olanda e Spagna, tale dato è quasi raddoppiato in questi 30 anni.

Svizzera, cala del 26% l'utile della Sulzer: «Colpiti indirettamente dalla crisi asiatica»

WINTERTHUR La svizzera Sulzer, che a metà luglio ha rilevato la divisione telai del Nuovo Pignone, ha registrato nel primo semestre una flessione del 26% dell'utile netto a 53 milioni di franchi svizzeri rispetto a un anno prima a seguito di voci straordinarie (la cessione di Sml locomotive e l'acquisizione della divisione telai del gruppo fiorentino). Il fatturato è salito del 3% a 2,7 miliardi. La Sulzer, presente in Asia, ha affermato di essere colpita «solo indirettamente» dalla crisi della regione.

Giorgio Seragnoli fa ordine nel suo gruppo: progetto di fusione per le due holding

MILANO Giorgio Seragnoli fa ordine in casa. L'imprenditore bolognese ha varato un nuovo assetto per il suo gruppo, fondendo fra loro due delle holding principali, la Compagnia sviluppi industriali ed immobiliari (Csii) e la Investimenti Holding. L'industriale è una delle figure di spicco dell'economia emiliano-romagnola. E' anche consigliere di amministrazione di Mediaset (in rappresentanza del mondo bancario) e della Banca Fideuram (gruppo Imi). Quattro anni fa difese - ma senza successo - la scalata del Credito Italiano al Rolo (Credito Romagnolo).

Scomparso Raffaello Teti, ex presidente Agusta Fu un protagonista delle partecipazioni statali

ROMA Raffaello Teti, per molti anni uno dei principali esponenti del sistema delle partecipazioni statali italiane (è stato presidente e amministratore delegato dell' Agusta, l'azienda elicotteristica dell'Efim oggi sotto il controllo di Finmeccanica, nonchè vicepresidente dell' Alitalia) è morto sabato scorso all'età di 72 anni. Napoletano, laureato in Giurisprudenza, Teti ha svolto tutta la sua carriera nel mondo aeronautico italiano. Vicepresidente dell'Alitalia tra il 1977 ed il 1981, presidente dell'Aeroclub d'Italia, Teti era diventato vicepresidente dell'Agusta nel 1981. Dell'azienda elicotteristica dell' Efim, il più piccolo degli enti di gestione delle Partecipazioni statali, poi messo in liquidazione, Teti era diventato presidente nel 1984, carica poi lasciata nel 1988.

In maggio un calo del 2,3 per cento rispetto allo scorso anno

Lavoro, 20 mila occupati in meno Confindustria: ridurre le tasse

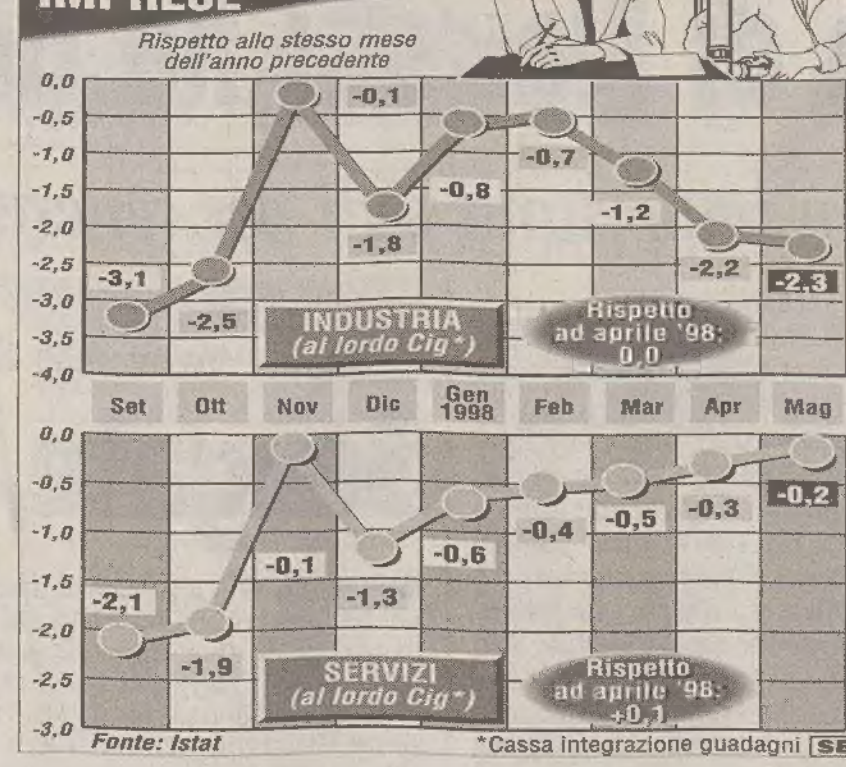
Il contratto delle tute blu: una «bomba» a tempo

ROMA *È convizione generale che a questa estate bollente non seguirà certo un autunno refrigerante. Almeno dal punto di vista del lavoro. I temi che rischiano di alzare la temperatura gia dai primi giorni di settembre sono molti.Ma la «bomba» che potrebbe incendiare anche i confronti in agenda sulla riscrittura delle regole generali è il rinnovo dei contratti in scadenza.*

A cominciare da quello dei metalmeccanici, che riguarda oltre un milione e mezzo di addetti, tradizionalmente inteso come «il padre di tutti i contratti».Le tute blu questa volta non puntano ad un semplice aumento salariale ma a una riduzione dell'orario di lavoro e ad una nuova utilizzazione dello straordinario.Ed è proprio perchè sono in gioco i principi che la battaglia sarà dura.Primo fra tutti quello perseguito dalla Confidustria, ma osteggiato duramente dai sindacati, di eliminare dalla contrattazione il doppio livello, nazionale e aziendale.Secondo la piattaforma messa a punto da Fiom, Fim e Uilm l'orario di lavoro medio dovrebbe essere fissato a 37 ore per i giornalieri e sotto le 36 ore per i turnisti.Per quanto concerne gli straordinari un'ipotesi allo studio è quella della banca delle ore ovvero la possibilità per i metalmeccanici di aprire un conto delle ore lavorate in più da recuperare.

ROMA Segnali negativi dalla grande industria. A maggio, secondo i dati diffusi dall'Istat, l'occupazione ha segnato un calo del 2,3% rispetto allo scorso anno, con una perdita complessiva di ventimila posti di lavoro.

Pari a zero, invece, la variazione rispetto al mese precedente: su aprile, maggio non ha nè perso nè guadagnato posti di lavoro. Ma il dato annuale è il peggiore registrato dall'ottobre '97 e per questo, oltre ad avvelenare il rientro dalle vacanze, si moltiplicano le polemiche politiche. L'opposizione spara a zero contro la maggioranza: «È una drammatica smentita dell'ottimismo del governo sulla ripresa e sulla creazione di posti di lavoro», avverte il responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano. Gli fa eco il senatore forzista Luigi Grillo che sottolinea come «al calo dell'occupazione ufficiale corrisponda in molti casi un aumento dell'occupazione nel sommerso nelle piccole e medie imprese».

Critica anche Rifondazione comunista secondo cui, per bocca del responsabile Mezzogiorno Pietro Simonetti, «lo scontato ottimismo del presidente del Consiglio sugli effetti delle politiche in corso in materia di contratti e patti d'area non trova riscontro nella realtà». Ma il governo resta sereno. Getta acqua sul fuoco il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**: sul fronte dell'occupazione «l' autunno non sarà così in ebollizione come si è detto». Settembre sarà un «dopo Maastricht» per il quale occorre «una manutenzione» degli accordi del '93 «che veda fra le grandi forze sociali la capacità di determinare dei punti di riferimento per le organizzazione sindacali» sui contratti e il Mezzogiorno.

È polemica fra governo e opposizione. Per i sindacati «un dato atteso nonostante i tanti ottimismi». Bersani getta acqua sul fuoco: «Non ci sarà autunno caldo»

Confindustria ribadisce che per creare lavoro bisogna «ridurre le tasse e fare in modo che lo Stato costi meno, lasciando più libertà a chi ha voglia di fare». I sindacati confederali parlano di «dato atteso, nonostante i tanti ottimismi» e confermano invece le preoccupazioni per un «autunno caldo» sul fronte del lavoro. La Cisal suggerisce «una grande alleanza tra le parti sociali», visto che «questo governo è decisamente incapace di invertire l'andamento negativo dell'occupazione», e ribadisce per l'autunno la proposta di sciopero generale.

Infine: Confartigianato ricorda che questi dati «devono suonare come un campanello d'allarme sui vincoli e sugli oneri che compromettono le capacità occupazionali delle piccole imprese». Ma vediamo più nel dettaglio le cifre.

Complessivamente nei primi cinque mesi dell'anno la variazione dell'occupazione è risultata pari all'1,5% in meno rispetto allo stesso periodo del '97. Situazione appena più rosea nelle grandi imprese di servizi, che segnano un più 0,1% su base congiunturale. Dunque: il calo tendenziale dell'occupazione nel terziario, in graduale attenuazione nel corso del 1997 e nei primi quattro mesi del '98, continua a manifestarsi anche nel mese di maggio, concentrato prevalentemente nei settori dell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Elisabetta Martorelli

Stamane il consiglio d'amministrazione presieduto da Abete con all'ordine del giorno l'esame dei conti

Privatizzazione Bnl: conto alla rovescia

Atteso il piano industriale che guiderà il percorso della banca verso il mercato

ROMA Sono state accolte bene dal mercato la conversione e lo *split* azionario (ovvero il frazionamento da 10.000 lire a 1.000 lire di ciascun titolo) delle azioni Bnl.

Le nuove ordinarie hanno tenuto la quotazione di venerdì scorso (6.215 lire nel pomeriggio contro 6.226 del prezzo rettificato), dopo aver segnato un progresso ben superiore all' 1% durante la mattina. La conversione, va ricordato, è facoltativa e senza conguaglio in denaro da parte degli azionisti di risparmio.

Le azioni ordinarie derivanti dalla conversione avranno godimento dal primo gennaio '98.

Intanto si lavora senza sosta nella sede dell'istituto, ormai a ridosso di importanti appuntamenti che scandiranno il processo di privatizzazione, a cominciare dall'approvazione del prospetto da parte della Consob (atteso fra la prima e la seconda settimana di settembre). Per stamane è convocata la riunione del consiglio di amministrazione della banca, la prima dopo la nomina di **Luigi Abete** alla presidenza dell'istituto: all' ordine del giorno l'esame dei conti e la presentazione, da parte dell' amministratore delegato della banca, **Davide Croff**, del piano industriale dell'istituto che tratteggerà il percorso della banca verso il mercato. Scarse le novità emerse finora: sempre in stand-by l'Ina, ancora da definire la quota del Bilbao (disponibile ad acquisire fino al 25%), il futuro della Bnl potrebbe essere all'insegna dell'autonomia.

I tempi ormai stringono e per l'azionista Tesoro è arrivato il momento delle scelte. Per metà settembre al massimo dovrà essere definito il nucleo stabile che ruoterà intorno al Banco di Bilbao, l'unico ad avere accettato le condizioni di vendita imposte dal Tesoro. Ma l'azione di monitoraggio da parte dei tecnici di via XX Settembre alla ricerca di altri partner di 'pesò nel capitale della Bnl prosegue. Il Tesoro, infatti, è sempre intenzionato a ricercare qualche altro azionista che possa limitare l'impatto dell'Opv sul mercato per controbilanciare il peso del Bilbao così da confermare il target italiano di una delle maggiori banche nazionali. Il neo-presidente Abete ha escluso comunque che la costituzione o meno del nucleo stabile possa rallentare il processo di privatizzazione della banca.

Luigi Abete

Prende le mosse da qui l'ipotesi di una Bnl come banca aggregante. Un istituto cioè in grado di crescere attraverso acquisizioni *attive* e fusioni con realtà creditizie più piccole, senza cioè diventare *preda* di istituzioni finanziarie più grandi che, del resto, mai accetterebbero una partecipazione svincolata da precise garanzie di *annessione* della banca romana. Un'impostazione questa che taglierebbe via qualunque ipotesi di recuperare nella privatizzazione della Bnl l'Ina, fino all'altro ieri principale candidato a guidare la Bnl del 2000.

I ribelli hanno perso il controllo di importanti località strategiche sull'Oceano Atlantico

Angola: offensiva vincente in Congo

Kabila prende coraggio mentre entrano in azione anche i soldati dello Zimbabwe

KINSHASA La diplomazia sudafricana non ottiene il cessate-il-fuoco nella Repubblica democratica del Congo (ex Zaire), la Francia denuncia la regionalizzazione del conflitto e l'Angola e lo Zimbabwe ne danno conferma, mandando a combattere in Congo migliaia di uomini. Di fronte alla potente macchina da guerra messa in campo dall'esercito angolano, ben equipaggiato e ottimamente addestrato, oggi nel sud-ovest del Congo i ribelli sono stati nuovamente sconfitti dai sostenitori del presidente Laurent Desirè Kabila: hanno perso il controllo di importanti località sull'oceano Atlantico, Banana e Moanda, e hanno dovuto abbandonare le loro postazioni più prossime a Kinshasa. A decine, secondo Luanda, sarebbero stati fatti prigionieri.

Contemporaneamente dalla capitale si sono messi in moto verso Sud-Ovest i soldati inviati dallo Zimbabwe, con l'evidente obiettivo di stringere in una tenaglia senza via d'uscita i ribelli, fin dai primi giorni della rivolta giunti da est nella regione prossima alla capitale, con un ponte aereo rivelatosi nelle scorse settimane di vitale importanza per i rifornimenti in viveri, armi e attrezzature. Bloccato fin da domenica questo ponte aereo dagli angolani, i ribelli si sono trovati privi della loro retroguardia ed hanno cominciato a cedere.

Resta ottima la loro posizione, rispetto all'esercito regolare, nel Nord-Est del paese, vale a dire nella turbolenta regione del Kivu da dove è cominciata la rivolta lo scorso 2 agosto: Buna, Goma, Bukavu e Uvira (le più importanti città del Congo dislocate lungo il confine con Uganda, Ruanda e Burundi) sono tuttora in loro potere. Ma queste conquiste, da sole, appaiono largamente insufficienti a garantire loro la possibilità di rovesciare Kabila, obbiettivo che si erano prefissati fin dall'inizio, accusando il neopresidente di «corruzione, nepotismo e autoritarismo».

Di fronte a questo capovolgimento della situazione militare nel Sud-Ovest del paese, avvenuto in meno di 48 ore grazie all'imponente offensiva organizzata dagli angolani, il governo della Repubblica democratica del Congo ha escluso che un qualsiasi cessate-il-fuoco possa essere proclamato prima del ritiro dal Congo delle truppe ruandesi e ugandesi che appoggiano, secondo Kinshasa, i ribelli nel Nord-Est. A più riprese Kabila ha ripetuto, in queste tre settimane di conflitto, che la ribellione scatenata dai banyamulenge del Kivu all'inizio di agosto è in realtà «un'aggressione» del Ruanda e dell'Uganda contro il Congo. Kigali e Kampala hanno sempre smentito tali affermazioni ma anche da fonti indipendenti è stata, in alcune occasioni, confermata la presenza di soldati ruandesi a sostegno dei ribelli.

In ogni caso ieri per la prima volta un paese occidentale, la Francia, ha apertamente denunciato il fatto che la crisi in Congo «non è solo la crisi di un paese» ma «è una crisi regionale e riguarda cinque, sei, o addirittura sette paesi».

BALCANI

L'artiglieria serba martella villaggi albanesi

Kosovo, brucia la polveriera Gli scontri armati più vicini al centro abitato di Pristina

PRISTINA L'artiglieria serba ha martellato per tutta la giornata di ieri alcuni villaggi nella zona di Liplian, vicino all'aeroporto di Pristina, capoluogo della provincia serba del Kosovo a maggioranza etnica albanese. Lo hanno riferito fonti serbe ed albanesi. Nei pressi della cittadina di Glogovac, nella regione centro occidentale del Kosovo, 90 case di un villaggio sono state date alle fiamme e gli albanesi si stanno dando da fare per assicurare il passaggio di centinaia di profughi, soprattutto donne e bambini, nel vicino Montenegro, che, insieme alla Serbia, forma ciò che resta della Jugoslavia. Fonti albanesi hanno riferito che le formazioni armate dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) si stanno raggruppando adottando una nuova tattica temporeggiatrice, cioè colpire in più punti e poi dileguarsi sulle montagne e nei boschi. Il centro informazioni di Pristina (serbo, Mc) ha reso noto che nutriti gruppi di separatisti albanesi hanno attaccato con mortai e raffiche di armi automatiche alcuni posti di polizia e postazioni dell'esercito jugoslavo. Secondo la stessa fonte non vi sarebbero vittime tra le forze di sicurezza serbe. Il centro informazioni del Kosovo (albanese, Kic) ha dal canto suo riferito che l'artiglieria serba ha bombardato 13 villaggi nella regione montagnosa di Rugova, vicino a Pec.

La potenza di fuoco serba è in azione da almeno 48 ore soprattutto sui villaggi di Magura e Leletic, circa 13 chilometri dall'aeroporto di Pristina e a sud e sudovest del capoluogo kosovaro, ha sostenuto il Kic. La stessa fonte ha riferito che i cadaveri di 10 albanesi, probabilmente uccisi lungo il confine tra il Kosovo ed il Montenegro, sono stati trasportati dalla polizia nella «morgue» dell'ospedale di Djakovica.

Duro monito del premier israeliano Netanyahu all'Autorità palestinese

«Niente pace senza sicurezza»

Ancora scontri a Hebron. I soldati di Gerusalemme vittime di pesanti sassaiole

GERUSALEMME Mentre a Oslo in presenza delle delegazioni israeliana e palestinese è stato ricordato ieri il quinto anniversario degli accordi di riconoscimento reciproco tra Israele e Olp, il premier israeliano Benjamin Netanyahu a Gerusalemme ha polemicamente avvertito i palestinesi che «fra i nostri due popoli non ci sarà pace fintanto che non regnerà la calma in tutta la Terra di Israele e fintanto che non ci saranno la quiete e la sicurezza anche in Giudea e Samaria (nomi biblici della Cisgiordania, ndr) e in particolare a Hebron». Il premier si è così espresso nel corso di un intervento in cui ha fatto riferimento all'uccisione per mano di un palestinese, lo scorso giovedì a Hebron, di un rabbino. Il suo avvertimento coincide con un momento di grande tensione in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, dove la presenza di 140 insediamenti ebraici abitati da circa 150 mila coloni acuisce i contrasti politici tra le parti.

Anche ieri a Hebron sono stati segnalati lanci di sassi contro i soldati israeliani. Questi controllano il 20 per cento della città abitato da 20 mila palestinesi – da quattro giorni sotto coprifuoco – e da circa 450 coloni, esponenti del nazionalismo religioso ebraico più esasperato e fanatico. Il clima attuale è in stridente contrasto con quello forse esageratamente euforico che caratterizzò cinque anni fa a Washington (il 13 settembre) la firma solenne tra Israele e Olp della Dichiarazione di Principi su cui si basa il processo di pace. Da allora quel processo, malgrado un accordo sul parziale ritiro di Israele da Hebron (gennaio 1997), ha avuto una battuta di arresto che continua ancora adesso.

DAL MONDO

Lockerbie: il processo sarà istruito in Olanda

WASHINGTON Si potrebbe tenere in Olanda, ma con giudici e leggi scozzesi, il processo ai due libici sospettati della strage di Lockerbie (Scozia), dove nel 1988 una bomba a bordo del volo Pan Am 103 provocò la morte di 270 persone. L'annuncio dell'accordo, che accoglie parte delle richieste libiche, è stato dato in contemporanea a Londra e Washington, dove il segretario di stato Madeleine Albright ha invitato ancora una volta la Libia a consegnare i due presunti autori, sottolineando che stavolta si tratta di un «prendere o lasciare». Albright ha detto che per giungere a questa proposta, nata dalla constatazione che le sanzioni non funzionano, c'è voluto un lungo studio da parte di esperti legali Usa e britannici. Si è concluso che questa soluzione «è in pieno rispetto delle risoluzione delle Nazioni Unite e per noi rappresenta un modo per vedere il bluff della Libia, sfidarla a trasformare le parole in fatti, e portare questi latitanti davanti alla giustizia».

Scienza: un miliardario texano paga 9 miliardi perché un laboratorio di biologia gli cloni il cane

LONDRA Un «Paperone» texano ha concluso un contratto da cinque milioni di dollari (quasi nove miliardi di lire) con un laboratorio di biologia per far clonare il proprio cane. Lo rivela un documentario della Bbc stando al quale il laboratorio Texas A&M University di College Station ha già ottenuto alcune cellule del cane di cui dovrà produrre un clone entro due anni per rispettare il contratto con lo sconosciuto multimiliardario. Stando a quanto dichiarato alla Bbc dal direttore del laboratorio Mark Westhusin, la proposta del ricco texano è solo la prima di molte altre che si prevede arriveranno ora alla struttura di ricerca. La prospettiva di un'industria della clonazione era emersa subito dopo che l'anno scorso gli scienziati del laboratorio scozzese del Roslin Institute avevano annunciato di aver creato la pecora Dolly.

New York: due poliziotti sparano a un bambino, ma l'adolescente aveva solo un mitra ad acqua

WASHINGTON Ha imbracciato un mitra-giocattolo ad acqua e due agenti gli hanno sparato 17 volte: Michael Lane Jones, un adolescente nero di 16 anni, è all'ospedale moribondo. È accaduto a Brooklyn, New York. I due agenti, in borghese, sono intervenuti a seguito di telefonate che avvertivano della presenza di un ragazzo che alle 2.40 del mattino girava in bicicletta con quello che sembrava un mitra. Secondo la loro ricostruzione, si trattava di «una riproduzione molto accurata di una mitraglietta Tec-9». Michael lo ha sfilato dalla cintura si è rifiutato di metterlo a terra quando i due agenti gli hanno intimato di farlo. A quel punto i due, David Gross e Michael Jacobellis, hanno aperto il fuoco, crivellando Jones di colpi alle gambe. Dei 17 colpi esplosi, sette lo hanno raggiunto: il ragazzo ha avuto una forte emorragia e resta in condizioni gravissime al Kings County Hospital. Immediatamente è scoppiata la polemica: alcuni testimoni dicono che gli agenti hanno avuto una risposta esageratamente violenta.

Mentre in Afghanistan anche gli ultra-radicali taleban criticano pesantemente le mosse dello sceicco integralista Osama Bin Laden

La bomba di Nairobi ha distrutto una base della Cia

Era una delle più importanti sedi per tenere sotto controllo le mosse di Saddam Hussein

WASHINGTON C'è una vittima segreta della strage terroristica di Nairobi: la bomba che ha provocato il massacro ha anche spazzato via una delle più importanti basi all'estero della Cia, lo spionaggio americano, dalla quale gli Usa tenevano d'occhio il loro nemico numero uno, l'Iraq. A rivelarlo è il «Washington Times», che cita fonti dell'intelligence statunitense ed europea, ma la presenza della vitale struttura segreta era stata segnalata già da «Janès», la rivista britannica di studi strategici. Dalla stazione di Nairobi, cancellata dall'autobomba del 7 agosto, gli americani seguivano le mosse irachene sul fronte del disarmo, e la lunga partita a scacchi con gli ispettori dell'Onu. Da lì avevano visto gli iracheni spostare alcune loro attività chimicobelliche nel Sudan, afferma il «Washington Times».

Il Sudan, intanto, annuncia «reazioni legali». «Abbiamo subito un'aggressione da parte dell'amministrazione americana – ha detto il presidente Bashir – e ci riserviamo il diritto di rispondere. Ovviamente parlo di mezzi legali».

Il presidente Bill Clinton in persona viene additato come il responsabile dell'attaco, non il popolo americano. «I cittadini americani sono innocenti, anche loro sono vittime delle bugie e del tradimento del presidente», ha detto ancora Bashir, aggiungendo che chiederà al presidente americano di «chiedere scusa al popolo sudanese e chiederemo i necessari indennizzi per la fabbrica o le fabbriche che sono state colpite e le persone ferite».

Il Pakistan ha annunciato ieri che presenterà una protesta al Consiglio di sicurezza dell'Onu per violazione del suo spazio aereo, dopo che il governo stamattina ha confermato che un missile Cruise americano è caduto in territorio pachistano senza esplodere. Anche gli ultra-radicali taleban prendono le distanze dal miliardario integralista saudita Osama Bin Laden, indicato da Washington come il responsabile delle stragi di Nairobi e Dar es Salaam del 7 agosto. Ieri leader supremo del movimento afghano dei taleban, Mullah Mohammad Omar, ha criticato il Bin Laden, che ha minacciato rappresaglie per l'attacco missilistico americano contro le sue basi in Afghanistan. «Non ci possono essere due emirati (governi) paralleli in Afghanistan», ha detto Omar in una intervista telefonica con il suo giornalista di fiducia, Rahimullah Yusuf del quotidiano pachistano «The News».

Il Sudan preannuncia che reagirà «con mezzi legali». Il Pakistan protesta all'Onu. Resta unita la Lega araba

Il Sudan, infine, ha ottenuto la prima vittoria politica dopo l'attacco americano del 20 agosto contro la fabbrica di medicinali «Al Shifa», alla periferia di Khartoum: il Consiglio dei Ministri della Lega Araba ha approvato oggi pomeriggio un documento nel quale i 22 paesi arabi che vi aderiscono «condannano unanimemente» l'attacco, lo definiscono «un'aggressione contro il Sudan, una violazione grave della sua sovranità e della sua integrità territoriale, una violazione flagrante di tutte le norme internazionali ed in particolare della Carta dell'Onu».

Persino il Papa avrebbe chiesto informazioni sulla vicenda mentre spunta un sigaro per giochi erotici

Sexgate, anche Hillary ha mentito

WASHINGTON Gli americani non credono a Hillary Clinton: anche lei avrebbe mentito sul Sexgate. La first lady ha fatto sapere di aver appreso solo pochi giorni fa della natura sessuale dei rapporti tra il presidente e Monica Lewinski. Ma l'84 per cento degli americani non crede a questa versione.Ritengono che Hillary fosse informata da tempo e che adesso menta per salvare la sua immagine. Anche il suo prestigio è stato «sporcato» dallo scandalo. Mentre al Congresso si moltiplicano le richieste di dimissioni di Clinton e quasi il 50 per cento degli americani sarebbe ormai sulla stessa linea, la stampa americana continua a inondare i lettori di dettagli su una vicenda senza fine. Ieri il «Washington Post» racconta che anche il Papa, in un colloquio a Castelgandolfo con studiosi americani, avrebbe chiesto la scorsa settimana informazioni sulla vicenda tra Clinton e Monica. A spezzare una lancia a favore del presidente americano è intervenuto, a sorpresa, lo speaker della Camera Newt Gingrich. Il leader repubblicano ha detto che «un singolo errore umano» non sarebbe sufficiente a far scattare una procedura di «impeachment». Per arrivare a questo passo grave bisognerebbe dimostrare che esiste una «molteplicità di illegalità». Tutto dipenderà dal contenuto del rapporto che il magistrato Starr presenterà al Congresso tra poche settimane. «Non penso che il Congreso possa agire solo sulla vicenda Lewinsky – ha detto Gingrich – a meno che Starr non riesca a presentare una argomentazione chiara e schiacciante».

Ma altri parlamentari repubblicani non sembrano d'accordo con il leader e le voci che chiedono le dimissioni di Clinton cominciano a moltiplicarsi. Oggi è tornato alla carica anche l'ex-vicepresidente Dan Quayle: «Clinton ha un solo modo per riparare il danno già inflitto alla presidenza: dimettersi immediatamente». L'invito alle dimissioni non giunge solo dai repubblicani. L'influente ex-senatore democratico Sam Nunn ha affermato che Clinton «deve anteporre l'interesse del paese a quello personale, anche se questo può richiedere dei sacrifici, compreso quello di dimettersi». Preoccupati per il montare di questa marea i democratici stanno discutendo se non sia il caso di presentare al Congresso una mozione di censura nei confronti del presidente. La mozione, che non avrebbe effetti pratici sulla presidenza, avrebbe il vantaggio di attenuare l'impatto del rapporto di Starr. E di consentire ai deputati (a novembre si voterà) di presentarsi tra qualche settimana nei rispettivi collegi senza essere accusati di essere rimasti passivi davanti alla condotta scandalosa di Clinton.

Ad aumentare le preoccupazione dei democratici sono le rivelazioni sul contenuto del rapporto, che sarà lungo oltre 300 pagine e pieno di dettagli scabrosi sugli incontri sessuali tra il presidente e Monica Lewinsky. Starr sembra aver scelto di puntare sul «fattore disgusto» non risparmiando al Congresso il minimo dettaglio imbarazzante su quanto avvenuto nei «tete a tete» tra il presidente e la ragazza (compreso l'uso di un sigaro per giochi erotici).

La Corte suprema canadese ha respinto la richiesta di secessione dei francofoni, ma lasciando aperto uno spiraglio...

Dal «caso Quebec» un'idea per tutti i leghisti del mondo

NEW YORK *I padani del Nord America avevano chiesto alla Corte suprema del Canada di esprimersi sulla legittimità costituzionale dei loro desideri separatisti. E i nove giudici del massimo organo della magistratura canadese hanno detto no. Negato il diritto dei francofoni del Quebec di andarsene per i fatti propri, slegati dagli anglofoni del resto del paese.Ma la Corte ha tuttavia aperto uno spiraglio costituzionale che potrebbe far rizzare le orecchie ai Bossi di tutto il mondo.*

Tanto la costituzione quanto il diritto internazionale, dicono i nove saggi canadesi, suggeriscono che il governo federale deve in buona fede sedersi al tavolo dei negoziati se e quando gli elettori di una provincia, in questo caso il Quebec, abbracciano sentimenti secessionisti.

In termini tecnici la Corte si è espressa così: l'esistenza e la funzione continua dell'ordine costituzionale canadese non può rimanere intoccato dall'espressione inconfutabile di una chiara maggioranza di quebecchesi che non desidera più far parte del Canada In parole povere i nove giudici hanno detto che se la maggioranza esprime senza mezzi termini il desiderio di andarsene, governo centrale e governo delle provincie ne devono tenere conto.

Parole importanti che rimandano la questione ad un nuovo referendum con cui ribadire che la maggioranza dei francofoni vuole la libertà Il loro uomo, cioè il premier del Parti Quebecois Lucien Bouchard, non ha perso tempo.Un paio di giorno dopo la sentenza dell'Alta Corte della scorsa settimana è partito per un tour-de-force politico in giro per tutta la provincia del Quebec.Dalla sua ha i sondaggi.

I padani del Nord America infatti sono quasi alla pari con i federalisti del partito liberale di Jean Charest. C'è ancora uno scarto di 5 o 6 punti.Poca distanza ma un gap troppo pericoloso per andare al referendum. Ci vuole un margine entro i tre o quattro punti di scarto perchè il Parti Quebecois abbia la possibilità di andare al governo e faccia vincere i sentimenti secessionisti.

Ma a Corte Suprema, pur invitando le parti a parlarsi, ha ugualmente fatto sapere che la parola chiave è democrazia, non semplice governo di maggioranza.In un governo federale, hanno sottolineato i nove alti giudici togati, non esiste solo il diritto di chi vuole andarsene.C'è anche il diritto di chi vuole mantenere un'unione di parti differenti.

. Bisogna trovare un equilibrio tra il sistema federale e l'interesse delle minoranze perchè la secessione di una provincia non può essere ottenuta senza sentire l'opinione degli altri partecipanti alla federazione

Ecco che allora la Corte, dopo avere studiato la Costituzione, ha sottolineato che non basta l'opinione favorevole del 50 per cento dei quebecchesi, ma ci vuole anche una maggioranza qualificata delle provincie a favore della separazione. Su dieci province canadesi dunque la Corte Suprema dice che almeno sette devono essere d'accordo, lo stesso numero necessario per emendare la Costituzione.

L'opinione dei nove ha fatto cantare vittoria a tutti. I Padani del Canada hanno letto nelle 50 pagine di motivazione un rispetto delle minoranze, i federalisti hanno letto invece il rispetto non solo dell'unione ma delle parti che la compongono.

Andrea Visconti

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

L'organismo della minoranza ha finalmente ottenuto l'attesa iscrizione nel registro delle associazioni dotate di personalità giuridica

Anche la Slovenia riconosce l'Unione degli italiani

Il gruppo nazionale ritrova un'unica rappresentanza nei due Stati nati dalla disgregazione jugoslava

COMMENTO

Sette anni dopo la guerra vince l'Europa dei popoli

Senza clamori. Senza il demagogico squillo delle trombe del trionfo l'Unione italiana trova il suo riconoscimento giuridico anche in Slovenia. Un momento storico. Certamente la pagina più importante per i nostri connazionali d'Istria dopo il disfacimento della Jugoslavia. «Crack» politico che aveva profondamente minato l'unitarietà della minoranza, improvvisamente trovatasi divisa in due nuovi Stati sovrani. E proprio da qui, dal punto che sembrava di non ritorno, che inizia il capolavoro politico dell'Ui. Nessuna velleità rivoluzionaria, ma solo la capacità costruttiva di mantenere un'omogeneità territoriale, culturale ed etnica, nel pieno rispetto della sovranità di Lubiana e Zagabria. Una carta vincente che oggi, a sette anni di distanza da quei drammatici giorni, dà i suoi frutti.

La strada è stata lunga e costellata di ostacoli e trabocchetti. Prima il becero neo-nazionalismo croato è stato «sconfitto» grazie a una decisa operazione diplomatica da parte della Farnesina. Poi, sempre con l'«arma» dell'«Ostpolitik», è stato espugnato anche il «fortino» sloveno, dimostratosi più arroccato di quanto si poteva prevedere, anche perché in molti, forse in troppi, hanno pensato che ostacolare il cammino dell'Unione italiana potesse diventare un utile trampolino di lancio sul palcoscenico politico nazionale.

I prestidigitatori della Croazia, pur tirando fuori dal cilindro «conigli» quali la legge Vokic, alla fine ha ceduto. E così ha fatto pure Lubiana. Anche i più incalliti burocrati sloveni, ben supportati da quelle frange che vedono nei nostri connazionali una sorta di «quinta colonna» della «voracità» occidentale nei confronti della neonata repubblica, si sono dovuti arrendere a quella che diventava una sorta di ragion di Stato. Perché ostacolare lo sviluppo e la tutela degli italiani d'Istria certo non rappresentava un viatico particolarmente lusinghiero alla vigilia dell'ingresso della Slovenia in Europa.

Ora però grande responsabilità ricade sugli organi dirigenti dell'Unione. Dalle parole si passa ai fatti. E in un momento in cui i rapporti sloveno-croati, proprio in Istria, sono più che gelidi, paradossalmente i nostri connazionali potrebbero costituire quella sorta di «collante» in grado di dare impulso al dialogo tra le parti. Perché la Dragogna non diventi una nuova Cortina di ferro. Nell'Europa dei popoli le minoranze non devono più dividere, ma unire.

mama

Maurizio Tremul (nella foto): «E' un passo che ci consente di mantenere l'unitarietà in vista degli obiettivi di crescita e sviluppo che ci attendono»

CAPODISTRIA L'Unione ce l'ha fatta. Il massimo organo che riunisce tutti gli appartenenti alla comunità nazionale italiana, il 19 agosto scorso – anche se la notizia è trapelata solo ieri – è stato registrato in Slovenia ottenendo lo status di persona giuridica in base alla legge sulle associazioni vigente nel Paese. L'iscrizione dell'Unione italiana, evidenziata nell'apposito registro con il numero progressivo 192, è avvenuta nell'unità amministrativa di Capodistria solo per il fatto che la società ha la sede in questo Comune, ma la sua legalità è riconosciuta a livello statale.

Primo dei firmatari, Maurizio Tremul (già presidente della Giunta esecutiva dell'Ui con sede in Croazia) che si detto soddisfatto per il raggiungimento di un obiettivo così importante come la registrazione dell'organo minoritario in Slovenia. «Un passo che ci consentirà di mantenere l'unitarietà della comunità nazionale italiana, che ora potrà impegnarsi per la crescita e lo sviluppo della stessa in entrambi gli Stati». «Ci attendono altri problemi da

affrontare e risolvere – ha proseguito Tremul – ma adesso potremo farlo con maggiore serenità».

Un passo in avanti «intelligente» che lascia intatta l'unitarietà del gruppo nazionale presente in Istria, a Fiume e in Dalmazia, dove, per la parte croata, l'organo minoritario gode già da tempo di una registrazione a norma di legge. Due Stati, due soggetti, un'unica anima che darà modo al gruppo nazionale italiano presente sul territorio di portare avanti quel discorso comune iniziato anni addietro, nonostante ci sia un confine di mezzo. Una svolta al passo con i tempi, proprio quando Slovenia e Croazia già bussano alla porta dell'Europa unita.

Ma la registrazione dell'Unione italiana in Slovenia, rimane comunque il frutto di intense trattative a livello governativo, dove Roma ha sicuramente giocato un ruolo importante nel conseguimento della «continuità». Ricorderemo che la vicenda sembrava giunta a una svolta lo scorso 24 gennaio dopo i colloqui a cui presero parte, tra gli altri, il Presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro, il ministro degli Esteri Fassino e i massimi esponenti delle istituzioni della minoranza italiana in Slovenia. In quell'occasione erano stati raggiunti accordi politico-giuridici tra Roma e Lubiana, e quanto concordato è stato rispettato appieno dagli esponenti della minoranza italiana che oltre a inoltrare la richiesta ufficiale per la registrazione dell'organo anche del neo Stato (avvenuta il 27 maggio scorso) depositarono anche, come previsto, lo statuto societario richiesto per l'immatricolazione della società.

Lo stesso statuto, in base a una comunicazione governativa slovena ritenuto, a suo tempo, a norma di legge e rispecchiante gli accordi amministrativo-giuridici presi tra i due Stati, alla fine di giugno aveva bloccato la registrazione dell'Unione italiana in Slovenia poiché le autorità rivendicavano irregolarità più di forma che di sostanza. Nulla di politico dunque. Apportate le correzioni – che, in definitiva non hanno alterato il senso degli articoli toccati – finalmente l'Unione Italiana può tirare un sospiro di sollievo.

Trasporterà domani 900 metri cubi di acqua potabile a Sansego, San Pietro ai Nembi e Unie messe in ginocchio da un'estate troppo siccitosa

Una nave risponde all'Sos idrico sulle isole attorno a Lussino

LUSSINPICCOLO Rimane sempre difficile, nonostante le recenti precipitazioni, la situazione idrica nelle piccole isole che circondano Lussino e cioè Sansego (Susak), San Pietro ai Nembi (Ilovik) e Unie. L'estate particolarmente secca e il fatto che questi isolotti non sono allacciati alla rete idrica lussignana, ossia non dispongono di acquedotti, hanno peggiorato ulteriormente il quadro, facendo scattare l'allarme al Comune di Lussinpiccolo.

Con le cisterne isolane ormai quasi vuote, la municipalità si è rivolta nuovamente all'armatrice zaratina Tankerska Plovidba, proprietaria dell'unica nave cisterna presente lungo il versante croato dell'Adriatico, la Zrmanja. Sarà proprio questa unità a entrare domani nei rispettivi porti con 900 metri cubi d'acqua potabile che dovrebbero bastare a soddisfare almeno temporaneamente le esigenze delle assetate isole. La Zrmanja è già approdata due volte questa estate agli scali delle località che gravitano intorno a Lussino, ma i rifornimenti sono stati «bruciati» nel breve volgere di un paio di settimane sia per la mancanza di piogge sia per la presenza di un maggior numero di consumatori (vedi villeggianti e proprietari dei villini o «vikendize»).

Gli isolani hanno tirato in ballo l'amministrazione lussignana, tacciandola di non avere a cuore le sorti dei sansegotti, sanpierini e così via. Va detto comunque che gli abitanti di queste isole possono fruire di 15 metri cubi di acqua potabile gratuita per ogni nucleo familiare. Consumata la quota, per ogni ulteriore metro cubo si devono pagare ben 61 kune, circa 17 mila lire.

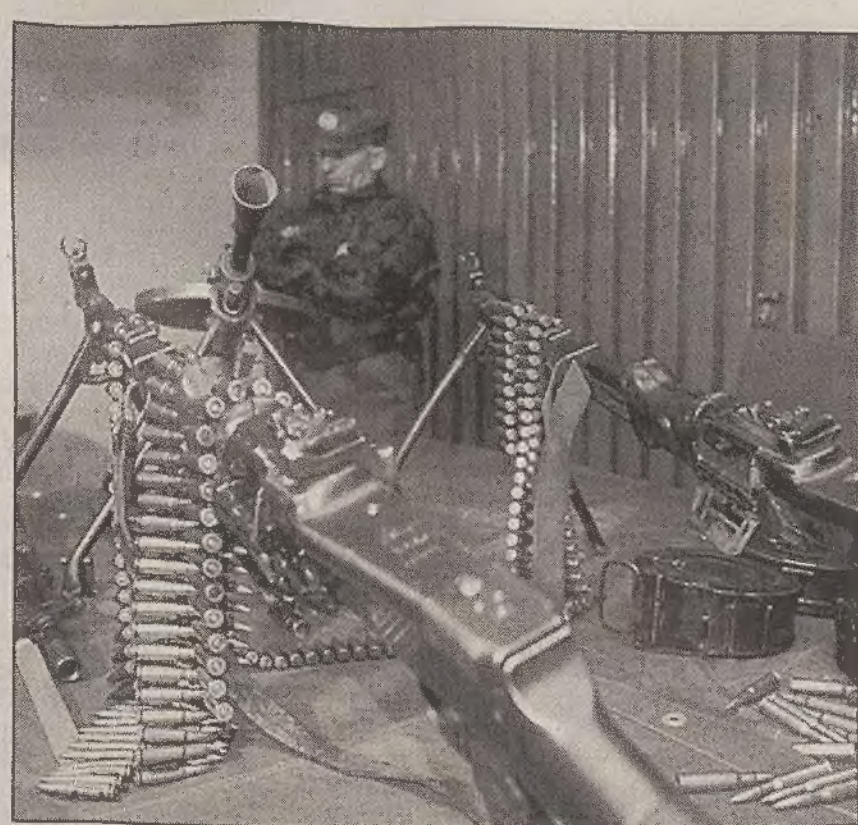
Coloro che non risiedono stabilmente nelle isole, non hanno diritto invece al quantitativo gratis e pagano pertanto 17 mila lire per ogni metro cubo.

Chersini e lussignani, essendo allacciati al lago di Vrana non hanno invece alcun problema. Il consumo massimo è risultato in estate di 150 litri d'acqua al secondo, mentre le capacità del lago interno sono addirittura doppie rispetto alla domanda idrica della zona.

Scoperti fucili, pistole e munizioni ai confini fra Slovenia e Croazia

Insospettabili cittadini fermati per contrabbando di armi

CAPODISTRIA Nuova impennata nel contrabbando di armi, passaporti e denaro falso durante l'ultimo fine-settimana. È stato scoperto in alcuni valichi di frontiera tra Slovenia e Croazia. Nell'arco di tre giorni sono stati sequestrati una decina di fucili automatici, pistole, revolver, pallottole, dollari Usa, kune e altri documenti abilmente contraffatti.

Venerdì un primo contrabbandiere è stato intercettato al valico di Jelsane: è il cittadino croato Davor S., 43.enne, meccanico, nativo di Spalato, temporaneamente occupato a Graz. In un doppiofondo della sua Bmw l'artigiano aveva nascosto due carabine di produzione americana e alcune centinaia di cartucce. Poco dopo allo stesso valico di confine, il cittadino ungherese Laszlo S., 44.enne, commercialista originario di Budapest aveva nascosto in una Opel Vectra due pistole di marca tedesca e alcune centinaia di cartucce. Sempre allo stesso valico, durante un controllo di routine, gli

agenti della Polizia di frontiera hanno scoperto che il passaporto del cittadino romeno Helvis P., 55.enne rappresentante di commercio di Bucarest, era falso. Gli inquirenti gli hanno trovato due pistole e alcune costose baionette di acciaio di produzione svedese. Infine il cittadino croato Marjan S., 48.enne, titolare di una catena di ristoranti a Spalato, è stato bloccato vicino al valico di Obrezje. Nel bagagliaio della sua lussuosa Jaguar aveva nascosto un fucile da caccia e 800 cartucce.

Nel castello di Mokrica si apre il decisivo incontro bilaterale fra i ministri degli Esteri e dell'Economia

Zagabria e Lubiana attorno a un tavolo

Nodi del confronto la centrale nucleare di Krsko e le contese confinarie

LA LETTERA

«Dialogo che può scaturire da comuni obiettivi europei»

Oggi si incontrano i ministri degli Esteri della Slovenia e della Croazia. Insieme a loro vi saranno altri ministri e funzionari, il che dovrebbe promettere bene nonostante la scarsità di risultati nei rapporti tra i due Paesi. Il livello dell'incontro dovrebbe essere garanzia di qualche passo avanti. Sono d'accordo con coloro che stanno sottolineando come la tensione fra i due Paesi, che indubbiamente c'è, sia prima di tutto a scapito delle zone di confine. Ha anche ragione Kajin quando dice che la prima a essere danneggiata da questo stato di cose è certamente l'Istria.

Il clima va radicalmente migliorato nonostante la serietà di alcuni problemi. Sino a poco fa era più attiva nell'esposizione delle varie questioni la Croazia, ora il compito se l'è preso la Slovenia.

La strada da seguire è certamente un'altra. In fondo ambedue i Paesi hanno tutto l'interesse a collaborare nella maniera più sincera. Il parere della Slovenia per quanto concerne l'inclusione della Croazia negli organismi europei ha non poca importanza, come è rilevante il fatto che la Croazia rimane e rimarrà uno sbocco economico di vitale importanza per la Slovenia.

Lo sguardo va rivolto decisamente al futuro. Diceva Henry Spaak, uno dei padri della nuova Europa, che il futuro ci riguarda «come vita», il passato invece solo come storia».

Miro Kocjan

ZAGABRIA La Croazia si attende dall'incontro a Mokrica almeno il raggiungimento di accordi di massima sulla centrale elettronucleare di Krsko. In questo senso Zagabria resta dell'avviso che le tensioni provocate dal governo sloveno, che di fatto ha nazionalizzato l'impianto, sono inutili e controproducenti. È quanto dichiarato all'agenzia Hina dal ministro dell'Economia croato Nenad Porges, alla vigilia dei colloqui a Mokrica cui prenderanno parte i ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia, Boris Frlec e Mate Granic e i rispettivi ministri dell'Economia, Metod Dragonja e Nenad Porges.

Oggi, in questa località slovena a pochi chilometri dal confine con la Croazia, i quattro ministri cercheranno di smussare il più possibile (ma non sarà facile, anzi) i difficili rapporti che intercorrono tra i due Paesi, questioni tuttora aperte e che riguardano la centrale di Krsko, i confini, il debito della Ljubljanska Banka nei riguardi dei risparmiatori croati e il patrimonio im-

Il ministro sloveno Frlec.

mobiliare sloveno in Croazia.

Rivolgendosi all'agenzia di stampa croata Hina, Porges ha affermato pure che a Mokrica sarà importante far calare la tensione tra le due parti riguardante Krsko, aggiungendo che «quanto adottato da Lubiana in riferimento alla centrale si è rivelato un errore».

Per il ministro Porges il decreto con cui la Slovenia ha nazionalizzato l'impianto ha infranto la consensualità che c'era in precedenza e riguardava il mettersi d'accordo su tutte le questioni di maggior interesse legate a Krsko, dal costo dell'energia prodotta alla modernizzazione della centrale, alle decisioni da assumere nel Comitato di gestione.

Se Porges sarà chiamato a trattare con il suo collega Dragonja questioni di carattere economico (Krsko, Ljubljanska Banka e immobili sloveni in Croazia), Granic e Frlec affronteranno il tema dei confini. Sul tappeto, tra l'altro, lo scottante caso degli abitati istriani di Scodelin, Businі, Molani e Scrila che Lubiana reputa si trovino in territorio sloveno, mentre Zagabria è del parere opposto. «Da parte nostra – ha detto Granic – siamo pronti ad accettare compromessi per risolvere tutte le questioni bilaterali ancora in sospeso tra Slovenia e Croazia».

Nessun aumento almeno fino a novembre: non sono maturate le condizioni previste per i ritocchi in alto

Pensioni e indennità restano al palo

LUBIANA Pensionati sloveni profondamente delusi anche in agosto. Stando infatti agli ultimi calcoli stilati da un gruppo di esperti, dopo il lieve aumento in luglio le quiescenze non dovrebbero aumentare nemmeno di un punto percentuale fino alla fine dell'anno. La dirigenza dell'istituto centrale per la previdenza sociale (Zpiz) ha fatto sapere che in base ai dati forniti proprio in questi giorni dall'ufficio centrale di statistica della Slovenia pensioni e altri indennizzi materiali per le persone a riposo e gli invalidi civili rimarranno a livello del mese di luglio. Gli analisti hanno infatti appurato che non sono ancora maturate le condizioni legali minime per poter procedere a un nuovo ritocco delle quiescenze. In base a un complesso computo – che è a moltissimi pensionati davvero incomprensibile – per poter aumentare le pensioni è sempre necessario che le paghe medie dei lavoratori in Slovenia lievitino di almeno l'1,5 per cento. Negli ultimi mesi gli addetti ai lavori sostengono che l'aumento delle retribuzioni nette in Slovenia è alquanto altalenante. Comunque negli ultimi cinque mesi non avrebbe superato mediamente lo 0,3 per cento, perciò è impossibile aumentare le previdenze.

Ora, per ritoccare le pensioni sarà dunque necessario raggiungere una lievitazione suppletiva di almeno l'1,3 per cento degli stipendi netti. Gli esperti dell'istituto centrale per la previdenza sociale della Slovenia sono dunque dell'opinione che sarà possibile aumentare nuovamente le quiescenze appena nel mese di novembre. Comunque, dovrebbe trattarsi di una lievitazione molto modesta, di poco superiore al 2 per cento. Intanto ultimamente nubi abbastanza minacciose stanno addensandosi proprio sull'istituto centrale per la previdenza sociale della Slovenia. Stando agli ultimi bilanci, nel primo semestre le pendenze finanziarie dell'organismo ammonterebbero già a 3 miliardi e mezzo di talleri (all'incirca 38 miliardi e mezzo di lire). Per evitare il collasso finanziario si prevede che l'esecutivo di Lubiana sarà costretto già tra breve a contrarre un nuovo oneroso credito per raddrizzare la critica situazione finanziaria.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,95 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1328,16 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1196,04 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1147,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1105,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il ragazzo, di 16 anni, è precipitato mentre compiva un'escursione in Valzoldana

Sloveno muore sul Pelmo

BELLUNO Tragica fine in montagna di un sedicenne sloveno in vacanza assieme a una ventina di connazionali in Valzoldana, sulle Dolomiti bellunesi. Il giovane, Blaz Nabergoj, si trovava assieme al padre e alla sorella durante un'escursione sul monte Pelmo che sovrasta Pecol di Zoldo Alto. Stavano percorrendo la cosiddetta «Via normale», che non presenta particolari difficoltà escursionistiche. A un certo punto il ragazzo si è sporto proprio quando il sentiero si affaccia sul baratro prospiciente la «fessura» che divide Pelmo e Pelmetto. E' un profonda incisione nella montagna, che caratterizza questa singolare formazione dolomitica. Ed è qui che il sedicenne sloveno deve aver perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto per decine di metri morendo sul colpo.

Il corpo si è fermato su una cengia, dove è stato recuperato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano e da una squadra del soccorso alpino di Zoldo. Ma non c'era niente da fare. Lo spiegamento di uomini e mezzi è servito soltanto a riportare a valle il cadavere per restituirlo alla famiglia.

Insomma, è stata un'imprudenza a causare questa ennesima tragedia della montagna. Forse, dicono i soccorritori, che ben conoscono quel tratto di sentiero, è stata una bravata del ragazzo che è voluto affacciarsi troppo su quel baratro ed è stato poi tradito dalle vertigini o da una mossa incauta. E' certo che si era allontanato dal gruppo assieme al quale effettuava l'escursione proprio per vedere dall'alto quel baratro.

Violenza xenofoba in Germania: aggredito un operaio di 29 anni, che è stato già operato alla testa

Naziskin massacrano un pordenonese

E' grave, ma non in pericolo di vita - Fermati due tedeschi per tentato omicidio

PORDENONE Calci e pugni in un crescendo di xenofobia collettiva fino quasi a farlo morire. È l'agghiacciante resoconto di un episodio di intolleranza nei confronti di un operaio pordenonese di 29 anni, Luca Vaccher, ridotto in fin di vita sabato notte a Dedelow, nel Brandeburgo, da un commando di giovani naziskin.

Due di essi, uno di 19 e uno di 17 anni, sono già stati assicurati alla giustizia, ma pare che il procuratore del land tedesco che circonda Berlino, abbia avviato una caccia all'uomo per trovare gli altri, eventuali, aggressori.

Vaccher, alle dipendenze di Fabiano Petozzi, 35enne di Sequals e titolare dell'omonima impresa, era in Germania per portare a termine la posa in opera di alcune piastrelle in una scuola di Prenzlau, un lavoro gestito dalla Bayer Betanstein con fondi dell'Unione europea.

Sabato sera, assieme a Petozzi e ad altri due colleghi, Davide Kravanya, di San Giovanni di Casarsa, e Claudio Rizzi, piemontese d'origine, ma residente a Pordenone, Vaccher si è recato alla festa dei pompieri in corso di svolgimento a Dedelow, piccola frazione poco distante da Prenzlau.

Il gruppetto, dopo aver cenato e ballato, ha deciso di spostarsi in una discoteca ubicata qualche chilometro distante dalla loclaità dove si svolge la festa, che richiama sempre un gran numero di persone.

Soltanto Kravanya, sentendosi particolarmente stanco, aveva dato forfait decidendo di tornare in albergo.

«Sulla via del ritorno – ha spiegato Petozzi – ci siamo accorti che a Dedelow la festa non era finita e siamo rientrati nel capannone. Luca s'è allontanato per qualche istante e poco dopo sono venuti a dirmi che stava perdendo sangue dal naso. Sono corso ad aiutarlo, l'ho preso sottobraccio e me li sono trovati davanti. In cinque, i naziskin si erano messi in fila come se stessero per attaccare».

«Claudio era rientrato nel capannone per recuperare gli occhiali, lui ha visto poco. Una delle teste rasate ci ha gettato della birra addosso, chiedendoci cosa stessimo facendo a Dedelow. Poi è cominciata la rissa. Sono dovuto scappare - prosegue Fabiano Petozzi - lasciando Luca in balia di quei pazzi, cos'altro potevo fare? Ho raggiunto di corsa la pensione e poi ho dato l'allarme. Tornato alla festa ho saputo che Luca era in fin di vita, conciato malissimo». «Certo - prosegue Petozzi - sapevo che da queste parti qualche italiano era stato aggredito in passato, ma né io, né i tre ragazzi che lavorano con me a Dedelow avevamo mai avuto problemi. Anzi, finora non ci era successo niente. Ci siamo trovati bene e la polizia locale ha fatto il possibile per aiutarci».

Una buona notizia sullo stato di salute di Vaccher è giunta in serata dal chirurgo che lo ha operato a Eberwalde. Il console generale Paolo Faiola, che è andato a visitare il pordenonese, ha detto, secondo le indicazioni fornitegli dal medico, che Vaccher, che è stato operato alla testa e gli è stato asportato un ematoma al cervello, nel giro di poche settimane riprenderà del tutto le capacità di movimento e di parola.

L'aggressione, come indicato dal ministro della giustizia del Brandeburgo, Otto Braetigam, ha un «movente di estrema destra». Lo stesso ministro, che ha visitato il giovane, ha condannato altresì nel modo «più vigoroso» l'episodio aggiungendo che la popolazione ha collaborato alle indagini fornendo importanti elementi di riscontro.

«Ritengo che le indagini – ha detto ancora Otto Braetigam – possano essere chiuse rapidamente e che i colpevoli possano essere processati molto presto».

Il console generale ha dichiarato di aver ricevuto le scuse per l'aggressione contro il cittadino italiano da parte del ministro Bracutigam, incontrato all'ospedale. Ha inoltre detto che Vaccher potrebbe essere trasferito già domani dal reparto d quello di terapia intensiva a un reparto di degenza e che il consolato italiano è in continuo contatto con i familiari della vittima che risiedono in parte a Pordenone, in parte a Cordenons.

Massimo Boni

Bloccati altri 34 immigrati clandestini Immediato confronto Regione-Enti locali

UDINE Oltre 30 immigrati clandestini, di varie nazionalità, sono stati respinti nelle ultime ore dalle forze dell'ordine, in Friuli-Venezia Giulia, ai valichi di frontiera con l'Austria e la Slovenia. Il gruppo più numeroso, diciotto clandestini romeni, nascosti in un autofurgone risultato rubato in Austria, è stato fermato in un'area di servizio autostradale in provincia di Venezia, poche ore dopo il loro ingresso in Italia dall'Austria. I clandestini sono stati quindi consegnati alla Gendarmeria austriaco al valico di Tarvisio.

Sempre a Tarvisio la polizia di frontiera ha scoperto su un treno proveniente da Vienna altri cinque romeni, di età compresa tra i 19 e i 30 anni, privi di visto d'ingresso in Italia; anch'essi sono stati consegnati alle autorità di polizia della vicina repubblica austriaca. In precedenza, dai valichi del Tarvisiano con l'Austria e la Slovenia, erano stati respinti tre clandestini della Repubblica Ceca, quattro sloveni, un turco e un ungherese.

A Trieste, infine, all'alba la polizia stradale ha bloccato nella zona di Cattinara due romeni, uno di 20 e uno di 21 anni, che erano entrati clandestinamente in Italia dalla Slovenia e che sono stati già espulsi in passato dalla Croazia come clandestini. I due romeni sono stati consegnati in mattinata alla polizia slovena.

A Lignano, invece, la Guardia di finanza ha recuperato varia merce con marchi contraffatti e segnalato all'autorità giudiziaria una decina di extracomunitari, senegalesi, marocchini e cinesi. Sono stati sequestrati 146 orologi e oltre 1.800 pezzi tra bracciali, orecchini, collane e capi d'abbigliamento.

Intanto ieri il problema dell'istituzione in regione dei centri di permanenza temporanea e di accoglienza degli immigrati e dei clandestini, che quotidianamente, ormai, vengono rintracciati in particolare nei territori di confine dalle forze di polizia, è stato affrontato nel corso dell'incontro di presentazione che il neoletto presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha avuto con il commissario di Governo e prefetto di Trieste, Michele Dei Feis. Accanto al centro per clandestini, creato nell'area del porto vecchio dello scalo giuliano, e che dovrebbe servire tutta l'Italia settentrionale appare ormai sempre più urgente, è stato rilevato, giungere quanto prima alla sistemazione dei profughi in un'altra area che era stata individuata, dallo stesso prefetto De Feis, nella palazzina comando della caserma «Monte Cimone» di Banne, oggi dismessa, sul Carso triestino.

Una soluzione, questa, già esaminata la scorsa settimana dal Comitato provinciale di Trieste per l'ordine e la sicurezza pubblica. Soluzione che trova però contrari gli abitanti della frazione carsolina. Sul cancello della caserma è anche apparso uno striscione con la scritta «Ospitateli a casa vostra».

Secondo il presidente Antonione (la legge affida alle Regioni il coordinamento degli interventi in materia) è urgente giungere a un incontro, indetto dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, con le province, i comuni e le associazioni del volontariato. Pertanto, già nel corso della prossima seduta della giunta, lo stesso presidente Antonione proporrà la costituzione di un «tavolo» immediato di confronto con gli enti locali e il mondo regionale del volontariato. Tavolo al quale il prefetto Michele De Feis ha assicurato la propria massima collaborazione. «E' infatti necessario e urgente - ha confermato Antonione - censire la situazione sul territorio, per passare quindi a una corretta pianificazione del problema, tenendo comunque presente che nel Friuli-Venezia Giulia, rispetto ad altre realtà del Paese, questa particolare situazione appare di certo più controllabile».

Dall'inizio dell'anno nel Land di Brandeburgo l'estrema destra ha già colpito più di cento volte

BERLINO Il Brandeburgo, il Land orientale che circonda Berlino, è quello più famigerato per episodi di xenofobia, anche se non il solo a Est - come si è visto alle elezioni in Sassonia-Anhalt dove la Dvu ha ottenuto quasi il 13% - dove si teme una ascesa dei partiti di estrema destra xenofobi.

Rispetto a un aumento generale dei reati di matrice neo-nazi registato a livello federale nel 1997, le statistiche di quest'anno, nel solo land del Brandeburgo, mostrano però un miglioramento.

Secondo dati resi noti recentemente dal ministro dell'Interno tedesco, Alwin Ziel, se nei primi sei mesi dello scorso anno i reati di stampo di estrema destra sono stati 223 (di cui 18 con uso di violenza), quest'anno, nello stesso periodo, sono stati 109 (21 violenti).

Quelli di matrice xenofoba, stando alla stessa statistica, sono stati 81 nel primo semestre del 1997 (di cui 33 violenti), rispetto ai «soli» 44 nello stesso periodo di quest'anno (21 violenti).

Quelli di stampo antisemita sono stati, invece, 18 nel 1997 (uno con ricorso alla violenza) e invariati quest'anno (18 e uno come nel '97).

L'aggressione più grave avvenuta nel Brandeburgo rimane quella fatta nell'ottobre del 1996 contro Orazio Giamblanco, un operaio italiano di 56 anni, pestato quasi a morte da una banda di neo-nazi a Trebbin.

Dopo un coma durato alcuni mesi, Orazio Giamblanco è sopravvisuto al brutale pestaggio, ma è rimasto paralizzato per sempre.

Un uomo di 34 anni ha perso la vita ieri sera sulla statale 464 in comune di Dignano

Esce di strada, muore all'istante

San Vito: si scontra con il motorino, diciassettenne in coma

PORDENONE Un uomo di 34 anni, residente in provincia di Pordenone di cui la polizia stradale non ha fornito le generalità è morto ieri sera in un incidente avvenuto sulla statale 464, nei pressi del comune di Dignano (Udine). La vittima - a quanto si è appreso - è uscita di strada con la sua automobile per cause ancora in via di accertamento ed è morto all'istante.

Restano, intanto gravi le condizioni di A.B., un diciassettenne di Gleris, sfortunato protagonista di un incidente stradale verificatosi domenica poco dopo le 21. Il giovane, secondo quanto si è potuto apprendere, era in sella a un ciclomotore e, in località Braida di San Vito, stava percorrendo via Carbone. A un certo punto proprio in prossimità dell'incrocio con le vie Trento e Vittorio Veneto, è entrato violentemente in collisione con l'autovettura «Citroen Xantia» alla guida della quale c'era Simone Bianchini, 25 anni, abitante in frazione Carbona. L'impatto, come detto, è stato molto violento. Alcuni passanti hanno provveduto ad allertare il 118 di San Vito al Tagliamento e le forze dell'ordine che, tra l'altro, sono rimaste impegnate a regolare la circolazione stradale.

A. B. è stato dapprima trasportato nel nosocomio sanvitese anche se la sua permanenza è durata molto poco. Dopo un rapido consulto – e viste le sue condizioni – i medici hanno optato per il trasferimento a Udine. Accolto nel reparto di rianimazione, il diciassettenne viene ora costantemente monitorato e assistito dai sanitari che hanno preferito non sciogliere la prognosi. Secondo quanto si è saputo avrebbe riportato numerose ferite e traumi, soprattutto al capo e alla gamba sinistra.

L'altra notte a Pulfero

Rapinata in casa una novantenne

UDINE Una pensionata di 91 anni, Agostina Floram, abitante a Pulfero in provincia di Udine, è stata rapinata la scorsa notte, nella propria abitazione, da due uomini che hanno agito con il viso coperto.

La donna ta raccontato ai Carabinieri che due persone, dopo avere forzato la porta di ingresso, sono entrate verso la 1.30 nella sua casa sorprendendola nel sonno; mentre una la teneva bloccata nel letto con la forza, l'altra ha rovistato negli armadi e nei cassetti della camera. Alla fine, i due si sono impossessati di una borsetta, contenete circa quattro milioni di lire e si sono allontanati.

Camera di commercio friulana «Un presidente che sia di tutti»

UDINE «Sarebbe un peccato sprecare questa occasione e qundi lavoreremo per una soluzione unitaria». Il presidente dell' Associazione degli industriali della provincia di Udine, Adalberto Valduga, è convinto che alla presidenza della Camera di commercio debba andare una persona capace di rappresentare tutte le categorie economiche del Friuli. «Per la prima volta - ha precisato Valduga - la nomina del presidente non è più politica, ma lasciata alle decisioni delle categorie più rappresentative della realtà economica della provincia.

Sarebbe veramente un peccato se sprecassimo questa opportunità.

Domani, come Centro informazione e studi (il Cisae, organismo al quale aderiscono anche le piccole industrie, gli agricoltori, la Coldiretti e gli artigiani) discuteremo per trovare appunto una soluzione unitaria». Valduga - che non si è voluto esprimere sull' operato del presidente uscente Guglielmo Querini, e attuale candidato dell' Associazione commercianti, e che ha smentiuto «dissapori» con l' Associazione Piccole industrie - non ha voluto fare nomi. «Non c' è un candidato dell' Assind - ha detto - anche se noi dovremo fare cinque nomi. L' obiettivo è di costruire un rapporto unitario con tutte le categorie».

Il Consiglio della Cdc - che dovrà eleggere il presidente e la Giunta camerale - sarà formato da rappresentanti designati dalle categorie economiche in base a dei parametri quali il numero degli addetti e degli iscritti.

Quattro i candidati in corsa per la direzione del conservatorio musicale «Jacopo Tomadini»

UDINE Sono quattro i candidati alla direzione del conservatorio musicale «Jacopo Tomadini» di Udine, istituto frequentato da oltre 450 allievi provenienti dalle province di Udine, di Pordenone e di Gorizia.

I candidati sono Renato Della Torre, Marco Maria Tosolini, Ugo Cividino e Giovanni Zanetti, direttore uscente.

Le elezioni si svolgeranno il 14 settembre prossimo e vi parteciperanno 76 docenti, tutto il corpo docente del conservatorio udinese.

Due sono, sostanzialmente, le «linee» che si confronteranno nella «campagna elettorale» già avviata, come risulta dai programmi dei candidati diffusi in questi giorni.

La prima, quella che fa riferimento all'attuale direttore, Giovanni Zanetti, punta a potenziare il conservatorio come luogo di «formazione» dei giovani artisti.

La seconda, sostenuta da Tosolini e Cividino, tende ad aprire l'isituzione all'esterno e ritiene invece necessario fare del conservatorio anche un «centro di produzione musicale».

La candidatura di Renato Della Torre, infine, è da considerarsi intermedia a queste due posizioni.

Dopo le elezioni, il nuovo direttore dovrà aspettare la «ratifica» del Ministero dell'istruzione per entrare nel pieno possesso delle sue funzioni.

Questa procedura è stata istituita dalla recente riforma dei conservatori.

Prima, infatti, i direttori erano nominati direttamente da Roma.

L'assessore regionale Ariis incontra il rettore Strassoldo - Verso un protocollo

Tra l'ospedale di Udine e il Policlinico trovata un'intesa dopo anni di rivalità

UDINE Entro la metà di settembre l'assessorato regionale alla sanità predisporrà una bozza di protocollo d'intesa tra Regione e università di Udine finalizzata a regolare l'attività del Policlinico universitario. Tale documento dovrà anche definire le questioni relative agli spazi e ai posti letto (che andranno dimensionati in base alle esigenze didattiche e di ricerca, oltre che assistenziali), indicare i meccanismi di finanziamento, delineare le attività formative relativamente a diplomi e specializzazioni. L'intesa è stata raggiunta ieri al termine di un incontro che l'assessore alla regionale alla sanità, Aldo Ariis, accompagnato dal direttore dell'Agenzia regionale della sanità, Lionello Barbina, ha avuto con il magnifico rettore dell'università di Udine, Marzio Strassoldo e con il preside della facoltà di medicina Fabrizio Bresadola. La bozza del protocollo sarà poi sottoposta all'esame dell'università e i dettagli, che porteranno alla sua firma, saranno discussi congiuntamente dalle due parti. Si è peraltro convenuto che nell'elaborazione del documento l'assessorato regionale alla sanità del Friuli-Venezia Giulia recepirà gli elementi fondamentali di tutti i precedenti accordi stipulati, e che per la formulazione delle proposte sentirà l'azienda ospedaliera, con tutte le sue componenti. «L'importante - ha sostenuto l'assessore Ariis - è agire con buon senso, garantendo l'autonomia dell'Azienda ospedaliera, da una parte, e del Policlinico universitario, dall'altra, non però nella logica dei due corpi separati». «Vi deve essere complementarietà tra le due strutture - ha aggiunto l'assessore - con una separazione amministrativa e non professionale, per accrescere l'offerta di servizi sanitari efficienti, diminuendo parallelamente i costi gestionali». Della necessità di trovare una formula di integrazione con l'Azienda ospedaliera, attraverso strutture interdipartimentali, ha parlato anche il professor bresadola, mentre il rettore strassoldo, ricordando che la firma del protocollo è giudicata importante dall'università, che l'aveva già richiesto nell'aprile dello scorso anno, ha illustrato all'assessore gli attuali due problemi principali del policlinico, di cui l'accordo dovrà tener conto. La facoltà di medicina, ha ricordato il rettore, non ha ancora raggiunto, dopo dieci anni dalla sua istituzione, la configurazione stabilita e giudicata idonea per la propria attività.

Il presidente Antonione studia la sanità udinese

TRIESTE Il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, sarà questa mattina a Udine per una presa di contatto personale con i problemi della sanità udinese. Il presidente dell'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia, che sarà accompagnato dall'assessore regionale alla snaità, Aldo Ariis, si incontrerà alle 9 con il direttore dell'azienda ospedaliera. Antonione visiterà poi i reparti di degenza, gli ambulatori e il centro unico per le prenaotazioni delle visite per rendersi conto di persona dell'organizzione della struttura ospedaliera.

Nei giorni scorsi era stato l'assessore competente, Ariis, con una serie di incontri avuti a Udine, a mettere a fuoco l'andamento del processo di aziendalizzazione della sanità che si sta articolando nel Friuli-Venezia Giulia.

Nell'inconbtro, i direttori delle aziende sanitarie della provincia di Udine avevano messo in evidenza soprattutto le necessità di oridne finanziario e funzionale.

Per quanto riguarda ancora il presidente Antonione, lo stesso ha deciso di essere presente a Udine, nella sede di rappresentaza di via San Francesco, ogni lunedì mattina.

In questa settimana, però, la mattinata udinese del presidente è fissata per oggi, martedì, con in agenda diversi incontri, tra i quali quello appunto con i vertici della sanità udinese.

Entrambi gli atenei della regione autorizzati dal governo a istituire corsi specifici in Scienza della formazione primaria

Maestri, due università per una laurea

TRIESTE Anche i maestri elementari dovranno avere una laurea. Seppur arrivando per ultima, l'Italia si allinea con gli altri paesi europei nel processo di formazione degli insegnanti. Non sono più i tempi di «Cuore» e della maestrina dalla penna rossa, gli insegnanti elementari devono mettersi al passo dei continui cambiamenti della società. Il che vuol dire acquisire una mentalità aperta che li porti a essere degli sperimentatori all'interno della loro classe. Con questo obiettivo è nato, all'interno della facoltà di Scienze della formazione, il corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Il nuovo indirizzo di studi universitari è stato presentato ieri mattina nella sede della Facoltà dal preside, Luciano Lago, che ha sottolineato come un analogo corso venga attivato in contemporanea anche all'ateneo di Udine. «È il primo caso di collaborazione tra le due università della regione – ha aggiunto Lago – e nasce dall'esigenza di allargare le rispettive esperienze». Articolato in quattro anni di studi, diviso in due indirizzi destinati rispettivamente a formare gli insegnanti della scuola materna e della scuola elementare, il corso prevede il superamento di 23 esami oltre a un laboratorio di 200 ore e a un tirocinio di 400 ore. L'accesso è a numero programmato. Al primo anno potranno iscriversi 360 studenti (il 10% dei posti è garantito agli sloveni) equamente divisi tra Trieste e Udine. Le domande vanno consegnate entro il 25 settembre. Il 30 settembre ci sarà la prova d'ammissione, in concomitanza con le altre facoltà italiane. Il corso è una novità importante, è stato sottolineato nel corso della presentazione sia da Lago sia da altri due docenti della facoltà, Claudio Desinan e Bianca Maria Grassilli. Quest'ultima ha aggiunto come il nuovo indirizzo si inserisca nel solco della importante tradizione pedagogica della facoltà di Magistero che già alla sua costituzione, nel 1956, aveva attivato un corso di diploma in Vigilanza scolastica. Ma non è l'unica novità della facoltà di Scienze della formazione: è stata infatti istituita, anche se la partenza ufficiale avverrà l'anno prossimo, la scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti di scuola secondaria.

Paolo Marcolin

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.17
	tramonta alle	19.56
La Luna:	si leva alle	9.29
	cala alle	21.38

35.a settimana dell'anno, 237 giorni trascorsi, ne rimangono 128.

IL SANTO

San Ludovico

IL PROVERBIO

Non siamo mai soli.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,00
Via Battisti	mg/mc	1,47
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,66
Piazza Vico	mg/mc	1,77
Piazza Goldoni	mg/mc	1,51
Via Carpineto	mg/mc	0,25

TEMPO

Temperatura:	21,6 minima
	26,9 massima
Umidità:	74 per cento
Pressione:	1008,1 in dimin.
Cielo:	variabile
Vento:	3,6 km/h da Nord
Mare:	24,8 gradi

MAREE

Alta:	ore	12.09	+42	cm
	ore	23.51	+28	cm
Bassa:	ore	5.40	-48	cm
	ore	18.10	-27	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.31	+39	cm
Bassa:	ore	6.01	-41	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Secondo la ricostruzione dei vigili urbani l'«A112» centrata da un'«Audi 90» che ha sbandato e invaso la corsia opposta

Muore a Barcola, ritornava dal mare

Laura Bonifacio aveva lasciato la spiaggia causa l'arrivo della pioggia

Due gocce di pioggia e la sbandata sulla corsia opposta. Ieri mattina una tragedia a Barcola. L'ennesima. E' morta una donna di 59 anni con l'unica colpa di transitare verso le 11 in viale Miramare. Si chiamava Laura Bonifacio, via Moreri 25/1. Alla guida della sua «A112» un po' avanti negli anni, proprio a quell'ora stava rientrando a casa dopo essere stata al mare. Qualche minuto prima l'improvviso annuvolarsi del cielo l'aveva fatta desistere e così aveva caricato la brandina sul sedile posteriore dell'auto. Si era allacciata la cintura di sicurezza e aveva avviato il motore dirigendosi a velocità moderata verso il centro città.

All'improvviso un siluro l'ha centrata. Il siluro è un'« Audi 90» grigia non certo nuova anche se recentemente reimmatricolata che, diretta verso Monfalcone, mentre stava impegnando a velocità folle la curva a destra prima del bagno ferroviario, ha sbandato e, come impazzita, ha invaso la corsia opposta. Andrea Tognoli, conducente di un furgone della ditta "Bo Frost" se l'è trovata davanti: gli stava arrivando contro. Ha sterzato verso destra e, dopo aver urtato la cordonata del marciapiede prima della ringhiera oltre la quale c'è la ferrovia, sotto chock è ripartito senza quasi nemmeno accorgersi di quello in che stava accadendo alle sue spalle. Un miracolo.

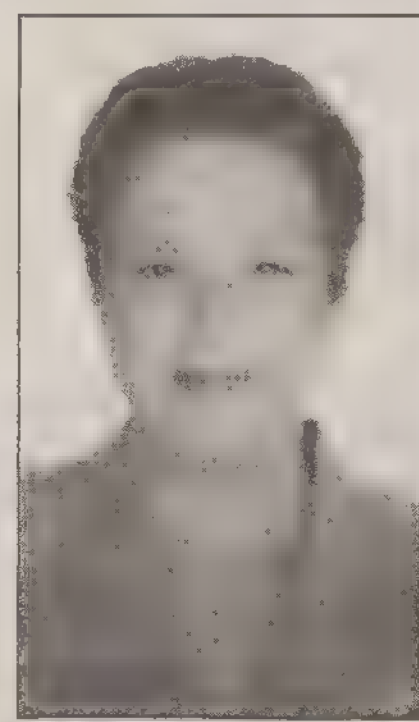
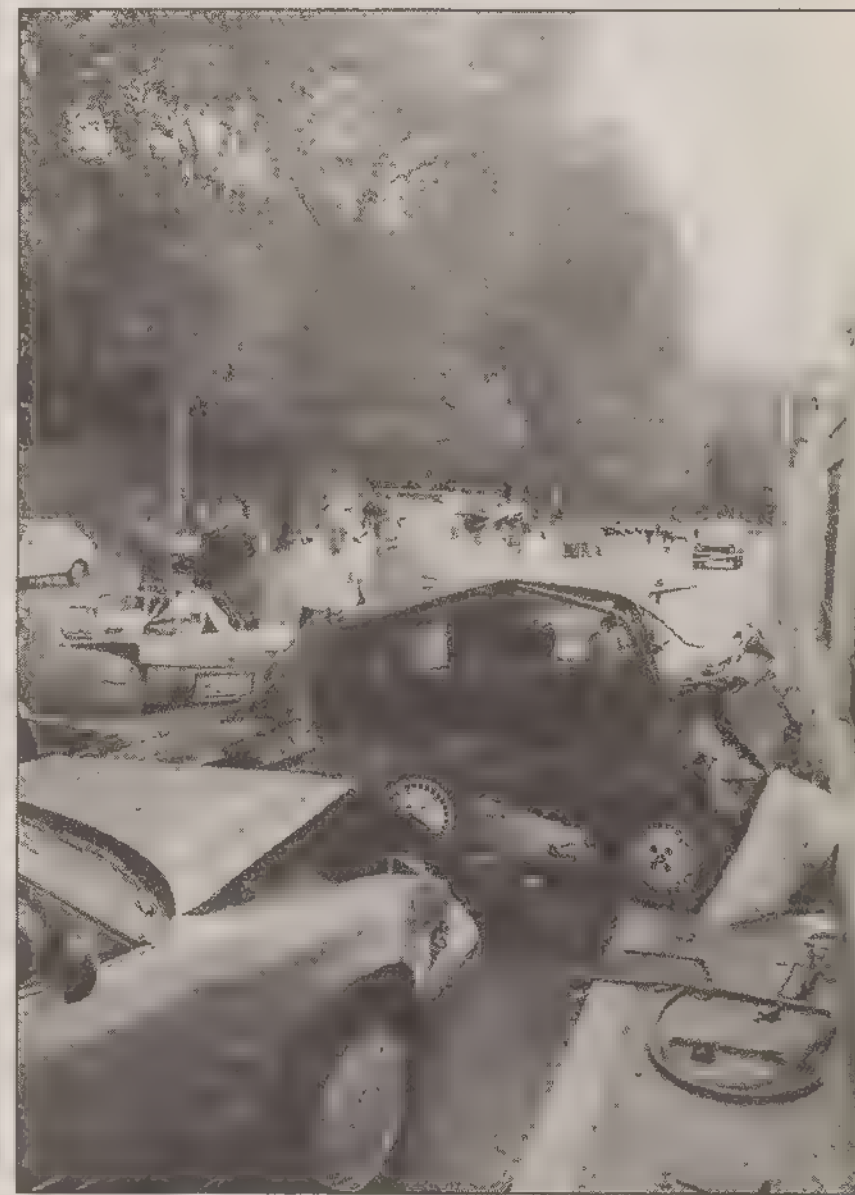
L'«Audi 90» condotta da Gabriele Bonazzi, 20 anni, via Alpi Giulie, ha colpito violentemente dopo 48 metri di sbandata l'utilitaria di Laura Bonifacio. L'ha centrata sul lato sinistro, quello del guidatore. Poi l'«A112 è rimbalzata contro la ringhera e si è girata su se stessa. Anche l'«Audi» ha carambolato e si è girata nella direzione opposta proprio nel momento in cui stavano sopraggiungendo una «Panda» guidata da Flavio Ceschia, 43 anni, via Castaldi 8, e una «Toyota Carina» con al volante il tedesco Fred Farber, 50 anni, di Bonn. Un urto inevitabile. La «Panda» si è incastrata sulla parte sinistra dell'«Audi» proprio mentre la vettura tedesca è piombata contro l'«A112». Ne è venuto fuori un groviglio inestricabile. Gli stessi vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge hanno dovuto lavorare per ore per riuscire a ricostruire sommariamente la dinamica dello schianto causato, secondo i vigili, «presumibilmente dall'elevatissima velocità dell'Audi 90». Nel violento urto sono rimasti feriti il conducente dell'«Audi», Gabriele Bonazzi e Manuele Bencastro, il giovane che gli sedeva accanto. Il primo è stato accolto in osservazione temporanea al pronto soccorso di Cattinara, il secondo è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dello stesso ospedale. Illesi gli altri automobilisti.

Alle 11 il fischio delle sirene. Cinque ambulanze, un'auto medica, una squadra dei vigili del fuoco sono corse veloci in viale Miramare. Per estrarre il corpo di Laura Bonifacio dalle lamiere contorte i pompieri hanno dovuto usare alcune speciali tenaglie con le quali l'hanno aperta come fosse una scatola di sardine. Poi sono scattati i sanitari del «118», ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. «E' morta», ha detto un medico stendendo pietosamente un lenzuolo sul corpo senza vita della donna. «Lesioni tremende. Un politrauna che nemmeno le cinture di sicurezza hanno evitato», dirà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides.

Intanto da quello che rimaneva dell'«Audi 90» sono stati estratti i due feriti. Gabriele Bonazzi e l'amico Manuele Bencastro sono stati "stabilizzati" sul posto dai sanitari del "118" e poi le ambulanze li hanno trasportati a Cattinara.

«Non ricordo nulla. So solo che stavamo andando verso il porto per imbarcarci sul traghetto per la Grecia e ho sentito un boato tremendo», ha detto visibilmente turbata Helga Faber, passeggera della «Toyota» guidata dal marito Fred. Il conducente della «Panda», Flavio Ceschia è rimasto sotto chock seduto su un muretto con la testa tra le mani: «Ho già raccontato quel poco che ricordo ai vigili».

Il traffico lungo viale Miramare è rimasto bloccato per un paio d'ore. Le auto dirette fuori città sono state deviate già a Roiano, mentre quelle dirette a Trieste sono state incanalate lungo un'unica corsia.

Corrado Barbacini

La vittima, Laura Bonifacio

Il groviglio di automobili coinvolte nel sinistro.

Una giornata nera per la circolazione in città

Interminabile serie di incidenti (il più spettacolare in via Flavia) fortunatamente con feriti lievi

Non solo la tragedia di Barcola. Ieri la nostra città è stata teatro di un'interminabile catena di incidenti.

Il più spettacolare è stato, senza dubbio, quello che si è verificato in via Flavia all'altezza del numero 54. Una «Bmw serie 3» ha centrato dopo una lunga sbandata una Opel Astra parcheggiata regolarmente sul lato destro della carreggiata.

A causa del violento colpo l'Astra, di proprietà di Giuliano Chermaz, 58 anni, è stata spinta addirittura in un fossato laterale finendo con le ruote all'aria. Ferita fortunatamente non in maniera grave Alexia Mamoric, 25 anni, che si trovava alla guida della potente berlina. Se la caverà in una settimana.

Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Muggia che hanno effettuato i rilievi di legge.

Un altro incidente si è verificato alle 10.40 in via Flavia, pochi minuti prima di quello in viale Miramare. E anche in questo caso non ci sono state gravi conseguenze.

Altri due schianti, uno al mattino e il secondo al pomeriggio, si sono avuti in uno tra i punti più critici della viabilità: la curva della morte a Basovizza.

In mattinata c'è stato un frontale tra un furgone Transit e una Fiat Punto, al pomeriggio tra una Micra e una Citroen.

Altro scontro attorno alle 14 in via Damiano chiesa. Coinvolti un autocarro e una 500. Leggermente ferito il conducente dell'utilitaria che guarirà in una settimana.

Un tamponamento a catena, infine, si è verificato in via Brigata Casale. Sono rimaste coinvolte una Tipo, una Golf e una Renault. Anche in questo caso le prognosi per gli automobilisti sono state lievi.

Agghiacciante bilancio: la Stradale promette gli autovelox e i vigili i dissuasori

Una vittima ogni quindici giorni e il killer è l'eccessiva velocità

In vent'anni, 495 morti. In media, 25 all'anno: uno ogni 15 giorni. Un bilancio che fa rabbrividire. Ma quel che è peggio è che questa media è stata ampiamente superata negli ultimi giorni. Dall'inizio dell'anno siamo arrivati a quota 18. Un agghiacciante stillicidio di morti. Uccisi non certo solo dal caso, dalla fatalità, dall'imprudenza, ma da scelte mai fatte per quanto riguarda la viabilità. 25 morti all'anno che quest'anno potrebbero diventare molti di più. Confermando un primato del quale Trieste potrebbe fare tranquillamente a meno. «Da ieri abbiamo intensificato i controlli lungo la Costiera. E' la velocità, al di là dei dettagli, la grande colpevole degli ultimi incidenti», ha detto Giampiero Di Benedetto, comandante compartimentale della polstrada. E ieri mattina la pattuglia degli agenti ieri si era posizionata qualche chilometro prima del luogo dello schianto, all'altezza della galleria di Miramare dove le auto inevitabilmente rallentavano. Ma poi acceleravano. «Dobbiamo trovare il modo - aggiunge Di Benedetto - di fare rallentare gli automobilisti. Per questo utilizziamo gli autovelox, a scopo preventivo. Ma tutto quello che può essere utile per scoraggiare la velocità eccessiva è il benvenuto. Anche come hanno fatto a Treviso pitturando dei teschi agli incroci. Ben venga la trovata...».

Danilo Salmaso, vicecomandante dei vigili, ha una proposta. «Perchè non installare qualche dissuasore in viale Miramare. In altre città queste cunette artificiali hanno portato a qualche risultato positivo. Per evitare questi incidenti dovuti alla velocità l'unico sistema credo sia proprio questo. E' inconcepibile che lungo alcune strade gli automobilisti corrano come matti, che considerino la velocità come un optional che si può non rispettare. Quello che spero è che i giovani capiscano, riescano a comprendere che il rischio è troppo elevato e che quel modo di agire mette a repentaglio la vita degli altri».

In alto a sinistra e qui accanto altre due significative immagini del terrificante incidente di viale Miramare: tutte le foto sono di Andrea Lasorte.

Bimba triestina in vacanza a Grado: è ricoverata all'ospedale di Cattinara per trauma cranico

Otto anni, cade con la bici: è grave

Una bambina triestina di 8 anni, E. P., versa da ieri pomeriggio in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara dopo aver battuto violentemente il capo a terra cadendo da una bicicletta.

L'incidente si è verificato poco prima delle 16.30 lungo i vialetti interni del campeggio «Europa» di Grado, dove la famiglia triestina si trova da qualche tempo in vacanza. La bimba è salita in sella a una bici, sfuggendo per qualche minuto alla sorveglianza dei genitori. Sulla dinamica della susseguente caduta, che non ha avuto testimoni, stanno cercando di far luce i carabinieri dell'isola: fatto sta che la piccola è stata ritrovata poco dopo esanime a terra da un passante. L'ipotesi più accreditata è comunque quella della caduta accidentale: la bambina avrebbe perso da sola l'equilibrio, ruzzolando sull'asfalto.

Sul posto è stato fatto giungere un elicottero del 118 che, a scopo precauzionale, ha trasportato la giovanissima ferita a Cattinara, nonostante gli evidenti segni di ripresa dimostrati.

I medici le hanno diagnosticato un trauma cranico cervicale commotivo, con sonnolenza e un lieve stato di shock, riservandosi la prognosi.

Dopo la decisione del Comune, convocata per domani la giunta dell'Unione mentre l'assessore regionale Dressi minaccia azioni penali

Commercianti, riunione straordinaria

L'amministrazione civica difende la scelta e dice che è condivisa da Gorizia

L'iniziativa triestina potrebbe essere imitata anche in Friuli

Salta il tabù delle «tabelle»

L'assessore Neri li chiama «i veri commercianti». Sono quelli che hanno sposato la causa del Comune e stanno subissando gli uffici di richieste per modificare la loro "tabella". In estrema sintesi, anche se è difficile prevedere una totale "abiura" del genere merceologico di appartenenza da parte dei diretti interessati, certi negozi potrebbero vendere le merci più diverse: mutande e quaderni, calzini e aspirapolveri, mediando un concetto che sembra essere state preso pari pari da quello dell'americano "drugstore". Un abisso, un salto epocale di fronte allo code per le licenze, per non dire dei "corsi" camerali che, per quanto apparentemente abbordabilissimi, avevano fatto perdere il sonno a più di qualche commerciante in pectore...

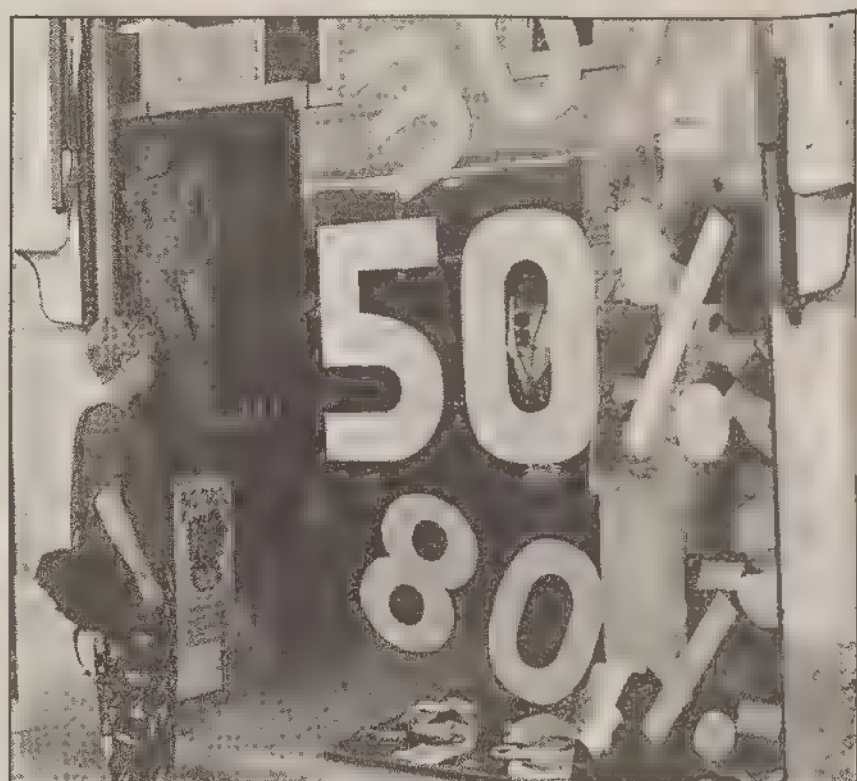
Secondo quanto ha ufficializzato l'amministrazione comunale, stufa di aspettare...Godot, e cioè una nuova legge regionale in materia, «gli attuali esercenti titolari di una o più tabelle o categorie...hanno titolo a ottenere che l'autorizzazione sia modificata d'ufficio». In sostanza, quanti lo richiederanno, anche mediante un semplice fax, avranno la possibilità, senza formalità alcuna, di allargare enormemente la propria sfera di competenza. E qui il conflitto diventa "tecnico", per non dire filosofico. Le grandi associazioni di categoria temono ufficialmente la perdità di professionalità («Tutti che vendono tutto»), il Comune plaude alla sburocratizzazione insita nella legge Bersani, sposata appieno. E trova, per il momento, la solidarietà oltre che di qualche diretto interessato, anche della Lega consumatori Acli, che plaude all'iniziativa e ricorda come la liberalizzazione delle licenze fosse stata richiesta addirittura dall'Antitrust, nonchè di alcuni comuni friulani, che hanno chiesto la delibera relativa per imitarla.

f.b.

Riunione straordinaria della Giunta dell'Unione commercianti. E' stata convocata per domani alle 12.45 per decidere come affrontare la nuova disciplina introdotta a tempo di record dal Comune di Trieste. Una disciplina che accoglie integralmente il decreto Bersani; che blocca per un anno il rilascio di nuove licenze commerciali per poi liberalizzarne completamente la diffusione; che esautora la Camera di Commercio dai pur minimi compiti di selezione esercitati finora e che entra in rotta di collisione con l'amministrazione regionale.

«Abbiamo interpellato i nostri avvocati dopo l'avviso fatto pubblicare dell'assessore Fabio Neri. E' emerso che un commerciante potrà ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro questo provvedimento solo nel caso abbia chiesto al Comune la licenza e questa gli sia stata negata» spiega Antonio Paoletti, presidente dell'Asscom, l'associazione cui aderisce l'85 per cento dei commercianti al dettaglio. «Ovviamente gli eventuali ricorsi potranno essere presentati fino ad aprile , quando scatterà la completa liberalizzazione del settore, prevista dal decreto Bersani».

Ad aprile sono comunque in agguato altri problemi. «La crisi occupazionale potrebbe provocare una proliferazione di punti vendita. Figli disoccupati, genitori con la liquidazione disponibile, nessuna problema di licenze o di corsi di formazione, rischiano di causare l'apertura di un gran numero di negozi. Senza specifiche conoscenze, senza tutela per il consumatore. Tempo fa avevamo proposto come Unione regionale del Commercio una serie di modifiche e emendamenti alle legge 426. Una via di mezzo tra l'apertura totale del decreto Bersani e la posizione in cui si erano arroccate alcune categorie. Dopo l'iniziativa del Comune la situazione va riesaminata: per questo abbiamo convocato in via straordinaria la giunta dell'Unione».

L'assessore Fabio Neri difende invece le posizioni assunte dal Comune. «E' necessario un anno di sospensione totale di rilascio delle licenze: in primo luogo per salvaguardare il valore economico dell'avviamento di un negozio. In secondo per favorire più adeguate e moderne forme di collaborazione tra negozianti. Una spinta alla razionalizzazione del settore. Sei commercianti che si consorziano e danno vita a una società che gestisce un supermercato. Posso dire anche che del Tar non abbiamo paura. Anzi, ben venga. Il Comune ha agito in piena conformità col decreto Bersani. Del resto la Regione in questi mesi non è andata la di là di alcune circolari. Non ha votato una legge. Consensi alla nostra iniziativa sono venuti dal Comune di Gorizia che da tempo ci aveva già interpellato...»

Sergio Dressi, neo assessore regionale al Commercio in una nota diffusa ieri afferma che «di fronte all'atteggiamento del Comune di Trieste, i commercianti dovranno necessariamente ricorrere al Tar, ferme restando le azioni che la stessa amministrazione regionale potrà intraprendere in sede giurisdizionale.

«Stiamo valutando con l'avvocatura regionale e con altri studi legali se la delibera del Comune può permettere una concentrazione di licenze- ha spiegato più tardi Dressi. «Secondo alcuni pareri, l'applicazione del decreto Bersani, come decisa dal Comune di Trieste, potrebbe costituire un illecito di carattere penale. Un consorzio di piccoli commercianti non potrebbe aprire un supermercato. Al contrario una o più grosse società potrebbero acquistare alcune licenze a basso prezzo e far piazza pulita della concorrenza, creando un sorta di 'cartello' nella distribuzione cittadina».

Claudio Ernè

Cgil e Uil lo hanno indetto per il 4 settembre al termine dell'assemblea del personale

Inceneritore, una giornata di sciopero

Municipio condannato per comportamento antisindacale sui premi di qualità

Sulla situazione all'inceneritore sindacati e Comune sono arrivati al punto di rottura. Dopo un'assemblea del personale, Cgil e Uil trasporti hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata del 4 settembre.

In una nota inviata all'Ansaldo Tecnitalia (che gestisce l'impianto per conto dell'Acegas), alla stessa Acegas e al Comune, le due organizzazioni sindacali motivano l'astensione dal lavoro con il perdurare della grave situazione di «sovraccarico dell'impianto, che rende intollerabili le condizioni di lavoro, e dell'inosservanza delle condizioni minime di sicurezza per i lavoratori», ed evidenziano «l'assoluta inadempienza sia dell'Ansaldo Tecnitalia sia dei committenti i quali non hanno esercitato alcun controllo per prevenire tale situazione».

Quello dell'inceneritore è però solo l'ultimo episodio di una situazione di crisi nelle relazioni sindacali in Comune. Stato di cose che su un altro fronte – quello del fondo accessorio per il premio di qualità, noto anche come "fondino" – ha spinto i sindacati a ricorrere al pretore del lavoro. E qualche giorno fa il magistrato ha condannato il Comune per condotta antisindacale per aver omesso un'informazione preventiva e tempestiva sui progetti-obiettivo e sui criteri e le motivazioni di attribuzione del premio individuale di qualità.

La vicenda è stata illustrata ieri, in una conferenza stampa convocata da Cgil, Cisl, Uil e Fiadel-Cisal. «Siamo stati costretti a ricorrere al pretore – hanno spiegato i sindacalisti – perché non è stato possibile trovare un punto di mediazione politica con il Comune.

Il fondo è stato assegnato al 15 per cento dei dipendenti, e solo successivamente sono state rese note le motivazioni. Per alcuni settori ancora non le conosciamo».

«Quest'anno, a contratto scaduto — hanno rilevato ancora i sindacalisti – il Comune ha "riscoperto" il fondo. Abbiamo chiesto di stabilire i criteri di assegnazione, ma l'amministrazione ha risposto picche».

Riferendosi al comportamento del Comune, nella sentenza il pretore del lavoro scrive: «Tale condotta dà origine a una vera e propria compressione del diritto da parte dei sindacati di interloquire proficuamente con l'amministrazione comunale: l'obbligo di informazione preventiva tempestiva non può ritenersi assolto dall'invio di dati generici (lista di progetti), nè dalla consegna dei progetti nel corso delle trattative, in quanto ciò rende di fatto impossibile un confronto reale sui temi non consentendo al sindacato di analizzare, prima di discutere, i progetti».

Con questa sentenza il pretore ha quindi ordinato al Comune di comunicare preventivamente ai sindacati i risultati dei progetti in termini di produttività, di consegnare ai sindacati copia delle motivazioni e di informarli sui risultati in termini di produttività, di affiggere per 15 giorni copia delle motivazioni dell'attribuzione del premio all'Albo pretorio e di consegnare copia delle stesse ai dipendenti che le richiedano.

gi. pa.

Dal primo settembre

Varie facoltà inaugurano da quest'anno i «precorsi»

Da quest'anno i precorsi riguarderanno le principali materie di insegnamento di molte facoltà universitarie. Offriranno questo servizio (operativo anche a Pordenone) Scienze matematiche fisiche e naturali, Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia, Lettere e filosofia, Psicologia, Ingegneria, Farmacia, Scuole superiori per traduttori e interpreti.

Gli interessati possono rivolgersi al numero verde di ateneo, 167 236916 per conoscere gli orari e le sedi dei precorsi che variano a seconda della facoltà. In particolare il primo settembre incominceranno i primi precorsi, destinati ai neoiscritti a Scienze e a Ingegneria.

Via alle domande

Permessi di legnatico in Boschetto e a Villa Giulia

Anche per la stagione '98-'99 il Comune rilascerà i permessi di legnatico, cioè di taglio e asporto di legna secca e fresca nei boschi comunali non gravati da uso civico e cioè Boschetto, Villa Giulia e altre aree individuate dal servizio Verde pubblico. Le domande vanno compilate sul modulo fornito dall'Ufficio rapporti con il pubblico in piazza Unità dal lunedì al giovedì tra le 9 e le 17 e venerdì e sabato tra le 9 e le 13 o al servizio Verde pubblico in passo Costanzi 2, quinto piano, stanza 511, dal lunedì al sabato tra le 9 e le 12.

Le domande devono essere presentate entro il 31 agosto al Protocollo generale del Comune, in piazza Unità 4.

La banda continua

Ricreatorio Toti chiuso per lavori Altre sedi a disposizione

A causa dei lavori di manutenzione, le attività al ricreatorio comunale Enrico Toti di via del Castello 1 cominceranno con alcune settimane di ritardo. Nell'attesa i genitori dei bambini e dei ragazzi che intendono usufruire comunque del servizio possono rivolgersi alle sedi di ricreatorio limitrofe e per la precisione alla direzione del ricreatorio Riccardo Pitteri di via San Marco 5 e del ricreatorio Edmondo de Amicis di via Colautti 3.

L'attività bandistica del ricreatorio Toti non subirà invece interruzioni perchè continuerà a svolgersi nella parte superiore della sede che non è interessata dai lavori di ripristino dei locali.

Il 31 agosto chiude il deposito di Sgonico, la maggior parte delle attività verranno trasferite a Udine

La mazzata finale alla «Coca-Cola»

Altri nove licenziamenti e due uscite volontarie, restano solo alcuni ispettori

La Cgil: «Siamo riusciti a contenere i danni». I responsabili da Milano: «Ridimensionamento e spostamento solo per convenienza geografica»

Coca-Cola agli ultimi sorsi. La più popolare bevanda del mondo ammaina la bandiera a Trieste e lascia in strada le ultime nove persone di una lunga lista. Il deposito di Sgonico chiuderà i battenti il 31 agosto e il capannone verrà rilevato dalla Telital, realtà industriale triestina che al contrario è in netta ascesa. Ieri mattina la responsabile per il Nord-Est della Coca-Cola Italia e i rappresentanti sindacali hanno firmato le «conciliazioni individuali» con le quali sono stati fissati alcuni incentivi all'uscita e l'obbligo per l'azienda di riassorbire le nove persone messe in mobilità in caso di avvio di nuove iniziative entro il '99. I licenziati sono uomini e donne vicini ai quarant'anni un'età in cui a Trieste è estremamente difficile trovare un nuovo lavoro.

«E' una riorganizzazione aziendale per il contenimento dei costi, abbiamo tentato di contenere i danni al minimo — commenta Gianclaudio Crippa della Cgil — l'azienda voleva eliminare tredici persone, alla fine ha messo in mobilità nove dipendenti perchè due sono stati spostati a Udine e altri due hanno contrattato uscite volontarie dall'azienda». La manciata di triestini che potranno continuare a lavorare per la Coca-Cola lo faranno come ispettori alle vendite, ma faranno capo alla sede di Udine».

E dalla sede centrale della Coca-Cola Italia, a Milano fanno sapere che la chiusura del sito triestino e il rafforzamento al contrario di quello di Udine è stato fatto per motivi «di pura convenienza geografica». Del resto il piano generale di ristrutturazione dell'azienda prevede la riduzione a dodici dei depositi disseminati sull'intero territorio nazionale che fino ad ora erano ben trentasette e tra i 100 e 120 esuberi di personale.

E' spaventoso il fenomeno emorragico subito dalla Coca-Cola di Trieste. «Nel '73, quando sono stata assunta io eravamo in 130 — commenta una dipendente — ora mi trovo anch'io tra gli ultimi licenziati».

Il deposito di Sgonico era l'ultima reliquia dell'originaria Sibet, un retaggio del dopoguerra e del Gma che fino a un paio di decenni orsono imbottigliava la Coca-Cola per i consumi di gran parte della regione. Poi la produzione fu praticamente trasferita a Udine, a Sgonico rimase il deposito, ma già a gennaio '96 avvenne un abbondantissima scrematura e i dipendenti passarono da 80 a 30. Il 31 agosto avverrà la mazzata finale.

s. m.

PROTESTA

Stadio Grezar «pericoloso» per l'avanzante degrado

Asfalto trascurato, l'erba che cresce incolta, recinzioni pericolose: insomma il Grezar è in condizioni pietose. La denuncia viene dalle associazioni sportive che utilizzano il vecchio stadio comunale per gli allenamenti e le gare, che chiedono all'amministrazione municipale di provvedere. Nella foto di Marino Sterle la disastrosa situazione del manto erboso, con il corredo di cicche.

Si presentano ubriachi alla depositeria e perdono anche l'auto di riserva

Appiedati due autisti «alticci»

Ubriachi vanno a recuperare l'auto che era stata rimossa dai vigili urbani per divieto di sosta e "perdono" anche la vettura con la quale erano arrivati alla depositeria di via Revoltella. Protagonista del singolare episodio R.G. di 27 anni che l'altro pomeriggio si è presentato al parcheggio dei vigili accompagnando un amico al quale, appunto, era stata rimossa un'auto nelle ore precedenti.

Nel fare manovra davanti alla sbarra d'accesso del deposito R.G. ha urtato un altro veicolo che era parcheggiato lì vicino. In conseguenza il giovane è stato avvicinato da alcuni vigili che gli hanno chiesto non solo di spostare l'auto, ma anche i documenti, R.G. non ha avuto la risposta facile tant'è che gli agenti hanno avuto la sensazione che avesse bevuto qualche bicchiere. Sospetto poi confermato dal prelievo al quale in serata R.G. è stato sottoposto. Il medico di guardia al pronto soccorso di Cattinara ha rilevato un tasso superiore di tre volte del massimo consentito. A questo punto i vigili urbani hanno formalmente fermato l'auto con la quale il giovane e l'amico erano arrivati poco prima parcheggiandola vicino a quella che era stata rimossa e che i due avevano intenzione di recuperare.

«Abbiamo bevuto qualche bicchiere per dimenticare», si sono giustificati i due. I quali - ovviamente - hanno anche desistito dal prendere l'altra auto preferendo tornare a casa a piedi.

VITE RIFLESSE

Esperienze e timori di un'anziana

Una «gita» in autobus per avere qualcuno accanto e sentirsi un po' meno sola

Ieri pomeriggio ho preso il bus e sono andata sull'altopiano, no, nessuna gita, avevo solo voglia di vedere e sentire qualcuno. Sa, per una come me, anche ascoltare i dialoghi degli altri o sentirsi sfiorare dalla gente, diventa un motivo di compagnia. Non ce la facevo più a stare a casa da sola con la televisione, che maledetta, ti scandisce il tempo e, vuole parlare sempre lei. Vede, vado verso gli ottanta, e sono sola da più di vent'anni, eppure, non riesco ad abituarmi alla solitudine. No, alla solitudine non ci si abitua, specie sei hai una televisione che continua a rammentarti che fuori c'è una folla di persone che si sta frequentando. Oppure il telefono, che diventa un accessorio da usare solo in caso di emergenza, per il resto, è più solo di me. Se ne sta lì, bello e immobile, quasi fosse solidale con il mio silenzio, e non suona neanche per sbaglio. Un giorno, alla presentazione di un libro, ho sentito lo scrittore raccontare l'episodio di una signorina, che volendo chiamare un'amica al telefono, ha sbagliato numero ed è andata a disturbare un anziano, quando gli ha chiesto scusa e stava per riattaccare, si è sentita supplicare: «La prego, non chiuda, sono venticinque giorni che non parlo con qualcuno...».

Sapesse che voglia avevo di alzare la mano e di dire: «Venticinque giorni? E cosa sono. Io, anche di più». Ma ho preferito tacere, perché non sopporto chi si misura la disgrazia. Certo, potrei scegliere di andare in qualche casa di riposo, ma chi mi dice che starei meglio? Io lo so bene come si vive in quei ricoveri. Ti indicano il posto letto, ti mostrano il soggiorno e ti accendono la tivù, poi, dopo cinque minuti arriva una ragazzina che ti dice: «Maria, te servi el pannolon, o te va a far pipì da sola?». Ecco, in pochi istanti ti tolgono la dignità del Lei, e ti impongono l'abuso del Tu. No, mille volte meglio la solitudine. Se ho delle amiche? Un tempo c'erano le colleghe di lavoro, ma una volta andata in pensione, ho perso il contatto. Diciamo che erano delle brave persone: quando stavo male mi chiamavano e mi consigliavano cosa fare e non fare, e anche se gli aiuti a parole sono il modo più economico per sentirsi a posto, io non disprezzavo, perché almeno parlavo al telefono.

Oggi, ci sono gli inquilini del condominio, che per strappargli un saluto devi sbattergli contro. L'unica volta che li sento no esternare, è quando praticano l'intolleranza: se faccio un po' di musica si mettono a battere le pareti, se mi cade un cucchiaio mi accusano di aver svegliato il palazzo. Allora penso a quando diventeranno vecchi loro, e mi rammarico pensando che, sicuramente non si ricorderanno di quando ero vecchia io. Fortuna che ci sono i miei due gatti. Sono loro che mi svegliano alla mattina, che mi abbracciano strusciandosi, o che miagolando, ascoltano i miei interminabili discorsi. Mi viene una rabbia quando leggo le proteste di chi si sente disturbato dai gatti in cimitero. Vorrei vederli, se improvvisamente sentissero la fame tremenda di una compagnia, come quelle bestie odiate diventerebbero un motivo per non sentirsi fuori dal mondo... No, no, non mi arrabbio. Vede, io cerco di non essere come certi miei coetanei che vantano la loro età per il solo scopo di protestare. Ci sono certi, che pare abbiano la vipera nel cuore: esigono a maleparole il posto nel bus, maledicano i giovani, usano il lamento per il solo piacere di disprezzare. No, meglio soli, che arrabbiati.

Lo sa dove potrei trovare un po' di compagnia? In chiesa, lì, di anziani ne trovo quanti ne voglio. E che io non ho più la fede da cerimonia, e non sono ancora colpita dal timore di un inferno che si avvicina. Io, in chiesa ci andavo da giovane, poi, la guerra, le miserie, e la mia stessa solitudine, mi hanno allontanato dai rosari. Ora, Dio, l'ho chiuso in casa e lo prego per conto mio. Con lui uso i miei anni per protestare, quando lo avviso di qualche sua distrazione... Ma sono solo attimi arrabbiati che passano, poi, subito arrivano i gatti, la televisione, e il cucchiaio che cade a terra. Sa, non serve lamentarsi, bisogna convincersi che la vecchiaia è già per se stessa una solitudine. Quello che mi preoccupa è che... oggi, si diventa vecchia anche senza la referenza dell'età. Arrivederci, e grazie della compagnia.

Pino Roveredo

Scherzo cretino

Allarme bomba all'Anagrafe: sono intervenuti i carabinieri

Movimentata mattinata ieri all'ufficio anagrafe in passo Costanzi. La solita telefonata cretina dell'allarme bomba ha paralizzato per qualche ora l'attività dell'ufficio.

«Tra poco scoppierà una bomba»: a ricevere la telefonata verso le 10 è stato un impiegato che ha subito avvisato i carabinieri di via Hermet. Dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia dei militari e quindi l'artificiere dell'esercito. I carabinieri hanno ispezionato tutto l'ufficio facendo precauzionalmente uscire gli impiegati. Come previsto non è stato trovato nessun ordigno.

Un rapporto sull'episodio è stato inviato alla procura della Repubblica. Le indagini proseguono per identificare l'anonimo telefonista.

Una giovane fa il diavolo a quattro in una birreria delle Rive, prima di essere bloccata

Contesta il conto e poi picchia gli agenti

La donna è stata arrestata - In manette anche un ragazzo per rissa in un bar

Ritiene il contro troppo salato. Prima schiaffeggia una cameriera, poi lancia portaceneri e bicchieri vuoti verso il banco del bar e infine si scatena contro i poliziotti della squadra volante. Protagonista del movimentato episodio che si è verificato l'altra notte al pub «Benningan's» in via Economo 2, Amalia Auriemma, 21 anni, napoletana di nascita domicilata in via Belpoggio 4. La donna è stata arrestata per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Per condurla alla ragione gli agenti hanno dovuto addirittura ammanettarla.

Come detto il "la" alle intemperanze della donna sarebbe stato provocato dal conto ritenuto esagerato. Quamdo gli agenti sono arrivati hanno visto la donna, poi identificata per Amalia Auriemma, che era in compagnia di un amico, lanciare un bicchiere di birra verso una cameriera. A questo punto i poliziotti hanno tentato di calmare la giovane. E non è stato certo facile. Sono infatti dovuti intervenire altri poliziotti per riuscire a bloccarla. Nella notte è stata accompagnata in carcere a Udine a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Un altro analogo movimentato episodio si è verificato l'altra mattina in via Carducci in prosimità del bar «Moderno». I sanitari del "118" erano intervenuti per prestare soccorso a una coppia di giovani che avevano litigato violentemente. Ma il ragazzo, poi identificato per Francesco Mattesi, 22 anni, al momento dell'arrivo dei poliziotti se l'è data a gambe. Raggiunto dopo poco avrebbe insultato gli agenti cercando anche di aggredirli. E anche per lui sono scattate le manette.

Supermarket dello spaccio a Trebiciano: arrestato un ventottenne

Nei giubbotti tanta droga

Un vero supermarket della droga. Lo hanno recuperato gli agenti del commissariato di polizia di Opicina nell'auto e nell'appartamento di Vassilij Carli, 28 anni, residente a Trebiciano 221, che è stato arrestato. Il giovane è stato pizzicato l'altra sera nella località carsica nell'ambito di un'operazione di repressione del traffico di sostanze stupefacenti. Carli, bloccato dagli agenti, ha cercato di sbarazzarsi di un sacchetto di cellophane, facendolo cadere dietro un muretto di cinta, ma la mossa non è sfuggita ai poliziotti. Una volta recuperato, l'involucro ha rivelato appieno il suo contenuto: 2.7 grammi di presunta sostanza stupefacente.

Era appena l'inizio. Un'accurata perquisizione della vettura del giovane, parcheggiata nelle vicinanze, portava alla scoperta, all'interno di un giubbotto, di altri 21.2 grammi catalogati come probabile hashish.

Visti i risultati, gli inquirenti hanno deciso di setacciare anche l'abitazione di Carli, e anche in questo caso le sorprese non sono certo mancate. Da un altro giubbotto, consegnato spontaneamente, saltavano fuori altri 6.2 grammi di hashish e poi, come in una caccia al tesoro, da un paio di jeans venivano recuperati 1.9 grammi di marijuana, mentre altri 11 grammi abbondanti della stessa sostanza venivano pescati da un terzo giubbotto e ulteriori 4.3 grammi dall'ennesimo giubbotto da pescatore (una vera mania!).

Continuando nella loro fruttuosa operazione, i poliziotti incappavano anche in un bloc-notes che aveva tutta l'aria di riportare una serie di transazioni economiche relative all'attività di spaccio, e una banconota da 100 marchi tedeschi, sui quali le risposte del Carli sono state alquanto evasive. Per gli inquirenti, in cerca di una base dello spaccio nell'area carsica, i conti sono tornati, e, dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore Tito, per il giovane si sono aperte le porte del Coroneo.

MUGGIA Grizon (maggioranza) sollecita il sindaco Dipiazza

Teatro Verdi: tempi stretti per i fondi della Regione

Sullo sfondo l'annoso problema dell'acquisizione della struttura. Per ottenere lo stanziamento regionale il progetto va presentato entro metà ottobre

Polemica e stimolante l'interrogazione (in forma urgente) sui destini del teatro Verdi di Muggia, proposta dal consigliere comunale Claudio Grizon al sindaco Roberto Dipiazza, ma con alcuni quesiti che tirano in ballo anche l'assessorato alla cultura gestito dal vicesindaco Italico Stener.

Quali sono state in questi mesi le iniziative intraprese da sindaco e assessore per acquisire il teatro? Sono stati formalmente richiesti i finanziamenti regionali? Sono stati predisposti i progetti di ristrutturazione della sala e un piano finanziario generale? È stata accertata la disponibilità del ministero per i Beni culturali? Sono state individuate le modalità di gestione? Perché non si informa il consiglio comunale e non si convoca la commissione consiliare competente?

A queste e altre domande il sindaco Dipiazza, o l'assessore competente, saranno chiamati a rispondere in aula proprio a un membro della stessa maggioranza che li sostiene.

Secondo Grizon, infatti, pur ritenendo probabile una conferma della disponibilità regionale a finanziare l'operazione di acquisto della sala, i tempi per agire diventano ora piuttosto stretti.

Dopo la conferenza organizzata il 13 marzo scorso a Muggia dallo stesso consigliere del Ccd, e intitolata «Verso la sala Verdi. Contributi, idee, proposte», numerose istituzioni ed enti pubblici si erano impegnati al recupero del teatro muggesano. Tra questi la Provincia, l'Apt di Trieste, l'Ente regionale teatrale, la direzione del Teatro Cristallo, l'associazione «Armonia», il rappresentante locale dell'Agis, quello della cooperativa Bonawentura e il vicepresidente della cooperativa Maes 2000.

Ma ciò che più era balzato agli occhi era stata la disponibilità di finanziamenti regionali, assicurata dall'allora assessore competente Roberto Tanfani. «I progetti, per accedere alla somma indicativa di 500 milioni per tre esercizi finanziari consecutivi – spiega Grizon – devono essere presentati entro la prima metà del mese di ottobre, per cui non rimane più tanto tempo per discutere».

r.c.

Sono ancora in alto mare i destini del Teatro Verdi.

Agosto-settembre

Provinciassieme: festival pirotecnici e un concerto lirico sul mare

Anche quest'anno la Provincia, con il sostegno della Cdc, della Fondazione Crt e delle Cooperative operaie, promuove la rassegna «Provinciassieme», una serie di iniziative culturali, turistiche e ricreative da metà agosto ai primi di ottobre. A fare da protagonisti saranno i Comuni costieri, con una serie di festival pirotecnici di alta spettacolarità, in programma a Muggia, Sistiana e Trieste rispettivamente l'11, 12 e 13 settembre. Il clou della manifestazione sarà il concerto lirico vocale in programma il 29 agosto nello spazio a mare del palazzo della Capitaneria di porto.

Fino al 30 agosto

Con «Estate a Opicina» balli, giochi e prodotti tipici

«Estate a Opicina», la festa paesana che coincide con le celebrazioni per la ricorrenza di San Bartolomeo, entra nel vivo. Oggi si balla con la musica dell'Orchestra Ophera Music Group all'area orchestre-spettacolo sistemata dietro la chiesa di San Bartolomeo. La manifestazione proseguirà fino al 30 agosto. Ogni giorno, dalle 18, chioschi gastronomici, ballo con orchestre, discoteca e musica dal vivo, pesca di beneficenza, esposizione e vendita di prodotti locali, parco giochi per bambini, e mini luna park allestiti in tre distinte aree del comprensorio di Opicina.

Aurisina

An: la strada per la stazione è pericolosa. Comune assente

Il cavalcavia di Aurisina e la strada che porta alla stazione sono nel mirino di Massimo Romita, consigliere comunale di An, che ha rivolto un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente. Vista la pericolosità del cavalcavia e l'intenso traffico per il sanatorio, Romita vuol sapere quali difficoltà ha l'amministrazione a rendere la strada e il cavalcavia meno pericolosi, in quanto la strada è sprovvista di segnaletica orizzontale e quella verticale è coperta da mesi dal fogliame. Romita chiede inoltre un intervento di pulizia del manto stradale, coperto da terriccio e ghiaia, che rendono pericolosa la curva.

La sistemazione dell'ambulanza del «118» ad Aquilinia, che rientra nel progetto del Comune, si trascina da molto tempo: nella foto l'ubicazione di qualche anno fa.

Aquilinia: il gruppo consiliare dell'Ulivo chiede di riesaminare in commissione l'intervento proposto dall'amministrazione muggesana

Parcheggi e farmacia, il progetto fa discutere

«Così il progetto non va bene, ridiscutiamone in commissione». Questa la proposta lanciata ieri dal gruppo consiliare dell'Ulivo in merito al prospettato intervento comunale nel centro di Aquilinia, dove accanto al parcheggio troverebbero posto anche la nuova sede per l'ambulanza e la farmacia locale. Pare dunque destinato a sollevare alcune perplessità il nuovo progetto del Comune di Muggia per Aquilinia, anche se l'intervento dell'opposizione cerca di lasciare in disparte le polemiche.

«Siamo favorevoli all'accordo tra Comune e privato – ha tenuto infatti a specificare Giuseppe Rizzi, vicecapogruppo dell'Ulivo a Muggia – ma come consiglieri comunali dobbiamo tutelare l'interesse pubblico». L'idea dell'amministrazione coinvolgeva infatti in maniera diretta un soggetto privato che, invece di versare gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione di un nuovo supermercato, si impegnava a realizzare un prefabbricato «al grezzo» per ospitare la sede del 118 e la farmacia della frazione.

«In questo modo – ha proseguito Rizzi – il Comune rinuncia a migliaia di metri cubi di spazio edificabile a favore del privato, che costruirà non solo il supermercato, ma anche uffici e locali ad uso residenziale, pagando solo gli oneri di urbanizzazione che in ogni caso avrebbe dovuto versare. Ma cosa riceve veramente in cambio il Comune?».

«Lo spazio utilizzato in questo modo non sarà più a disposizione dei residenti – ha continuato Moreno Valentich, consigliere comunale presente all'incontro con la stampa –. Non vogliamo fare ostruzionismo, ma chiediamo un confronto per migliorare il progetto. C'è troppa fretta di portarlo in consiglio, meglio discuterlo alla prossima commissione».

La proposta del gruppo di opposizione, perplesso anche per il numero «forse eccessivo» di posti macchina (una quarantina) del parcheggio e per le modalità di entrata e uscita da parte dell'ambulanza, è quella di inserire sede del 118 e farmacia all'interno dell'edificio privato, lasciando libera l'area in fondo al parcheggio.

«In alternativa – ha concluso Franco Colombo, esponente del Pri ed ex assessore al Comune di Muggia – si dovrebbero monetizzare gli oneri di urbanizzazione, lasciando che sia poi lo stesso Comune ad occuparsi di realizzare il prefabbricato di cui si parla nel progetto».

Un'ultima annotazione ha riguardato un aspetto tecnico del fabbricato che si intende realizzare. L'ambulanza non avrebbe infatti un posto al coperto e riscaldato, come richiesto espressamente dal direttore del 118 durante una seduta della consulta sanitaria del comune.

Riccardo Coretti

Nell'ultimo periodo lo storico edificio è stato visitato da circa duemila persone al giorno, ma anche il giardino ha registrato afflussi notevoli grazie alla mostra delle farfalle

Miramare: il castello attira i «foresti», il parco piace più ai triestini

La rassegna alle scuderie sulle «Vie del mondo» segna invece il passo: solo tremila visitatori nel primo mese di apertura

Quando Massimiliano d'Asburgo-Lorena, non ancora infelice imperatore del Messico, ma semplice arciduca della casa regnante austriaca, sorvegliava la semina e la piantumazione delle specie arboree, non poteva immaginare che quei 22 ettari di giardino all'italiana sarebbero diventati una delle mete preferite dai triestini in cerca di un po' di tranquillità.

A quel tempo Miramare era una macchia lontana. La strada finiva a Barcola, e da lì bisogna proseguire per uno scomodo sentiero allargato apposta quando si decise di costruire laggiù, sul promontorio, il castello in pietra bianca d'Istria per i due augusti sposi, Massimiliano e Carlotta.

Quella stradina è ora diventata una delle poche, e perciò trafficatissime, vie di comunicazione tra Trieste e il resto d'Italia. Migliaia di persone la affollano ogni giorno, e molte di queste, in auto e in bus, arrivati al bivio di Miramare, prendono la via che costeggia gli stabilimenti balenari e si conclude proprio proprio davanti all'arco merlato delle mura del parco.

Qui, poco più di cento anni fa, la vedova dell'arciduca, nel frattempo diventato imperatore e defunto in Messico, si aggirava da sola, tra le sequoie della California, i cedri del Libano, il fitto sottobosco di lauri e mirti.

Adesso il parco e il castello di Miramare sono uno dei musei statali più frequentati d'Italia, e sotto quegli alberi, divenuti nel frattempo imponenti e rigogliosi, ci sono passati milioni di visitatori. Il perché è ovvio. Basta farci un giro per capirlo. C'è la bellezza del giardino, curatissimo, ci sono i romantici scorci sul golfo, le scaglie di mare che palpitano tra i rami dei pini, il fascino della dimora, la triste storia di Carlotta e le leggende che sono fiorite nel corso degli anni come intorno a ogni castello che si rispetti.

Nel corso degli ultimi dieci giorni, dicono alla biglietteria del castello, l'afflusso è stato di circa 2 mila persone al giorno. A essere attratti dagli oggetti appartenuti alla coppia imperiale e a quelli dell'altro illustre inquilino, il duca d'Aosta, sono soprattutto turisti italiani, in gran parte provenienti dal Veneto. Come una coppia di Padova, entrambi insegnanti, che in pantaloncini corti e marsupio, appena finita la visita al castello, si appresta ad addentrarsi trai viottoli del parco.

Qui si riconoscono i triestini dai forestieri. I primi difficilmente entrano nel castello. L'hanno già fatto almeno una vola, e difficilmente ritornano. Possono fare uno strappo solo se si tratta di portare qualche amico giunto da fuori. Preferiscono passegiarci attorno, oppure andare a zonzo nel parco, magari nella sua parte alta, quella meno frequentata e più tranquilla.

Che il giardino sia molto amato dai triestini lo sanno tutti, anche se mancano dati certi sull'affluenza, visto che l'accesso è gratis. Per rendersene conto basta superare i pesanti cancelli di ferro battuto in un giorno qualsiasi. Quest'estate poi, con la riapertura dopo 50 anni delle serre di Massimiliano per ospitare la mostra sulle farfalle, ci sono stati sicuramente 30 mila visitatori in più. Tanti sono infatti quanti hanno ammirato l'esposizione delle farfalle esotiche nonostante il clima umido mantenuto all'interno delle serre.

Di questi, solo 5 mila sono stati però i triestini. Scarso amore per i lepidotteri? «Tutt'altro – dice Stefano Rimoli, organizzatore dell'esposizione – è che con il caldo eccezionale di caldo e agosto i triestini hanno preferito andare al mare. Vuol dire che verranno in settembre». La maggior parte dei visitatori arriva dal Nord-Est, dice Rimoli dati alla mano, anche se dalle parlate che si incrociano nella sera non si sente la tipica cantilena del dialetto veneto.

Oltre al parco e al castello, Miramare offre anche la mostra alle scuderie, dedicata quest'anno, nell'ambito di «Shalom Trieste» alle «Vie del mondo». E qui i dati sono meno soddisfacenti. Solo 3 mila visitatori in quasi un mese di apertura sono pochini, ma l'imputato principale è il caldo. Infatti spiegano quelli del Villaggio globale international che ne cura l'organizzazione, da una settimana l'afflusso è aumentato a circa 200 persone al giorno.

E qui forse le proporzioni si invertono. Sono i triestini ad apprezzare di più la mostra, e a soffermarsi davanti alla macchina da scrivere o alla pipa di Saba. Sarà per l'aria di casa che promana dalle enormi piante di Vienna e Budapest? Un signore con una rivista sportiva sottobraccio dice di venire da Siena. L'eccezione che conferma la regola? «Bella mostra – dice –. Anche se – aggiunge quasi scusandosi –, io gli autori triestini non li ho mai letti».

Paolo Marcolin

Un angolo della mostra alle scuderie; in primo piano la pipa di Saba. A destra in alto l'ingresso della rassegna.

Nelle serre anche esemplari che nei Paesi d'origine sono in via d'estinzione

A Miramare molti esemplari si sono riprodotti ma il 30 settembre la mostra chiude

Farfalle, si rischia una strage

Le migliaia di farfalle multicolori che da quattro mesi svolazzano nelle serre del parco di Miramare hanno dato vita a un piccolo miracolo. Portati a Trieste dai loro Paesi d'origine in occasione della mostra «Il giardino delle farfalle», un gran numero di questi impalpabili animali si è riprodotto nonostante fosse in cattività, cioè in condizioni estremamente difficili per la riproduzione.

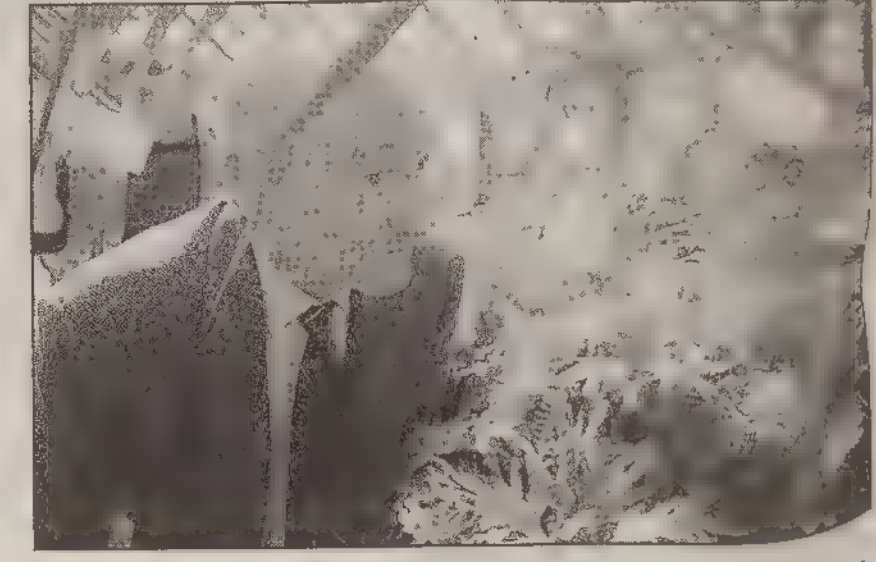
A dare il lieto annuncio di queste nascite insperate è quello che può essere definito il papà delle farfalle, Stefano Rimoli. È a lui che si deve l'idea di portare a Miramare un tipo di esposizione che rappresenta un esempio unico per l'Italia. Le mostre che permettono di osservare gli animali liberi nel loro ambiente naturale sono infatti tipiche dei Paesi anglosassoni, mentre da noi resiste ancora la vecchia concezione museale di mettere gli animali sotto vetro.

Ma è proprio la riproduzione delle farfalle a creare adesso qualche problema a Rimoli. Sembra un paradosso ma non è così. Secondo gli accordi stretti tra il sovrintendente Franco Bocchieri e lo stesso Rimoli, la mostra dovrebbe chiudere il 30 settembre, il che vorrebbe dire uccidere le farfalle che in queste settimane continueranno a nascere e a riprodursi.

Non è solo il dispiacere di eliminare degli animali, quello che spinge Rimoli a formulare la proposta di rendere permanentemente il giardino delle farfalle, ma anche l'attenzione verso l'aspetto scientifico. Nel «giardino» si trovano specie animali che nei loro Paesi di origine (Brasile, Australia, Nuova Guinea) sono in via di estinzione, e che nelle serre di Miramare, dove è stato ricostruito un clima tropicale, con una temperatura compresa tra i 25 e i 30 gradi e un'umidità superiore al 75%, hanno trovato un ottimo habitat per completare il ciclo riproduttivo.

Un avvenimento che avviene molto raramente in cattività, dove i lepidotteri (l'ordine di insetti cui appartengono le farfalle) difficilmente si accoppiano, ma soprattutto quasi mai riescono a completare il ciclo che porta il delicatissimo bruco a compiere quella metamorfosi che lo farà diventare prima crisalide e infine una splendida farfalla.

I promotori della mostra vorrebbero quindi stipulare una convenzione con il ministero, rappresentato dal sovrintendente Bocchieri, per fare del «Giardino delle farfalle» una struttura permanente, che possa diventare anche un polo di studio per le specie in via di estinzione. Alle farfalle Rimoli pensa di affiancare anche altri animali, come gli uccelli che fanno capolino tra i fiori esotici nelle serre di Miramare.

Questa settimana sarà decisiva per il futuro delle 150 specie di lepidotteri che affollano le pregevoli strutture architettoniche delle serre. Bocchieri ha già dato la sua piena disponibilità, sia personale che istituzionale, alla trasformazione in permanente dell'esposizione di farfalle; niente da obiettare neppure da parte della direttrice del Castello di Miramare, Rossella Fabiani. La corsa sembra solo contro il tempo, e contro i rallentamenti tecnico-burocratici che potrebbero, da qui al 30 settembre, portare all'annientamento di alcune migliaia di farfalle.

p. mar.

ORE DELLA CITTÀ

«Transformation» al «Miela»

Continua al Teatro Miela l'esposizione Internazionale d'Arte Contemporanea «Transformation», promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con Bonawentura, con il seguente orario d'apertura: da lunedì a venerdì dalle 18 alle 22, sabato e domenica: 10-13 e 18-22. Visite guidate a cura di Maria Campiteli, curatrice della mostra: domani, giovedì 27 e venerdì 28, alle 18.30.

Riunioni al «Tommaseo»

Con l'apertura del settimo Anno Accademico 1998 - 1999 le riunioni dei soci e simpatizzanti del Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia si terranno tutti i martedì al Caffè Tommaseo in riva III Novembre 5, dalle 17 alle 19.30. Tel. 040-362666.

Luci e suoni a Miramare

Spettacoli di «Luci e suoni». Stasera, al Castello di Miramare di Trieste, rappresentazione de «Il sogno imperiale di Miramare» edizione italiana. Primo spettacolo alle 21, secondo spettacolo alle 22.15. Costo dei biglietti: interi L. 10.000, ridotti L. 8.000 (comitive di 25 persone - Cral Aziendali, Ancol, Acli, Arci, Endas). Per informazioni: telefonare allo 040-414177 in orario d'ufficio; oppure allo 0338-4088037.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario (Sat Dopolavoro), è prevista per domenica 20 settembre una gita con il treno storico sul percorso Trieste Centrale - Gorizia - Cormons per un'intera giornata enogastronomica dal sapore «mitteleuropeo». Grande pranzo organizzato con personale in costume e musica. Le adesioni si raccolgono sin da ora presso il Museo Ferroviario di Campo Marzio, via G. Cesare 1, tutti i giorni, escluso i lunedì, con orario 9-13. Per informazioni telefono 040-3794185, fax 040-312756.

Pro Senectute Club «Rovis»

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) ai numeri 365110 - 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Il Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, è aperto dalle 16 con il seguente programma: «Agosto insieme» incontri estivi con intrattenimenti, proiezioni e giochi per trascorrere il pomeriggio in compagnia.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione convivialé di oggi è annullata e posticipata a giovedì 27 agosto, in Interclub con i R.C. Trieste e Muggia.

Corso della Uil

Anche quest'anno la Ccdl-Uil, la Uil-Sanità e la Uil-Scuola, organizzano il corso di preparazione agli esami di maturità per il conseguimento del diploma di Dirigenti di comunità. Tale diploma permette l'accesso a tutti i corsi e a tutte le facoltà universitarie. Il corso si svolgerà a Trieste e sarà limitato a 20 partecipanti. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi dalle 11 alle 13, presso la sede della Uil-Sanità, piazza Ospedale 1, tel. 040-775017.

Amici della lirica

I soci interessati alle gite sociali sono invitati per informazioni in sede oggi e domani, in orario di segreteria. Sono programmate gite a Rimini, Venezia, Bologna, Torino e Salisburgo.

Umberto Lupi in concerto

Umberto Lupi si esibirà domani, con il nuovo orario d'inizio concerto dalle 18 alle 19, presso il giardinetto di piazza Volontari Giuliani, assieme al cantante ospite Roberto Felluga. Giovedì 27 agosto, sempre alle 18, il cantante triestino sarà presso l'oratorio di San Giovanni, con la cantante ospite Antonella Brezzi.

Istituto italiano di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia di Trieste (tel. 633565), via Crispi 28, comunica la sua riapertura mercoledì 2 settembe dalle 17 alle 19. Da tale data iniziano le iscrizioni ai corsi professionali di grafologia e a quelli di aggiornamento didattico, estesi agli insegnanti di ogni ordine e grado, autorizzati dal Provveditorato di Trieste e riguardanti il disegno infantile nonché la conoscenza dell'alunno tramite la grafologia. La segreteria rimarrà aperta tutti i mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Per informazioni urgenti è possibile telefonare al 368017 o al 303254.

ORE SPE

MOSTRE

Sala dell'Albo Pretorio
Piazza Piccola 3
BEATRICE MOVIA
Incisioni e dipinti

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
25/8	3.00	Ma	SUPER LADY	Sidi Kerir	rada
25/8	8.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
25/8	8.00	It	MARIO	Tekirdag	42
25/8	9.00	Li	IST	Ras Lanuf	rada
25/8	12.00	Ma	RED ROSE	Nouadhibou	Servola
25/8	12.00	Li	COMOR	M. El Brega	rada
25/8	14.00	Eg	AMMOS	Porto Nogaro	40
25/8	14.00	Li	ZIM VENEZIA I	Venezia	VII
25/8	14.00	It	PAOLA D'ALESIO	Venezia	rada
25/8	19.00	At	NORASIA ADRIA	Pireo	49
25/8	23.00	Bl	VOLGOBALT 133	Costanza	Afs
MOVIMENTI					
25/8	6.00		CHRISTINE	da rada	a 44
TRIESTE - PARTENZE					
25/8	13.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
25/8	16.00	It	PAOLA D'ALESIO	ordini	rada
25/8	18.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
25/8	18.00	Ct	DOLI	ordini	33
25/8	19.00	Bu	OLIMP	ordini	Sib
25/8	20.00	At	NORASIA ADRIA	Capodistria	49
25/8	20.00	Tu	BESERLER II	ordini	35/9
25/8	22.00	It	EGIZIA	Ancona	15

STATO CIVILE

NATI: Divo Matteo, Barducci Nicoletta, Metelco Laura Beatriz, Scarpa Joy.
MORTI: Gallo Maria, di anni 86; Debelli Gioconda, 74; D'Errico Raffaele, 88; Ceppi Massimo, 32; Blocar Liliana, 66; Stepancich Vittoria, 99; Matosel Giorgina, 81; Adami Paola, 92; Rigutto Cilina, 73.

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Startac la notte di giovedì 20 agosto. Possibile zona via Bonomea-v.le Miramare-Grignano. Chiunque lo avesse ritrovato è gentilmente pregato di contattare nelle ore d'ufficio il n.ro 040-370852. Ricompensa.

Smarrito borsello marrone contenente 2 paia di occhiali, più 6 chiavi, più un'agenda. All'onesto rinvenitore 100.000 per il disturbo. Tel. 040-304511 / 828348.

Ritrovato un paio di occhiali da vista con custodia grigia zona Stazione marittima, dove attracca l'Anek, la sera del 22 agosto. Telefonare allo 040-762697.

Sabato 22 agosto sera è stato trovato un pappagallino in via San Francesco di fronte al n. 58. L'eventuale proprietario contatti il numero tel. 040-369554.

FARMACIE

Dal 24 al 29 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

FESTA DI CHIUSURA

I ragazzi di don Marzari «salutano» il mare

Terminate le attività «marinare» a Punta Sottile con una festa di chiusura alla presenza di genitori e conoscenti, la Repubblica dei Ragazzi si trasferisce temporaneamente in montagna. Ieri oltre cinquanta giovani sono partiti in pullman alla volta di Sappada, dove assieme ai loro assistenti e animatori daranno vita, seppure per una sola settimana, al tradizionale gioco della municipalità ideato agli inizi degli anni Cinquanta da don Marzari. Non mancheranno attività sportive ed escursioni lungo i sentieri montani e verso i rifugi.

Presentato il concerto di giovedì in piazza della Borsa

Klezmer, magia musicale

Nuovo evento nell'ambito di «Shalom Trieste»

Un cielo di stelle e piazza della Borsa trasformata in un suggestivo teatro per le conturbanti note di un concerto Klezmer. E' questo lo scenario previsto per giovedì prossimo, in occasione di un concerto che si annuncia già come uno degli eventi dell'estate.

La musica Klezmer che appartiene alle comunità ebraiche dell'Europa orientale: Polonia, Russia, Romania, e Ucraina, ha assorbito moltissimo dal folclore zigano combinato a quello ebraico. È allo stesso tempo musica passionale, selvaggia, frenetica, ma anche contemplativa come vuole il filone religioso.

Sarà quindi un appuntamento culturale da non perdere, il concerto, organizzato dal Comune di Trieste (nell'ambito di Shalom Trieste), dall'Azienda di Promozione turistica e dalla Cooperativa Bonawentura previsto per giovedì prossimo, alle 21, in piazza della Borsa che per l'occasione sarà trasformata in un vero e proprio teatro all'aperto (entrata gratuita) con circa 300 posti a sedere.

Magistrali interpreti – ha spiegato nel corso della conferenza stampa di ieri *(nella foto di Sterle)* la rappresentante della Cooperativa Bonawentura, signora Pisciotta – saranno i Klez Roym: il primo gruppo italiano di musica Klezmer, che partendo dalla riscoperta del patrimonio musicale Askenazita (ebraico dell'Europa orientale, ndr) e Sefardita (ebraico spagnolo, ndr) proporranno delle contaminazioni tra le diverse culture musicali: dalla mediterranea, alla mediorientale e italiana.

Il risultato di questo tipo di musica è un «mix» sonoro tra etnico e jazz contemporaneo, capace di evocare suggestive atmosfere.

Nel corso della conferenza stampa, il vicesindaco Roberto Damiani ha ricordato come le diverse iniziative che si raccolgono sotto il nome di «Shalom Trieste» hanno lo scopo oltre che di farci conoscere la comunità ebraica triestina e il cosmopolitismo di questa nostra città tra '800 e '900, anche di un immediato richiamo turistico. E dai biglietti staccati nei diversi musei in questi giorni (vedi l'iniziativa «musei di sera» al Sartorio), ha detto Damiani, si capisce bene che l'obiettivo è stato centrato.

Naturalmente, ha ricordato ancora Damiani assieme al presidente Apt, Gilberto Benvenuti, per acquisire una mentalità turistica è necessario che questo nuovo fervore di iniziative culturali che infiammano la città siano coordinate: insomma, Comune, Apt e Camera di commercio dovrebbero sedere a un unico tavolo per coordinare e concertare tutti gli avvenimenti culturali cittadini, in modo da offrire una città viva e di richiamo per il turismo d'élite.

da.cam.

MONTAGNA Escursione organizzata dal Cai XXX Ottobre

L'anello del «Sentiero Durissini»

Un affascinante itinerario partendo dal lago di Misurina

La commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 agosto un'escursione sul sentiero «Giovanni Durissini», partendo dal lago di Misurina (1752 m), con la seggiovia al Col del Varda (2115 m), a piedi al rifugio Città di Carpi (2110 m), da qui si inizierà il tragitto montano che porterà al rifugio F.lli Fonda Savio (2359 m), discesa al Lago di Misurina.

Il sentiero «Giovanni Durissini», aperto dall'Associazione XXX Ottobre nell'anno 1970, percorre, con un eccezionale itinerario, l'anello che include tutte le principali vette dei Cadini di Misurina (Cima Cadin Nord-Est, Cima Cadin di San Lucano, Cima Oetvos). Per la varietà degli ambienti e dei panorami, per la solitudine che si gode, questo tracciato, che non presenta difficoltà alpinistiche, è preferito ad ogni altro nella zona. Con la realizzazione del sentiero «Giovanni Durissini», la XXX Ottobre ha completato l'opera iniziata molti anni prima per la conoscenza del Gruppo dei Cadini, montagne che proprio per mancanza di punti di appoggio, di sentieristica e segnaletica erano alquanto neglette.

Il Gruppo dei Cadini è delimitato dalla conca di Misurina, dalla Val Longeres, dalla Val Manzon e dal grande arco formato dal fiume Ansiei. Queste montagne sono separate da tutte le altre ed allacciate solamente con il piedistallo dolomitico delle Tre Cime di Lavaredo dagli spalti della Forcella Longeres.

Perché Cadini? Un tempo, molta neve si accumulava nei valloni a conca di queste montagne in lento sfacelo, quindi nei «Ciadis» o «Cadini» in buona lingua veneta e il Gruppo veniva identificato con questo nome perché più di ogni altro tratteneva a lungo le masse nevose. Tutto ciò sembra lontano nel tempo, ma non è così: non molti anni fa, presso il rifugio F.lli Fonda Savio veniva tenuta una scuola estiva di sci alpino, che sfruttava l'abbondante manto nevoso del Cadin del Nevaio.

Si partirà dal Lago di Misurina utilizzando la seggiovia che con un sol balzo fa superare 358 metri di dislivello, portando gli escursionisti alla Capanna Col de Varda. Da qui, con un attraversamento quasi in piano, la comitiva raggiungerà il rifugio Città di Carpi da dove un sentierino rimonta il Cadin de le Pere (Cadin delle pietre) e si innesta nell'anello del sentiero Durissini.

Si giunge alla Forcella Cristina – antro attrezzato – che ricorda nel nome la piccola figlia del realizzatore dell'itinerario. Dopo aver perso un po' di quota si risale ad una strettoia formata dalle pendici corrose della Cima Cadin Nord-Est e il pinnacolo della Torre Caldart e cioè alla Forcella Sabbiosa, sopra il vasto macereto del Cadin Deserto (2400 m), si discende e si risale l'accentuata serpentina che porta alla Forcella della Torre incuneata fra le slanciate cuspidi della Torre Siorpaes, il Cimon di Croda Liscia e le pareti di Cima Cadin Nord-Est da dove già si scorge il rifugio Fonda-Savio, ma anche, in una visione inusuale, la maestosità delle Tre Cime di Lavaredo.

Terminata l'ultima discesa ghiaiosa, si risale per modeste attrezzature al Passo dei Tocci, sotto il Cadin del Nevaio; proprio al Passo c'è il Rifugio Fonda Savio, di proprietà della XXX Ottobre. Una sosta al rifugio e poi solo discesa, anche piacevole, fino al Pian degli Spiriti e poi un po' d'asfalto fino al bar «Genzianella», quasi sul Lago di Misurina, dove attenderà il pullman.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Misurina alle 10.30, al Rifugio Fonda Savio alle 15, partenza alle 17, arrivo a Trieste alle 22.30, circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia Buttignoni (22/8) da Silvana 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gian Tito Angelini nell'anniv. (23/8) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Enrico Ballis nel XIII anniv. (23/8) dalla moglie Tea 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Giovanni Amisano nel V anniv. dalla moglie Luisa Martin e dalla sorella Gabriella Misano 100.000 pro Airc.
— In memoria di monsignor Lorenzo Bellomi nel II anniv. (23/8) da Amalia Poropat 50.000 pro Casa di accoglienza La madre; dalla famiglia Stefani - Faucitano 50.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari (23/8) dalla famiglia Valentin 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Agmen; da Annalisa, Marco e Massimo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Canciani dalla famiglia Braiuca - Chiapolino 50.000 pro Cav, 50.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Fulvio Capato da mamma e papà 100.000 pro Casa Stella del mare.
— In memoria di Dario Ferretti nel X anniv. (23/8) da Claudia, Enrico e Gianmarco 100.000 pro Agmen; dalla moglie Elda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenzo Fiengo nel XXIV anniv. (23/8) dalla figlia Nicoletta 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Flora Giannetti nel V anniv. (23/8) dai figli 100.000 pro sottoscrizione Andrea Canziani.
— In memoria di Aldo Micalessin per il compleanno (23/8) dalla moglie 100.000 pro Ass.ne de Banfield.
— In memoria di Virginia Pascoli ved. Hrovatin e di Rosa Novaro dalla figlia e dalla nipote Graziella e Annamaria Zorzetto 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Sancin nel IV anniv. (23/8) dalla moglie, figli e nipoti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
— In memoria del dott. Luigi Ukmar da Bianca Segalla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bellini nel XX anniv. (25/8) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maurizio Kosir da Arduino Sara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Pestelli nella ricorrenza del suo compleanno dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Silvano Rezzica nel VII anniversario (25/8) dalla moglie 30.000 pro Airc, 40.000 pro Unicef, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nella Vouk nell'anniv. della morte (25/8) dalla sorella Carla 20.000 pro Cardiochirurgia (dott. Branchini).
— In memoria di Nives Ongaro Crismani da Sergio e Rosanna Godina 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Fragiacomo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto De Alti dalla fam. Dassovich 100.000; dalla fam. Bevilacqua 50.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Nerina Duiz ved. Tabor da Francesca Fusinaz 20.000 pro chiesa San Marco Evangelista.
— In memoria di Marcello Ferluga dalla moglie Teresa Ferluga Cisco 30.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Gambel Campi da Ada 2 35.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luigia Germani ved. Ban dalla fam. Gobbi 50.000 pro Sottoscrizione L. Riccioli.
— In memoria di Germano Goia dalla fam. Sergio Gorella 20.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Alba Levis in Pechiar dal marito Giordano 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Stefania Kravanja dalla fam. Kravanja 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Lea Loi dalla sorella Lina Loi e nipoti 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico e Antonia Micus dalla figlia e dalla nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Musian dalle amiche di Luciana 80.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Licio e Nevia Abrami 50.000 pro Aip.
— In memoria di Amelia Parenzan ved. Petronio dai figli Giorgio, Lucio, Franco e famiglie 300.000 pro Voce di San Giorgio; dal nipote Paolo 50.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Giuseppe Pechiar dal fratello Giordano 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Perhauz dalla fam. Milani-Gall 100.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Tullia Pirnet Marcolini dalla fam. Unterweger 200.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Prosnik Comello da Giorgio e Donatella Sebastiani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 100.000 pro chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Laura Ruaro Loseri da Maria Grazia Rutteri 100.000 pro Amici del musei «M. Mascherini» (fondo restauri).
— In memoria di Secondo Secchi da Franco Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Segulin da Gisella Misan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ada Semez in Antonini dalla fam. Dario Bogatec 50.000, dalla fam. Igor Bogatec 50.000, da M.L. 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Anna Seranzin dalla fam. Marotta 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Grazia Valdini in Stuparich dalle fam. Detoni e Cappellaro 100.000 pro Casa via di Natale.
— In memoria di Renata Zancola v. Gardoz da Addis, Bosco, Tolusso, Vattovani e Trapghin 100.000, dalla fam. Pieri, Balbi, Carboni, Conrad, Lombardo e Scarlino 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Zett da Lidia e Joyce Fumul 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Alviro Zugna dai clienti e amici della gelateria 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori e della sorella dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.
— Da Maria Russi 300.000 pro chiesa B.V. del Rosario.

Il problema dei nuovi poveri

Ritengo il giornale il veicolo migliore per informare i triestini che con decreto legislativo 18.6.98 n. 237, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 20.7.98 il Governo ha approvato la disciplina attuativa dell'istituto del così detto Cd «reddito minimo di inserimento», introdotto dall'articolo 59 commi 47 e 48, della legge 27.12.97 n. 449. Si tratta di una misura disposta a favore dei soggetti privi di reddito singolo o con più figli a carico ed impossibilitati a provvedere per cause fisiche psichiche e sociali al mantenimento proprio e dei figli.

Va rilevato che a sensi dell'art. 6 dell'anzidetto decreto legislativo la soglia di povertà che dà titolo all'erogazione dei benefici è stata stabilita in 500.000 lire mensili per una persona che vive sola, opportunamente aumentata secondo alcuni parametri nell'ipotesi di nuclei familiari composti da due o più persone.

Il beneficio contemplato dalla legge è correlato all'elaborazione di programmi di integrazione sociale degli esclusi ha carattere sperimentale in quanto l'articolo 4 del d.l. dà mandato al ministro per la Solidarietà sociale di individuare i comuni singoli o associati, nei quali trovano applicazione i benefici di cui trattasi, sentite la Conferenza permanente Stato – Regioni e la Conferenza Stato – Città e Autonomie Locali.

Orbene, quasi quotidianamente nelle cronache cittadine si menzionano i sempre più diffusi casi di nuove povertà indotte dalla crisi economica e dal venir meno degli ammortizzatori sociali. Il calo del tenore di vita e il conseguente ingresso di crescenti fasce di cittadini nella cerchia dei nuovi poveri sono innegabili, è il segno delle difficoltà dei tempi che si abbatte con maggior veemenza proprio nell'ambito di un tessuto economico già strutturalmente debole e che sin qui è sopravvissuto soltanto con i benefici pubblici ormai da tempo rarefatti. Credo sia il momento per Trieste di muoversi, e mi appello in tal senso alla buona volontà di tutti senza distinzione di partito.

Mi pare decisivo il ruolo propositivo esercitabile nell'ambito delle Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali, ed è dunque necessario che in tal senso il sindaco e il neoeletto presidente della giunta regionale facciano sentire la loro voce e richiedano l'applicazione a Trieste del regime sperimentale.

Coloro che hanno bisogno e che sopportano delle nuove emarginazioni economiche non possono attendere le canoniche ferie, perché entro i primi giorni di settembre le anzidette Conferenze devono presentare le proprie proposte al ministro per la Solidarietà sociale. È un'occasione da non perdere. Se nessuno si muoverà chi ha bisogno altro non potrà fare che cantare quella parte de «La fresca bavisela», che suona «Trieste dormi...»: ma dopo, nessuno si meravigli che in futuro crescerà non solo il numero dei nuovi poveri ma anche chi intenzionalmente fa a meno di votare. Le ultime elezioni regionali dovrebbero in tal senso insegnare qualcosa.

Roberto Strani, consigliere nazionale Movimento monarchico italiano

IL CASO

Code di pavone in vendita: non c'è una legge di tutela?

Calda domenica d'agosto, mare di Barcola, acqua delle docce e fontanelle gratis, accesso al mare facilitato da comode scale: in poche parole Trieste è forse l'unica città d'Italia dove si può fare un bel bagno senza spendere decine di migliaia di lire al giorno. Non solo: il Comune provvede a far pulire le immondizie lasciate lungo la riviera dai nostri sporchissimi e maleducati giovani: alle otto di sera il lungomare sembra una discarica e il mattino dopo è tutto bello e pulito.

Tutto bene dunque, nessun fastidio? Certo, se non fosse per un venditore ambulante che passeggia per Barcola con due enormi mazzi di piume di pavone in mano; quello che mi sorprende di più è assistere all'acquisto di qualche piuma da parte di alcune signore che probabilmente pensanoche l'animale dal quale provengono sia morto di vecchiaia o di inesorabile malattia. Una di queste signore, congratulandosi con se stessa per l'ottimo prezzo spuntato, sosteneva che «le me starà sicuro ben nel mio soggiorno». Io sono invece profondamente convinta che quelle piume stavano assolutamente meglio attaccate al sedere del pavone legittimo proprietario delle stesse.

Ora mi chiedo se il Comune abbia mai controllato la provenienza di tale materiale. Esiste una legge che contrasti il maltrattamento agli animali? Se c'è perché non applicarla? Tra l'altro in tante città italiane, per non parlare di quelle più civili del Nord Europa, esiste il divieto di chiedere l'elemosina accompagnati da animali; perché a Trieste invece si può giornalmente assistere all'odiosa esposizione di cagnolini, chiaramente drogati perché altrimenti non starebbero distesi a terra a dormicchiare tutto il giorno, da parte di sedicenti mendicanti? È possibile provvedere in qualche modo?

Tiziana Pavatich

Comodità a pagamento

Sul piano del traffico cittadino e sul conseguente piano dei parcheggi si parla, ma in verità, non tanto come il problema richiede. Prendono posizione i vari consorzi e associazioni commerciali e naturalmente, come in tutte le cose, secondo i loro interessi di categoria e magari di tendenza politica hanno delle idee e dei concetti esattamente contrapposti. Ovviamente, se accontenti l'uno, disattendi l'altro. Tacciono i vari enti socio-umanitari, volontari e non per salvaguardare la salute di grandi (vecchi) e piccini, che andando così le cose, vecchi non diventeranno di certo. Le condizioni nelle quali ci troviamo sono al limite della sopportazione e ben vengano provvedimenti drastici per farci uscire dalla palude.

Come comune cittadino, senza cariche elettive ma con lo spirito civico ben radicato, mi sento in obbligo di dire qualcosa. Secondo la mia esperienza d'età, di pedone ex camionista, possiedo una trentatreenne 850 e una prestigiosa moto che non uso mai, in compenso uso spesso, facendo fatica e subendo tutti i disagi nel salire e scendere, il lento e scomodo bus, passabile d'inverno ma un forno d'estate. Come suaccennato, da semplice cittadino vorrei fare delle osservazioni e dare anche dei consigli di cui, indistintamente, tutti ne abbiamo bisogno. Per prima cosa, tutte quelle categorie, di cui sopra, invece di prendere posizioni singole o non prenderle affatto per poi piangere sopra, si uniscano, si accordino con chi ci amministra cercando soluzioni che siano veramente nell'interesse di tutta la collettività. Che ci autodistruggiamo ne siamo consapevoli e colpevoli. Le conseguenze sono giornalmente sotto i nostri occhi, apprendiamo dai giornali e Tv di cose mai riscontrate e tutto a causa dell'inquinamento. Si cercano rimedi e si fa peggio come è successo con le auto; penalizzando i meno ricchi a favore delle catalizzate che certamente non inquinano di meno. La città è soffocata, strade e marciapiedi sono saturi di veicoli con posteggi fissi.

Tanti non si muovono per non perdere il posto e tutto a discapito dello scorrimento sia veicolare che pedonale. Per quale grazia il posto gratis? Quando nell'inverno '45-'46 comperai un vetusto motocarro fatto in casa, abitavo in via Lorenzetti 28 (Ponziana), tenevo il veicolo, a pagamento, in una ex stalla in quel di piazza Perugino. Per usare il motocarro mi facevo due volte al giorno la lunga strada a piedi e non sono morto! Attualmente chi usa la macchina per lavoro è costretto a sostare in doppia o tripla fila o, peggio ancora, usare il posto riservato ai bus, arrecando grave disagio agli utenti. Con questi abusi si restringe la carreggiata, creando ingorghi velenosi.

Ci può essere un rimedio drastico al quale penso da anni: posteggi solo a pagamento! Vogliamo la comodità? Paghiamola! Come? Sulle strade, là dove sono larghe o non ci sono negozi si assegnino dei posti personalizzati come si fa per i disabili, privilegiando i residenti. Si applica una tariffa equa sulle 100-150 mila lire secondo la «stazza», uguale prezzo anche nei garage; molti, allo stesso prezzo, opteranno per il coperto e ovviamente è urgente più che mai la costruzione dei nuovi silos che per tanti anni sono stati ostacolati. Con le strade libere, la circolazione diventerebbe più fluida e perciò meno inquinante. Tutti potrebbero usare la macchina con brevi soste per servizio o per far spese. Verrebbero accontentati i commercianti e i compratori. Come sostare brevemente?

C'è un tecnico a Trieste che ha ideato un apparecchietto elettronico da applicare sul cruscotto. A machina ferma lo si attiva, si accende una lampadina e segna il tempo che ha un costo di lire 35 al minuto, pari a 2100 l'ora. Al Comune la gestione con multe salate a luce spenta. Troppo bello! Prendo il giornale? 2 minuti, un caffè? 5 minuti, ecc. Ai turisti tutto gratis con disco orario, comunque agevolazioni.

E ora parliamo di bus. Per incentivarne l'uso basterebbe come ha già proposto anni fa «Camminatrieste», portando l'istanza, assieme ad altre città, al Parlamento, di far detrarre dalle tasse la spesa della tessera d'abbonamento. La mia proposta è più incisiva, è stata ventilata anche da altri affinché la gente sia indotta a lasciare la macchina e usare il bus. Premesso che al Comune paghiamo come tasse il servizio della N.U., dei passi carrai, l'Ici, l'uso del suolo pubblico, delle tende, fioriere, luci, insegne e altro ancora, paghiamo anche l'uso del bus dagli anni 7 agli 80 salvo vari esoneri giustificati. Ci sarebbe un ricco introito anche se il costo sarebbe inferiore all'odierno abbonamento.

Si migliorerebbe il servizio e dato che comunque si paga, spingerebbe a salire sul bus quelli che senza machina non si muovono mai. Strade libere senza restringimenti migliorerebbero i tempi di percorrenza sia del mezzo pubblico che privato, con abbattimento reale dell'inquinamento. La salute è un bene troppo prezioso per giocarselo come si fa ora, non ha prezzo. Che ve ne pare?

Nonno Berto

Nonno Silvano a San Giusto

Ecco nonno Silvano (a destra), ritratto all'età di 5 anni assieme a zio Dario. A Nonno Silvano che ha compiuto 62 anni infiniti auguri da Marco, Monica e Davide.

Le care gemelline Lina e Nina

Ecco un vivace ritratto delle gemelline Lina e Nina, che in questi giorni hanno compiuto gli anni. Auguri vivissimi da Maurizio assieme a tutti i parenti.

I 60 anni del bell'Aurelio

Aurelio Pischianz, bel giovanotto, in questi giorni ha compiuto 60 anni. Speciali auguri dalla moglie Miranda, dai figli e da tutti gli amici.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	27	32	PECHINO	20	29
BOGOTA	7	19	JOHANNESBURG	3	19	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	10	17	KIEV	10	19	SAN FRANCISCO	12	23
BUDAPEST	12	20	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	7	13
BUENOS AIRES	12	17	LIMA	15	17	SEOUL	21	29
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	2236		SINGAPORE	23	29
C. DEL MESSICO	13	18	MANILA	22	33	SYDNEY	8	17
DUBAI	32	43	MONTEVIDEO	7	13	TAIPEI	27	35
DUBLINO	9	19	NAIROBI	12	21	TEL AVIV	24	32
FRANCOFORTE	15	20	NEW YORK	25	30	TOKYO	25	32
GIAKARTA	np	np	NIZZA	21	28	TORONTO	20	31
HANOI	27	30	NUOVA DELHI	26	31	WASHINGTON	22	35

HELSINKI 11/17 · OSLO 8/18 · STOCCOLMA 10/17 · MOSCA 13/18 · COPENAGHEN 9/18 · LONDRA 12/19 · AMSTERDAM 14/18 · BERLINO 12/18 · VARSAVIA 9/17 · PRAGA 11/17 · PARIGI 15/23 · VIENNA 11/21 · GINEVRA 11/26 · LUBIANA 14/31 · ZAGABRIA 16/30 · BUCAREST 11/30 · BELGRADO 10/21 · MADRID 19/36 · BARCELLONA 21/29 · LISBONA 19/38 · ROMA 23/29 · SOFIA 14/31 · ISTANBUL 24/31 · ATENE 23/33 · ALGERI 17/34 · TUNISI 24/34 · LARNACA 22/33 · IL CAIRO 24/34

1025 · 1015 · 1010 · 995 · 1015 · 1015 · A · B

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** La circolazione sulle strade del Friuli-Venezia Giulia stamani è regoiare. Tangenziale Sud di Udine - Deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso al casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8. SS 355 «della Val Degano» - Tronco: Villa Santina - Confine Bellunese - In comune di Ovaro, senso unico alternato e sopsensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2. In Comune di Forni Avoltri, senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 23,2 al km 23,5

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE A alta · B bassa

FRONTE caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso sulle zone alpine centro-orientali, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, con residue precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento. Poco nuvoloso sulle rimanenti regioni settentrionali. Al centro e sulla Sardegna nuvoloso sulle regioni adriatiche e sull'Umbria, con locali precipitazioni. Tendenza nel corso della giornata a graduale miglioramento. Cielo poco nuvoloso sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso, con temporanei addensamenti in dissolvimento dal pomeriggio.

TEMPERATURA senza variazioni significative.

VENTI deboli variabili al Nord, moderati da Nord-Ovest sul resto del Paese.

MARI poco mossi, localmente mossi l'Adriatico e lo Jonio settentrionale; molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C · 1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 13/16

Tmax. 24/27 Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,6	26,9
GORIZIA	17,3	26,4
MONFALCONE	17	29
UDINE	16,4	26,2
PORDENONE	17,2	25,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 24 agosto 1998

OGGI — attendibilità 80%
Al mattino, sulla fascia orientale possibili ancora nuvolosità e piogge. In giornata su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, con Bora moderata sulla costa. Nel pomeriggio sulla fascia alpina e prealpina sarà possibile qualche temporale.

DOMANI — attendibilità 70%
Sulla costa cielo sereno, sul resto della regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio possibili temporali sulla zona montana.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile, possibili temporali.

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 11/14

Tmax. 24/27 Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	21	29
VENEZIA	18	27
MILANO	23	29
TORINO	19	26
GENOVA	22	26
BOLOGNA	23	31
FIRENZE	21	31
PISA	14	29
ANCONA	22	np
PERUGIA	20	28
PESCARA	20	31
L'AQUILA	16	27
CIAMPINO	23	29
FIUMICINO	22	28
CAMPOBASSO	18	26
BARI PALESE	21	30
NAPOLI	22	29
POTENZA	17	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	28
R. CALABRIA	24	31
PALERMO	22	28
MESSINA	26	31
CATANIA	21	31
CAGLIARI	21	32
ALGHERO	29	27

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

La Lega per la difesa del cane è intervenuta dopo la chiusura della prigione

Adottati gli otto bastardini amici dei carcerati di Pianosa

■ Smantellato il carcere di Pianosa si era posto il problema degli otto bastardini che per anni avevano tenuto compagnia ai reclusi, trattati come figli. E adesso? L'ispettrice penitenziaria Adriana Guidi, che ama gli animali, si è messa in contatto con Rodolfo Fucile, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane, che si è detto subito disposto all'adozione in massa. I primi quattro sono già arrivati a Genova e, appena sbarcata, la cagnetta Ambra ha dato alla luce otto cuccioli. Doveva partire anche Billy ma al distacco il suo padrone è stato preso da una violenta crisi di pianto, non ha voluto lasciare il cane, che è rimasto nell'isola. I padroni di questi Fido hanno trascorsi da far rabbrividire, ma la vita a Pianosa e la vicinanza dei quattrozampe ha ridestato le loro coscienze. Il padrone di Ringo ha chiesto che quando il carcere non ci sarà più, venga affidato ai suoi nipoti, e Giulia è giunta a Genova con un toccante biglietto del recluso: «Vi prego – scrive Giuseppe D. – di amarla, di tenerla bene, è affettuosa e sensibile. Grazie con tutto il cuore». Anche questo è un miracolo della «pet therapy».

■ Per cause di forza maggiore regalari un coniglietto nano; telefonare al 396580 e nelle ore d'ufficio al 370275. Tra le via Paisiello e Zandonai, a Sant'Anna, è sparita una micina color nocciola, tigrata, zampe e pancia bianche, affettuora. Chi la vede è pregato di chiamare il 775314: sarà ricompensato. Nessuna adozione al gattile di Giorgio Cociani, dove ci sono molti mici sani e belli. Tel. 040/369400. Due adozioni al pubblico canile, dove ci sono otto cani, tra i quali un pastore tedesco, un setter bianco/marrone e meticci di piccola taglia, nonché due gatti. Chi volesse una bestiola chiami ogni giorno, meno i festivi, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un'adozione alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) dove ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

■ Chi ricorda più Laika, la cagnetta lanciata nello spazio il 3 novembre del '57, chiusa in una sonda spaziale russa? Nessuno, forse, tranne Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, che le ha dedicato una piccola raccolta di aforismi e poesie. Nel libriccino hanno cittadinanza i pensieri e i detti dei padri della letteratura. «Se un giorno le belve dovessere processare gli uomini, porterebbero come atto d'accusa la loro ferocia». Per citarne uno soltanto.

■ Tradizionale festa, domenica 13 settembre, nella verde Varago di Maserada, nei pressi di Treviso, dove si svolgeranno la fiera nazionale degli uccelli e dei piccoli animali, e tre mostre: l'internazionale del gatto, l'interregionale del cane e quella di fiori e piante. La sagra è già iniziato il 13 agosto con tante attrazioni quotidiane.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non sottovalutate la gelosia e l'invidia di un collega di lavoro. Organizzate meglio le serate se volete fare incontri molto interessanti.

Toro 20/4 20/5
Forse nei prossimi giorni potrete raggiungere il traguardo che inseguite da tempo. Ottima opportunità di chiedere una spiegazione al partner.

Gemelli 21/5 20/6
Una persona amica vi darà informazioni importanti e utili per la vostra professione. Fatevi coraggio e rivelate i vostri sentimenti.

Cancro 21/6 22/7
Giornata assai propizia, soprattutto per le relazioni sociali. Nel lavoro tutto procede secondo i piani. Una pausa necessaria in amore.

Leone 23/7 22/8
Non affidate al caso o al tempo la soluzione di un piccolo problema di lavoro. A piccoli passi state facendo breccia nel cuore di qualcuno.

Vergine 23/8 22/9
Siate meno diffidenti verso chi dice ma vi dimostra anche di essere un vostro grande alleato. L'amore vi fa camminare sulle nuvole.

Bilancia 23/9 22/10
Non dovete avere fretta: la situazione nel lavoro non è ancora matura per prendere delle iniziative nuove. Cuore in subbuglio.

Scorpione 23/10 21/11
Rischiate di non fare i passi avanti preventivati nel lavoro. Sta per nascere qualcosa di buono in campo sentimentale... fiori d'arancio?

Sagittario 22/11 21/12
Non perdete una buona occasione di fare nuove amicizie utili soprattutto per la professione. La buona compagnia vi rende euforici.

Capricorno 22/12 19/1
Il lavoro segna il passo. In questi giorni si presenteranno varie occasioni di imbastire storie sentimentali: sarà vero amore? State attenti.

Aquario 20/1 18/2
Giornata molto intensa: le energie e la voglia di fare cose nuove nel lavoro non vi mancano. Il partner rivendica i suoi diritti, ma voi non cedete.

Pesci 19/2 20/3
In maniera del tutto inaspettata possono nascere nuove idee e nuove iniziative di lavoro. In serata potrete sfoderare tutto il vostro fascino.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Era la sovrana russa - 6 S'accorcia scrivendo - 11 Se li dividono i soci - 13 La bella col cigno - 14 Codice Penale - 16 Seguì Paride a Troia - 18 Il drammaturgo Benelli - 19 Il verso della cornacchia - 21 Mollusco perlifero - 23 Bob tra i comici di Hollywood - 24 Si perdono svenendo - 26 Lunghi periodi storici - 27 Fissazione - 28 Poco danno - 29 Chiusura... a destra - 30 Vela trapezoidale - 31 Partita fra tennisti - 32 Frecce, strali - 33 La segue il malato - 34 Provincia della Campania - 36 Interiezione di preghiera - 37 L'ultimo è Silvestro - 38 Le cura il giardiniere - 40 Il centro di Ankara - 41 Assomiglia al frumento - 43 Sono quasi tutti musulmani - 45 L'ascensore... di Tarzan - 46 Privi di difesa.

VERTICALI: 1 Lo evita chi segue una dieta rigorosa - 2 Regno Unito - 3 Andate via - 4 Fertilizza l'Egitto - 5 La città natale di Umberto Eco - 7 Il Bano della canzone - 8 Non possono annegare - 9 Una bella è brillante - 10 Lo zio d'America - 12 Profondi e raffinati conoscitori - 15 Non si sa come riuscirà - 17 Cassetta per api - 20 Utili insetti - 22 La Di Marzio attrice - 25 Fu una bella spia - 27 Quella alta sommerge gli scogli - 28 La Bo di Hollywood - 30 Tronfio signorotto - 31 Corrisponde al Mezzogiorno - 32 Ha dato fama alla Così - 34 A essi vogliamo bene - 35 Il Pakula fra i registi - 37 La chiave di violino - 39 La figlia di Zeus che fu coppiera degli dei - 42 Onorevole in breve - 44 Sono pari... nelle cifre.

METATESI (1,5,6=2,5,5)
Vecchio cicerone rimbambito
Codesta guida d'epoche passate
che sia lungimirante non pensate.
Longobardo

SCAMBIO D'INIZIALI (4,4=4,4)
Alla mostra di cani
«Una canina due milioni? Diamine,
il prezzo è molto forte, in verità».
«Ma se io le dico che è impossibile
trovarne un'altra uguale, capirà».

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Bricolla = barcolli

Sciarada incatenata:
Belve, edere = belvedere

Cruciverba

LOTTO

Serie di ambi sulle ruote di Cagliari, Genova, Palermo, Venezia e Napoli

Spesso si da per scontato che un numero sortito dopo un ritardo di cento o più settimane debba riprodursi per la fase di compenso in tempi brevi. La realtà è che molto spesso questi tempi brevi non sono. La presenza di parecchi estratti con oltre cento assenze tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996 fa sperare ora, a non pochi, nel riequilibrio di quelli già sortiti, ma stabilire il periodo favorevole non è facile perché due ritardi consecutivi di un numero in una ruota possono conglobare 240, 250 settimane e anche più. Aproposito dell'ambo 6 50, già sortito in due ruote contemporaneamente e ora ritardato a tutte da 415 colpi, non può definirsi ambo bivalente, in quanto la valenza non riguarda il numero delle ruote, ma le sue caratteristiche connesse al ritardo. Pretendere che uscisse entro le 300-350 assenze era arbitrario e senza fondamento. Segnaliamo intanto: Cagliari 7 58 15 45, Genova 42 60 78 15 51, Palermo 55 11 53 78, Venezia 37 48, Napoli 1 31 10 61 19. La posta dev'essere prevalentemente sull'ambo. Capilista: Bari 17 (83), Cagliari 15 (109), Firenze 87 (61), Genova 39 (84), Milano 56 (65), Napoli 32 (73), Palermo 53 (120), Roma 32 (83), torino 13 (71), Venezia 48 (77).

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *Un viaggio alle Azzorre, sulle tracce di Moby Dick*

Cacciare balene, con gli occhi

Non si uccidono più i capodogli: adesso spopola il whale-watching

HORTA *Il «Café Sport» di Horta è uno dei locali pubblici più famosi e frequentati di tutte le Azzorre. È gestito da José Henrique Azevedo, meglio conosciuto come «Peter», nome ereditato da suo padre José Azevedo, così battezzato da un ufficiale inglese che aveva visto nel giovane José una straordinaria somiglianza con il figlio Peter lasciato in Inghilterra. Il «Cafè Sport» è frequentato dai giovani di Horta e da tutti i navigatori in sosta a Faial. Accanto al bar, un più moderno e meno romantico negozio di souvenir per i turisti, sempre di proprietà di Peter-José Henrique. Tra gli oggetti in vendita c'è una maglietta con un pupazzetto, il baleniere «Peter zee». A chi acquista la maglietta viene regalato un piccolo libretto con una storiella illustrata, quella appunto di «Peter zee». «Narra la leggenda - così comincia la storia - che un giorno un vecchio ed esperto baleniere partì per la sua ultima caccia». Quella volta, continua la favola, il baleniere voleva a tutti i costi catturare un gigantesco capodoglio che era stato visto più volte incrociare al largo di Faial. Alcuni giorni dopo iniziò il combattimento, «una battaglia terribile», al termine della quale balena e baleniere furono ambedue ingoiati dal mare. Oggi, termina la storiella di sapore vagamente zen, «non ci sono più balenieri nel mar delle Azzorre», ma solo «l'unione tra l'Uomo, la Balena e il Mare».*

Nelle Azzorre è questa l'eredità lasciata dai balenieri. I capodogli continuano a essere una risorsa economica, ma senza più essere uccisi. La caccia è stata sostituita dal whale-watching, l'osservazione delle belene, ad uso e consumo dei turisti e degli studiosi. Il mare non è più una ambiente da sfruttare, ma da proteggere, gli arpioni appesi al chiodo alimentano solo l'industria della mèmoria storica. Negli ultimi anni i centri di whale-watching hanno trovato nelle mode ecologiste occasione di buona prosperità. I figli e i nipoti dei balenieri si sono rapidamente adattati alle nuove esigenze, e armati di moderne consapevolezze e tecnologie avanzate lavorano cercando di realizzare quell'equilibrio con la natura che per i loro padri e nonni aveva altri significati. La straordinaria ricchezza di questi mari - cui non a caso è stato dedicato l'Expò '98 di Lisbona - è diventata una risorsa da proteggere e da sfruttare senza versare sangue e senza distruggere. Ed è curioso constatare come il whale-watching, moderno e incruento rito ripetuto a beneficio degli stranieri, ripoponga in forma edulcorata tecniche e ritualità delle antiche cacce con l'arpione.

Dopo un periodo di oblio, gli osservatori - le «vigia» - sono stati restaurati e riaperti. Ogni osservatorio serve un centro di whale-watching, ogni centro ha una o più barche (non più i «bote» a remi, ma veloci gommoni a motore) per correre dietro ai cetacei, e naturalmente i centri sono in concorrenza tra loro. Quando branchi di delfini o balene vengono individuati all'orizzonte, dalla «vigia» non parte più un razzo, ma una comunicazione radio che informa in tempo reale le guide su dove e come raggiungere il punto.

Una splendida immagine subacquea di un branco di delfini, fotografato durante un'uscita di whale-watching. E, in senso orario, John van Opstal, uno degli ultimi incisori di denti di capodoglio, con una delle sue creazioni. (Foto Flavio Bacchia)

Chi arriva primo soddisfa meglio il turista e guadagna di più.

José Antonio Bettencourt ha 20 anni. Suo padre faceva il baleniere come «skipper», suo zio invece ha speso tutta la vita nella vedetta. Da due anni José Antonio ricalca ogni estate il mestiere dello zio: passa fino a dieci ore al giorno in una vigia sui fianchi del vulcano Pico, a scrutare il vasto oceano con due potenti binocoli. L'osservatorio è stato restaurato di recente: è una specie di casamatta in tufo simile a un piccolo bunker, imbiancato a calce, dove si sta al fresco e la solitudine è assoluta. «Mi piace questo lavoro - dice José Antonio -: quando vedo il soffio di una balena o i branchi di delfini saltare chiamo via radio il centro a terra oppure direttamente le guide in mare con i turisti: dò le coordinate e così i gommoni possono avvicinarsi».

Ma recentemente gli ambientalisti hanno messo in guardia anche da queste pratiche: il whale-watching disturba gli animali? Non c'è il rischio che il turista faccia più danni dell'arpione? Sara Magalhaes, 23 anni, del Dipartimento di biologia marina e pesca dell'Università di Algarve, sta lavorando da maggio a una tesi di laurea proprio sugli effetti del whale-watching nelle Azzorre. Carattere deciso e occhi di un grigio oceanico, da mesi Sara passa intere giornate nelle vedette oppure a bordo dei gommoni insieme ai turisti. Ogni volta che avviene un «contatto», la giovane biologa confida le sue osservazioni a un registratore tascabile: come si comportano gli umani, come gli animali, ambedue considerati in quei frangenti alla stessa stregua. «È ancora presto - dice - per trarre delle conclusioni su questa interazione tra uomini e cetacei; solo a ottobre, a fine stagione, avrò elementi sufficenti per concludere lo studio». «Tuttavia - aggiunge la biologa - sembra che non faccia troppo piacere ai capodogli avere gente intorno; non mi pare invece che gli effetti siano dannosi per i delfini, più curiosi e giocherelloni».

In realtà, a essere consapevoli della fragile ricchezza che hanno tra le mani sono per primi loro, le guide locali del whale-watching. Norberto Serpa, 41 anni, figlio di pescatori, sommozzatore professionista e tecnico delle attività subacquee all'Università delle Azzorre, iniziò quasi per caso cinque anni fa. «Venivano studiosi e fotografi dall'estero - racconta - e cercavano una guida per le immersioni e per avvicinare i cetacei». Da qui a capire quanto la ricca fauna sottomarina assieme ai cetacei potevano diventare un mestiere il passo fu breve. E oggi quello di Norberto è un centro di immersioni e whale-watching attivamente inserito nelle attività di protezione e di ricerca dell' università.

Ma l'eredità dell'epopea di Moby Dick non si rintraccia solo nelle forme del moderno whale-watching. Nelle isole che furono capitale della baleneria sopravvive anche l'antica arte degli «scrimshaw»: a dirla con Melville sono quegli «schizzi vivaci di balene e scene di caccia, incisi dagli stessi pescatori sul dente di capodoglio». Al primo piano del «Café Sport» di Horta c'è quella che viene considerata la più grande collezione di scrimshaw del mondo. Sono più di 2.500 pezzi di varia epoca e provenienza, in gran parte denti di capodoglio incisi con scene di caccia, velieri in navigazione, ritratti. In un'elegante villetta panoramica sulla baia di Horta abita, invece, John van Opstal, uno degli ultimi «scrimshawer» in circolazione. Sessant'anni, dotato di un paio di favoriti da gendarme e di un'allegria contagiosa, John van Opstal è olandese di nascita e azzorrano per vocazione. Disegnatore e pittore undici anni fa van Opstal decise di ritirarsi da un mondo troppo chiassoso: «Sbarcai qui a Faial - racconta -, e non appena misi piede a terra capii che questo era il mia nuova casa». Iniziato all'arte degli scrimshaw, John van Opstal divenne in breve uno dei migliori incisori dell'arcipelago. Non ha mai visto una caccia alla balena in vita sua, ma l'arte delle incisioni ereditata dai balenieri in ozio sugli oceani gli è entrata nel sangue. «Il problema - spiega - è che comincia a scarseggiare la materia prima, i denti di capodoglio; ne ho una riserva ancora per qualche anno, me è sempre più difficile reperirli».

Tra il mito di Moby Dick e i souvenir per turisti a forma di capodoglio sopravvive alle Azzorre un ampio spazio dove storia e tradizione si mostrano a tratti come il soffio di una balena nell'oceano. Quanto si ridurrà questo spazio in futuro è difficile dire, ma di certo le tracce di un passato più leggendario che glorioso conservano intatte tutto il loro fascino, e questo proprio le momento in cui si lavora per realizzare l'«unione tra l'Uomo, la Balena e il Mare».

Mentre la guida Norberto Serpa si accinge a partire con il suo gommone carico di turisti per la consueta corsa dietro ai cetacei si avvicina Leonel Simas. Ha presto settant'anni, e ai suoi tempi era uno degli skipper più abili che potesse vantare l'isola di Pico. Il vecchio baleniere butta un'occhiata ai turisti, poi si avvicina alla guida: «Ehi Norberto - gli dice con un sorriso -, un giorno mi devi portare su quel tuo canotto; voglio vedere se riesci ad andare così vicino alla balena da farmela colpire con un sassolino...»

Pietro Spirito

(2 - Fine. La precedente puntata è stata pubblicata il 21 agosto)

IN GALLERIA

Terzo segmento della mostra collettiva «Natura Naturans» al Teatro Miela di Trieste

«Transformation»: quando la realtà accelera

Dieci artisti di area mitteleuropea in un allestimento di ombre e luci

TRIESTE In primo luogo il «Miela» ha dimostrato ancora una volta di essere uno spazio che sa offrirsi, oltre che offrire, secondo un'elasticità coerente che dovrebbe essere qualità intrinseca della cultura. Il teatro ha letteralmente buttato all'aria i propri schemi, mantenendo, però, e di questo va dato atto a chi ha curato l'allestimento, quella sua sostanza d'ombra e di luci che ne fa un luogo dell'immaginazione. Così, ogni spettatore di questo piccolo campione di teatro dell'arte contemporanea può decidere in quale intensità vuole vedere le opere di **«Transformation (Natura Naturans 3)»**, mostra curata da Maria Campitelli e aperta fino al 6 settembre.

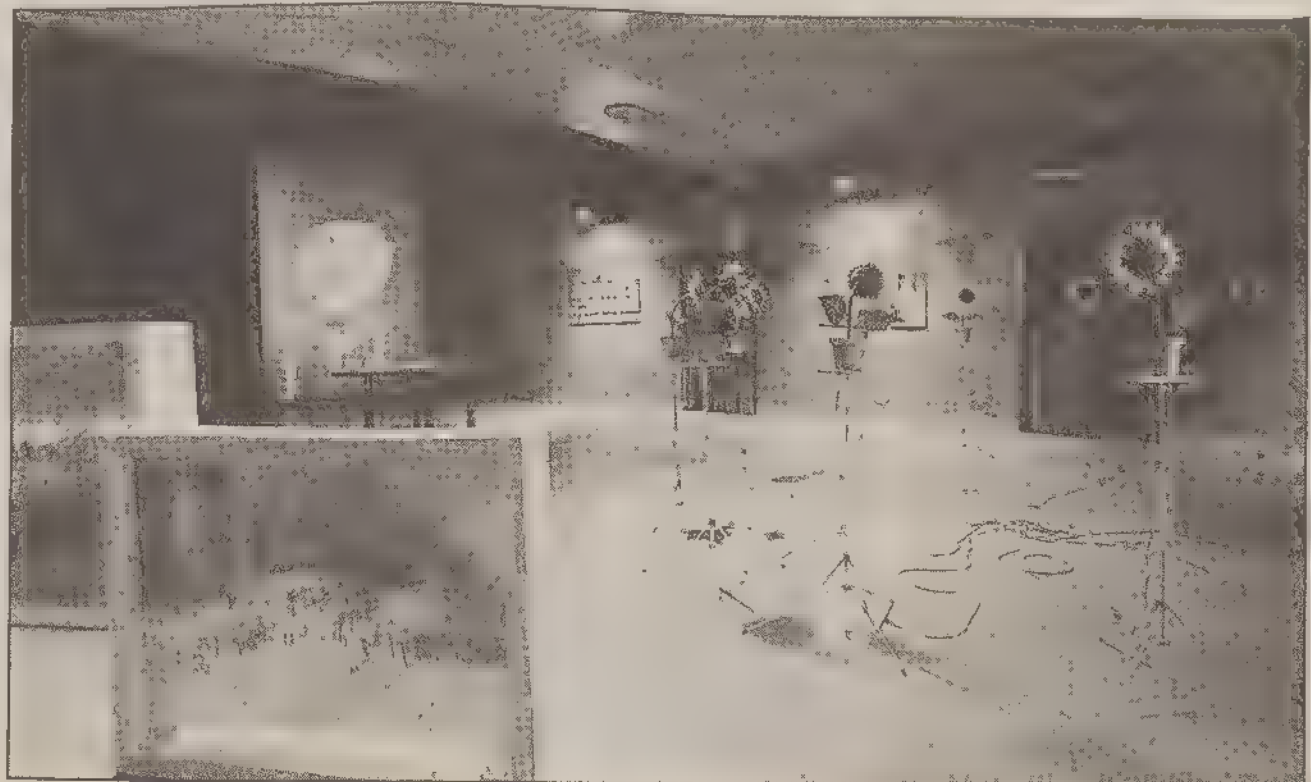
Sono i lavori di dieci artisti di area mitteleuropea (*nella foto Sillani Dyerrahian una visione dell'allestimento*) che rispondono alla provocazione di una realtà che cambia in accelerazione, consumando il tempo lento dell'apprendere e del riflettere ed elevando, troppo spesso, il clamore a sostanza. Questo, e la trama di tecniche che offrono sempre di più e che nello stesso tempo creano distanza tra l'artista e la sua opera, tanto che sempre più forte è il bisogno di rappresentare la carne, o fare opera del corpo, per tentare di riacciuffare in qualche modo il piacere di esserci.

Forse è anche per questo, e non soltanto perché quella di una ferita che guarisce è una simbologia forte e cruda della trasformazione, che la Dopitova ha fotografato in bianco e nero una mutazione elementare e complessa, che Florschuetz ha lavorato in sovrapposizioni cromatiche per rappresentare il decomporsi del nostro involucro, o che sia il viennese Wurm sia il triestino Ravalico Scerri si sono scelti protagonisti dei loro video. Nel primo caso con una consistente leggerezza per costruire sculture da attimo, in quel punto di equilibrio che ci costringe a osservare: il momento in cui una cosa assume significato per poi ritornare muta e opaca. Capita anche, a volte, per quelle architetture che non sono più di un tassello nel nostro quotidiano e che poi, per uno squarcio che le sta uccidendo, si caricano ai nostri occhi di storia, acquistano voce. Di questa trasformazione hanno scelto di parlare la goriziana Cunoldi, focus sul tempo in pochi elementi, e Friedel, un luogo solenne invaso a stanza dei giochi.

Sillani Djerrahian pensa il concetto di paesaggio come struttura interiore proiettata sul reale e sottolinea la limitazione di definizioni acquisite senza filtri, mentre per Riello trasformazione è ambiguità dell'apparenza e Kiefer manipola la manipolazione. Quasi manifesto della mostra è poi la gigantografia elaborata al computer da Kriesche: un volto e tutto quello che ne ha fatto un volto unico che si fondono in un'immagine complessa. E se in tutte queste opere il concetto portante è chiaro, talvolta ovvio, in quella di Vladimir Kuprijanov, per la prima volta in Italia, c'è, in più (ma naturalmente è necessaria, qualificante) l'impronta della poesia. Trasparenze che sfumano la memoria inserite in strutture forti, ma non sufficienti a trattenere il tempo, il soffio del vissuto che sfinisce, lima, cancella. Spesso non sappiamo che cosa sia andato perduto...

Le altre due mostre viste in questo periodo sono, per certi versi, di segno opposto, giacché in entrambe è dominante la manipolazione diretta, o quantomeno il contatto stretto tra l'artista e la genesi della sua opera. Alla «Rettori Tribbio», fino al 28 agosto, c'è la quarta **«Rassegna internazionale del bronzetto»**. Una settantina di opere di piccola dimensione che danno conto della duttilità di questo materiale e della sapienza tecnica di chi, come la Fonderia Venturi Arte, mette a disposizione dell'artista esperienza e passione. Molte e diverse le opere interessanti. Da una donna in groviglio di dolore di Asco alla femminilità eterea in altalena di Carà, dallo spazialismo di Rambelli a un cavallo di Sassu. Ma ci sono anche lavori di Dequel, una deliziosa giocoliera di Alberti, un Mascherini, un guizzo di Bouché...

Tanta armonia con il mezzo anche nella personale di **Beatrice Movia** aperta fino al 30 agosto nella Sala dell'Albo Pretorio. Acquaforte, acquatinta, puntasecca: l'artista ci regala lievi pensieri che sono come immacolati punti di luce. I suoi alberi, i portoni che spalancano le fronde, quei nudi tavoli all'aperto a cui vorremmo poterci sedere per raccogliere un sogno. E questa volta anche dei piccoli oli su legno ai limiti del surreale. Come se l'artista ci ponesse l'offerta di una scenografia, come se ci invitasse, di nuovo e sempre con delicata bravura, all'infinito del piccolo, al panorama vasto e coloratissimo nel minuscolo bianco e nero di un alberello che inventa lo spazio. Solo.

Lilia Ambrosi

LETTERATURA *Si intitola «True at first light»*

L'ultimo Hemingway inedito arriverà l'estate prossima

WASHINGTON Giurano che questo è davvero l'ultimo: «True at first light», lungo romanzo autobiografico inedito di Ernest Hemingway (*in una curiosa foto al Circo Barnum*), sarà pronto per le librerie a luglio dell'anno prossimo, in occasione del centenario della nascita dello scrittore a Oak Park, Illinois.

Curato dal figlio settantenne di Hemingway, Patrick, «True at first light» è un insieme di «memorie romanzate», come l'ha descritto l'editore Charles Scribner. Nel 1954, dopo essere sopravvissuto a due incidenti aerei in Africa, agli squali e alle traversie domestiche vissute durante i safari con la quarta moglie Mary Welsh (e forse a un paio di matrimoni «tribali»), Hemingway tornò a Cuba e iniziò a lavorare al lungo romanzo autobiografico.

La scrittura fu interrotta dalle riprese del film tratto da «Il vecchio e il mare», e quindi il progetto fu accantonato a seguito della rivoluzione castrista a Cuba, dalla quale lo scrittore fuggì. Nel 1961, Hemingway si suicidava con un colpo di fucile in Idaho, dove si era trasferito. Aveva 62 anni.

Il manoscritto finì nella «sezione speciale» della biblioteca John Kennedy di Boston, dove è rimasto finora, consultato solo da alcuni studiosi e critici dell'opera hemingwayana. Qualche anno fa, la rivista «Sports Illustrated» ne pubblicò degli stralci, con il titolo «Diario africano».

Delle 200 mila parole che componevano il manoscritto, la metà sono state «tagliate» da Patrick Hemingway, il quale ha per il resto modificato solo alcuni nomi di luoghi. L'opera - che comunque è lunga 850 pagine - è davvero l'ultimo romanzo vero e proprio di Hemingway che esista, ribadiscono alla Simon and Schuster, che pubblicherà «True at first light».

I pochi che l'hanno letto, scrive il New York Times, riferiscono di un personaggio di nome Debba, diciottenne africana della tribù Wakamba, che sposa il protagonista in Africa. Patrick Hemingway dice che si tratta di una vicenda inventata, ma altri membri della famiglia parlarono in passato di matrimoni «tribali» dello scrittore. Gran parte del libro prende le mosse dal safari che Ernest fece in Africa nel 1953, il secondo, dopo quello che ispirò il romanzo «Verdi colline d'Africa».

Per tutta l'opera di Hemingway, motivi biografici tratti dalla sua vita avventurosa ed invenzione si mescolano, e lo stesso autore amava giocare su queste ambiguità. «Tutti i grandi libri hanno qualcosa in comune - affermava - le loro storie sono più vere di quelle realmente accadute».

Pier Paolo Pasolini fotografato da Angelo Pennoni, nell'ottobre del 1970, mentre gira «Le mura di San'a». Sotto, a destra, in un'immagine di Andrea Crozzoli, le riprese del documentario «Test», realizzato dai pordenonesi Mario Catto e Giovanni De Roia.

CINEMA Dopo trent'anni, due pordenonesi sono tornati sui luoghi delle «Mura»

A San'a, cercando Pasolini

Il documentario «Test» testimonia tutti gli errori fatti dallo Yemen

PORDENONE «In nome dei popoli semplici che la povertà ha mantenuto puri»: con questa significativa frase Pier Paolo Pasolini chiudeva il suo documentario «Le mura di San'a», girato nel 1970 grazie a un «surplus di vitalità ed energia». La ricerca dei popoli perduti può essere considerata, infatti, il filo conduttore della poetica di Pasolini, che parte dalla sua giovinezza in Friuli, nella seconda metà degli anni '40, dove il contatto con il mondo contadino di allora segnerà quasi «geneticamente» il giovane insegnante di Casarsa e ne determinerà, in larga parte, le sue successive scelte estetiche e ideologiche. La società contadina friulana segnerà, così, tutta la futura opera di Pasolini, in essa egli intravedeva la purezza di un mondo pre-borghese, pre-industriale e perciò mitico, depositario di un sentire arcaico, quindi autentico e incontaminato («La scandalosa forza rivoluzionaria del passato», come lui stesso la definisce).

Agli inizi degli anni '50, sceso a Roma, ricercherà fra i sottoproletari delle borgate quei rapporti intrattenuti in Friuli («Accattone», il suo primo film, è il frutto poetico di quella ricerca) e quando, con il boom economico degli anni '60, anche quel tessuto sociale sparisce, rivolgerà la sua attenzione al cosiddetto «terzo mondo», alle popolazioni che ancora, secondo Pasolini, vivono la realtà con «tutto l'antico innocente bene della pura vita». Questa ostinata ricerca lo porta anche nello Yemen dove rimane colpito dalla bellezza straordinaria di San'a, la capitale, con le sue stupende architetture e le sue mura che cingono una città rimasta immutata da secoli, paragonabile per unicità e bellezza a Venezia.

Ma «una miseranda speculazione cominciata con la distruzione delle mura di San'a» fa esplodere l'accorata indignazione di Pasolini che in un giorno (il 18 ottobre 1970) gira «Le mura di San'a», stupendo documentato in forma di appello all'Unesco per la salvaguardia delle sue mura e quindi della sua identità e della sua integrità. Dopo quasi trent'anni, due giovani pordenonesi, Mario Catto e Giovanni De Roia, sono tornati nello Yemen per verificare se questo accorato e appassionato appello di Pasolini aveva avuto seguito, e hanno girato un documentario, «Test» (titolo provvisorio), che ora è in fase di post-produzione presso Fabrica, la scuola aperta da Benetton e Toscani a Treviso. Un'esperienza artistica, umana e antropologica di grande rilevanza e un impegno produttivo di notevole spessore.

Il documentario è stato girato fra novembre e dicembre del 1997, in pellicola, partendo proprio dai cantieri di San'a, che l'Unesco finanzia per la ricostruzione delle mura, addentrandosi poi nella città vecchia che tenta di mantenere intatte le sue tradizioni, i suoi ritmi. Ma, come le mura sono assediate da una città nuova cresciuta a dismisura negli ultimi anni, da superstrade, traffico rumorosissimo e caos simile al Cairo, così le attività artigianali, nel sud della città vecchia, sono minacciate dall'importazione di prodotti industriali, economici, ma di scarsissima qualità come le scarpe, di foggia occidentale, ma fatte di plastica. Nell'indifferenza generale della comunità mondiale lo Yemen rischia, quindi, di commettere tutti gli errori dell'Italia fatti negli anni '50 e '60 come la distruzione del territorio e delle bellezze artistiche e paesaggistiche.

L'appello pasoliniano ha certamente ritardato, almeno nella capitale San'a, questo processo di distruzione «in nome del progresso», che sembra, però, ormai irreversibile e inarrestabile. Marco Livadiotti, proprietario della maggiore agenzia di viaggi di tutto lo Yemen, un italiano integrato da generazioni (il padre ha ospitato Pasolini mentre girava «Le mura di San'a», filmando anche il backstage in super8) ha messo a disposizione jeep, interpreti e autisti per questa produzione tutta friulana ed è, nella quasi generale indifferenza, uno dei più convinti sostenitori della salvaguardia dell'identità yemenita.

Quando il documentario era ancora in fase di progetto ha vinto il premio di quindici milioni al Festival «Ambiente - Incontri» di Sacile e su questa piccolissima base finanziaria è partita la produzione che oltre a sponsor privati (come Cinemazero, la fondazione di una banca regionale, la Kodak e la Yemenia, la compagnia di bandiera yemenita) non ha trovato alcun sostegno finanziario concreto da parte della Regione Friuli - Venezia Giulia, se non un certo interesse della Provincia di Pordenone e del Comune di Cordenons. Se questo interesse, però, non si dovesse concretizzare, il documentario, già girato, rischia di essere terminato fra qualche anno ed è già un vero peccato che a oltre otto mesi dalla fine delle riprese l'opera si dibatta ancora nei meandri della post-produzione alla ricerca di un pugno di milioni per vedere la luce dello schermo e far conoscere che (sono parole di Pasolini ancora oggi valide a trent'anni di distanza) «... la sola ricchezza dello Yemen è la sua bellezza e conservare tale bellezza significa, oltre tutto, possedere una risorsa economica che non costa nulla».

Andrea Crozzoli

SCRITTORI L'autore di «Mi voleva Strehler» è morto a Milano, aveva 72 anni

Simonetta, un fine umorista

MILANO Lo scrittore e critico Umberto Simonetta è morto all'Istituto dei Tumori di Milano, dove era ricoverato. Simonetta, milanese, settantadue anni, nella sua lunga carriera era stato anche autore teatrale e televisivo, regista e anche paroliere di quattro canzoni originali di Giorgio Gaber.

Nella sua produzione, sempre caratterizzata da un marcato registro ironico, figurano le opere di narrativa ispirate al mondo popolare milanese come «Lo sbarbato» (1961), «Tirar mattina» (1963) e il «Giovane normale» (1966), «La ballata dei Cerutti», mentre per il teatro aveva scritto le commedie brillanti «Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi» (1977), «Mi voleva Giorgio Strehler» (1978) - che lanciò l'attore Maurizio Micheli -, «C'era tanta gente, soprattutto giovani» (1979), «Ne ho mangiata troppa» (1994).

Come autore televisivo, dopo gli esordi in Rai, Simonetta ha firmato negli ultimi anni programmi come «Viva le donne» e la sit comedy «I cinque del quinto piano» e più tardi, nel '95, assieme a Italo Terzoli, «Nonno Felice».

Per quanto riguarda la carta stampata Umberto Simonetta aveva saputo estendere le sue doti di scrittore e di umorista anche al settore del giornalismo sportivo sul «Giorno», dove quattordici anni fa estese una rubrica che diventò il fiore all'occhiello del «Giorno del lunedì». Lo scorso anno fu chiamato a subentrare al critico teatrale Gastone Geron al «Giornale».

I funerali saranno celebrati domani.

Proiettato a settembre

In un inedito Tolmezzo e il Friuli dopo la disfatta di Caporetto

TOLMEZZO «Tolmezzo e il Friuli durante la Grande Guerra», uno straordinario documentario girato da operatori militari austriaci dopo la disfatta italiana di Caporetto, salvato e restaurato dalla Cineteca del Friuli di Gemona, sarà proiettato il 4 settembre a Tolmezzo, in una serata di rari filmati d'epoca con accompagnamento musicale dal vivo.

Il documentario austriaco precederà la presentazione dell'ormai mitico «La Sentinella della Patria» (1927), del regista Chino Ermacora, un film considerato perduto fino al 1996 e poi ritrovato fortunosamente e restaurato dai cineasti Gianikian e Ricci Lucchi per conto della Cineteca del Friuli e di Cinemazero di Pordenone, che insieme organizzano da anni le Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

Il film di Ermacora descrive il Friuli e la Carnia della tradizione, colti nei loro aspetti folcloristici, paesaggistici e storici. Il film sarà accompagnato dal vivo dall'ensemble Modus Vivendi.

PRIME VISIONI

«Wishmaster», il nuovo incubo di Wes Craven diretto da Robert Kurtzman

Credi in te, sconfiggerai il Male

Un horror con buone idee appiattito da una regia anonima

WISHMASTER: IL SIGNORE DEI DESIDERI
Regia di Robert Kurtzman.
Interpreti: Tammy Lauren, Andrew Divoff, Robert Englund.
Usa 1998.

Da una gemma proveniente da un'antica statua islamica (realizzata nei primi anni della conversione dell'Islam) si risveglia il mitico Djinn, uno spirito che vaga nella zona d'ombra tra la vita e la morte, tra il razionale e l'irrazionale, ed è in grado di realizzare i desideri. Ma dei propri desideri si può rimanere anche vittime.

Questo signore-spirito del Male per impadronirsi del presente dovrà conquistare le anime degli uomini, trovare chi lo ha risvegliato ed esaudirne tre desideri. Si mette così sulle tracce di Alexandra (Tammy Lauren), impiegata presso una casa d'asta, la quale esaminando la gemma ne ha resuscitato lo spirito.

Djinn (Andrew Divoff, reso irriconoscibile dal trucco) comincia nella sua irrefrenabile conquista di anime seducendole e imprigionandole nei loro stessi desideri.

Alexandra, che deve riscattarsi da un senso di colpa che la perseguita, dovrà percorrere un lungo e pericoloso tragitto per liberarsi dalle proprie paure. Ma con furbizia saprà riportare il Djinn alla gemma d'origine. Ancora una volta la risoluzione del caso sta nel ritrovare dentro di sé la forza per sconfiggere il Male.

Djinn è l'ultima mostruosa creazione di Wes Craven, maestro indiscusso dell'horror (quello più sofisticato di «Nightmare», di «Scream») che qui si presenta come produttore. Ma «Il signore dei desideri», diretto da Robert Kurtzman, rimane un horror di routine con buone idee sprecate da una regia piuttosto anonima, visivamente arricchita, però, da straordinari effetti speciali. Il film, pur muovendosi in quei territori dell'onirico e dell'iperreale tipici dell'opera di Craven, manca di quella inquietudine gotica e di quella tensione avvolgente delle sue opere.

Tra gli interpreti appare il leggendario Robert Englund - Freddie Krüger (nella foto) *nei panni di un fanatico collezionista dal cui desiderio iniziale prende avvio tutta la vicenda.*

Cristina D'Osualdo

MUSICA Repertorio composito nel concerto al «Revoltella»

Serenade Ensemble, itinerario multicolore lungo un secolo

TRIESTE Da Mendelssohn a Van Der Roost passando per Bernstein, Gershwin, Penders e Williams. Un itinerario multicolore lungo un secolo nella caleidoscopica ispirazione compositiva di musicisti diversi per collocazione e background culturale ma accomunati dalla medesima origine ebraica. È così che potremmo definire l'attraente programma proposto dal «Serenade Ensemble» all'Auditorium del Revoltella. Guidato dalla bacchetta genovese del maestro Fabio Macelloni, il complesso di fiati ha dimostrato buona capacità espressiva fin dai primi afflati romantici del raro «Notturno» di Mendelssohn, sottolineati con morbidezza dal duetto oboe-clarinetto, nonché ottimo impasto timbrico nelle successive, familiari melodie di «West Side Story». Del celeberrimo musical di Bernstein, l'Ensemble ha presentato alcuni fra i brani più noti, dall'ardente «Maria» all'umoristico «America» attraverso il languido abbandono di «Tonight» e «One hand, one heart» fino al trascinante «Somewhere» dove il gesto di Macelloni trova piena rispondenza nell'equilibrio dei piani sonori colorato dai frizzanti apporti percussionistici e nel grande entusiasmo esecutivo proprio a tutte le sezioni.

Una scoppiettante rivisitazione di «Summertime» ad opera di Terry Kenny, ha introdotto i sei «Songs» di Gershwin che hanno aperto la seconda parte del concerto. Contraddistinti da senso formale e gusto ritmico fuori del comune, i brani del compositore newyorkese, da «Fascinating rhythm» a «Somebody loves me» fino all'indiavolato «I got rhythm», hanno impegnato il complesso in un crescendo ritmico che ha poi raggiunto l'apice nel «Medium Jump» di Penders. Noto altresì come «Glenn beats the battle of Jericho», il brano è stato impreziosito dagli interventi solistici dell'ottima tromba di Flavio Davanzo, sorta di contraltare anche alla successiva, dolente voce dell'oboe di Emanuele Quargnal nella rievocazione dell'Olocausto suggerita dal leit-motiv della colonna sonora realizzata da John Williams per il film «Schindler's list».

Patrizia Ferialdi

Era regista di spot

Suicida a 57 anni Enrico Sannia

ROMA Enrico Sannia, regista pubblicitario tra i più noti in Italia, si è suicidato. Aveva 57 anni. Era autore di tanti spot di successo, da quelli per la Saiwa con Ninetto Davoli in bicicletta ai tanti per Algida, Piaggio, Coca-Cola, vincendo anche - tra i pochi italiani - il Palmares a Cannes per gli spot pubblicitari. Era stato anche aiuto di Antonioni in «Professione Reporter».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DI SISSI, IMPERATRICE D'AUSTRIA. «PER ELISABETH», balletto con Carla Fracci. 10, 11, 12 settembre ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro resterà chiusa per ferie fino al 1.o settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore **21** e **22.15:** Il sogno imperiale di Miramare (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Donne in concorso».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater. Il nuovo grande thriller con il protagonista di «Seven». Solo giovedì anteprima di «Armageddon». **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven, l'autore di «Nightmare» e «Scream». **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Species 2» con Natasha Henstridge. Alieni... astronauti... incontri ravvicinati. Un autentico capolavoro di fantascienza! **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «3 uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il grande successo comico. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «The Jackal» con R. Gere, B. Willis e S. Poitier. Un thriller mozzafiato. Ultimi giorni. **Oggi a L. 5000.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «L'angolo rosso» di Jon Avnet, con Richard Gere e Bai Ling.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «La vita è bella» ritorna a grande richiesta il capolavoro di Roberto Benigni che ha trionfato in tutto il mondo.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «La vita è bella» di R. Benigni, con R. Benigni e N. Braschi.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Boogie nights» con Burt Reynolds.

Per la finale in programma il 5 settembre all'Arena di Verona

Festivalbar? Esaurito

Salvetti: «Chi è senza biglietto ci guardi in Tv»

Ascolti televisivi

«Don Camillo» batte tutti

ROMA La coppia «sempreverde» Gino Cervi (Don Peppone) e Fernandel (Don camillo) si aggiudicano su Canale 5, con «Il ritorno di Don Camillo», il maggior ascolto della serata di domenica con 3.920.000 telespettatori e uno share - quasi invernale - del 26,34%: la scorsa settimana avevano ottenuto con «Don Camillo» il 20,59% di share, pari a 2.540.000 telespettatori.

Alla reti Rai vanno invece - anche se di poco - gli ascolti complessivi di prima serata, con 6.870.000 telespettatori (46.3% di share) contro i 6.538.000 e il 44.06% delle reti Mediaset.

VERONA «Prego chi è senza biglietto di evitare un viaggio a Verona e di vedere il Festivalbar da casa, in televisione, il 7 e l'8 settembre».

L'aver riottenuto, dopo anni di attesa e mille raccomandazioni per la «salute» del monumento, l'utilizzo dell'Arena di Verona per la finale del Festivalbar consiglia prudenza al patron della manifestazione Vittorio Salvetti.

«I biglietti per la finale del 5 settembre - sostiene infatti l'organizzatore - sono praticamente finiti: la gradinata libera è già esaurita; restano 500 tagliandi di gradinata numerata e 700 di platea. Non mi aspettavo l'esaurito a quasi due settimane dalla manifestazione».

La finale areniana della gara itinerante che ha preso quest'anno il via a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, prevede cinque ore di spettacolo con 31 cantanti.

Lo spettacolo, presentato da Fiorello e Alessia Marcuzzi *(nella foto)*, sarà messo in onda appunto le sere del 7 e l'8 settembre su Italia 1.

Tra i partecipanti Boyzone, Mietta, Zarillo, Renato Zero (che ritorna così a Verona dopo il recente incidente che lo bloccò nel corso del concerto al palasport scaligero), Luca Carboni, Eagle Eye Cherry, Pino Daniele, Simply Red, The Corrs, Paola Turci, Giorgia, Angelo Branduardi, Natalia Estrada, Antonella Ruggiero, Ace of Base, Lenny Kravitz: tutti questi saranno in tivù nella prima serata, il 7 settembre.

Ed ecco invece quelli che vedremo la sera dell'8: Patty Pravo, Elisa, Niccolò Fabi e Max Gazzè, Cleopatra, Renzo Arbore, Lionel Ritchie, Vasco Rossi, Lighthouse Family, Nek, Natalie Imbruglia, Articolo 31, Alexia, Los Umbrellos, Biagio Antonacci, Robbie Williams.

OGGI IN TV

Su Raidue il film di Attenborough

Debra e Anthony in Inghilterra

Alcuni film da segnalare per la serata: «**Viaggio in Inghilterra**» ('94), di Richard Attenborough, con Anthony Hopkins *(nella foto)* e Debra Winger (Raidue, 20.50).

«**I nuovi mostri**» ('77), di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ornella Muti (Raitre, 20.50).

«**Marabunta - Minaccia alla Terra**» ('97), di James Charleston, con Eric Lutes e Julia Campber (Canale 5, 21).

«**Due sconosciuti, un destino**» ('92), di Jonathan Kaplan, con Michelle Pfeiffer (Canale 5, 23).

«**Roba da ricchi**» ('87), di Sergio Corbucci, con Renato Pozzetto e Laura Antonelli (Italia 1, 20.45).

Raitre, ore 14.35

Rifiuti... a confronto

A «Report», Italia e Germania a confronto sullo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Si parlerà poi del sistema di finanziamento dei partiti in Italia e Francia.

Tmc, ore 23.10

I trionfi di Max Biaggi

A «Crono - Tempo di motori», il settimanale condotto da Renato Ronco, uno speciale sul «Gran Premio della Repubblica Ceca di motomondiale» disputatosi sul tracciato di Brno. In scaletta: servizi sui trionfi di Max Biaggi nella classe 500 e di Marco Melandri nella 125. Nella seconda parte del programma, servizi sul Rally dei 1000 Laghi valido per il Mondiale piloti.

Raitre, ore 22.55

Dall'Angola al Guatemala

S'intitola «I disarmatori», il documentario di Paolo Grassini, in onda su Raitre Format, che racconta le iniziative dei rappresentanti dell'Oim, un'organizzazione internazionale con sede a Ginevra che si prodiga per la pace nel mondo. Il filmato racconta la missione di pace in due regioni in crisi come l'Angola e il Guatemala.

Raidue, ore 23.45

Sepulveda racconta l'esilio

A «Storie», la seconda parte dell'intervista allo scrittore cileno Luis Sepulveda, che ricorderà alcuni eroi dell'immaginario collettivo del Cile come il poeta Pablo Neruda e il cantautore Victor Jara, assassinato dalla dittatura, e analizzerà, con Minà, lo stato attuale della letteratura sudamericana. L'intervista prosegue poi con il racconto della sua vita in clandestinità e del suo esilio in Germania, Francia e Spagna a partire degli anni Ottanta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 CAMERIERA BELLA PRESENZA OFFRESI. Film (commedia '51). Di Giorgio Pastina. Con Elsa Merlini, Gino Cervi.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Tutti contro Matlock"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 UN SORRISO, UNO SCHIAFFO, UN BACIO IN BOCCA. Film (commedia '87). Di Mario Mora Enrico Lucherini.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un posto molto tranquillo"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Los Americanos"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.40 TG1
22.45 TOURNEE
23.35 MEETING DELL'AMICIZIA DI RIMINI. Con Lorenza Foschini.
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: PAOLO VILLAGGIO. Con Gigi Marzullo.
1.45 LA PORTA SUL BUIO. Telefilm. "Il vicino di casa"
2.45 L'AMICO DEL GIAGUARO. Con Corrado.

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Paziente molesto"
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.20 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
9.45 POPEYE
10.00 LE RAGAZZE DEL LIDO. Telefilm. "Occhio per occhio"
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TOM E JERRY
14.05 HUNTER. Telefilm. "Cambia partner e ballo"
14.55 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Un abile espediente"
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Romanzo rivelatore"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Il deputato"
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Lo sciamano"
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 VIAGGIO IN INGHILTERRA. Film (drammatico '94). Di Richard Attenborough. Con Anthony Hopkins, Debra Winger.
23.10 TG2 NOTTE
23.45 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.20 METEO 2
1.25 RAI SPORT NOTIZIE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 NON LAVORARE STANCA?
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 L'AMORE SEGRETO DI MADELINE. Film (drammatico '49).
10.15 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT. Con Milena Gabanelli.
15.05 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 MOTONAUTICA: CAMPIONATI ITALIANI
15.35 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
15.55 CALCIO FINALE INTERTOTO: RUCH CHORZOW - BOLOGNA
17.50 CICLISMO: TROFEO SCALATORE
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.50 I NUOVI MOSTRI. Film (commedia '77). Di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ornella Muti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 I DISARMATORI. Documenti.
23.55 SCANNER: DIETRO LA CRONACA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Cercasi domestica"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "L'appuntamento"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Gelosia gelosia"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 TOP MODELS. Film tv (thriller '93). Di A. James Contner. Con Lee Majors, Jennifer O'Neill.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il club delle vedove"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Assassinio sul ghiaccio"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Prove di fiducia"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 MARABUNTA - MINACCIA ALLA TERRA. Film (avventura '97). Di James Charleston. Con Eric Lutes, Julia Campber.
23.00 DUE SCONOSCIUTI, UN DESTINO. Film (drammatico '92). Di Jonathan Kaplan. Con Michelle Pfeiffer, Dennis Haysbert.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Proposta di matrimonio"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "L'uomo dinamite"
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 RAGAZZI VINCENTI. Film tv (commedia '93). Di David Michey Evans. Con Tom Guiry, Brandon Adams.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 TARTARUGHE NINJA: L'AVVENTURA CONTINUA
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ROBA DA RICCHI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
22.45 THE MANGLER - LA MACCHINA INFERNALE. Film (orrore '94). Di Tobe Hooper. Con Robert Englund, Ted Levine.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 TICKS. Film tv (orrore '93). Di Tony Randel. Con Ami Dolenz, Rosalind Allen.
3.30 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.30 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 MARINAI DONNE E GUAI. Film (commedia '58). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 L'ULTIMA CAROVANA. Film (western '56). Di Delmer Daves. Con Richard Widmark, Felicia Farr, Nick Adams.
22.40 INNOCENZA E TURBAMENTO. Film (commedia '74). Di Massimo Dallamano. Con Edvige Fenech, Vittorio Caprioli.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 ALTROVE. Film (commedia '95). Di Enzo Balestrieri. Con Duilio Del Prete, Eugenio Marinelli.
2.30 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: FRANCIA - DANIMARCA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.35 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 LA LEGGE DEL CAPESTRO. Film (western '56). Di Robert Wise. Con James Cagney, Irene Papas, Don Dubbins.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 L'IDOLO DELLA CANZONE. Film (commedia '57). Di Henry Ephron. Con Tommy Sands, Edmond O'Brien.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 UNA VEDOVA ALLEGRA... MA NON TROPPO. Film (commedia '88). Di Jonathan Demme. Con Michelle Pfeiffer, Mattew Modine.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.50 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
23.55 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.55 TELEGIORNALE
1.25 ASSASSINIO AL TERZO PIANO. Film (giallo '67). Di Curtis Harrington. Con Simone Signoret, James Caan.
3.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 CONVEGNO PEDIATRIA
12.00 WOLF. Telefilm.
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 RE DELL'ARENA. Film (commedia '33). Di Leo McCartey. Con Ken Maynard, Eddie Cantor.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 TORNEO DI GRADO BASKET '98
23.30 FATTI A COMMENTI
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 RAGNO ROSSO. Film (giallo '89). Di Jeremy Jameson. Con James Farrentino, Jennifer O'Neill.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELERIULI SPORT
7.57 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.55 IL MEGLIO DI FVG: LA NOSTRA STORIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.05 GIORNI D'ESTATE A TORINO
20.30 RED SCORPION. Film (drammatico '89). Di Joseph Zito. Con Dolph Lundgren, Brian James.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.35 SOLDATO DI VENTURA. Film (azione '85).
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku e Enzo Rotondo.
19.55 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE
22.30 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 PARLIAMO DI...
23.10 ALPE ADRIA
23.45 FOLKEST '96
0.55 TUTTOGGI (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 MONSTER MOVIE COUNTDOWN
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC
1.00 TOP 5 ON THE BEACH
1.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO
20.30 TELEFILM
21.00 SISTEMA PORDENONE
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 E' PERMESSO? - 1A PARTE. Con Anna Li Vigni.
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 E' PERMESSO? - 2A PARTE. Con Anna Li Vigni.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DI LUCA CARBONI
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 RISING SON. Film tv (drammatico '90).
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 VELA
23.30 PLAYLIFE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TNE NEWS
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU'.... Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 AQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SHOUT. Film (musicale '91). Di Jeffrey Homaday. Con John Travolta.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 A SUD DI RENO. Film (drammatico '87).
22.15 METEO
22.30 TG GENERATION
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SPORTIVI'
24.00 PANICO. Telefilm.

TELECHIARA

12.00 120 MINUTI
14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
14.30 GRANDI ESPLORAZIONI.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA VERA STORIA
16.30 TROFEO SPORT EQUESTRI
17.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LA VERA STORIA
20.30 INCONTRI
21.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 TG 2000
0.30 PUNTO DI VISTA

RADIO

Radiouno

6 16: Italia istruzioni per l'uso, 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1, 12.08: GR1 Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.30: GR1 Express; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.30: Per noi; 22 50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte, 0 33. La notte dei misteri; 3.30. Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2, 8.50. Il mercante dei fiori, 9 08. Mattina d'estate, 10.30: GR2 Notizie; 11 54. Mezzogiorno con Luca Carboni, 12 10 GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18 02. Liberi tutti; 19 30: GR2; 20: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1: Stereonotte; 3: Solo-musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Nel mare del fantastico; 11 15 Mattinotre; 12 30: Opera senza confini; 13:30: Il corsaro nero; 13.45: GR3; 13.54. Lampi d'estate, 18.45: GR3; 19 01: Hollywood Party; 19.45: Affetti musicali; 20. Radiotre Suite Festival; 24. Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3 03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus: Giorgio Mainerio, indi musica regionale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pot-pourri; 8.30: In vacanza; 9: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi. Concerto; 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis - Hohenlohe», romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc (15.a puntata); 11.45: Pot-pourri; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Davorin Bole: «A pranzo da mia madre», scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.30: Melodie vivaci; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05. Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Discopiù; 9 15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation, 14 30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»; hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9 05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

In piazza i lavori tradizionali

Rivivono a Sutrio la magia del legno e l'arte del ricamo

UDINE Con un ricco fine settimana colmo di attrattive Sutrio, la capitale del legno in Carnia celebra il 5 e 6 settembre la «magia del legno». Nelle corti paesane dalla caratteristica architettura si ripropongono i lavori della tradizione di un tempo tramandati sino ai giorni nostri. Abili artigiani del legno mettono in mostra i loro lavori accanto ai lavori al femminile di cucito e ricamo. In quelle stesse corti è possibile assaggiare la tipica gastronomia carnica, fatta da frico e cjarsons, minestroni e frittelle dolci, accompagnati da musica popolare. Un'occasione per visionare, senza assilli di orario, l'omaggio al legno di questo attivo paese che del legno stesso ha fatto il proprio motivo economico di esistenza. Diverse chicche preannunciano una giornata fuori dal normale, con possibilità, domenica 6 settembre di rivivere alle 15 una giornata come una volta, grazie alla rappresentazione «dello scorrere della vita in piazza in epoca pre industriale». Altro elemento che fa meritare una visita a Sutrio in questa occasione le lavorazioni del legno nelle sue molteplici forme, scultura, intarsio, intaglio, aereo modellismo, restauro e antiquariato, liuteria, oggettistica, pirografia, tornio cilografia e utensileria. Visto che si è in zona una visita merita il Presepe di Teno, una rappresentazione miniaturizzata degli antichi mestieri di un classico paese di montagna, animato da apposito meccanismo, una vera opera d'arte che caratterizza a Natale la mostra altrettanto famosa di questo lembo di Carnia che va sotto il nome dei «Presepi di Sutrio».

Il programma di queste giornate, organizzate dal Comune, dall'Azienda di Promozione turistica e dalla Comunità montana della Carnia, vede l'inaugurazione dell'esposizione dei ricami sabato 5 settembre alle 20 in via Roma, mentre alle 20.30 ci sarà un concerto musicale in piazza del Municipio con la Musikkapelle di Tarsch di Merano e il Corpo Bandistico di Sutrio. Domenica con inizio alle 10 nelle frazioni di Nojaris, Priola e Sutrio le varie lavorazioni del legno ambientate in borghi caratteristici.

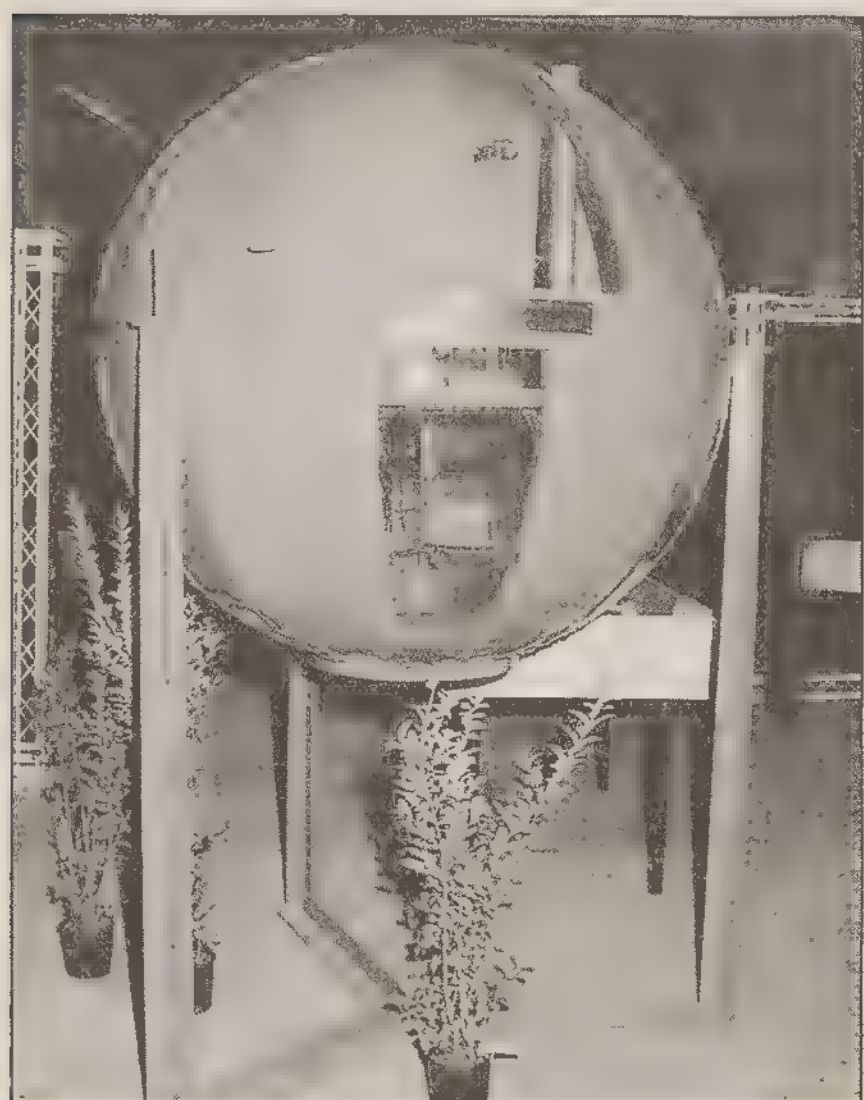
Gino Grillo

A Portogruaro le immagini della Mosca che non c'è più

PORTOGRUARO Il tema principale della XVI «Estate Musicale a Portogruaro» va sotto il titolo di «Omaggio a Mosca». E a fare da cornice ai concerti del «Festival delle Città» c'è una suggestiva mostra fotografica curata da Mariolina Doria De Zuliani che presenta immagini di fine Ottocento, con una Mosca in gran parte perduta e ancora immersa nel proprio passato di gloriosa capitale. Le fotografie provengono tutte dall'archivio del Museo di Architettura Scusev, situato nel cuore della città e preziosa fonte di documentazione del settore dall'XI secolo ad oggi, intitolato all'architetto Aleksej Scusev (1873-1949), uno dei partecipanti al piano di ricostruzione di Mosca dopo gli eventi dell'Ottobre (1918-1925) e autore del Mausoleo di Lenin. La mostra «Mosca:immagini del passato» offre rare testimonianze di un antico splendore, dalle celebri cinque cupole d'oro della cattedrale dell'Assunzione al Cremlino alla cattedrale di San Basilio. La mostra, allestita nella sale delle colonne del municipio di Portogruaro, rimane aperta fino al 4 settembre in concomitanza con gli orari d'ufficio e in occasione dei concerti.

Nell'ambito della dodicesima Festa sul Fiume Stella un'interessante mostra di antiche attrezzature

Un tuffo nella storia della subacquea

In esposizione la sfera metidrica, antenata dei moderni batiscafi

UDINE Curioso che per valorizzare un fiume si renda omaggio a un'attività che riguarda soprattutto il mare: le immersioni subacquee. Eppure va reso merito alla XII edizione della «Festa sul fiume» voluta dalla comunità di Precenicco, che ha saputo allestire una mostra di grande interesse dedicata appunto alla storia dell'immersione subacquea, disciplina che solo di recente ha saputo conquistarsi un posto tutto suo nell'ambito della storia delle esplorazioni e della tecnologia grazie anche ad associazioni come l'Historical Diving Society di Ravenna (che non a caso ha collaborato all'allestimento della rassegna di Precenicco). D'altro canto l'iniziativa dà lustro anche a una località marina, il comprensorio di Lignano, «festeggiato» assieme al fiume Stella, fino al 31 agosto.

Momento più importante delle manifestazioni è appunto la mostra «Un tuffo nel passato. I materiali che hanno fatto la storia della subacquea» (aperta nel Canevon fino al 6 settembre; feriali 18-21, sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 24) dove si possono vedere esposti insieme circa 500 oggetti protagonisti di molte affascinanti avventure, dalla fine dell'800 ai giorni nostri. Da segnalare la «sfera metidrica» (ideata nel 1896 da Pietro Corzetto Vignot), anticipatrice dei moderni batiscafi e il siluro a corsa lenta, più noto come «maiale», famoso per le operazioni militari, ma anche alcuni scafandri e altre rilevanti testimonianze provenienti da importanti musei, come hanno illustrato il presidente del Gruppo Cassis Faraone, Guerrino Caon e il coordinatore delle ricerche scientifiche sulla sfera metidrica Domenico Camosso.

Fino al 6 settembre un'esposizione con i materiali dei pionieri delle immersioni

«L'iniziativa di quest'anno - ha detto il sindaco Napoli - intende testimoniare un altro aspetto particolare del legame di Precenicco (in passato sede di un cantiere navale) con l'acqua e il suo fiume, una risorsa fondamentale da valorizzare e che rappresenta il futuro della nostra comunità, come dimostra il notevole incremento di visitatori e turisti che proprio per queste iniziative di fine agosto giungono sempre più numerosi». Napoli ha quindi voluto ringraziare per la loro collaborazione le attivissime associazioni di cui il Gruppo subacqueo Cassis Faraone costituisce una realtà apprezzata ormai a livello regionale e nazionale. Un elogio particolare anche al Coordinamento tra le Associazioni locali di Precenicco, che, grazie all'attività dei numerosi volontari ogni, anno, nonostante le crescenti difficoltà poste dalla burocrazia, rende possibile la sopravvivenza stessa della festa. Da cui un forte appello alle istituzioni affinché semplifichino il lavoro di chi spontaneamente partecipa attivamente alla vita della comunità.

Sul fiume Stella come «notevole risorsa ambientale ed economica da valorizzare con iniziative adeguate» il presidente dell'Apt, Mario Manera, ha confermato l'attenzione dell'Azienda per il territorio e i Comuni del comprensorio e ha auspicato un maggiore impegno di operatori pubblici e privati, soprattutto in considerazione delle notevoli prospettive di sviluppo, anche occupazionale del turismo e del terziario. Nel suo intervento il sindaco di Lignano, Virgilio Sandri, ha evidenziato la possibilità di collaborazione tra il centro balneare e i Comuni del comprensorio, mentre il vicesindaco di Precenicco, Ivana Battaglia, a invitato i concittadini a partecipare alla vita collettiva che anche nei momenti di festa manifestano la volontà di «essere e sentirsi paese e quindi di contribuire a far brillare questo piccolo scrigno che è Precenicco». Fra le prossime iniziative ricordiamo l'attesissima discesa «canoe sullo Stella» domenica 30 agosto (ore 16).

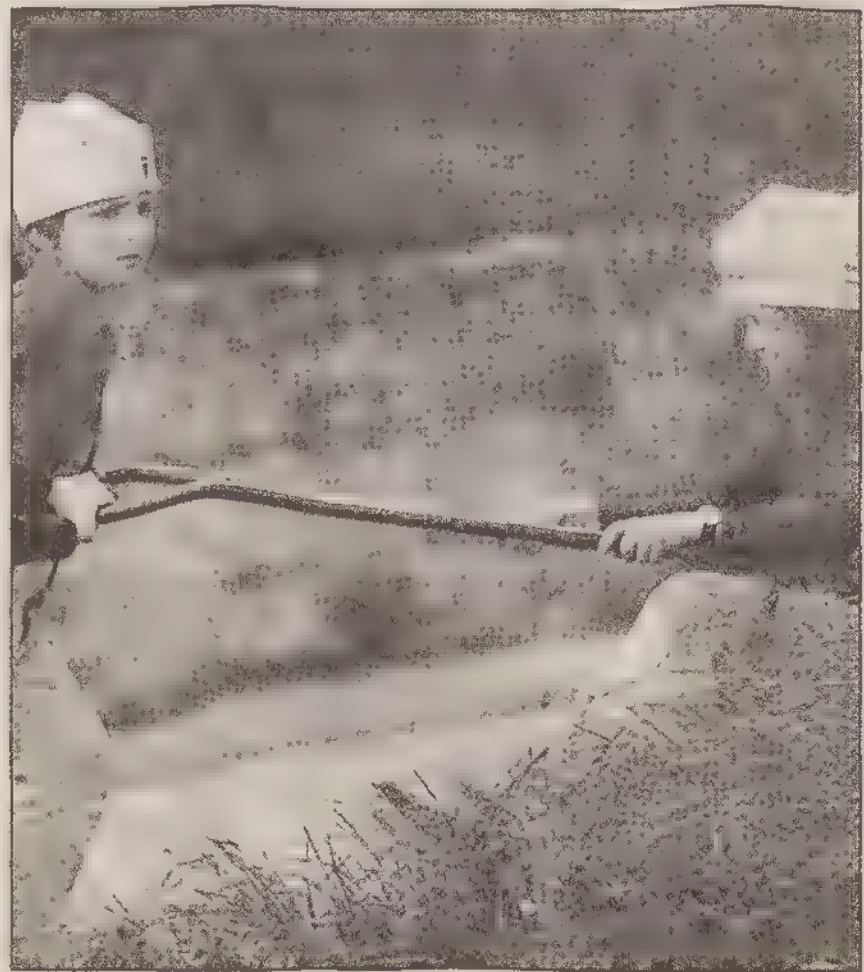
Qui sopra, uno scafandro di palombaro e, a sinistra, la sfera metidrica, esposti nella mostra di Precenicco.

Positivo bilancio delle attività estive promosse dalla Uisp

Sport & avventura per i più piccoli

TRIESTE Terminerà a metà settembre la lunga estate di attività multidisciplinare rivolta ai bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni della provincia di Trieste organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con l'Associazione per il tempo libero «La Marmotta». La proposta coinvolge ogni anno centinaia di ragazzi che hanno la possibilità di avvicinarsi a varie attività sportive, nell'ambito del progetto Sport Gioco & Avventura, progetto che rilancia l'autonomia del ragazzo rendendolo protagonista della proposta sportiva, che favorisce la scelta delle attività a lui più congeniali per agevolare la sua crescita insieme ad altri mediante una proposta incentrata non tanto sul solo risultato tecnico, ma sul divertimento, sulla cooperazione, sugli scambi, sulla competizione relativa, per educarlo alla conoscenza del proprio corpo, dei suoi limiti e del corretto rapporto tra i sessi, per sensibilizzarlo ai temi della solidarietà, della tolleranza, della conoscenza e rispetto dell'ambiente, contro ogni forma di razzismo.

I ragazzi, alcuni grazie anche al contributo della Provincia e Comune di Trieste, hanno avuto varie opportunità durante questa estate ormai agli sgoccioli: dal campeggio montano in Alta Carnia al campeggio marino su una piccola isola in Istria, dal centro estivo diurno a Trieste nel verde del Centro sportivo di Cologna (che terminerà l'11 settembre) a una settimana di sport en plein air nell'incontaminata val d'Arzino, in provincia di Pordenone.

L'attività di Sport Gioco & Avventura proseguirà, comunque, anche nel periodo scolastico. Per informazioni: Associazione per il tempo libero «La Marmotta», piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste, tel. 040-639382, fax 040-362776.

Lignano

Le solitudini di Paolo Crepet

LIGNANO Domani, alle 21.30, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica di Lignano, incontro con lo psichiatra-scrittore Paolo Crepet. Tema: la solitudine. Introdotto da Oriana Chiarparin, neuropsichiatra dell'Azienda sanitaria di Latisana, Paolo Crepet a partire dal suo libro «Solitudini», edito da Feltrinelli parlerà di uno dei grandi mali di oggi, appunto la solitudine, che può colpire ciascuno di noi nelle forme più diverse, come quella donna - della quale si parla nel libro - che ha avuto moltissimi uomini senza aver conosciuto l'amore, oppure quell'adolescente abbandonato che comunica solo su Internet. L'incontro è organizzato dalla Biblioteca comunale.

La Luna nel Pozzo

Ritorna a Caorle il teatro di strada

CAORLE A settembre Caorle ripropone il grande evento del Teatro di Strada. Il Terzo Festival internazionale La Luna nel Pozzo da venerdì 11 a domenica 13 settembre. A questa edizione parteciperanno 20 famosi gruppi provenienti da varie regioni italiane ma anche da Svizzera, Slovacchia, Inghilterra, Francia e Brasile con musici, trasformisti, teatranti, tutta gente che conosce bene il mestiere di divertire e di improvvisare per la strada. Saranno presenti anche due compagnie di teatro di prosa, una inglese e una triestina di teatro per ragazzi. Per informazioni rivolgersi allo studio Prospect. tel. 0498968104, fax 0498968103.

APPUNTAMENTI

«La maga» al Museo Sartorio Gorizia: «La vedova allegra»

TRIESTE Oggi alle 21, al Museo Sartorio, per «Shalom Trieste», anteprima di «Babe Yachne (La maga)», operetta yiddish di Abraham Goldfaden.

Domani alle 21, al Museo Sartorio, per «Shalom Trieste», si terrà il concerto «Omaggio a Kafka», del fisarmonicista Corrado Rojac.

Giovedì alle 21.30, al Caffè San Marco, per la rassegna Promomusic, serata con i gruppi K.O. ed Etra.

Venerdì alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), «Serata romantica» con Piero Turella.

Sabato alle 21, all'Auditorium del Revoltella, concerto del pianista Corrado Greco.

GORIZIA Oggi alle 21, al teatro tenda del Castello di Gorizia, va in scena l'operetta «La vedova allegra», con il soprano Susy Picchio.

LIGNANO Oggi alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, concerto della blues band di Angelo Musumeci.

TARCENTO Si conclude oggi la ventinovesima edizione del «Festival dei cuori», festival internazionale del folklore.

Domani alle 21, nei Giardini di via Roma, per Tarcento Jazz Festival '98, concerto del trio di Carla Marcotulli (giovedì al Cortile delle scuole elementari Zeppetella-Bex-Gatto Trio; venerdì quartetto di Steve Grossman; sabato Omaggio a Chet Baker, con Enrico Rava e altri musicisti).

VENETO Oggi alle 21, a Venezia, alla Scuola grande di San Rocco, concerto di Gaetano Nasillo (violoncello barocco) con l'orchestra dell'Accademia di San Rocco.

SHEARER ATTORE

Alan Shearer, capitano della nazionale inglese ed attaccante del Newcastle, debutta sul grande schermo e per il primo ingaggio cinematografico comparirà al fianco di Pierce Brosnan, l'ultima incarnazione di James Bond. Il giocatore è stato scelto per una scena di «The Match», una produzione britannica e dal budget ridotto ma con nel cast Sir Ian Holm, Tom Jones e Richard E. Grant.

OGGI IN TV

12.05 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: TMC Sport
15.05 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.10 Raitre: Motonautica: Campionati italiani
15.35 Raitre: Baseball: Campionato italiano
15.55 Raitre: Calcio Intertoto: Ruch Chorzow - Bologna
17.50 Raitre: Ciclismo: Trofeo scalatore
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.46 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Capodistria: Atletica leggera
20.00 TMC: TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.30 Telequattro: Torneo di Grado basket '98
20.35 Raiuno: Sport notizie
23.00 Telefriuli: Telefriuli sport
23.10 TMC: Crono

MONZA «AUTORIZZATA»

C'è una certa serenità alla Sias e all'Automobile club di Milano. Presa visione della documentazione sulle strutture sequestrate a Monza dal sostituto procuratore della Repubblica Padula, la situazione è apparsa meno inquietante. Si sta completando, infatti, al settore Edilizia privata del Comune di Monza e Urbanistica della Regione Lombardia, la ricerca delle autorizzazioni.

SPORT

IL CASO Dall'inchiesta condotta finora emerge un'indicazione che potrebbe provocare una rivoluzione nelle abitudini mediche dei club calcistici

Il Coni: «La creatina è doping, va vietata»

La procura denuncia la confusione e il diverso impiego fatto della sostanza nelle società sportive

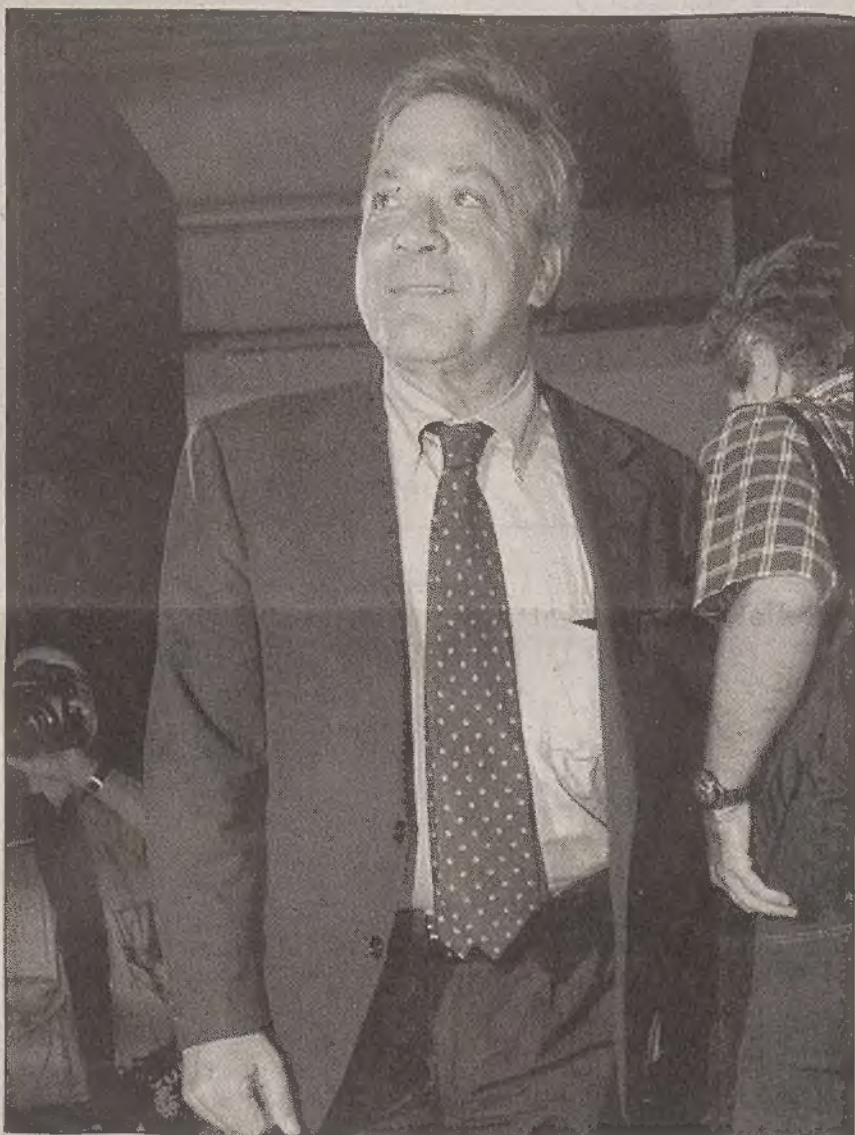
ROMA La creatina deve essere inserita nella lista doping, o almeno deve essere stabilito il massimo dosaggio da consentire. È questa, per ora, la linea conclusiva dell'inchiesta condotta dalla procura antidoping del Coni.

«Noi non possiamo prendere decisioni ma solo fornire indicazioni e quelle che daremo saranno orientate alla ricerca di chiarezza su questa sostanza, sull'uso che se ne fa - spiega il capo della procura antidoping del Coni, Ugo Longo (nella foto) - perchè se è vero che la creatina in certi dosaggi può essere considerata un integratore è anche vero che in altre dosi può alterare le prestazioni dei calciatori».

Il capo della procura ha condotto l'inchiesta con audizioni, senza avere strumenti più efficaci al fine di stabilire la verità: «Eppure abbiamo capito che su questa sostanza c'è un uso diverso da squadra a squadra, una confusione di fondo incredibile». Che arriva perfino ai medici che sostengono che la creatina non produce alcun effetto sugli atleti: «E allora perchè la somministrano? La verità è che c'è bisogno di chiarezza, è necessario un protocollo che uniformi il dosaggio».

Il responsabile degli aspetti scientifici della commissione, Francesco Botrè, ha spiegato che «con una strategia farmaceutica precisa, a base di creatina, è possibile alterare, migliorandole, le prestazioni». «Il parere di Botrè è importante - dice Longo - e spero che le nostre conclusioni vengano recepite in modo adeguato. Se la creatina può migliorare le prestazioni dei calciatori deve essere vietata, o almeno limitata nella somministrazione».

Con i controlli antidoping attuali e futuri (urine o sangue-urine) la possibilità di stabilire la quantità di creatina somministrata all'atleta (e quindi gli effetti prodotti sulle prestazioni, se da integratore o da supplemento) è praticamente nulla: «E non si può restare con le mani in mano, soprattutto in considerazione della salute degli atleti. Al di là della regolarità del risultato sportivo, è necessario andare in fondo alla vicenda per rispetto nei confronti delle condizioni fisiche dei calciatori».

Dopo un mese di audizioni, comunque, il capo della procura ribadisce l'esistenza del problema: «Solo guardando la confusione che regna in merito alla creatina - dice - non è possibile affermare che la situazione non sia allarmante». Il concetto stesso di doping è sotto esame: «L'uso che può essere fatto della creatina, e cioè alterare la prestazione dell'atleta può non essere doping in base alle attuali liste di sostanze proibite, ma moralmente lo è».

Altre perquisizioni

Nuova pista da Bologna: l'Epo arrivava dalla Svizzera

BOLOGNA Medici che prescrivevano Epo senza indicare sulla ricetta il nome del paziente oppure che si autoprescrivevano prodotti farmaceutici che rientrerebbero nelle sostanze dopanti, forse con l'obiettivo di crearsi una scorta di farmaci da distribuire sottobanco; un canale di approvigionamento di sostanze proibite, Epo compresa, in grado di aumentare le capacità atletiche che dalla Svizzera porterebbe alla Farmacia dei Giardini Margherita di Bologna. Sono i nuovi fronti aperti dall'inchiesta bolognese condotta dal pm Giovanni Spinosa e dai carabinieri del Nas di Firenze e Bologna sulla commercializzazione, la prescrizione e la somministrazione di farmaci nocivi. Così ieri mattina è scattata una seconda ondata di perquisizioni.

Intanto sul Chelsea si è aperto un caso, ma è stato un malinteso. Il fax trasmesso dalla procura antidoping del Coni agli italiani del Chelsea (Vialli, Casiraghi, Di Matteo e Zola) non ha ottenuto risposta. I quattro erano attesi ieri al Coni ma non si sono presentati. Perchè? «Abbiamo risposto al fax del Coni sulla convocazione di Vialli, Casiraghi, Di Matteo e Zola, sottolineando che tra dieci giorni i quattro saranno in Italia e potranno presentarsi alla procura». Così ha risposto Gwyn Williams, braccio destro di Vialli, chiarendo l'equivoco.

Esortazione del presidente del Coni al termine dell'audizione davanti al pm antidoping Guariniello

Pescante: «Via i mestatori, il calcio è pulito»

«Auspico una legge che punisca penalmente chi smercia e propina certe sostanze»

TORINO Basta con i mestatori di professione nel mondo dello sport, quelli che vengono individuati e colpiti ma che riescono a riciclarsi come se nulla fosse successo: l'esortazione arriva dal presidente del Coni, Mario Pescante, al termine della sua audizione davanti al pm anti-doping Raffaele Guariniello, e risuona come un vero e proprio grido di guerra contro chi maneggia farmaci e preparati «sospetti» fuori da ogni controllo.

«Ho detto al magistrato - ha riferito Pescante ai cronisti - che auspico una legge che punisca penalmente chi smercia e propina certe sostanze. Ci sono dei personaggi, regolarmente sanzionati, che sono tornati tranquillamente e serenamente a svolgere il loro lavoro in ambito sportivo. Oltre alle sanzioni sportive, ne voglio anche di penali nei confronti di quelli che considero mestatori di mestiere».

«Nel calcio - ha aggiunto - il doping non esiste: il problema è di altro tipo e riguarda alcuni sport che non intendo citare. Una cosa è il doping, l'altra è l'impiego di sostanze sconosciute o di farmaci che possono essere somministrati in condizioni tali da costituire un abuso. Ma tutto questo lo verificheremo dopo la relazione della commissione anti-doping».

Il presidente del Coni ha poi precisato che la lotta verrà portata avanti insieme al ministro della Sanità anche «nei confronti di chi pubblicizza certi prodotti». Pescante non ha fatto i nomi dei «personaggi» contro i quali ha puntato il dito. Un giornalista gli ha fatto notare che era spontaneo pensare ai due consulenti stranieri della Juventus o ad altri medici impegnati nel mondo del ciclismo. Pescante ha risposto di «non poter dire nulla perchè anche questo è stato uno degli argomenti toccati nel colloquio con Guariniello», il quale avrebbe quindi allargato il suo già vasto fronte di indagine.

Dopo aver detto di avere indicato al pm una lista di persone da ascoltare, il presidente del Coni ha lanciato una seconda raccomandazione: «Strillare un po' meno. Ci vuole più compostezza, da parte di chi attacca e da parte di chi si difende. Non è giusto "sparare nel mucchio"». E sulle denunce di Sandro Donati, direttore del settore sperimentazione e ricerca del Coni, ha detto: «Donati conduce la sua battaglia con straordinaria buona fede, lanciando accuse che però, a me, non sembrano fondate. So che la Federazione dei medici sportivi intende tutelarsi. Ma quando parlo di polemiche troppo strillate mi riferisco anche a certe interviste rilasciate da alcuni sacerdoti dell'antidoping, poi magari smentite. La colpa non è dei giornali, che raccolgono gli strilli, e nemmeno degli inquirenti: ho constatato che Guariniello è un magistrato assolutamente discreto. Strillare è lo sport nazionale più praticato, ma non porta alla chiarezza».

Sul caso dei giovanissimi ciclisti toscani (due gemelli quattordicenni) ai quali sarebbe stato proposto di utilizzare farmaci, Pescante ha poi precisato che presto chi ha sporto la denuncia verrà convocato; ha poi ricordato che è in fase di elaborazione una modifica dei test antidoping finora seguiti, come auspicato da più parti. Dopo avere attaccato, Pescante ha poi cominciato a difendere.

Per prima cosa la nazionale di calcio, che «non è stata toccata» dal fenomeno. Poi le analisi del Coni: «Se i laboratori non avessero superato i test il Cio li avrebbe chiusi. E la trasparenza dei test non è mai stata messa in discussione da nessuno» (prima di entrare in Procura aveva definito «molto fantasiose» le voci di occultamenti di risultati positivi). Infine se stesso, rispondendo a chi lo definisce un «insabbiatore»: «La mia attività dimostra il contrario. Ma non ho l'istinto giustizialista. Bisogna attenersi ai fatti».

Casagrande, carriera in bilico: deve motivare i valori sballati

ROMA *È una giornata capitale per l'immagine e la credibilità del ciclismo italiano: il terzo corridore in ordine di importanza della solidissima pattuglia di guerrieri della strada (i primi due sono Marco Pantani e Michele Bartoli), parliamo del toscano Francesco Casagrande vincitore tra le tante cose del Gp di San Sebastian valido per la coppa del mondo, si presenta oggi di fronte alla commissione antidoping del Coni per discutere del proprio particolarissimo caso. Casagrande è stato trovato positivo più di due mesi fa durante il Giro della Svizzera: nelle sue urine è comparso uno tra i prodotti più pesanti della lunghissima serie di prodotti vietati.*

Si tratta del testosterone, un ormone che viene però prodotto autonomamente anche dal corpo umano, ed in alcuni casi la produzione spontanea è anomala, elevata. Proprio in funzione di questa possibile particolarità genetica, a Casagrande sono stati richiesti esami supplettivi, i cui risultati però vengono considerati contrastanti: sarebbe infatti emersa la produzione dell'ormone, ma la quantità dello stesso trovata nelle urine del corridore sarebbe superiore alla logica. Come dire cioè, che consapevole del proprio status, Casagrande si sarebbe dato un aiutino, valutazione di fondo che nasce appunto dalla quantità identificata nel corso delle analisi. Casagrande si è professato innocente, ma nei suoi confronti la squadra francese Cofidis ha assunto un provvedimento che fa discutere: lo ha infatti sospeso cautelativamente da ogni attività, in attesa di sapere, stabilendo in ogni caso una linea di principio: se mai Francesco verrà considerato positivo e come tale verrà condannato, verrà licenziato.

CALCIO

In programma a San Siro la settima edizione del trofeo «Luigi Berlusconi» tra due squadre molto attese

Da Milan e Juve prove generali di scudetto

Zac affiancherà Kluivert e Ganz a Bierhoff - Occhi puntati su Del Piero

MILANO Nonostante si pur sempre un'amichevole, la sfida tra Juve e Milan che assegna stasera la settima edizione del trofeo «Luigi Berlusconi» ha il valore di una partita di campionato. Al di là della scaramanzia che vuole la squadra sconfitta conquistare a fine anno lo scudetto, entrambe si presentano alla sfida animate dalla voglia di vincere e convincere, dopo un precampionato altalenante.

Zaccheroni per l'esordio a San Siro vuole «una prova di grande orgoglio da parte dei miei. Questa sfida è il primo test importante in vista del campionato e mi permetterà di capire qual è la reale condizione della squadra». Scontata in attacco la presenza di Kluivert al fianco di Bierhoff e Ganz. L'olandese appare caricato: «Contro la Juve sogno di fare un gol per iniziare alla grande la seconda stagione milanista, quella del mio riscatto». Se l'ex attaccante dell'Ajax vuole riconquistare l'affetto dei tifosi rossoneri, dopo il tormentato rapporto avuto l'anno scorso col pubblico di San Siro, Oliver Bierhoff va invece alla ricerca dei primi applausi, essendo al debutto in maglia rossonera alla Scala del calcio: «Ci tengo a fare bene, è ovvio - confessa l'ex bomber dell'Udinese - Il Milan deve ancora aprrezzare le mie doti di goleador». E quale miglior modo ci sarebbe di farsi amare dal popolo rossonero se non segnare proprio alla Juventus il primo gol ufficiale con la nuova maglia? «Non voglio lasciarmi condizionare dall'ansia della rete - confida Bierhoff - ma state certi che aspetto solo l'occasione giusta...».

Purtroppo, mancherà alla sfida di San Siro un motivo d'attrazione come sarebbe stato il duello a distanza tra i due centravanti: se Bierhoff infatti sarà in campo all'inizio, difficilmente si vedrà all'opera Inzaghi. Il centravanti bianconero ancora risente dei problemi muscolari che l'hanno afflitto in queste settimane e, nella migliore delle ipotesi, siederà solo in panchina.

Il Superpippo bianconero non pare troppo dispiacersi di mancare alla sfida del gol con il suo collega rossonero, il bomber che gli ha sottratto nell'ultima stagione lo scettro di «re dei bomber». «Una partita come Milan-Juve ha un sapore particolare al di là dei protagonisti che scendono in campo - dichiara Inzaghi - la Juve ha una voglia matta di riscattare la sconfitta con l'Espanyol e sono certo che farà bene anche senza il sottoscritto». Il suo posto se lo contenderanno i due uruguagi Fonseca e Zalayeta: Lippi non ha ancora sciolto tutte le riserve sulla formazione, ma appare probabile l'inserimento del primo, più rodato ed abituato al clima di certe sfide.

Ma atteso da tutti è soprattutto Del Piero che, a cinque giorni dalla figuraccia di San Benedetto, smania dalla voglia di tornare ad essere il numero uno. Lippi e tutti compagni si sono stretti attorno al campione di Conegliano in questi giorni e Alex, in coppia con il ritrovato Zidane (alla prima vera uscita stagionale con la maglia bianconera), sogna una serata da protagonista a San Siro per dimenticare i guai dell'ultimo periodo.

Edmundo ha deciso: resta alla Fiorentina convinto dal Trap

FIRENZE Edmundo è atteso a Firenze nelle prossime ore: oggi o al massimo entro la metà della settimana arriverà in Italia. Dal Brasile sta per arrivare il fax che annuncerebbe la fine del «braccio di ferro» e la decisione di Edmundo di mettersi subito a disposizione di Trapattoni. Il tutto senza passare attraverso un nuovo contratto o un ritocco economico, ma con la possibilità, concessa dalla Fiorentina, di liberarsi eventualmente al prossimo anno ad una cifra intorno ai 13-15 milioni di dollari, a patto però che la sua destinazione sia un club brasiliano e non europeo o tanto meno italiano.

COSÌ IN CAMPO

San Siro 20.30 (in tv su Tele +)

MILAN
16 Lehmann, 25 N'Gotty, 5 Costacurta, 3 Maldini, 2 Helveg, 4 Albertini, 10 Boban, 7 Ba, 11 Ganz, 20 Bierhoff, 14 Weah. (1 Rossi, 15 Cruz, 19 Ayala, 13 Maini, 23 Ambrosini, 9 Kluivert, 24 Guglielminpietro).

JUVENTUS
1 Peruzzi, 15 Birindelli, 13 Iuliano, 4 Montero (19 Tudor), 17 Pessotto, 20 Tacchinardi, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 10 Del Piero, 24 Zalayeta. (12 Rampulla, 3 Mirkovic, 19 Tudor o 4 Montero, 5 Pecchia, 18 Blanchard, 9 Inzaghi, 11 Fonseca).

Arbitro: Pellegrino di Barcellona.

Intertoto: Bologna in Polonia con problemi d'attacco

CHORZOW A un passo dalla Coppa Uefa ma con un po' di problemi. Il Bologna, atterrato a Chorzow ieri pomeriggio, si è portato dietro i dubbi lasciati dalle ultime partite (nei tornei di Ravenna e Ferrara ha giocato male) e un Andersson malandato (stiramento alla coscia sinistra nell'allenamento di domenica).

«E' in dubbio, decideremo all'ultimo momento», ha detto Carlo Mazzone; «per la formazione iniziale non se ne parla neppure, al massimo andrà in panchina», aveva affermato il medico Gianni Nanni pochi istanti prima.

Andersson, dunque, non dovrebbe giocare e il Bologna deve difendere l'1-0 dell'andata senza una delle armi per il contropiede: i lanci lunghi a cercare la sponda dello svedese. L'ipotesi più probabile è che entri Boselli, con spostamento in avanti di Paramatti e Nervo.

In tv alle 15.55 su Raitre.

Champions league

Baggio è guarito e adesso Simoni pensa alla coppia Roby-Djorkaeff

MILANO Roberto Baggio parte con i compagni per la trasferta di Champions league in Lettonia, dove domani sera l'Inter affronterà lo Skonto Riga nella partita di ritorno del turno preliminare.

Il fantasista nerazzurro, che nei giorni scorsi aveva sofferto di una contrattura alla coscia sinistra e per questo si era allenato a parte, è perfettamente recuperato. Ieri, al termine della seduta pomeridiana di allenamento alla Pinetina, infatti, i medici hanno dato il benestare al giocatore, che potrebbe quindi coronare il desiderio di scendere in campo a Riga insieme a Djorkaeff.

Gigi Simoni, comunque, deciderà solo oggi, prima della partenza della squadra, che è prevista in tarda mattinata dall'aeroporto di Linate.

CALCIO SERIE C2 Severo provvedimento disciplinare del giudice sportivo in seguito alla partita di Coppa Italia di domenica sera a San Donà

Triestina: un anno di squalifica a Bernardi

Avrebbe dato una gomitata all'arbitro - E la società avverte: «Se il giocatore ha torto, ha torto anche per noi»

TRIESTE Se la sconfitta di domenica sera in Coppa Italia contro il Sandonà (1-0) aveva creato allarme, le conseguenze disciplinari della partita hanno determinato nella Triestina lo stato di massima emergenza.

L'attaccante alabardato Antonio Bernardi è stato pesantemente punito per l'espulsione subita al termine della gara. Il giudice sportivo l'ha infatti squalificato fino al 30 giugno 1999. Secondo quanto riportato nel referto dell'arbitro Castellin di Conselve, «Bernardi ha colpito violentemente, volontariamente ed a gioco fermo l'arbitro con un gomito, all'altezza della scapola, spostandolo in avanti di circa due metri e facendogli cadere dalla bocca il fischietto. Il giocatore, dopo essere stato espulso, si è inoltre rifiutato di lasciare il terreno di gioco continuando nella sua protesta fino a quando non è stato allontanato dai compagni».

Francamente dalla tribuna dello stadio Zanutto di San Donà non si è vista la gomitata di Bernardi; né le immagini trasmesse ieri sera dal Tg3 hanno chiarito l'accaduto. A pochi minuti dal termine della gara, sullo svantaggio di 1-0 (risultato con cui si è chiusa la partita) Bernardi aveva subito un fallo al limite dell'area veneta. L'arbitro non era intervenuto e sugli sviluppi dell'azione il Sandonà aveva sfiorato il raddoppio. Bernardi aveva rincorso per tutto il campo l'arbitro e aveva platealmente protestato, avvicinandosi in modo effettivamente minaccioso al direttore di gara. Ma nessuno si è accorto della gomitata. Nell'occasione era stato espulso con Bernardi anche l'allenatore Ferrario; in precedenza era stato allontanato dal campo anche Bordin (doppia ammonizione). Insomma, San Donà amarissima per la Triestina: oltre alla sconfitta, alla pessima prestazione, tre espulsioni e queste conseguenze disciplinari clamorose.

L'amministratore delegato della Triestina, Angelo Zanoli, non ha nascosto la sua delusione per quanto accaduto: «Sentiremo il giocatore perché ci spieghi la sua versione, ma se ha torto ha torto anche per la società». Oggi Zanoli incontrerà la squadra e l'allenatore Ferrario. Un faccia a faccia nello spogliatoio per fare il punto della situazione, già piuttosto pesante. E la società non pare disposta a tollerare episodi del genere.

Antonio Bernardi, 22 anni, romano, è un pupillo di Ferrario che l'ha allenato nella Primavera del Brescia, società proprietaria del cartellino. Attualmente in servizio militare, Bernardi è stato acquistato quest'anno dalla Triestina. Vanta quattro presenze in serie A, nove in serie B (2 reti) e 20 in C1 (1 rete).

Roberto Covaz

Il neo-attaccante alabardato Antonio Bernardi: per lui la stagione è già finita.

Qualificazione ancora a portata di mano

TRIESTE Il prossimo appuntamento della Coppa Italia di serie C è in programma domani. Il programma del girone E (20.30) prevede gli incontri Cittadella-Triestina e Mestre-Sandonà. Riposa il Giorgione. Si qualificano al turno successivo le vincenti i 16 gironi più le sei migliori seconde classificate.

Coppa Italia: in parità il match del posticipo tra Ternana e Genoa

TERNI Senza vinti nè vincitori il posticipo dell'andata del primo turno di Coppa Italia tra la neopromossa in serie B Ternana e il blasonato Genoa (il ritorno si consumerà domenica 30 agosto). L'incontro è vissuto sui binari dell'equilibrio fino alla fine anche se il Genoa, molto compassato nella manovra e superiore a centrocampo, ha avuto a portata di mano l'occasione per guardare con maggior fiducia al ritorno grazie alla sfortunata autorete di Brevi che deviava goffamente dopo due minuti della ripresa una innocua punizione di Munch.

La compagine della Ternana - encomiabile per aver affrontato l'impegno mancando di ben sette giocatori, tra squalifiche e infortuni - non si è arresa ed ha riaperto la porta alla speranza della qualificazione riacciuffando il risultato con un generoso forcing nel finale.

Anche il gol dei padroni di casa è venuto su autorete. Sulla seconda punizione consecutiva dal limite, a quattro minuti dalla fine, la conclusione di Niccoli ha messo fuori causa Soviero, grazie ad una deviazione di Bettella fissando così il risultato sull'1-1.

COPPA ITALIA

I TURNO Rit. 30/8		II TURNO And. 9/9 rit. 23/9
Ancona	0	Juventus
Ravenna	1	
Lumezzane	3	Venezia
Cagliari	1	
Livorno	1	Bologna
Reggina	1	
Nocerina	2	Sampdoria
Verona	2	
Monza	0	Piacenza
Lecce	2	
Padova	2	Fiorentina
Reggiana	1	
Cremonese	0	Empoli
Atalanta	2	
Chievo	0	Roma
Foggia	0	
Gualdo	1	Udinese
F. Andria	1	
A. Catania	0	Vicenza
Brescia	1	
Ternana	1	Parma
Genoa	1	
Lucchese	2	Bari
Napoli	2	
Alzano V.	1	Milan
Torino	1	
Cosenza	1	Lazio
Treviso	1	
C. Sangro	1	Salernitana
Perugia	0	
Cesena	2	Inter
Pescara	2	

LA CURIOSITA'

I pubblicitari criticano Biaggi: «La sua spericolatezza diseduca»

BRNO No a gesti spericolati che possono essere imitati da migliaia di giovani: nel mirino dei pubblicitari è finita la prolungata «impennata» di Max Biaggi dopo la vittoria a Brno fotografata e riportata con grande evidenza dai quotidiani di ieri. L'allarme viene da «Comunicazione democratica», l'associazione di creativi, pubblicitari, pr e giornalisti presieduta da Klaus Davi.

Secondo Davi «bisogna smettere di evidenziare i gesti più pericolosi o sconsiderati degli sportivi, i quali dovrebbero avere l'intelligenza di capire che tutto ciò che fanno pubblicamente ha un valore e una potenza persuasiva centuplicata dai media, con conseguenze, per i gesti negativi, difficilmente controllabili».

«Molti giovani - sottolinea Davi - imitano Ronaldo e Batistuta che dopo un gol aprono le braccia come fossero ali o impugnano la bandierina del calcio d'angolo».

Ma ci sono anche gesti meno innocui: «per esempio quello "dell'ombrello" o del dito medio teso che non pochi calciatori hanno adottato in situazioni di tensione; oppure i giovani sciatori che al termine della discesa ripetono la liberatoria caduta indietro di Tomba, pericolosa per le articolazioni della gambe di sciatori non esperti; lo stesso Tomba è stato protagonista di molte "bravate" riprese dai media; o infine il gesto di esultanza di Schumacher che lasciando il volante dell'auto agita gli avambracci».

È stato lo sfogo di un attimo, l'esplosione di cocktail di emozioni. Tante e troppo forti per poterle contenere al traguardo. Max Biaggi ha sfogato la sua gioia per lo strepitoso successo conquistato a Brno esibendosi in una spettacolare impennata. Un bel rischio anche per lui. «Non era una cosa voluta - ha detto Biaggi - e confesso che non ho previsto le reazioni della moto. Ero in quarta, a circa 200 all'ora, e la moto ha avuto una reazione così violenta che mi ha sorpreso.

Ho reagito d'istinto e sono riuscito a premere sul pedale del freno posteriore per far abbassare la moto ed evitare il ribaltamento».

La pericolosa impennata di Max Biaggi.

IPPICA

In ventidue al via

A Tordivalle occhi puntati su Trasporto

ROMA Prima Tris settimanale stasera all'ippodromo romano di Tordivalle. Presenza nutrita, ben ventidue i trottatori al via, manca però un soggetto che faccia la differenza, anche perché il lotto non è dei più appariscenti. Qualche presenza di soggetti importanti, tutti non più che discreti, e simpatie per Trasporto Rapido, cavallo che in passato ha avuto modo di distinguersi in questo tipo di competizioni. Degli altri, non vanno esclusi Prost, Tricolore Vg, Titti D'Hilly e Steve Nobell, mentre il colpaccio potrebbe fornirlo Todi Or.

Corsa tris, lire 33.000.000, metri 2040 - 2080.

A metri 2040: 1) Nullo; 2) Rolez Ok; 3) Road Wings As; 4) Saputo Man; 5) Potbury; 6) Prost; 7) Runis Dechiari; 8) Todi Or; 9) Sofia Forti; 10) Solitario Peg.

A metri 2060: 11) Topp d'Orio; 12) Trasporto Rapido; 13) Rubens Bi; 14) Tricolore Vg; 15) roxanne Win; 16) ronchiglia; 17) Oxford Electra; 18) Titti D'Hilly; 19) Lamitech Diana.

A metri 2080: 20) Lustrous Crown; 21) Steve Nobell; 22) Duc des Ligneries.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Trasporto Rapido, 14) Tricolore Vg, 21) Steve Nobell. Aggiunte sistemistiche: 18) Titty D'Hilly, 6) Prost, 8) Todi Or.

m.g.

■ **TRIS 12-5-3.** Ai 3.530 vincitori della corsa Tris di domenica sera vanno 789.200 lire. La combinazione vincente è 12-5-3. Il montepremi è stato di 2.786.140.800 lire.

VELA

«Derby» tra skipper giuliani in Sardegna

Il maestrale a quaranta nodi fa sconquassi ai tricolori Ims Ma Bressani e Vascotto volano

POLTU QUATU Vascotto e Bressani «pareggiano», con una vittoria a testa, e contemporaneamente mettono ko molti diretti avversari. Si legge così la prima, difficile giornata dei Campionati Italiani Assoluti IMS, che si stanno svolgendo in Sardegna, a Poltu Quatu. Due le prove disputate ieri, con condizioni di vento forte, sui 20 nodi, con raffiche fino a 40 nodi. Il maestrale ha causato non pochi problemi alle imbarcazioni, tanto che 15 scafi hanno dovuto ritirarsi nel corso dei due bastoni, si sono verificati due disalberamenti e altre due barche, tra cui Mascalzone Latino, hanno rotto la randa.

Per il momento, in ogni caso, il campionato appare come una bellissima sfida tra i due timonieri triestini: Lorenzo Bressani (Società velica di Barcola Grignano) si trova attualmente al primo posto in classifica, avendo vinto la prima prova ed essendo giunto secondo nella seconda regata, coadiuvato alla tattica, a bordo del Frers 39 Winterthur, dal fuoriclasse Tommaso Chieffi. Il muggesano Vasco Vascotto (CVDM) è al timone del Farr 39 Osama di Marco Greggio del Merit Cup Pro e ieri è giunto terzo nella prima regata e primo nella seconda; i due si trovano a bordo di barche della stessa lunghezza, ma il «gioco» dei compensi favorisce Bressani, tanto che Vascotto deve arrivargli davanti con vantaggio, per compensare la differenza tra gli scafi.

Winterthur e Osama, dunque, si trovano a un solo punto di distacco in classifica, e sarà determinante il risultato della regata lunga, di 200 miglia, che parte stamani per concludersi entro giovedì. La classifica vede al terzo posto Alex Parimor di Montefusco, mentre lo scafo friulano Elisa di Lodolo, timonato dal triestino Marco Augelli si trova in quindicesima posizione assoluta, ma primo del suo raggruppamento, il Crociera 2; le rotture dovute al maltempo hanno fortemente penalizzato alcuni bravi timonieri, come Roberto Ferrarese, 39esimo su X Vector dopo un obbligato ritiro.

Francesca Capodanno

TOTIP

1.a corsa:	1 1
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	2 1
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	X 2
corsa + :	9 10

Montepremi: L. 1.698.955.745

Nessun 14	
Ai 6 punti 12 L.	32.084.000
Ai 148 punti 11 L.	1.300.000
Ai 1698 punti 10 L.	113.000
Jackpot: L.	1.500.000.000

BASKET

La Pall. Trieste ha deciso: parteciperà al torneo di Lignano

L'«effetto Grado» funziona È già febbre abbonamenti

TRIESTE I due tornei vinti nel giro di una settimana dalla Pallacanestro Trieste hanno lasciato il segno. Ieri in via Lazzaretto Vecchio hanno aperto la campagna abbonamenti e hanno dovuto subito rinunciare al pranzo. Sin dal mattino, infatti, almeno una cinquantina di persone hanno bussato alla società biancorossa per sottoscrivere le tessere per la prossima stagione o opzionare i posti per i nuovi abbonati.

Ieri, intanto, Trieste ha sciolto le riserve sulla partecipazione al torneo di Lignano, in programma venerdì e sabato. Dirigenti e tecnici si erano lamentati per non aver ottenuto dall'organizzazione le informazioni necessarie. Ieri il chiarimento. Ma il cartellone del torneo è stato modificato: salta infatti il derby con la Pallacanestro Gorizia, inizialmente previsto per venerdì sera.

Nella prima giornata della manifestazione alle 20 si affronteranno Gorizia e la formazione tedesca del Tally Oberchingen. Si tratta della squadra di Mauro Sartori, che è un ex sia per i triestini che per gli isontini. È stato per anni una pedina dell'allora Stefanel mentre nel Palasport di via delle Grappate si era allenato per qualche settimana, aggregato alla Dinamica.

Alle 22, venerdì, sarà invece la volta della Pall. Trieste e dell'Olimpia Lubiana, che va considerata come la logica favorita del quadrangolare. Sabato, alle 20 e alle 22, le finali.

Mentre Trieste sarà in campo, una «spia» biancorossa verrà dirottata a Marostica per seguire il torneo che vede la partecipazione, oltre che della Pompea Roma e degli statunitensi della Santa Clara University, di quelle che sono considerate le principali avversarie della formazione di Pancotto nel prossimo campionato di serie A2, la Snai Montecatini e la Scavolini Pesaro. Il primo settembre Trieste e i marchigiani saranno di fronte nel primo turno della Coppa Italia.

Ro.De.

Teo Alibegovic in azione a «Gradobasket». (Foto Meta)

Lo sfogo di Tonut: «Ingiusti i fischi dei tifosi triestini»

GORIZIA Alberto Tonut ci è rimasto male. A Gradobasket, a ogni tiro sbagliato, non gli sono stati risparmiati i fischi. «Tonno» ne ha individuato la provenienza e, proprio per questo motivo, è amareggiato.

«Erano i tifosi triestini – racconta l'ala della Pallacanestro Gorizia –. Non mi perdonano forse che come triestino nello scorso campionato ho contribuito alla promozione in serie A1 di Gorizia. Ma io sono un professionista e non faccio altro che il mio lavoro, onestamente».

Tonut approfondisce l'analisi, riandando più in là, indietro nel tempo. «Credo che i tifosi che mi contestano non abbiano capito niente. Probabilmente i rancori risalgono alla mia ultima stagione con la Genertel. Ma i tifosi non sanno cosa ho passato e forse ho sbagliato a non aver mai voluto spiegare cosa stava succedendo e cosa la società mi stava facendo passare. Mi sono trovato a essere il capro espiatorio. Peccato, ma i tifosi triestini non hanno capito nulla».

A Grado il «trattamento di riguardo», del resto, è stato riservato solo a Tonut. Eppure i triestini o gli ex della Pallacanestro Trieste erano parecchi. Il play della stessa Gorizia, Marko Lokar, Pol Bodetto (che fu con «Tonno» nell'anno della Genertel), il centro canturino Cantarello, ex della Stefanel.

AUTO

Nel fine settimana si daranno battaglia quasi 140 vetture sulle strade delle Valli del Torre e del Natisone

Il Rally delle Alpi orientali ora è tre volte importante

Vallisneri-Ughetti e Pettinato con ambizioni

TRIESTE Anche le scuderie triestine hanno trovato il modo di essere presenti al Rally delle Alpi Orientali con pochi ma qualificati rappresentanti. La Squadra corse Trieste propone la coppia Vallisneri-Ughetti, su Peugeot 106 A2, alla caccia di punti «pesanti» nell'ambito del campionato nazionale e del Trofeo Effe Erre regionale. Inoltre, sulla Nissan di Gigi Della Pozza, c'è Alessandro Pettinato, navigatore monfalconese, che, alternandosi a fianco di svariati top driver, ha già collezionato numerosi successi ed è in testa al gr.N del Ttt. Nel Trofeo delle Regioni Fiat Seicento, torneo voluto dalla Fiat Corse, la nostra regione è rappresentata dalla coppia triestina della «Oms Racing Ts» composta da Cristian Marsic e Cristian Vitrani, mentre la vettura è quella curata al meglio dalla Biemmepi Sporting Program, messa a disposizione dalla Breggion Automobili di Cervignano.

Il felice connubio, voluto fortemente tra l'altro proprio dal delegato Csai di Trieste Biasutti, recentemente scomparso, si pone in una posizione di preminenza: vale il quarto posto assoluto tra le 20 vetture in gara, e il 5.o tra i conduttori.

Fabio Niero

UDINE Ritorna nuovamente il rally automobilistico nel Friuli-Venezia Giulia. Di scena, venerdì e sabato, la 34.a edizione dell'Alpi Orientali, manifestazioni internazionale con partenza e arrivo a Udine e svolgimento nelle Valli del Torre e del Natisone. Quasi 140 le vetture iscritte allà tanto attesa competizione che quest'anno ha acquisito due nuove validità, attestandosi tra i rally di primaria importanza nazionale e internazionale.

Comprendendo praticamente tre gare in una: la prima è quella valida per il campionato italiano assoluto rally Totip (al quale l'Alpi Orientali è stato appena promosso) che comprende tutti i migliori piloti di gruppo A ed N, da Cunico a Navarra, da Dellavilla ad Aghini, a Modeghini, Andreucci, Bentivogli e Galli (93 in tutto gli iscritti) e numerosi equipaggi stranieri alla ricerca di punti utili per la Mitropa Cup.

La seconda è il Challenge delle Regioni riservato a 20 Fiat Seicento (una per regione, un campionato nuovissimo destinato a prendere il posto del monomarca Cinquecento, che partirà in coda all'assoluto. La terza importante competizione è riservata alle vetture storiche, già presenti in passato, ma da quest'anno valida per il campionato europeo: trenta circa le vetture in gara, molte provenienti dall'estero, su percorso accorciato rispetto all'assoluto.

Due le giornate di gara: start alle 9.01 da piazza Libertà a Udine, venerdì 28, per 260 chilometri (99 divisi in sei prove speciali) e ritorno alle ... start sabato mattina alle 8.31 per altri 207 km (121 in 8 p.s.) con arrivi a partire dalle 18.30, sempre nella centralissima piazza udinese.

cl.sor.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SOCIETÀ internazionale cerca per la sede di Trieste operatrici telefoniche part-time. Si richiede cultura superiore, buona capacità dialettica, età 25-32 anni. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 5/A Publied, 34100 Trieste. (A9029)

A. IMPORTANTE SpA internazionale con 40.000 clienti acquisiti nel Triveneto ricerca 3 collaboratori per servizio alla propria clientela esclusiva di Vicenza-Padova, Treviso-Venezia e Udine-Pordenone. Formazione e affiancamento in zona con guadagno iniziale fino 7/8 milioni mensili. Infoline 1670/14923. (GBg)

CASA di spedizioni marittima e autotrasporto conto terzi ricerca elemento conoscenza informatica esperienza contabile amministrativa maturata nel campo. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste. (A8977)

CERCASI cameriera banconiera bella presenza possibilmente diplomata, anche primo impiego. Presentarsi mercoledì 26 con curriculum ore 11 via Giulia 57. (A8791)

CERCASI urgentemente elettricista/fuochista zona Gradisca. Telefonare ore ufficio 040/392192. (A9009)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego. Sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi mercoledì 26 o venerdì 28 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23. (GUD)

DITTA metalmeccanica cerca nella provincia di Gorizia periti meccanici termotecnici militesenti, preferibile disegnatori Cad. Scrivere Publied cassetta n. 3A 34100 Trieste. (Co566)

GEOMETRA cercasi con acquisita esperienza o praticantato da concludere per impiego a carattere continuativo in studio professionale di Monfalcone, inviare curriculum a C.Id. AA1845764 fermoposta Monfalcone centro. (C564).

SOCIETÀ in collaborazione con le più importanti case editrici e musicali inserirà da subito 12 promoters età 18-27 anche prima esperienza di lavoro per promozione servizi. Offriamo ambiente di lavoro giovane e simpatico, minimo garantito L. 1.000.000, alte provvigioni e premi. Telefonare per colloquio 040/364557. (A8354)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione appartamenti riparazioni idrauliche, elettriche. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9051)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina 5 lavorazioni legno sega nastro levigatore orbitale, via Conti 9/1. (A9055)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMERA cucina bagno riscaldamento autonomo massimo 500.000, telefono 040/772508 ore pasti. (A9000)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA Calcara, Giarizzole, cucina arredata, soggiorno, due stanze, terrazzo, garage, residenti, 800.000. Roiano (Dittamo) ammobiliato, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo, 1.200.000. 040/632666. (A9010)

ELLECI 040/635222, S. Michele affittasi soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, 700.000 mensili. (A9024)

VESTA 040/636234 appartamenti varie metrature zona stazione viale D'Annunzio via Fabio Severo vuoti e arredati ufficio centrale mq 240. (A9030)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A. A TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527 - 426378. (GPd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

Prestiti Personali a tutte le categorie di lavoratori, pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
RESTITUZIONE ANCHE A BOLLETTINI POSTALI
FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50%
fino al 100% del valore dell'immobile
Mutui per ristrutturazione, liquidità e sostituzione
alcune soluzioni anche per protestati
Tel. 040/772633
GIOTTO - Via Milano, 17 - TRIESTE

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati eventuale scambio con bar per lavoro giornaliero, 0338-9029119. (A8991)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026).

22 Case-ville-terreni
vendite

A. COIMM epoca termoautonomo porta blindata come primoingresso soggiorno cucina ampia camera bagno, 84.000.000. Tel. 040/371042. (A9031)

A. COIMM Tigor epoca appartamento composto da soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio autometano, 125.000.000. Tel. 040/371042. (A9031)

A. COIMM Viale III Armata appartamenti primoingresso riscaldamento autonomo porta blindata video citofono salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo poggiolo o soggiorno due camere due bagni terrazzino possibilità di posto macchina. Tel. 040/371042. (A9031)

A. COIMM Viale Ippodromo appartamento piano alto saloncino due ampie camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo cantina. Tel. 040/371042. (A9031)

AGENTE immobiliare vende ottimo capannone zona industriale Est 600 mq 100 soppalco 600 scoperti. Telefonare 040/573611. (A9026)

CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazzo di c.ca 130 mq con barbecue, ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due posti macchina in autorimessa, cantina. Riscaldamento autonomo - ottime condizioni, 500.000.000. Progettocasa 040/368283.

COLBERT 040/634545, adiacenze Faro, recente, incantevole vista golfo, salone, cucina, camera, cameretta, bagno, due poggioli, cantina, posto auto, termoautonomo, 187.000.000. (A9025)

COLBERT 040/634545, Baiamonti, recente, luminosissimo, tinello, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cnatina, 84.000.000. (A9025)

COLBERT 040/634545, centrale, recente, piano alto, ascensore, panoramico, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 155.000.000. (A9025)

COLBERT 040/634545, Commerciale, nel verde, salone, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, box auto, 288.000.000. (A9025)

COLBERT 040/634545, S. Giacomo, panoramico, ottime condizioni, camera, cucina, bagno, solo 38.000.000. (A9025)

COLBERT 040/634545, Università, panoramico, perfetto, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagno, due poggioli, cantina, posto auto, termoautonomo, 176.000.000. (A9025)

COLBERT 040/634545, Università, rimesso nuovo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 108.000.000, occasione. (A9025)

DUINO vendiamo appartamento ammobiliato accessoriato. Chiamateci ore serali allo 040/208658, 0348/2656995. (A9012)

ELLECI 040/635222, adiacenze Università, libero, perfetto, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino condominiale, termoautonomo, 154.000.000. (A9024)

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, tranquillo, ammobiliato, ottime condizioni, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. (A9024)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 96.000.000, occasione. (A9024)

ELLECI 040/635222, Scala Winckelmann, libero, soleggiato, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, 99.000.000. (A9024)

ELLECI 040/635222, Vespucci, libero, buone condizioni, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, termoautonomo, 115.000.000. (A9024)

GABETTI Op.Imm. 040/763325, Muggia, zona centrale, villetta su due piani con giardino e garage. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325, tranquillo nel verde, appartamento di ampia metratura in stabile recente, ingresso, salone, cucina, quattro stanze, doppi servizi, tre balconi. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325, via Milano, recente, quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325, zona Scorcola, stabile liberty, due appartamenti da unire in un unico ente (160 mq), ultimo piano con ascensore. (C00)

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento, 395.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA appartamento nuova acquisizione. Si trova in uno stabile recente con ascensore. Camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, grande terrazza. Cantina e grande giardino in uso esclusivo. Interessante lire 175.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro vendesi intero stabile da ristrutturare. Composto da due alloggi di 120 mq circa ognuno più ulteriori 60 mq per la mansarda. Adatto imprese, vendesi globalmente a lire 185.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare, deliziosa casetta singola con giardino e porticato. Si compone da salone, cucina, due stanze, bagni, ripostiglio. E ancora cantina e taverna con zona cottura, bagno. Ottima posizione vista golfo, lire 450.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA proponiamo una nuova acquisizione, casa semicentrale (zona servita) composta da due appartamenti con cantina e garage. Impianti a norma, riscaldamento autonomo per ognuno. Buone condizioni, vista aperta e panoramica. Si vende globalmente a lire 370.000.000, oppure frazionatamente a un prezzo da stabilire. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo recente villa singola. Tre camere, soggiorno, grande cucina, ripostiglio, bagni, terrazza. Più garage di 100 mq circa. Splendido giardino alberato di quasi 2.200 mq con favolosa vista golfo verso l'Istria. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA-FONTANELLA nuovissima villa dotata di sistema d'allarme e cancello automatizzato. Gli interni sono composti da tre stanze, salone, cucina, bagni, veranda, terrazza; taverna con caminetto e lavanderia. Garage, giardino recintato con accesso macchina. Favolosa vista golfo. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA-S.ROCCO, sul lungomare, casetta singola sviluppata su un unico e comodo piano abitativo. È composta da due camere, soggiorno, cucina, ripostiglio, due bagni, garage, giardino vista golfo. Lire 380.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

PRIVATO vende appartamento Frescobaldi cucina soggiorno camera cameretta soffitta. 040/573524.(A8679)

PRIVATO vende ottimo appartamento tristanze cucina abitabile servizi zona verde, 150.000.000. 040/820064. (A9020)

PRIVATO vende ULTIMO PIANO MANSARDA primingresso piazza S. Giovanni cucina salone 2 stanze matrimoniali 2 bagni autometano/condizionamento (no intermediari). Tel. 040/382744-0335/5396376.

SAN Giusto appartamento panoramicissimo composto da saloncino, camera, cucina abitabile, bagno con doccia e vasca idromassaggio, terrazzino, riscaldamento autonomo, 175.000.000. Cod. 219. Progettocasa 040/368283.

SAN Martino del Carso vendo grezzo 1.o livello 198 mq utili + terreno 1000 mq. Lit. 220.000.000 possibilità uni-bifamiliare finita. Tel. 0481/92404; 0481/969905; 0335/8403219. (C00)

SERVOLA in palazzina recente, appartamento perfetto pronta entrata, ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino, due ampie camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. L. 137.000.000. Cod. 20. Gallery, tel. 040/7600250.

SISTIANA villa rifinitissima indipendente, recente, quattro livelli, giardino, taverna, cantina, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, mansarda, tripli servizi, lavanderia, mansarda, balconi, porticato, ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040/368283.

STRADA del Friuli alta immerso nel verde appartamento recentissimo con rifiniture di pregio in palazzina recente, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, idromassaggio e doccia sauna, due balconi. Soffitta di 60 mq. Possibilità posto macchina. L. 345.000.000. Cod. 17. Gallery, tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796 Barcola primi ingressi di ampia metratura su tre livelli con piccolo giardino e posti macchina.

STUDIO 4 040/370796 Rossetti vendiamo in villa appartamento di ampia metratura, salone, cucina abitabile, tinello, tre matrimoniali, doppi servizi, veranda, poggiolo, giardino, box auto.

STUDIO 4 040/370796 zona residenziale palazzina recente di 6 appartamenti perfette condizioni, salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina, terrazzi, cantina, garage e posto macchina.

TOP 040/314777 centrale ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno 94.000.000 occasione. (A9015)

TOP 040/314777 Fiera adiacenze soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio 110.000.000. (A9015)

TOP 040/314777 San Giacomo cinque appartamenti ottimi come investimento a partire da 41.000.000. (A9015)

TOP 040/314777 San Giacomo rinnovato soggiorno camera cameretta cucinino bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A9015)

TOP 040/314777 Settefontane recente tranquillissimo ingresso tinello cucinino camera bagno soli 75.000.000. (A9015)

VESTA 040/636234 100.000.000 Monfalcone appartamento centrale bistanze cucina bagno cantina box auto. (A9030)

VESTA 040/636234 15.000.000 anticipo via Galleria, via Molino a Vento, appartamenti luminosi soggiorno stanza cucina bagno. (A9030)

VESTA 040/636234 adiacenze piazza Vittorio Veneto in palazzo d'epoca ristrutturato appartamenti mq 160 e 180 da sistemare. Via Raffineria appartamento mq 42 ultimo piano. (A9030)

VESTA 040/636234 Centrale piano alto rinnovato cucina soggiorno bistanze bagno poggioli posto auto riscaldamento autonomo. (A9030)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna e piazza Belvedere primingressi una o due stanze soggiorno cucina bagno primi piani con giardino e mansarde. (A9030)

VESTA 040/636234 Gretta scorcio mare cucina tinello tristanze bagno poggioli ottimo stato ottimo prezzo. (A9030)

VESTA 040/636234 via Catullo appartamento mq 112 soggiorno bistanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore. (A9030)

VIA Carpineto appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli, ampia metratura (c. ca 170 mq), ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi, 315.000.000. Ottime condizioni - parcheggio condominiale. Cod. 222. Progettocasa 040/368283.

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco e mai abitato, con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salone più sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata con balcone, due camere matrimoniali, doppi servizi: vasca idromassaggio d'angolo e cantina. Possibilità posto macchina in autorimessa. L. 410.000.000. Cod. 82. Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Conti luminosissimo appartamento in stabile recente. Entrata, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio. Ascensore. Occasione lire 160.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

VIALE XX Settembre alta stabile d'epoca, ottimo investimento, appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, camerino, bagno, wc. L. 138.000.000. Cod. 196. Gallery, tel. 040/7600250.

ZONA Brigata Casale proponiamo recente abitazione di ampia metratura, in casa singola. Internamente misura 380 mq circa più mansarda, terrazze di oltre 150 mq. Grandissimo garage, cantina e giardino accesso macchina. L'immobile può essere trasformato in casa bi/trifamiliare. Abitazione singola con uffici/ambulatorio. Oppure adatto casa di riposo/palestra/istituto estetico. Tel. B.G. 040/271348.

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo, matrimonio speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533, cellulare 0335/5316059. (A8954)

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno. 0347/7942361 (Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166.128586 Leca CP 65 Lunata. L. 2.500 + Iva/min.

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C srl Boccaccio 61 Montecatini L. 2.540 + Iva/min.

REGALO soggiorno completo anni '70 a chi lo viene a prendere. 040/412705. (A9019)